



Comune di Maiori

Sindaco  
Antonio Capone

# MAIORI

## PIANO URBANISTICO COMUNALE

### Sintesi non tecnica

### A.2

geol. Rosanna Miglione  
*studi geologici*

arch. Maria Cafuoco  
*Responsabile del procedimento*

agr. Fabio Sorrentino  
*studi agronomici*

arch. Giovanni Infante  
*Pianificazione urbanistica e territoriale*

arch. Marco Busillo  
arch. Marco Cretella  
arch. Alfonso Polidoro  
*anagrafe edilizia*

arch. Antonio Mattei  
*studio di zonizzazione acustica*

arch. Giosuè Gerardo Saturno  
*Progettazione e valutazione in ambiente gis*

.....

.....

.....





# Indice

## **Premessa**

**Finalità e struttura del Rapporto Ambientale**

**p.3**

## **PARTE I – Contesto normativo e metodologia adottata**

### **1. Il quadro di riferimento per il Puc e per la Vas**

**p.6**

**1.1 La metodologia di lavoro per il Puc Maiori**

**p.6**

**1.2 Obiettivi e contenuti del Puc nella legge regionale campana n.16/2004**

**p.9**

### **2. La valutazione strategica nel processo di piano**

**p.12**

**2.1 Introduzione**

**p.12**

**2.2 La Valutazione Ambientale Strategica: riferimenti normativi**

**p.13**

**2.3 La metodologia adottata per la VAS del Puc di Maiori: le diverse fasi del processo**

**p.16**

### **3. Le attività preliminari svolte per la VAS del Puc di Maiori**

**p.17**

## **PARTE II – Il Rapporto Ambientale per il Puc del comune di Maiori**

### **1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Puc di Maiori**

**p.27**

### **2. Rapporto tra il Puc di Maiori ed altri Piani e Programmi**

**p.37**

### **3. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Puc, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale**

**p.44**

**3.1 Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano.**

**p.44**

**3.2 Verifica di coerenza tra i contenuti del Puc di Maiori e gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano.**

**p.47**

### **4. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Puc**

**p.57**

### **5. Possibili impatti significativi del Puc sull'ambiente**

**p.59**

### **6. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Puc e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione**

**p.74**

**7. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie**

**7.1 La scelta delle alternative individuate** *p.135*

**8. Misure per il monitoraggio**

**8.1 Misure previste in merito al monitoraggio** *P.151*

**8.2 Gli indicatori** *P.151*

**9. Valutazione di Incidenza** *p.164*

**9.1 Contenuti dello studio di incidenza** *p.164*

**9.2 Metodologia di analisi** *p.166*

**9.3 I siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territoriale comunale** *p.168*

**9.4 Descrizione e valutazione delle possibili incidenze delle previsioni del Piano rispetto ai siti della rete Natura 2000 territorialmente coinvolti** *p.171*

**Allegato n.1** Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale *p.191*

**Allegato n.2** Elenco dei soggetti costituenti il “pubblico” ed il “pubblico interessato” *p.193*

# Premessa

Lo scopo della Sintesi non Tecnica è di rendere celermente accessibili e facilmente comprensibili le principali tematiche, valutazioni e conclusioni del Rapporto Ambientale, sia al grande pubblico, che ai responsabili delle decisioni.

A tal fine il presente documento è stato predisposto come documento separato rispetto al Rapporto Ambientale (di cui tuttavia costituisce parte integrante e sostanziale), per garantirne la maggiore diffusione possibile, e ne è stato curato il linguaggio, affinché i suoi contenuti possano risultare efficacemente divulgabili.

Inoltre, al fine di fornire uno strumento di effettivo supporto alla lettura e comprensione del documento di valutazione ambientale generale redatto per il Puc di Maiori, il presente documento conserva la medesima struttura del Rapporto Ambientale, alla cui lettura, ovviamente, si rinvia per tutti gli approfondimenti del caso.

## Finalità e struttura del Rapporto ambientale

**Il Rapporto ambientale ha la finalità** di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione del Piano Urbanistico Comunale di Maiori potrebbero avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché di illustrare le ragionevoli alternative che sono state adottate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del Piano stesso. Esso costituisce parte integrante del Puc di Maiori, ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione, e costituisce, unitamente alla sintesi non tecnica ed alla proposta di Piano, la documentazione su cui sono chiamati definitivamente ad esprimersi l'Autorità competente, i Soggetti Competenti in materia Ambientale ed il Pubblico Interessato, nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Puc previsto dalla Direttiva Europea 2001/42/CE, dalla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e dall'art.47 della L.R.16/04.

**Il documento è strutturato in due parti:** la prima focalizza il quadro normativo di riferimento per il Piano e per la VAS e descrive la metodologia adottata per la VAS del Piano Urbanistico di Maiori; la seconda contiene il Rapporto Ambientale vero e proprio, i relativi allegati, nonché la presente "Sintesi non tecnica" di cui alla lettera j) dell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE e dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs.152/06.

L'articolazione del Rapporto Ambientale è stata definita sulla base dei contenuti e delle indicazioni di cui all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE ed all'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006. Si è inoltre tenuto conto delle *"Linee guida per la redazione del Preliminare di Piano contenente indicazioni per l'elaborazione del Documento di Scoping"* elaborate dal Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico della Provincia di Salerno e delle indicazioni di cui al *"Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (vas) in regione Campania"* approvato con D.P.G.R.17/2009 e degli *"Indirizzi*

*operativi e procedurali per lo svolgimento della Vas in regione Campania” approvati con deliberazione di Giunta Regionale 203/2010.*

La struttura, la portata ed il livello di dettaglio del presente documento sono stati preventivamente sottoposti alla valutazione dell’Autorità competente, degli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale e del Pubblico interessato nell’ambito dell’attività di consultazione condotta sulla base della proposta preliminare di Puc e dell’allegato rapporto preliminare ambientale (in un successivo apposito paragrafo si darà atto della consultazione preliminare condotta e si evidenzierà come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti). Nel corso dell’attività di elaborazione si è inoltre tenuto conto di quanto espresso dal comma 4, dell’art.13, del D.Lgs. 152/2006, laddove si afferma che il Rapporto ambientale deve comprendere *“... le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma ... Per evitare duplicazioni della valutazione, , possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative”.*

Proprio alla luce di quanto sopra si evidenzia che al fine di elaborare il seguente Rapporto Ambientale sono stati utilizzati pertinenti approfondimenti ed informazioni contenuti in documenti relativi ad altri livelli decisionali, e soprattutto quelli contenuti nel Rapporto Ambientale del Ptc della Provincia di Salerno, approvato con deliberazione di C.P.15/2012, che, peraltro, è stato anche assunto quale prioritario riferimento metodologico per la redazione del presente studio, unitamente alle già citate *“Linee guida per la redazione del Preliminare di Piano contenente indicazioni per l’elaborazione del Documento di Scoping”* elaborate dal Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico della Provincia di Salerno.

## **PARTE I**

### **Contesto normativo e metodologia adottata**



# 1. Il quadro di riferimento per il Puc e per la Vas

## 1.1 La metodologia di lavoro per il Puc di Maiori

Il **Piano Regolatore Generale** di Maiori (adottato nell'aprile del 1975 ed approvato nel giugno del 1985, in data antecedente all'entrata in vigore della L.R.35/87) veniva adeguato al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana mediante la elaborazione di una variante generale approvata con Decreto del Presidente della Comunità Montana Penisola Amalfitana pubblicato sul B.U.R.C. n.40 del 26.08.2002. La variante generale ha così ridato efficacia alle previsioni di uno strumento urbanistico elaborato 27 anni prima, approvato 17 anni prima, a distanza di circa 15 anni dall'entrata in vigore delle previsioni del citato Piano Territoriale Urbanistico con specifica considerazione dei valori paesaggistici ed ambientali. Peraltro, la citata variante veniva elaborata ed approvata antecedentemente all'entrata in vigore della nuova legge regionale in materia di governo del territorio (Legge Regionale della Campania n°16 del 22 dicembre 2004) ed all'approvazione del Piano Territoriale Regionale con annesse Linee Guida per la nuova pianificazione paesaggistica in Campania (Legge Regionale della Campania n°13 del 13 ottobre 2008).

Consapevole della circostanza per la quale con l'entrata in vigore delle nuove norme si fossero ampliati gli obiettivi in materia di governo del territorio e fosse mutata la metodica redazionale ed attuativa della pianificazione urbanistica comunale, il Comune di Maiori già con **deliberazione di Consiglio Comunale n.23 del 29.06.2007** definiva indirizzi operativi per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale, alla luce delle previsioni di cui alla L.R.16/04.

Tale decisione si inseriva in un processo di generale rinnovamento degli strumenti di pianificazione territoriale e delle disposizioni regolamentari di settore, che si muoveva dalla nuova legge regionale in materia di governo del territorio della fine del 2004 per passare attraverso l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (Ptr) - avvenuta, come già detto, nell'ottobre del 2008 -, l'aggiornamento dei PSAI<sup>1</sup>, il Regolamento di Attuazione della L.R.16/2004<sup>2</sup>, l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) di Salerno<sup>3</sup>, e che ancora non si è concluso, atteso che il Piano del Parco Regionale dei Monti Lattari ed il nuovo Piano Paesaggistico Regionale, previsto dal D.Lgs.42/04 e dalla L.R.13/08, sono ancora in fase di elaborazione.

Con **deliberazione di Giunta Comunale n.151 del 22.09.2015** l'Amministrazione comunale ha deciso di conferire un rinnovato impulso alle attività di formazione della nuova strumentazione edilizia ed urbanistica comunale, attesa la non più procrastinabile esigenza di:

- *delineare un articolato quadro strategico complessivamente volto a garantire la crescita sociale, economica e culturale della comunità locale, al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità;*

---

<sup>1</sup> il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Destra Sele, già adottato il 17/10/2002 con delibera di Comitato Istituzionale n. 80, è stato aggiornato con Delibera del Comitato Istituzionale n° 10 del 28 marzo 2011, e da ultimo, con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele n. 22 del 02.08.2016.

<sup>2</sup>pubblicato sul BURC n. 53 del 8 agosto 2011.

<sup>3</sup>approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 15 del 30.03.2012, pubblicata nel BURC n. 38 del 18.06.2012.

- *individuare puntualmente i principali aspetti problematici connessi alla attuazione del quadro strategico delineato e proporre possibili soluzioni;*
- *incidere ed eventualmente orientare, in uno spirito di collaborazione inter-istituzionale ed in ossequio al principio di sussidiarietà, le scelte della pianificazione e/o programmazione d'area vasta e sovraordinata in itinere (Piano Paesaggistico Regionale, Piano del Parco, Programmazione investimenti fondi strutturali – POR e PSR 2014/2020) e vigente (in particolare Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e Piano Urbanistico Territoriale per l'Area Sorrentino – Amalfitana).*

Inoltre, con il richiamato deliberato, l'Amministrazione Comunale ha condiviso e confermato la scelta della "progettazione interna", *che garantisce un processo di elaborazione degli strumenti edilizi ed urbanistici fortemente partecipato dall'Amministrazione comunale e dalla comunità locale sin dalla fase preliminare di definizione degli obiettivi e delle strategie della pianificazione, nonché nella fase della definizione delle scelte e delle azioni specifiche e di intervento, fermo restando la necessità di avvalersi di professionalità esterne per lo svolgimento di attività specialistiche strettamente connesse alla elaborazione del Ruc, del Puc, degli studi settoriali ad esso connessi, e delle elaborazioni connesse ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza (VI).*

Con successiva **deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 02.02.2016** si è stabilito di articolare il processo di elaborazione della nuova strumentazione edilizia ed urbanistica comunale, nel rispetto degli indirizzi strategici e metodologici impartiti dall'Amministrazione Comunale, secondo un **procedimento suddiviso in tre fasi:**

1. **la prima**, ... *volta alla definizione delle analisi preliminari, dal punto di vista edilizio, urbanistico, vincolistico, storico-culturale, paesaggistico, ambientale, geo-morfologico, socio-economico, ad una loro prima valutazione ed interpretazione, per poi pervenire alla definizione di una proposta preliminare di piano, corredata del rapporto preliminare (documento di scoping nel processo di VAS), contrassegnata da un forte carattere strategico, con cui si pongono sul campo, in modo ampio ed articolato tutte le questioni connesse alla elaborazione del Puc e del Ruc, al fine di promuovere un dibattito di merito, sufficientemente ampio ed articolato, con la comunità locale, gli Enti coinvolti, i portatori di interessi pubblici e privati, ed attivare, contestualmente, il procedimento di consultazione di cui all'art.13, co.1 e 2, del D.Lgs.152/2006 con i Soggetti Competenti in materia Ambientale;*
2. **la seconda** per lo svolgimento:
  - *del procedimento di consultazione di cui all'art.13, co.1 e 2, del D.Lgs.152/2006 dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, e cioè di quei soggetti istituzionali competenti alla tutela dei diversi interessi coinvolti dal processo di pianificazione (settori regionali competenti in materie attinenti al piano; agenzia regionale per l'ambiente; azienda sanitaria locale; enti di gestione di aree protette; Provincia; Comunità Montana; Autorità di bacino; Comuni confinanti; Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e per i beni archeologici), attivando in tal modo il processo di Vas di cui al D.Lgs.152/2006 ...;*
  - *della consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste, finalizzati ad attivare un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, finalizzata a raccogliere ulteriori indicazioni;*
  - *di una serie di incontri e di attività di animazione, divulgazione, confronto, dibattito, approfondimento, con i cittadini e, più in generale, con i soggetti portatori di interessi sia privati*

*che pubblici, attuando un vero e proprio processo di governance partecipato, secondo un approccio dal basso verso l'alto (bottom-up) che veda il coinvolgimento di tutti gli stakeholders, sia pubblici che privati, al fine di assicurare il concreto perseguimento di obiettivi di coesione sociale, prosperità economica, sostenibilità ambientale, partecipazione dei cittadini alle decisioni, promozione di forme di partenariato pubblico/privato;*

- *della valutazione dei pareri e dei contributi proposti dagli Sca nel corso dell'attività di consultazione;*
  - *della valutazione dei pareri e dei contributi offerti dalle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste nonché dal pubblico e dai portatori di interessi coinvolti;*
  - *delle eventuali, necessarie, intese con le autorità e gli enti competenti;*
3. **la terza** *(la cui durata ed i cui contenuti specifici sono da calibrare sulla base degli esiti dei lavori conseguiti e delle difficoltà riscontrate nell'ambito della prima e seconda fase, e tuttavia di svolgere in un periodo massimo di mesi sette) volta alla definizione della proposta definitiva di Ruec e Puc (corredata, cioè di Rapporto Ambientale/Studio di Incidenza ai fini della Vas-VI e di studi definitivi specialistici e di settore, nonché di eventuali previsioni attuative) per le quali attivare il processo di formazione/approvazione come definito dalla L.R.16/04 e dal suo Regolamento di Attuazione.*

In ottemperanza all'impostazione metodologica sopra descritta il gruppo di progettazione incaricato ha predisposto la *proposta preliminare* di PUC, redatta in conformità alle previsioni di cui all'art.2, co.4 del Regolamento Regionale 5/2011, accompagnata dal *rapporto preliminare ambientale*, redatto in conformità alle previsioni di cui all'art.13 del D.Lgs.152/2006. Tali documenti sono stati condivisi dall'Amministrazione con **deliberazione di Giunta Comunale n. n.31 del 07.02.2017**.

Considerate le peculiari caratteristiche del territorio comunale, specie per quanto concerne i suoi caratteri paesaggistici ed ambientali, la *proposta preliminare* predisposta si configurava quale documento dal preminente carattere strategico, volto prioritariamente a rappresentare le questioni cruciali della progettazione del Puc ed ad evidenziare le principali problematiche connesse alla pianificazione del territorio comunale, in forme sufficientemente ampie ed articolate perché il senso del Piano che sarebbe seguito risultasse esaurientemente definito, ma anche con i caratteri di generalità ed i margini di apertura necessari per raccogliere ulteriori indicazioni di natura strategica ed operativa, tanto da parte degli organi istituzionali competenti alla tutela dei diversi interessi coinvolti dal processo di pianificazione, quanto da parte della popolazione.

Il lavoro è stato successivamente svolto nel rispetto del programma e della metodologia di lavoro definiti. Le attività di consultazione e di partecipazione condotte sulla base degli studi preliminari, che sono dettagliatamente descritte nel seguito, sono state svolte nel periodo febbraio - aprile 2017. Degli esiti di tale attività e delle valutazioni derivanti ne è stato dato conto con appositi verbali, approvati con **deliberazione di Giunta Comunale n.100 del 16.05.2017**, con la quale, peraltro:

- si è approvata definitivamente la *proposta preliminare* di Puc, unitamente all'allegato *rapporto preliminare ambientale*, già condivisi con deliberazione di Giunta Comunale n.31 del 07.02.2017;
- si sono approvate le attività condotte e le decisioni assunte dall'*Autorità procedente*, di concerto con l'*Autorità competente*, e riportate nel verbale congiunto del 21.04.2017;

- si è autorizzato il Responsabile del Procedimento di pianificazione ad attivare, sulla base degli esiti delle attività svolte e delle consultazioni effettuate, la redazione della *proposta definitiva* di Puc e del relativo Rapporto ambientale.

A partire dal maggio 2018 sono state avviate le attività specialistiche e settoriali che hanno consentito di integrare/specificare/dettagliare il quadro conoscitivo del Piano, di definirne, conseguentemente, la componente strutturale e quella programmatica/operativa, di elaborare il relativo Rapporto Ambientale, e di pervenire, in tal modo, alla elaborazione della *proposta definitiva* di Puc e del presente Rapporto Ambientale.

## 1.2 Obiettivi e contenuti del Puc nella legge regionale campana n.16/2004

Alla luce del rinnovato assesto normativo, nonché degli obiettivi e delle strategie definiti dalle disposizioni legislative e dagli strumenti di pianificazione territoriale, la formazione del Piano Urbanistico Comunale costituisce il momento centrale per la definizione dell'assetto urbanistico e delle prospettive di valorizzazione e crescita sociale, economica e culturale del territorio comunale al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, assicurando il perseguimento degli obiettivi stabiliti dall'art.2 della L.R.16/04 e s.m.i. e dalla L.R. 13/08, che di seguito sinteticamente si richiamano:

- *promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;*
- *salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;*
- *tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;*
- *miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;*
- *potenziamento dello sviluppo economico locale;*
- *tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;*
- *tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse;*
- *attuazione degli indirizzi e dei criteri stabiliti dal Piano Territoriale Regionale e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania;*
- *attuazione dei principi della Convenzione europea del paesaggio ratificata con legge 9 gennaio 2006, n.14.*

Per perseguire in maniera efficace gli obiettivi sopra enunciati e garantire la promozione di forme di sviluppo sostenibile del territorio comunale, è necessario integrare le considerazioni ambientali fin dalle prime elaborazioni del piano comunale, attuando in tal senso il processo di Valutazione Ambientale Strategica previsto dalla direttiva 2001/42/CE del 24.06.2001, dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dall'art.47 della L.R.16/04. A tal fine il *rapporto ambientale* è stato predisposto contestualmente alla *proposta definitiva* di Puc.

Pertanto, con l'entrata in vigore delle nuove Norme sul Governo del Territorio (L.R.16/04) si sono ampliati gli obiettivi e le competenze ed è mutata la metodica redazionale ed attuativa della pianificazione urbanistica comunale, che si esplica mediante il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), articolato in

disposizioni di medio-lungo termine (componente strutturale) e di breve periodo (componente operativa), corredato dal Regolamento Edilizio e Urbanistico (R.U.E.C.) e dai Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.), di iniziativa privata e pubblica.

E' del tutto evidente, pertanto, che il Puc si pone quale strumento recante previsioni di assetto, tutela, trasformazione ed utilizzazione del territorio calibrate su di un arco temporale piuttosto lungo, che vanno a configurare un quadro di governo del territorio permanente, nell'ambito ed in coerenza con il quale definire gli interventi di breve periodo.

Obiettivi e contenuti del Piano Urbanistico Comunale (Puc) sono dettagliatamente definiti dall'art. 23 della Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 e s.m.i. recante *"Norme sul governo del territorio"*.

In particolare la citata norma stabilisce che *"Il piano urbanistico comunale - Puc - è lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà."*

*Il Puc, in coerenza con le disposizioni del Ptr (nonché delle Linee Guida per la Pianificazione paesaggistica in Campania) e del Ptcp:*

*a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;*

*b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggisticoambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;*

*c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione ... ;*

*d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;*

*e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;*

*f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;*

*g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;*

*h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;*

*i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.*

...

*Il Puc individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994, n. 724, articolo 39 ... Il Puc definisce le modalità del recupero urbanistico ed edilizio degli insediamenti abusivi, gli interventi obbligatori di riqualificazione e le procedure, anche coattive, per l'esecuzione degli stessi, anche mediante la formazione dei comparti edificatori*

...

*Al Puc sono allegate le norme tecniche di attuazione -Nta-, riguardanti la manutenzione del territorio e la manutenzione urbana, il recupero, la trasformazione e la sostituzione edilizia, il supporto delle attività produttive, il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola e la regolamentazione dell'attività edilizia. Fanno parte integrante del Puc i piani di settore riguardanti il territorio comunale, ivi inclusi i piani riguardanti le aree naturali protette e i piani relativi alla prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali ed al contenimento dei consumi energetici".*

Inoltre, alla luce del disposto di cui all'art.25 della L.R.16/04 e s.m.i., gli Atti di programmazione degli interventi, dovranno individuare, in conformità alle previsioni del Puc e senza modificarne i contenuti, la disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell'arco temporale di tre anni, specificando, in relazione agli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione:

- *le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;*
- *le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico;*
- *la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica;*
- *la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, indicandone le fonti di finanziamento.*

Infine, l'art.9 del Regolamento 5/2011, in attuazione delle previsioni di cui all'art.3 della L.R.16/04, chiarisce e specifica i contenuti della componente strutturale e della componente programmatica del Puc, ed in particolare stabilisce:

- *Il piano strutturale del PUC, qualora le componenti sono condivise in sede di copianificazione, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale n. 16/2004, coincide con il piano strutturale del PTCP. Il piano strutturale del PUC fa riferimento, in sintesi, agli elementi di cui al comma 3 (e di seguito riportati), precisandoli ove necessario:*
  - a) l'assetto idrogeologico e della difesa del suolo;*
  - b) I centri storici così come definiti e individuati dagli articoli 2 e 4 della legge regionale 18 ottobre 2002, n. 26 (norme e incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica);*
  - c) la perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana;*
  - d) la perimetrazione delle aree produttive (aree e nuclei ASI e aree destinate ad insediamenti produttivi) e destinate al terziario e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;*
  - e) Individuazione aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;*
  - f) ricognizione ed individuazione aree vincolate;*
  - g) infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti.*
- *La componente programmatica del PUC si traduce in piano operativo. Il piano programmatico del PUC, per la sua natura operativa, contiene, oltre agli elementi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004, la ulteriore specificazione delle aree indicate al comma 3 (elementi riportati al precedente elenco, punti a/g), nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 (inerenti la precisazione a scala locale degli elementi individuati dal Ptcp), indicando:*

- a) destinazione d'uso;
- b) indici fondiari e territoriali;
- c) parametri edilizi e urbanistici;
- d) standard urbanistici;
- e) attrezzature e servizi.

*Il piano programmatico/operativo del PUC, elaborato anche per porzioni di territorio comunale, contiene altresì gli atti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25 della legge regionale n.16/2004.*

## 2. La valutazione strategica nel processo di piano

### 2.1 Introduzione

Il continuo mutare dei bisogni e delle esigenze delle società, a cui assistiamo da alcuni anni, ha determinato la necessità di ripensare la *forma* dei *piani*, così come dei *programmi*, che devono essere elaborati come strumenti attraverso i quali governare realtà in rapida trasformazione: ai piani e ai programmi viene infatti richiesto di essere *flessibili*, ovvero capaci di “adeguarsi” ai continui mutamenti, senza per questo deviare da specifici obiettivi prefissati.

La complessità dei problemi e delle relative decisioni da assumere, nel programmare e pianificare interventi di *tutela* e *trasformazione* del territorio, si traduce quindi nell'esigenza di valutare gli stessi, non solo dal punto di vista della loro fattibilità tecnico-economica, ma soprattutto degli impatti che determinano nel contesto territoriale di riferimento, anche in relazione al livello di integrazione auspicato/realizzato tra singole azioni intraprese.

E' dunque evidente che l'elaborazione di uno strumento di pianificazione, collocandosi in un contesto *dinamico* ed *incerto*, assume inevitabilmente il carattere di *processo* più che di *prodotto*, e questo implica la possibilità che venga modificato nel tempo, mediante l'uso sistematico di strumenti valutativi degli impatti che l'attuazione di tale strumento determina sul territorio e sulle comunità locali. In questo processo le variabili ambientali, al pari di quelle sociali ed economiche, costituiscono elementi essenziali sia per la definizione dei contenuti del piano medesimo, sia per l'analisi dei risultati dell'applicazione dello stesso.

Le attività messe in campo per la redazione del Puc di Maiori, quindi, non potevano che essere completate ed arricchite da un'accorta attività valutativa del processo di pianificazione avviato, ed in quest'ottica la *valutazione strategica* del Piano consente di eseguire una più attenta esplorazione degli obiettivi da perseguire, e delle strategie per realizzarli, anche attraverso la ponderazione di scenari alternativi: la valutazione nel piano diventa così uno strumento prezioso di supporto tecnico-decisionale.<sup>4</sup>

Prima di entrare nel vivo del lavoro svolto è però utile soffermarsi sulla metodologia utilizzata nel processo di valutazione in corso, a partire dal quadro normativo entro il quale si opera.

---

<sup>4</sup> Il processo di valutazione, intrinsecamente legato alla sostenibilità che tende all'integrazione della variabile ambientale nelle politiche di sviluppo del territorio, è quindi anche uno strumento essenziale per l'indirizzo di decisioni politiche.

## 2.2 La Valutazione Ambientale Strategica: riferimenti normativi

Negli ultimi decenni sono state assunte molteplici iniziative finalizzate ad introdurre la “dimensione ambientale” ed ad incentivare la “partecipazione” nei processi decisionali pubblici.

Nell’ambito della normativa comunitaria sono state in particolare assunte numerose direttive, volte a disciplinare i procedimenti e i contenuti della valutazione delle ricadute ambientali di alcune tipologie di progetti (Valutazione di Impatto Ambientale, direttive 85/337/CEE<sup>5</sup> e 97/11/CE<sup>6</sup>), degli interventi da effettuarsi in aree di pregio naturalistico (Valutazione d’Incidenza, direttiva 92/43/CEE o direttiva Habitat<sup>7</sup>), di alcune tipologie di impianti produttivi (Autorizzazione ambientale integrata, direttiva 96/61/CE<sup>8</sup>), dei piani e programmi (Valutazione Ambientale Strategica, direttiva 2001/42/CE<sup>9</sup>) e, in prospettiva, anche delle azioni strategiche (Valutazione di Impatto Integrata, COM(2002) 276<sup>10</sup>).

La Direttiva 42/2001/CE, entrata in vigore il 21 luglio 2001, il cui termine ultimo di recepimento nazionale era fissato al 21 luglio 2004, è stata recepita a livello nazionale con il **D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006** “Norme in materia ambientale”, come successivamente modificato ed integrato.

In particolare il comma 3 dell’articolo 4, titolo I, della parte II del D.Lgs. n.152/2006 chiarisce che *“la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione”* ed in tale ambito, precisa il successivo co.4, *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”*

Prima ancora del recepimento delle direttive comunitarie da parte della legislazione nazionale, **l’art.47 della L.R. n.16/2004** recante *“Norme sul governo del territorio”* ha stabilito che i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici siano accompagnati da “valutazione ambientale”, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani stessi.

Da ultimo, il **Regolamento regionale n.5 del 4 agosto 2011**, ha introdotto, in materia di Vas, disposizioni integrative a quelle contenute nel D.Lgs.152/2006, prevalentemente riferite ad aspetti procedurali, ed in particolare:

---

<sup>5</sup> Direttiva del Consiglio 27 giugno 1985, n. 85/337/CEE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

<sup>6</sup> Direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997, che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

<sup>7</sup> Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

<sup>8</sup> Direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento.

<sup>9</sup> Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001. concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente.

<sup>10</sup> COM(2002) 276 “Comunicazione della Commissione in materia di valutazione d’impatto”.



- propone, quale principale elemento di novità, che le funzioni dell'autorità competente vengano svolte, in riferimento a piani e programmi di rilievo locale, dall'Amministrazione comunale che individua a tale scopo un apposito ufficio;
- sottolinea la necessità di integrare, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione, le attività di valutazione volte ad orientare in chiave sostenibile le scelte progettuali;
- sancisce il coordinamento non solo delle fasi di elaborazione ma anche dei procedimenti partecipativi, di consultazione e di pubblicità relativi alla formazione del piano ed alla Vas.

Per «**valutazione ambientale**» s'intende il processo che comprende:

- lo svolgimento di una **verifica di assoggettabilità** (art.3, paragrafo 3, della Direttiva CE/2001/42 ed art.12 del D.Lgs. n.152/2006);
- l'elaborazione del **rapporto ambientale** (art.5 della Direttiva CE/2001/42 ed art.13 del D.Lgs. n.152/2006);
- lo svolgimento di **consultazioni** (art.6 della Direttiva CE/2001/42 ed art.14 del D.Lgs. n.152/2006);
- la **valutazione** del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni (art.8 della Direttiva CE/2001/42 ed art.15 del D.Lgs. n.152/2006);
- l'espressione di un **parere motivato** (art.15 del D.Lgs. n.152/2006);
- la **decisione**: il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma (art.16 del D.Lgs. n.152/2006);
- l'**informazione sulla decisione** assunta (art.9 della Direttiva CE/2001/42 ed art.17 del D.Lgs. n.152/2006);
- la messa a punto delle disposizioni della fase di **monitoraggio** per il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del piano o del programma (art.10 della Direttiva CE/2001/42 ed art.18 del D.Lgs. n.152/2006).

Pertanto, stabilita la necessità di effettuare la Valutazione Ambientale Strategica per un piano o un programma (o perché il piano o programma rientra nei casi stabiliti dall'art.6 del D.Lgs.152/2006 o perché tale necessità è stata desunta dalla verifica di assoggettabilità), sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del piano o del programma e sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma (il **documento di scoping**), il proponente<sup>11</sup> – e/o l'autorità procedente<sup>12</sup> – entrano in **consultazione**<sup>13</sup> con l'autorità competente<sup>14</sup> e con gli altri

---

<sup>11</sup> Il *proponente* è il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del D.Lgs. n.152/2006.

<sup>12</sup> L'*autorità procedente* è la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del D.Lgs. n.152/2006, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma

<sup>13</sup> Questa consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro 90 giorni.

<sup>14</sup> L'*autorità competente* è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti. In sede statale, l'autorità competente è il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; mentre in sede regionale, l'autorità competente è la pubblica amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale individuata secondo le disposizioni delle leggi regionali o delle province autonome. Come già evidenziato in precedenza l'art.2 del Regolamento regionale n.5 del 4 agosto 2011, stabilisce che le funzioni dell'autorità competente vengano svolte, in riferimento a piani e programmi di rilievo locale, dall'Amministrazione comunale che individua a tale scopo un apposito ufficio.

soggetti competenti in materia ambientale,<sup>15</sup> al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Al termine di tale fase si entra nel vivo della redazione del **rapporto ambientale**, attività che spetta al proponente o all'autorità procedente, e che costituisce parte integrante del piano o del programma, accompagnandone l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

In particolare, nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI<sup>16</sup> al D.Lgs. n.152/2006 riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.<sup>17</sup>

La proposta di piano o di programma, il rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso, devono essere **“comunicati”**<sup>18</sup> all'autorità competente e messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

L'autorità competente e l'autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito della proposta di piano o programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, chiunque può prenderne visione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, **acquisisce** e **valuta** tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati, ed esprime il proprio **parere motivato** in conseguenza del quale l'autorità procedente provvede, se necessario, alla revisione del piano, o programma, prima della trasmissione all'organo competente all'adozione o approvazione dello stesso.

La consultazione a monte deve quindi essere **“confermata”** a valle dell'adozione del piano o programma; i soggetti competenti in materia ambientale ed il pubblico devono essere infatti informati in merito alla decisione presa e deve essere messo a loro disposizione:

- il piano o il programma adottato;
- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni; nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

---

<sup>15</sup> I *soggetti competenti in materia ambientale* sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti. I Criteri per l'individuazione dei soggetti sono definiti dall'art.3 del Regolamento regionale in materia di Vas del 2009.

<sup>16</sup> Esso riprende ed in parte integra/modifica l'allegato I alla Direttiva CE/2001/42.

<sup>17</sup> Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

<sup>18</sup> Contestualmente alla comunicazione all'autorità competente, l'autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della regione o provincia autonoma interessata. L'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.

- le misure adottate in merito alla successiva fase di monitoraggio.

In particolare, il **monitoraggio**, deve assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e del programma approvato, e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Da quanto precedentemente detto, si evince con chiarezza che il Rapporto Ambientale è la parte centrale del processo di Valutazione Ambientale Strategica: esso costituisce infatti anche la base principale per il sistema di monitoraggio e, quindi, per controllare gli effetti significativi dell'attuazione del piano o del programma.

La preparazione del rapporto ambientale e l'integrazione delle considerazioni ambientali nella predisposizione dei piani e dei programmi costituisce pertanto un processo interattivo che deve contribuire al raggiungimento di soluzioni più sostenibili nell'iter decisionale.

Per il Rapporto Ambientale del Puc di Maiori è stata definita la struttura riportata nella Parte II del presente Documento, in coerenza con le indicazioni prescritte con l'art. 5 della Direttiva 42/2001/CE e con l'art.13 del D.Lgs. n.152/2006. Come già evidenziato in precedenza struttura, portata e livello di dettaglio del presente documento sono stati preventivamente sottoposti alla valutazione dell'Autorità competente, degli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale e del Pubblico interessato nell'ambito dell'attività di consultazione condotta sulla base della *proposta preliminare* di Puc e dell'allegato *documento di scoping*.

### 2.3 La metodologia adottata per la VAS del Puc di Maiori e le diverse fasi del processo

Prima di entrare nel vivo della illustrazione della proposta metodologica di VAS per il Comune di Maiori, si ritiene necessario evidenziare l'importanza di alcuni obiettivi di lavoro prioritari:

- sviluppare un efficace sinergia tra processo di pianificazione e di valutazione, con una continua interazione tra i tecnici incaricati, e verifiche periodiche dello stato dell'arte: in tal senso si è inteso realizzare un processo di valutazione interno alla formazione del PUC;
- elaborare analisi specifiche commisurate al livello di approfondimento del piano comunale ed ancorate ai dati ambientali effettivamente rilevabili;
- ricorso a strategie partecipative e di coinvolgimento dei diversi attori del processo di piano da attuare sulla base dei contenuti della *proposta preliminare* di Piano e del *rapporto preliminare* ambientale.

Un'altra importante considerazione preliminare riguarda, inoltre, la costruzione di strumenti valutativi e partecipativi effettivamente percorribili, per una reale efficacia della metodologia di valutazione adottata.

Per quel che riguarda il primo aspetto (*costruzione di strumenti valutativi*), sono state utilizzate due tipologie di **analisi valutative**:

- un primo gruppo di analisi, cosiddette **qualitative**, basato sulla costruzione di *matrici di controllo*:
  - (tra obiettivi e strategie di piano e obiettivi generali di compatibilità ambientale complessivamente definiti a livello internazionale, nazionale, regionale e provinciale), che sono risultate funzionali alla definizione di specifiche indicazioni per il progetto definitivo di piano

(incrociando gli obiettivi fissati già con la *proposta preliminare* di PUC ad obiettivi di protezione/sostenibilità ambientale);

- tra obiettivi, strategie di piano e Piani, Programmi e Interventi operativi e previsti nell’ambito della componente programmatica/operativa del Puc e componenti ambientali, elementi infrastrutturali, determinanti economici, e fattori di interferenza, che sono risultate funzionali a definire i possibili impatti significativi che il Puc avrebbe potuto avere sull’ambiente nonché per stabilire le misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi derivanti dall’attuazione del Piano ed, ancora, ad individuare le misure necessarie al miglioramento della sostenibilità ambientale delle previsioni del Puc stesso in fase di attuazione;
- a queste prime analisi ne sono seguite altre di tipo **quantitativo**, basate sulla costruzione/selezione di indicatori per la definizione di scenari alternativi di sviluppo e per il monitoraggio del piano (ovvero per “misurare” gli effetti sull’ambiente derivanti dall’attuazione del piano nel tempo). Per poter sviluppare questo secondo tipo di attività è stato necessario disporre di un quadro ambientale che registrasse lo stato di salute dell’ambiente locale, con riferimento ai principali elementi naturali.

I risultati delle analisi quantitative, unitamente a quelli ottenuti con le analisi qualitative, sono confluite nell’elaborazione del **Rapporto Ambientale** (e della presente “Sintesi non Tecnica”) e saranno posti alla base del **monitoraggio** dell’attuazione del piano, per valutare la coerenza degli effetti prodotti (attesi ed inattesi) con i criteri di sostenibilità predefiniti.

In tale quadro si è configurato un processo di VAS, fortemente integrato con il processo di pianificazione urbanistica.

### 3. Le attività preliminari svolte per la Vas del Puc di Maiori

Come già evidenziato in precedenza l’Amministrazione comunale Maiori ha stabilito<sup>19</sup> di articolare il processo di elaborazione della nuova strumentazione edilizia ed urbanistica comunale, nel rispetto degli indirizzi strategici e metodologici impartiti dall’Amministrazione Comunale, secondo un **procedimento suddiviso in tre fasi**: la prima volta alla definizione di una proposta preliminare di PUC corredata da rapporto preliminarmente ambientale (documento di scoping); la seconda volta a condurre, sulla base della documentazione di cui in precedenza, l’attività di consultazione di cui all’art.13, co.1 e 2, del D.Lgs.152/2006 con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, ma anche delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste, della popolazione tutta, finalizzata ad attivare un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, e a raccogliere indicazioni; la terza, volta alla definizione della proposta definitiva di Ruc e Puc (corredata, cioè di Rapporto Ambientale/Studio di Incidenza ai fini della Vas-VI e di studi definitivi specialistici e di settore, nonché di eventuali previsioni attuative) per le quali attivare il processo di formazione/approvazione come definito dalla L.R.16/04 e dal suo Regolamento di Attuazione.

Il gruppo di progettazione ha comunicato in data 02.12.2016, con nota acquisita al protocollo in pari data al n. 14528, l’ultimazione della predisposizione degli elaborati costituenti la **proposta preliminare di PUC, corredata dal rapporto preliminare ambientale**.

---

<sup>19</sup> deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 02.02.2016

Con *delibera* di Giunta Comunale n.31 del 07.02.2017 è stata **adottata la proposta preliminare di Puc e l'allegato rapporto preliminare ambientale**, redatti dall'Ufficio tecnico comunale di concerto con gli esperti professionisti esterni.

Con nota prot. n. 1968 del 14.02.2017 il responsabile comunale del procedimento di pianificazione, nella qualità di Autorità procedente, ha inoltrato istanza di Vas alla designata Autorità comunale competente, trasmettendo la necessaria documentazione tecnico amministrativa.

Tempestivamente le due Autorità comunali, Autorità procedente ed Autorità competente, sono entrate in consultazione ed in data 16.02.2017 hanno formalizzato le **decisioni preliminari** assunte ai fini del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per la redigenda strumentazione urbanistica comunale<sup>20</sup>. In particolare le due Autorità hanno stabilito:

- che il redigendo Piano Urbanistico Comunale rientrava tra i piani da sottoporre a Valutazione Ambientale strategica alla luce delle previsioni di cui all'art.6, co.2, del D.Lgs.152/2006 ed art.2, co.1, Regolamento Vas regionale;
- che per il redigendo Piano Urbanistico Comunale, che interessa territorialmente siti appartenenti alla rete *Natura 2000* (Sic IT8050054 "*Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea*"; Sic IT8030008 "*Dorsale dei Monti Lattari*"; ZPS IT8050009 "*Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea*"), è necessario attivare il procedimento di "valutazione appropriata" di incidenza, da ricomprendere ed integrare nella procedura di Vas;
- di condurre, pertanto, l'attività di "consultazione", di cui ai commi 1 e 2 dell'art.13 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., *al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale*;
- di individuare, tenendo conto delle indicazioni di cui all'art.6 del Regolamento regionale Vas, i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA);
- di indire un Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) al fine di:
  - definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
  - acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile;
  - acquisire i pareri dei soggetti interessati, anche in merito al preliminare di piano, al fine della definizione delle informazioni e dei dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale;
  - stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei Sca e del pubblico sul Piano e sul rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004;
- le modalità per lo svolgimento dell'attività di consultazione con gli Sca;
- di individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico;
- le modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di Vas con riferimento alle consultazioni del pubblico, anche alla luce delle previsioni di cui all'art.7, co.2, Reg.5/2011.

---

<sup>20</sup> "Verbale delle attività e delle decisioni preliminari assunte di concerto tra Autorità procedente ed Autorità competente ai fini della V.A.S." del 16.02.2017, prot. n.2145 del 17.02.2017

Il 1° incontro del Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, di cui al verbale del 08.03.2017, prot.n.3098 del 08.03.2017, si è tenuto in pari data, a partire dalle ore 11.00, presso la sede del Comune di Maiori.

L'incontro con le invitate Organizzazioni sociali e culturali, economiche-professionali, ambientaliste, sindacali, ecc., di cui al verbale del 08.03.2017, prot.n.3117 del 09.03.2017, si è tenuto in pari data, a partire dalle ore 16.00, presso la sede del Comune di Maiori.

L'incontro con la cittadinanza, di cui al verbale del 09.03.2017, prot.n.4751 del 12.04.2017, si è tenuto in pari data, a partire dalle ore 16.00, presso l'Aula Consiliare del Comune di Maiori in Palazzo Mezzacapo.

Il 2° incontro del Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, di cui al verbale del 12.04.2017, prot.n.4752 del 12.04.2017, si è tenuto in pari data, a partire dalle ore 11.00, presso la sede del Comune di Maiori.

**I contributi offerti dai soggetti coinvolti nel procedimento di consultazione sono stati:**

- **per quanto concerne gli invitati Soggetti Competenti in Materia Ambientale:**

- **contributo offerto dal dott. Antonio Cavaliere per conto dell'ASL Salerno** nel corso del primo tavolo di consultazione tenuto in data 08.03.2017. Nell'ambito di un articolato intervento il dott. Cavaliere ha posto l'accento sulle seguenti tematiche:

*“Si evidenzia anzitutto la necessità di affrontare la problematica del Radon, ad esempio prevedendo specifiche misure regolamentari in materia di scavo per nuove costruzioni, materiali edilizia, anche in sede di ristrutturazione di fabbricati esistenti (ad es. areazione per locali interrati e realizzazione di idonei vespai areati). Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico si raccomanda la previsione di un idoneo sistema di monitoraggio nonché l'elaborazione del Piano degli insediamenti da concordare con i gestori secondo le previsioni normative vigenti. Si coglie l'occasione per evidenziare l'importanza della funzione svolta dalla struttura poliambulatoriale di Maiori gestita dall'ASL per la quale sarebbe opportuno prevedere eventuali interventi di potenziamento e riqualificazione. Per quanto riguarda la tematica acqua potabile si segnala la presenza di diversi pozzi di captazione a servizio di singole strutture produttive / ricettive per i quali si ritiene necessaria la puntuale individuazione anche al fine della definizione delle conseguenziali norme di salvaguardia. Si segnala, inoltre, la presenza di una specifica sorgente denominata “Capitana” sul territorio del comune di Tramonti per la quale occorre prevedere idonei interventi di riqualificazione per consentire la captazione per uso umano. Per quanto riguarda la depurazione si prende atto del progetto di realizzazione del depuratore in località Demanio e si segnala la necessità di prevedere idonea infrastruttura anche per la frazione di Erchie. Si condivide l'obiettivo del potenziamento del sistema della sentieristica anche per finalità salutistiche per la popolazione residente. In considerazione delle dinamiche demografiche e del progressivo invecchiamento della popolazione il PUC dovrebbe affrontare le tematiche relative all'adeguamento del sistema dei servizi e percorsi.”;*

- **contributo offerto dalla Direzione Generale dell'ARPA Campania** con nota acquisita al prot. del Comune di Maiori in data 31.03.2017 al n.4148 e successivamente nell'ambito del verbale della seconda seduta del tavolo di consultazione tenuto in data 12.04.2017, con cui si forniscono una serie di contributi al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, ed in particolare:

- si raccomanda che il R.A. preveda una accurata descrizione dei contenuti del PUC e delle relazioni con il sistema vincolistico e della pianificazione sovraordinata, e che lo stesso individui i programmi suscettibili, per caratteristiche, di assoggettabilità a procedura di VIA e VI;
- si consiglia di prendere in considerazione, per quanto concerne la pianificazione sovraordinata o generale, taluni Piani come quella sanitario regionale o il Piano regionale dei trasporti, nonché di valutare con attenzione tutte le previsioni del Ptcp, specie in materia di carichi insediativi;
- con riferimento alle tematiche relative allo stato attuale dell'ambiente si consiglia di utilizzare sempre le stesse "componenti ambientali" (analisi, valutazione degli impatti, monitoraggio), di valutare anche ulteriori componenti (agenti fisici, rischi naturali ed antropogenici), di utilizzare indicatori validi;
- si consiglia, *relativamente alle criticità antropogeniche - un maggiore approfondimento rispetto: all'inquinamento acustico, luminoso, elettromagnetico e dei reflui urbani. In particolare si consiglia di riportare una stima di massima degli Abitanti Equivalenti in funzione di quanto contemplato nel PUC ed in base a questa verificare la capacità della rete fognaria e del depuratore di riferimento;*
- si consiglia di specificare, *anche attraverso schede grafiche, procedure ed interventi previsti nel PUC in merito ai Siti potenzialmente inquinati - riportati nel Piano Regionale di Bonifica - e ricadenti nel territorio comunale quali: lo sversamento su suolo in Loc. Montecorvo Maiori individuato con Cod. Id. 5066C001 in cui sono state già avviate le Indagini preliminari - nonché di altre aree critiche da un punto di vista ambientale;*
- si consiglia di effettuare i necessari approfondimenti *relativamente alle aree protette ed ai vincoli territoriali ed ambientali interessanti il territorio comunale.* In particolari con riferimento ai siti della Rete Natura 2000 *si consiglia di valutare l'incidenza degli interventi sui singoli "habitat" e non sulle intere aree protette prendendo a riferimento le azioni utilizzate nella matrice di valutazione degli impatti del PUC sull'ambiente;*
- per quanto riguarda *l'individuazione delle tematiche ambientali e territoriali per le quali si presumono effetti derivanti dall'attuazione del PUC ... si consiglia ...di approfondire nel Rapporto Ambientale la trattazione delle seguenti tematiche: POPOLAZIONE ED ATTIVITÀ ANTROPICHE (Demografia - Aspetti socio-economici ...), SALUTE UMANA (Esposizione all'inquinamento ...), ARIA E CLIMA (Qualità dell'aria - Emissioni - Caratteristiche climatiche), ACQUA (Qualità dei corpi idrici - Risorse idriche e usi sostenibili), SUOLO E SOTTOSUOLO (Uso del territorio - Qualità del suolo - Contaminazione suoli e bonifiche ), BIODIVERSITÀ E AREE NATURALI PROTETTE, PAESAGGIO E BENI CULTURALI, AMBIENTE URBANO, RIFIUTI, ENERGIA (Consumi di energia.- Domanda energetica - Prod. Energia da fonti rinnovabili), RISCHI (Rischio naturale - idrogeologico, sismico ... - Rischio antropogenico - industriale), AGENTI FISICI (Inquinamento elettromagnetico - Inquinamento acustico);*
- si raccomanda *la selezione di opportuni indicatori, che consentano di monitorare le tematiche ambientali e territoriali che, nelle valutazioni di cui ai punti precedenti, risultano interessate dagli effetti prodotti dalle azioni del PUC. In particolare nel Rapporto Ambientale andranno specificati per ciascun indicatore individuato: la tipologia di monitoraggio e l'indicazione dei target da raggiungere*
- *all'attuazione del piano stesso, nonché i soggetti responsabili del monitoraggio e la definizione delle azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare il piano. E' necessario altresì prevedere la pubblicizzazione di report di monitoraggio periodici e che dovranno essere rese*

*trasparenti le decisioni di “riorientamento” del piano in funzione dei risultati rilevati con il monitoraggio. Per garantire la piena operatività del sistema allo stesso devono essere dedicate adeguate risorse;*

- **contributo offerto dalla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema – UOV Valutazioni Ambientali** con nota prot.n.2017.0202183 del 20.03.2017, acquisita al prot. del Comune di Maiori in data 21.03.2017 al n.0003675 e successivamente nell’ambito del verbale della seconda seduta del tavolo di consultazione tenuto in data 12.04.2017, con cui si evidenzia che nella redazione del rapporto Ambientale unitamente allo Studio di Incidenza *sarà necessario produrre una tavola della zonizzazione di Piano con sovrapposta la perimetrazione dei Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale e si rammenta, altresì, la necessità di acquisire e trasmettere all’atto dell’istanza per la procedura di Valutazione di Incidenza, il “sentito” del Parco Regionale Monti Lattari come previsto dalla L.R.16/04 e dalla D.G.R. n.167 del 31/03/2015;*
- **contributo offerto dalla Provincia di Salerno – Settore “Ambiente e Urbanistica” – Servizio Pianificazione Territoriale Provinciale di Coordinamento**, con nota prot.n.201700073655 del 05/04/2017, acquisita al prot. del Comune di Maiori in data 10.04.2017 al n.4541 e successivamente nell’ambito del verbale della seconda seduta del tavolo di consultazione tenuto in data 12.04.2017, con cui si propongono i seguenti contributi:
  - *“...si segnala di evidenziare, nel Rapporto Ambientale, le eventuali criticità, le particolari emergenze paesistiche, gli aspetti più rilevanti del territorio comunale sui quali concentrare le opportune valutazioni”;*
  - *“... occorre definire, nella successiva fase di redazione del Rapporto Ambientale, i criteri di base per l’individuazione delle possibili alternative, ivi compresa l’alternativa zero, nonché indicare la metodologia con cui esse saranno valutate”;*
  - *“Per quanto riguarda, infine, il dimensionamento dei carichi insediativi relativo al fabbisogno residenziale, si rimanda alle Conferenze di Piano Permanente – in particolare alla seduta dell’8/04/2014, dal cui verbale si evince che «in fase di redazione dei PUC è necessario dettagliare, per quanti non l’avessero già fatto, il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa), nonché la ricognizione:*
    - *del patrimonio condonato/condonabile;*
    - *degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della L.R.19/09 per ampliamenti, cambi di destinazione d’uso, riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, etc.;*
    - *dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale), per i Comuni che hanno attivato tale procedura;*
    - *del patrimonio edilizio dismesso e/o dismettibile.*

*In fase di redazione del PUC, attesa la quantificazione dei carichi insediativi presente nella componente strutturale del piano, e sulla base del carico insediativo sostenibile di ogni area di trasformabilità (come da procedura VAS, in coerenza con il comma 7 dell’art.125 delle norme di attuazione del piano provinciale), è necessario precisare la quota del fabbisogno insediativo che sarà inserita nella componente programmatica/operativa e per la quale saranno dettagliate le aree di trasformazione. Per il fabbisogno residenziale di cui sopra, dovrà inoltre essere calcolata ed allocata la corrispondente quota di standard urbanistici ed ambientali, necessari per soddisfare le esigenze future e gli eventuali deficit pregressi. Si precisa, altresì, che la quantità di alloggi da realizzare nel breve e/o lungo termine dovrà, in termini dimensionali, rispettare le indicazioni dettate dalla vigente normativa, con specifico*



riguardo al DM n. 1444/68”;

- **contributo offerto dalla Regione Campania – Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Servizio Territoriale Provinciale Salerno**, con nota prot.n.2017.0230572 del 29/03/2017, acquisita al prot. del Comune di Maiori in data 03.04.2017 al n.4230, per mero errore materiale non acquisita nell’ambito del verbale della seconda seduta del tavolo di consultazione tenuto in data 12.04.2017, con cui si propone di: *“...inserire nel rapporto ambientale, gli indicatori riportati nell’allegata Tabella 1; per l’indicatore 8° “Coltivazioni d pregio”, si comunica che il numero di operatori biologici nel Comune di Maiori alla data del 31.12.2016 e pari a 02”*. Gli indicatori riportati nell’allegata Tabella sono: 1 Carico di bestiame (riferito a tutte le specie zootecniche censite da ISTAT); 2 SAU/Superficie territoriale; 3 SAT/Superficie territoriale; 4 SAU/SAT; 5 Boschi/Superficie Territoriale; 6 Boschi; 7 Indici Forestali; 8 Coltivazioni di pregio; 9 Indici agricoli;
- **contributo offerto dalla Soprintendenza A.B.A.P. per le province di Salerno ed Avellino**, con nota prot.n.9707 del 12.04.2017, acquisita al prot. del Comune di Maiori in data 12.04.2017 al n.4753, non acquisita nell’ambito del verbale della seconda seduta del tavolo di consultazione tenuto in data 12.04.2017 in quanto pervenuta dopo la chiusura del verbale stesso, con cui si propongono le valutazioni/osservazioni di seguito sintetizzate:
  - gli edifici di interesse storico, artistico ed architettonico debbono rivestire un ruolo centrale nella pianificazione ed oggetto di specifiche analisi nelle interazioni con l’edilizia contermina e con quella di sviluppo;
  - le criticità derivanti dall’applicazione del condono edilizio debbono essere oggetto di appropriati e verificabili programmi di riqualificazione;
  - scelta appropriata delle tecnologie per il contenimento dei consumi energetici e per l’impiego di fonti rinnovabili, accompagnate da analisi costi/benefici e da studi di *intervisibilità e mitigazione*;
  - attenta ed approfondita valutazione per il programmato bypass Minori-Maiori;
  - attenta valutazione delle scelte di sviluppo delle frazioni costiere ed interne;
  - attenzione da porre alle tematiche della tutela archeologica, con previsione di obbligo di comunicazione in caso di scavi;
  - approfondimento delle interazioni tra lo stato attuale del patrimonio culturale con gli aspetti turistici e di valorizzazione e la loro probabile evoluzione senza l’attuazione del piano;
  - approfondimento delle problematiche ambientali in ambiti di particolare rilevanza quale ad es. la frazione Erchie – situazione delle cave ex italsider;
  - approfondimento delle misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente e delle ragioni che motivano le scelte alternative (facendo ricorso a corretti indicatori di sostenibilità paesaggistica e riferiti a beni culturali);
- **per quanto concerne le invitate Organizzazioni sociali e culturali, economiche-professionali, ambientaliste, sindacali, ecc.:**
  - **contributo offerto dall’INU Campania**, con nota acquisita al prot. del Comune di Maiori in data 10.04.2017 al n.4596, con cui si propongono le valutazioni/osservazioni/proposte di seguito sintetizzate:
    - *“... Considerando che l’insieme di interventi di mitigazione (del rischio idrogeologico, n.d.r.) ed adattamento ai cambiamenti climatici nelle città deve essere oggetto di una pianificazione*

*integrata e multisettoriale prima di tutto a scala urbana, per ottenere ciò si suggerisce vengano recepite innovazioni nel contenuto del presente Piano Urbanistico Comunale, senza ricorrere alla stesura di ulteriori strumenti urbanistici settoriali.”;*

- *“ ... necessità di operare un progetto di rete ecologica inteso come un progetto di infrastruttura verde urbana lungo i tracciati stradali al fine di eliminare la frammentazione in luogo di una ricostruzione e di una ri-connessione non soltanto ambientale, a favore della biodiversità urbana, ma anche sociale e, perché no, estetica. La strada, dunque, pensata come una Green Infrastructure ... concepita come reticolo verde di connessione, tra i diversi spazi pubblici, pedonale e ciclabile, ma anche come un sistema di "raccolta differenziata" delle acque piovane, (attraverso la realizzazione di giardini della pioggia, tetti giardino, strade verdi, alberature lungo le strade e giardini filtranti, diffusi in tutta la città) ... Concludendo si suggerisce di attribuire al canale che attraversa il centro storico di Maiori e l'intero abitato fino al lungomare, la funzione Green Infrastructure ossia di cerniera del sistema di spazi pubblici e di percorsi, sia urbani sia turistico-culturali rafforzandone l'attuale funzione di raccolta di acque piovane.”;*
- *“... sarebbe opportuno, al fine di ridurre il pericolo cui sono esposti gli abitanti delle aree ad elevato rischio frana ed esondazione, trasformare le aree edificate in parchi urbani, trasferendo in luoghi più sicuri le quote edificatorie. La riduzione della densità abitativa, nelle aree a rischio, unita ad un costante monitoraggio delle aree che presentano un alto valore di pericolosità, possono rappresentare azioni vincenti per un'efficace strategia di prevenzione, ma soprattutto riduzione del rischio e della pericolosità.”;*
- *“... Si suggeriscono interventi che promuovono un uso efficiente delle risorse naturali ed incrementano i livelli occupazionali, non solo relativi allo specifico settore turistico, ma anche agricolo e domestico. Si suggerisce di introdurre nel piano indicazioni strategiche in merito all'uso di fonti rinnovabili e soprattutto meccanismi di premialità incentivanti.”;*
- *“... Si suggerisce di considerare i criteri UNESCO secondo cui il sito è stato iscritto nella prestigiosa lista come criteri guida per operare una valorizzazione del paesaggio culturale, importante testimonianza di valori umani e di stratificazioni storiche, rappresentative di più culture succedutesi in un lungo arco temporale.”;*

- **per quanto concerne la cittadinanza:**

- i contributi offerti nel corso dell'incontro del 09.03.2017:
  - in particolare quello del sig. Bonaventura Landi che ha affrontato le tematiche connesse alla valorizzazione delle aree agricole ed, in particolare, quelle connesse alle esigenze di tutela delle stesse e di promozione di interventi di valorizzazione, ad esempio favorendo e regolamentando le attività integrative e di supporto alla conduzione dei fondi, quali ad esempio l'agriturismo e l'agri-campeggio, o le tematiche relative al recupero ed alla riconversione (a nuovi usi compatibili) dei manufatti agrari non più utilizzati per gli scopi originari. Il sig. Landi ha soprattutto evidenziato che la tutela e la valorizzazione del territorio rurale rappresenta per la Costiera Amalfitana e per il territorio di Maiori un obiettivo strategico di primaria importanza ed indispensabile a garantire la sopravvivenza del paesaggio agrario così come lo si conosce, in quanto risultato di intervento antropico, e la tutela del territorio nei suoi caratteri idro-geologici.
- il contributo offerto dal sig. Antonio Ferrara, acquisto al prot. del Comune di Maiori in data 12.04.2017

al n.4715, con cui si chiede che con la proposta definitiva di Puc “...sia consentita, nelle zone urbanisticamente compatibili, quali ad esempio nella zona 4 del P.U.T., la realizzazione di box auto, posti auto all’aperto, parcheggi, anche a rotazione, e simili, anche non pertinenziali, ... ed inoltre che sia consentito il passaggio di categoria, da pertinenziale a non pertinenziale, sempre nelle dette zone compatibili urbanisticamente, anche con riguardo ai parcheggi la cui costruzione è stata già autorizzata.”;

- il contributo offerto dal sig. Salvatore D’Urso, acquisto al prot. del Comune di Maiori in data 13.04.2017 al n.4764, con cui si chiede che alle aree individuate al fg.5, p.lle 13, 134, 141, 142 e limitrofe, peraltro comprese tra due cartiere per le quali la proposta preliminare di Puc prevede la riconversione, “...sia attribuita una destinazione d’uso per la realizzazione di attrezzature e servizi di supporto al turismo”.

Con il **"Verbale conclusivo delle attività e delle decisioni preliminari assunte di concerto tra Autorità procedente ed Autorità competente ai fini della V.A S. ed ai fini della consultazione del pubblico"** del 21.04.2017, le due Autorità comunali, dopo aver valutato tutti i contributi pervenuti nell’ambito dell’attività di consultazione condotta, hanno stabilito:

1. di dichiarare conclusa la fase di consultazione in merito alla *proposta preliminare* di Puc e al *Rapporto preliminare* ambientale;
2. di stabilire che la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel *Rapporto ambientale* sono quelle definite dall’elaborato *Rapporto preliminare* ambientale, con le modifiche e le integrazioni necessarie alla luce delle attività di consultazione effettuate e dei suggerimenti pervenuti, come anche in precedenza richiamati;
3. di prendere atto degli elementi informativi forniti in fase di consultazione;
4. di prendere atto dei pareri prodotti dai Soggetti Competenti in materia Ambientale ed in particolare di quelli offerti dall’ASL Salerno, dalla Direzione generale dell’ARPA Campania, dalla Regione Campania – Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema – UOV Valutazioni Ambientali, dalla Provincia di Salerno – Settore Ambiente e Urbanistica, dalla Regione Campania – Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Servizio Territoriale Provinciale Salerno, dalla Soprintendenza A.B.A.P. per le province di Salerno ed Avellino;
5. di prendere atto della comunicata “incompetenza” da parte della Regione Carabinieri Forestale Campania – Gruppo di Salerno e dell’Agenzia delle Dogane di Salerno;
6. di prendere atto del parere offerto dall’INU Campania, unica fra le Organizzazioni e gli altri soggetti invitati che hanno ritenuto di offrire il proprio contributo;
7. di prendere atto delle “osservazioni”, delle “segnalazioni”, dei “suggerimenti” e delle “proposte” prodotte dai cittadini;
8. di stabilire la seguente modalità di coordinamento per la consultazione dei Sca e del pubblico sul Piano e sul rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004: nel prosieguo dell’attività di formazione del Puc e del procedimento di Vas, sarà coordinata l’attività di consultazione di cui all’art.14 del D.Lgs.152/2006 ai fini della Vas con la partecipazione alla formazione del Piano stabilita dall’art.7, co.3 e succ., del Reg.5/2011, procedendo alla contestuale pubblicazione dell’Avviso di cui all’art.14, co.1, del D.Lgs.152/2006 ed alla Pubblicazione del Piano di cui all’art.3, co.2, del Reg.5/2012. In tal modo potranno essere unificate le sedi di deposito e di consultazione, nonché i termini per la presentazione di osservazioni, sia ai fini della Vas che ai fini del Piano Urbanistico;

9. di trasmettere il verbale, unitamente a quelli delle attività svolte ed ai contributi pervenuti, all'Amministrazione Comunale, per la definitiva approvazione del *preliminare* di Piano e del *rapporto preliminare*, e per dare concreto avvio ed impulso all'attività di redazione della proposta definitiva di Puc e di Rapporto ambientale.

Infine, l'Amministrazione comunale, **con deliberazione di Giunta Comunale n.100 del 16.05.2017**:

- ha approvato definitivamente la *proposta preliminare* di Puc ed il *Rapporto preliminare* ambientale, come predisposti dall'Ufficio di Piano con il supporto dei tecnici specialisti esterni incaricati, e già condivisi con deliberazione di Giunta Comunale n.31 del 07.02.2017;
- ha approvato le attività condotte e le decisioni assunte dall'*Autorità procedente*, di concerto con l'*Autorità competente*, e riportate nel verbale congiunto del 21.04.2017;
- ha stabilito di autorizzare il Responsabile del Procedimento di pianificazione ad attivare, sulla base degli esiti delle attività svolte e delle consultazioni effettuate, la redazione della *proposta definitiva* di Puc e del relativo Rapporto ambientale.

Di conseguenza, a partire dal maggio 2018 sono state avviate le attività specialistiche e settoriali che hanno consentito di integrare/specificare/dettagliare il quadro conoscitivo del Piano, di definirne, conseguentemente, la componente strutturale e quella programmatica/operativa, di elaborare il relativo Rapporto Ambientale, e di pervenire, in tal modo, alla elaborazione della *proposta definitiva* di Puc.

## **PARTE II**

### **Il Rapporto Ambientale per il PUC del comune di Maiori**

## 1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Puc di Maiori

Nel I capitolo del Rapporto Ambientale sono riportati sinteticamente i contenuti, gli obiettivi e le principali strategie della “proposta definitiva” di Puc: lo scopo è la costruzione di una base minima e condivisa di conoscenza della proposta di Piano. Si rimanda, in ogni caso, alla lettura dell’insieme degli elaborati costituenti la “proposta definitiva” di Puc, di cui il presente documento costituisce parte integrante e sostanziale.

La *proposta definitiva* di Puc di Maiori, coerentemente con le vigenti disposizioni normative e regolamentari regionali, articola i propri contenuti progettuali in:

*a) **disposizioni strutturali**, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;*

*b) **disposizioni programmatiche**, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.*<sup>21</sup>

Conseguentemente il Puc di Maiori si articola in due componenti: quella *strutturale*, relativa a scelte di lungo termine che non richiedono verifiche o revisioni, se non al mutare delle condizioni politiche – culturali; quella *programmatico/operativa*, riferita a tempi più brevi, che necessita di verifiche e rielaborazioni frequenti, e che si presta elettivamente a pratiche concertative-negoziali.

Coerentemente con tale impostazione, **la proposta definitiva di Puc propone, anzitutto, un articolato quadro conoscitivo volto:**

- all’analisi ed interpretazione dei contenuti e delle previsioni dei piani d’area vasta incidenti sulle scelte di pianificazione per il territorio comunale (Ptr e Carta dei Paesaggi della Campania; Ptcp della Provincia di Salerno; Piano Urbanistico Territoriale per l’Area Sorrentino –Amalfitana e Norme di salvaguardia dl Parco dei Monti Lattari; Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico predisposto dalla competente Autorità di Bacino) nonché delle altre previsioni normative e/o regolamentari pertinenti e significative;
- alla descrizione dei caratteri territoriali con riferimento alle componenti ecologiche e naturalistiche, geo-morfologiche, alla struttura rurale ed agro-forestale, ai fenomeni di dissesto idrogeologico, agli elementi di valore storico, archeologico, architettonico, culturale e testimoniale, alla struttura insediativa ed infrastrutturale, approfonditi ulteriormente in fase di elaborazione della proposta definitiva di Puc sulla base dei contributi offerti dalle analisi e studi di settore effettuati;
- alla interpretazione dei caratteri della struttura insediativa e territoriale;
- a delineare i caratteri delle dinamiche demografiche e della struttura della popolazione;
- a descrivere le principali caratteristiche del sistema economico.

---

<sup>21</sup> Art.3, co.3, della Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004.

Tale quadro conoscitivo ha rappresentato il punto di partenza sulla base del quale sono state effettuate le consequenziali analisi interpretative e valutative ed effettuate le scelte che hanno condotto alla definizione di un quadro strategico complessivo, nell'ambito del quale sono state poi specificate le scelte di breve, medio e lungo termine, conformemente alle disposizioni operative di cui all'art.9 del *Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio 4 agosto 2011, n.5*.

**La proposta definitiva di Puc delinea un articolato quadro strategico** complessivamente volto a garantire la crescita sociale, economica e culturale della comunità locale, al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, **ed in particolare declina un insieme sistematico di strategie e di azioni volte al contestuale raggiungimento dei seguenti, fondamentali, macro - obiettivi:**

- la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, identitario ed antropico;
- la prevenzione e mitigazione dei fattori di rischio naturale ed antropico;
- la tutela, il recupero, la valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e del patrimonio culturale;
- la definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile;
- il rafforzamento e l'integrazione delle funzioni e dell'offerta per il turismo.

Per il conseguimento di tali macro-obiettivi *la proposta definitiva* di Puc definisce una serie di misure volte al raggiungimento di obiettivi specifici, al perseguimento d'indirizzi strategici, e ad attuare azioni d'intervento che, sinteticamente, si tenterà di esplicitare nel seguito.

Obiettivi, indirizzi ed azioni sono definiti ed illustrati, per mera comodità espositiva, nell'ambito del macro-obiettivo a cui esse concorrono in maniera più evidente, senza tuttavia trascurarne, il carattere sistemico e, conseguentemente, le molteplici ricadute, le reciproche relazioni, i possibili livelli multipli di efficacia. Tale carattere sistemico comporta, in taluni casi, la necessità, nell'ambito dell'esplicitazione dei diversi macro-obiettivi, di ripetere/riproporre talune strategie ed azioni di Piano.

Gli obiettivi, le strategie e le indicazioni di azioni riportati nel seguito, tentano di rappresentare le questioni cruciali della progettazione del Puc in forme sufficientemente ampie ed articolate perché il senso del Piano proposto risulti esaurientemente definito.

#### **A. La tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, identitario ed antropico.**

Il macro-obiettivo in esame rivolge la propria attenzione ai rilevanti valori ambientali ed identitari del territorio, proponendo non solo strategie di conservazione delle aree e dei siti rimasti integri, degli elementi di grande valore culturale e paesaggistico, del territorio rurale ed aperto a partire dalle aree ad elevata naturalità, ma anche efficaci azioni di recupero e riqualificazione degli ambiti degradati, strategie volte a garantire la qualità delle necessarie trasformazioni, interventi volti alla valorizzazione delle risorse naturali.

Si riportano di seguito le principali strategie ed azioni previste per il raggiungimento del macro obiettivo in esame:

- A.1. la salvaguardia della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale del patrimonio naturalistico – forestale, dei corsi d'acqua e della fascia costiera;
- A.2. la tutela e valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali;
- A.3. la costruzione della rete ecologica comunale;

- A.4. l'istituzione di una serie di parchi urbani e territoriali;
- A.5. la riqualificazione dei manufatti e/o degli insediamenti di scarsa qualità ubicati nel territorio rurale ed aperto;
- A.6. la tutela e la valorizzazione degli insediamenti storici e dei nuclei antichi accentrati, nonché delle architetture e dei manufatti storici e/o di valore testimoniale, quali elementi strutturanti dei valori percettivi e identitari del territorio rurale ed aperto.

#### **B. La prevenzione e mitigazione dei fattori di rischio naturale ed antropico.**

Con il macro-obiettivo in esame il Puc intende assumere il ruolo fondamentale, all'interno ed in sinergia con la pianificazione di settore ed, in particolare della pianificazione effettuata dalle competenti Autorità di Bacino per quanto concerne le tematiche idrogeologiche, di garante della sicurezza del territorio e della popolazione, nonché di promotore di corrette politiche di sviluppo.

Si riportano di seguito alcune indicazioni strategiche, non esaustive di tutte le proposte formulate nell'ambito della *proposta definitiva* di Puc:

- B.1. la promozione di strategie per la mitigazione e prevenzione dal rischio sismico;
- B.2. la definizione dei necessari interventi strutturali di mitigazione e riduzione del rischio e del pericolo idrogeologico;
- B.3. la redazione di piani di emergenza corredati da monitoraggi strumentali, che a seconda delle tipologie di dissesto, faranno riferimento a tecnologie appropriate;
- B.4. la promozione di corrette politiche di gestione territoriale finalizzate alla difesa del suolo, anche mediante la definizione di specifiche misure regolamentari, corredate alla necessità di definire ed attuare un articolato programma di manutenzione programmata del territorio stesso;
- B.5. il coinvolgimento dei cittadini nella prevenzione del rischio naturale;
- B.6. promuovere appropriate iniziative volte a contrastare il fenomeno dell'erosione costiera ed a mitigarne gli effetti;
- B.7. la mitigazione e prevenzione dei fattori di rischio antropico (incendi boschivi, rifiuti, inquinamento falde acquifere, da elettrosmog, ecc.).

#### **C. La tutela, il recupero, la valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e del patrimonio culturale.**

Il presente macro-obiettivo è volto, sostanzialmente, al recupero qualitativo dell'esistente, alla tutela dei valori storici, archeologici, architettonici e testimoniali, alla valorizzazione degli stessi ed alla riorganizzazione funzionale e qualitativa della struttura urbana, perseguendo anzitutto il principio del minor consumo di suolo. In particolare, il Piano mira al raggiungimento degli obiettivi innanzi enunciati prioritariamente perseguendo il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ed ammette nuova edificazione nei limiti strettamente necessari a soddisfare i fabbisogni e senza investire aree di valore naturalistico o agricolo, reale o potenziale.

In particolare la *proposta definitiva* di Puc prevede l'attuazione di strategie ed azioni volte alla:

- C.1. tutela e valorizzazione degli insediamenti storici, dei nuclei antichi accentrati e, in generale, del patrimonio storico, culturale e testimoniale;
- C.2. riqualificazione delle aree di urbanizzazione e del patrimonio edilizio più recente;
- C.3. adeguamento/razionalizzazione funzionale delle unità immobiliari prevalentemente nell'ambito della volumetria esistente;



- C.4. promozione delle attività di recupero del patrimonio edilizio esistente da destinare ad attrezzature turistiche (strutture alberghiere ed extralberghiere) o ad attività e servizi complementari e di supporto al turismo;
- C.5. valorizzazione del patrimonio culturale, archeologico ed architettonico;
- C.6. riorganizzazione dell'assetto urbano e la promozione della qualità complessiva dello spazio pubblico;
- C.7. realizzazione di una piccola quota di nuova edilizia residenziale pubblica o convenzionata;
- C.8. rafforzamento e integrazione della dotazione attuale di prestazioni e funzioni, tanto con riferimento ai servizi di livello urbano (per le famiglie e le imprese), quanto ai servizi che possano favorire lo sviluppo del sistema economico-produttivo;
- C.9. riorganizzazione funzionale e potenziamento del sistema delle attrezzature e dei servizi di scala locale e sovralocale (questi ultimi valutati in una logica di rete e di complementarietà);
- C.10. il recupero e la riconversione dei manufatti dismessi o da dismettere
- C.11. realizzazione di area destinata ad insediamenti produttivi artigianali, commerciali o a piccole industrie;
- C.12. declinazione e perseguimento del modello di eco-smart city;
- C.13. razionalizzazione funzionale del sistema della mobilità interno;

#### **D. La definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile.**

Con riferimento al macro-obiettivo in esame, si riportano di seguito alcune indicazioni strategiche, non esaustive di tutte le proposte formulate nell'ambito della *proposta definitiva* di Puc:

- D.1. messa in sicurezza ed adeguamento dei tracciati esistenti della viabilità di valenza extraurbana;
- D.2. realizzazione di parcheggi pubblici interrati a servizio dei centri abitati e del litorale;
- D.3. razionalizzazione funzionale del sistema della mobilità interno (adeguamento-completamento viabilità interna; possibilità di realizzare parcheggi di pertinenza a singole unità immobiliari in tutte le aree urbanizzate e nelle aree immediatamente ad esse contigue; individuazione di aree in cui realizzare contestualmente parcheggi pubblici e privati – questi ultimi anche di natura pertinenziale; realizzazione/completamento della viabilità interpodereale);
- D.4. realizzazione di interventi volti a favorire la mobilità pedonale ed il ricorso a modalità sostenibili (scale mobili e/o sistemi ettometrici di diversa tipologie e tecnologia per facilitare l'accessibilità agli insediamenti - servizi di navetta e di trasporto collettivo di tipo elettrico; promozione di misure volte a promuovere l'uso di mezzi di trasporto elettrici (sia privati che collettivi) per la movimentazione di cose e persone; integrazione del sistema di mobilità interno con attrezzature, anche ubicate in altri comuni e, in ogni caso, di valenza intercomunale o comunque sovralocale, che consentono il ricorso a modalità alternative quali "le vie del mare", i sistemi ettometrici di collegamento tra costa e territori interni);
- D.5. recupero e potenziamento del sistema della sentieristica storica e non, per incentivare il turismo naturalistico ed escursionistico.

#### **E. Il rafforzamento e l'integrazione delle funzioni e dell'offerta per il turismo**

Gli obiettivi, le strategie e le azioni richiamati in precedenza, concorrono unitariamente e sinergicamente al consolidamento ed al potenziamento dell'attrattività turistica del comune di Maiori.

La tutela e la valorizzazione di un patrimonio identitario, naturale ed antropico, già di per sé di valore straordinario, connesse alla valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa ed al potenziamento/adequamento di un sistema di mobilità, interno ed esterno, ricorrendo all'uso delle diverse modalità possibili, sono certamente le misure più efficaci per garantire il rafforzamento della competitività turistica del territorio sui mercati nazionali ed internazionali.

In particolare, per il perseguimento dell'obiettivo strategico in esame il Piano intende dare concreta attuazione alle misure di seguito specificate:

- potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, sia con riferimento alle strutture per l'accoglienza che ai servizi complementari al turismo, prioritariamente e prevalentemente attraverso il recupero e riconversione di patrimonio edilizio esistente;
- promozione dell'insediamento di strutture ricettive (agriturismi, country house, etc.) e servizi per il potenziamento dell'offerta di turismo rurale o comunque legato alle tradizioni produttive locali artigianali ed agricole;
- favorire e consentire la nascita di servizi per la didattica ed il tempo libero, l'escursionismo, l'esercizio di pratiche sportive all'area aperta, al fine di strutturare e promuovere una ricca ed articolata offerta turistica nel settore del turismo naturalistico ed escursionistico <sup>22</sup>;
- qualificazione della rete di attività commerciali, artigianali e di servizi turistici;
- valorizzazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico, culturale, archeologico ed architettonico, anche ricorrendo all'uso di nuove tecnologie per migliorare le modalità di fruizione turistica.

Nell'ambito della **componente programmatico-operativa** il Puc definisce gli **interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio programmati entro il periodo di validità degli Atti di Programmazione degli Interventi (API)** di cui al comma 1 dell'articolo 25 della legge regionale 16/2004, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali dell'Amministrazione.

In particolare nell'ambito della componente operativa il Puc definisce, in conformità con le disposizioni strutturali, gli ambiti di intervento strategico, gli ambiti di trasformazione insediativa, gli interventi infrastrutturali, la rete di mobilità, le opere pubbliche puntuali da realizzare nel quinquennio mediante la predisposizione di Piani Urbanistici Attuativi (PUA), Progetti di Intervento Unitari (PIU) e/o Programmi Operativi Comunali (POC) prioritari, singoli progetti di opera pubblica. Tali interventi sono dettagliatamente definiti nelle schede di approfondimento della Serie 3 del Piano, da includere negli Atti di Programmazione degli Interventi (API).

---

<sup>22</sup> In tale quadro si inserisce la possibilità di destinare talune aree, da individuare anche nell'ambito dei parchi territoriali definiti dalla componente strutturale e/o operativa del Puc, allo svolgimento di attività connesse al **campeggio naturalistico**. Si pensa in particolare ad aree attrezzate con interventi che non determinano alcuna modifica permanente dello stato dei luoghi e del territorio ineditato, alcuna modifica dell'andamento orografico dei terreni, in sostanza si spensa ad aree già idonee, dal punto di vista plano-altimetrico e su cui eventualmente già insistono manufatti preesistenti, da recuperare per l'allocatione di funzioni e servizi indispensabili a consentire lo svolgimento di attività di campeggio in aree di grande pregio naturalistico ed ambientale. Il programma sarebbe finalizzato a favorire forme di turismo naturalistico ed escursionistico a bassissimo impatto, che potrebbero rappresentare un elemento trainante per la tutela attiva di aree di grande valore paesaggistico ed ambientale che, in assenza, sarebbero abbandonate a se stesse. Anche in questo caso tale indirizzo strategico costituisce elemento volto ad incidere anche sulla redigenda pianificazione sovraordinata (Piano del Parco e Piano Paesaggistico), per il quale potrebbero, nelle more, essere attivate anche eventuali procedure di attuazione basate sull'istituto dell'Accordo di Programma.

Gli **Ambiti di Trasformazione** individuati nella componente operativa/programmatica sono, pertanto, quelle parti del territorio di nuovo impianto o di riconfigurazione e riutilizzo, nelle quali il Piano promuove interventi orientati a definire nuove relazioni, fisiche e funzionali, con le altre componenti del sistema insediativo, ambientale e/o infrastrutturale, e a costruire nuove opportunità di riqualificazione del contesto territoriale nel suo complesso.

Gli Ambiti di Trasformazione si articolano in due famiglie:

- gli **Ambiti di trasformazione per standard urbanistici (ATsu)**, individuati sulla base delle vocazioni e delle effettive necessità della struttura insediativa e delle sue diverse parti, destinati prioritariamente all'acquisizione pubblica dei suoli e alla realizzazione di attrezzature rientranti negli standard urbanistici di cui al D.M. 1444/1968, anche attraverso la demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti; rientrano all'interno di tali ambiti anche quelli destinati ad incrementare le dotazioni di aree pubbliche per realizzare aree verdi e parchi di interesse urbano e territoriale;
- gli **Ambiti di trasformazione per insediamenti integrati (ATi)**, destinati alla riqualificazione/completamento di tessuti urbanistici ed edilizi recenti, incompleti e dequalificati o alla riconversione di aree e manufatti produttivi dismessi, anche attraverso la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, o alla realizzazione di nuovi tessuti urbanistici e insediamenti.

Specifiche Schede sono state definite per i **programmi di realizzazione di interventi di natura strategica e/o attrezzature pubbliche (Progetti d'Intervento Unitario – PIU) e per la realizzazione di Programmi Operativi Comunale (POC)**. Tali schede:

- descrivono l'intervento definendone finalità, natura, parametri localizzativi e dimensionali, parametri edilizi ed urbanistici (se del caso);
- definiscono gli eventuali interventi di recupero paesaggistico e gli eventuali interventi volti alla riduzione/mitigazione delle condizioni di pericolo e, quindi, di rischio idrogeologico;
- precisano le modalità di attuazione.

Nel rispetto dei principi e dei criteri precedentemente enunciati e, soprattutto, al fine di perseguire la concreta realizzazione di un insieme sistematico di servizi e attrezzature, pubbliche e private, a vantaggio dell'intera collettività, **il Puc individua, nell'ambito degli elaborati del quadro strategico, i seguenti programmi complessi, realizzabili nel breve-medio periodo.**

Il Sistema dei Parchi	
<b>Obiettivi</b>	Definire un insieme di aree ed infrastrutture ambientali che opportunamente interconnesse, anche con le attrezzature esistenti, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista della gestione e fruizione (ad esempio mediante il potenziamento del sistema della sentieristica), contribuiscano fattivamente alla costruzione della Rete Ecologica Comunale e, al tempo stesso, al potenziamento, alla qualificazione ed alla valorizzazione dell'offerta nel settore del turismo naturalistico, escursionistico e culturale.
<b>ATsu</b>	ATsu_1: il parco agricolo del limone della Costa d'Amalfi
<b>ATi</b>	ATsu_2 il parco naturalistico dell'Annunziata

<b>POC</b>	ATsu_3: il parco naturalistico di Capo d'Orso
	ATsu_4: il parco naturalistico delle Vene di San Pietro
	ATsu_5: il parco del Castello di San Nicola di Thoro Plano
	ATsu_6: il parco delle Torri costiere

### La riqualificazione ambientale e paesaggistica degli ambiti degradati

<b>Obiettivi</b>	L'obiettivo prioritario è il ripristino dell'ambiente naturale nella sua integrità originaria, il ripristino della funzionalità eco sistemica e del ruolo di connessione con altri ambiti ad elevata naturalità, al fine della costruzione della rete ecologica, del mantenimento della biodiversità, del ripristino degli originari valori paesaggistici e dell'attribuzione di nuovi valori.
<b>ATsu</b>	PIU_23: recupero e riqualificazione della cava dismessa di Erchie
<b>ATi</b>	
<b>POC</b>	PIU_24: recupero e riqualificazione della cava dismessa di Capo d'Orso

### Gli interventi per il fronte di mare e le aree interne di recente formazione

<b>Obiettivi</b>	La riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica del fronte di mare e delle aree ad esso immediatamente recenti e di recente formazione, considerate sature ai fini residenziali e per le quali prevedere interventi volti al potenziamento delle infrastrutture, delle attrezzature e dei servizi pubblici.
<b>ATsu</b>	PIU_0: programma di riqualificazione e valorizzazione del fronte di mare di Maiori
<b>ATi</b>	PIU_1: variante alla SS 163 per la realizzazione di un collegamento in galleria tra Maiori e Minori
<b>POC</b>	PIU_2: riorganizzazione e potenziamento dell'infrastruttura portuale di Maiori
	PIU_3: realizzazione di un sistema di protezione dall'azione erosiva per la fascia costiera di Maiori capoluogo
	PIU_4: realizzazione del parcheggio di interscambio Maiori Sud di valenza comunale
	PIU_5: recupero ex impianto di depurazione insistente su via Taiani
	PIU_6: parcheggio interrato nel versante orientale del lungomare Capone
	ATsu_7: realizzazione di un'area di verde pubblico attrezzato nell'area libera tra parco San Francesco e Parco Santa Tecla con sottostanti parcheggi interrati
	PIU_7: riconversione dell'ex plesso scolastico di via Campo ad attrezzatura pubblica di interesse comune per lo svolgimento di funzioni culturali, sociali, sportive e per servizi
	POC_1: realizzazione ascensore di collegamento tra Maiori centro e rione Campo
	ATsu_8: riqualificazione dell'ambito a valle della Collegiata e ricompreso tra via degli Orti, via Capitolo e piazzale Campo
	PIU_8: riqualificazione del plesso scolastico di via Chiunzi

	POC_2: realizzazione ascensore di collegamento tra Maiori centro e rione Lazzaro
	ATsu_9: riqualificazione delle aree libere ricomprese nell'ambito retrostante l'Istituto Tecnico di via nuova Chiunzi con sottostanti parcheggi interrati

### Gli interventi per il tessuto consolidato

<b>Obiettivi</b>	Potenziare e qualificare la dotazione di infrastrutture e servizi di interesse collettivo nella città consolidata
<b>ATsu</b>	PIU_9: realizzazione nuovo asilo nido comunale
<b>ATi</b>	PIU_10: ristrutturazione del palazzo Stella Maris ed eventuale riorganizzazione delle aree di pertinenza e adiacenti
<b>POC</b>	ATsu_10: riqualificazione di Piazza Mercato con sottostanti parcheggi interrati
	POC_3: realizzazione ascensore di via Paie
	ATsu_11 ampliamento delle aree di verde attrezzato e di parcheggio di via nuova Chiunzi e realizzazione della connessione con il rione Castello
	PIU_11: adeguamento e messa in sicurezza via vecchia Chiunzi
	ATsu_12: realizzazione di un'area di verde pubblico attrezzato in località Santa Maria delle Grazie con sottostanti parcheggi interrati

### Il Parco Fluviale del Reghinna Major

<b>Obiettivi</b>	Realizzare una <i>green infrastructure</i> integrata a servizi e funzioni urbane per la rigenerazione paesaggistica e ambientale dell'ambito fluviale, la manutenzione e la messa in sicurezza dello stesso con riferimento al pericolo idrogeologico, la valorizzazione dei servizi ecosistemici, la localizzazione di funzioni urbane compatibili ed ecosostenibili, ricorrendo prevalentemente all'impiego di risorse finanziarie private.
<b>ATsu</b>	PIU_12: il lungofiume del P.F. <i>Reghinna</i> Major
<b>ATi</b>	PIU_13: restauro dell'ex Convento di San Domenico da destinare a centro di eccellenza per la formazione e la ricerca e "porta di accesso" al parco fluviale del <i>Reghinna</i> Maior
<b>POC</b>	PIU_14: <i>Reghinna Memoria</i> : riqualificazione della cartiera Del Pizzo
	PIU_15: <i>Reghinna Artigianato</i> : riqualificazione della cartiera Confalone
	PIU_16: <i>Reghinna Expo'</i> : Centro espositivo, sociale e culturale polifunzionale - insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o sociale
	PIU_17: <i>Reghinna Innovazione</i> : incubatore per la localizzazione di startup innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e di iniziative di spin-off della ricerca – insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale
	PIU_18: <i>Reghinna Cultura</i> : Polo culturale, museale ed espositivo – Insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale
	PIU_19: verde attrezzato e servizi in località Vecite

Nuovi insediamenti specialistici	
<b>Obiettivi</b>	Individuare le aree necessarie per la localizzazione di nuove attività produttive a carattere artigianale o di piccola industria nonché per la de-localizzazione dall'ambito urbano delle attività esistenti incompatibili (artigianato rumoroso o che determina emissioni, attività che prevedono stoccaggio e deposito all'area aperta, ecc.)
<b>ATsu</b> <b>ATi</b> <b>POC</b>	ATi_1: realizzazione di un P.I.P. prevalentemente destinato al settore agricolo-alimentare in località Trapulico

L'Ambito "Demanio"	
<b>Obiettivi</b>	Confermare le iniziative pubbliche interessanti l'ambito, coordinando e integrando le stesse, nelle more della ridefinizione della complessiva destinazione attribuita all'ambito stesso dal vigente Piano paesaggistico, mediante la realizzazione di interventi di adeguamento e messa in sicurezza ma anche di rigenerazione paesaggistica e ambientale.
<b>ATsu</b>	POC_4 nuova Sede distaccamento provinciale VV.F. in località Demanio
<b>ATi</b>	PIU_20: impianto pubblico polifunzionale di rilievo sovracomunale in località Demanio
<b>POC</b>	POC_5: riqualificazione e adeguamento dell'impianto sportivo esistente in località Demanio
	POC_6: adeguamento e messa in sicurezza via Demanio
	ATsu_13: il parco fluviale della vallone Vecite

Altri interventi infrastrutturali	
<b>Obiettivi</b>	Adeguamento della viabilità esistente e realizzazione degli interventi indispensabili alla sua integrazione
<b>ATsu</b>	PIU_21: completamento della viabilità interpodereale comunale
<b>ATi</b>	POC_7: realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra la nuova e la vecchia via per Chiunzi in località Ponteprimario
<b>POC</b>	PIU_22: adeguamento e messa in sicurezza SS163 e SP2

E' solo il caso di evidenziare in questa sede che la componente operativo/programmatica del PUC individua specifiche iniziative, ritenute coerenti con le previsioni strutturali e strategiche e con i criteri di compatibilità paesaggistica e ambientale definiti dal PUC stesso e dai principali strumenti di pianificazione e programmazione provinciali e regionali, e tuttavia risultanti in contrasto con specifiche previsioni definite da strumenti di pianificazione di settore sovraordinati, per i quali è stata più volta evidenziata e stabilita la necessità di adeguamento e attualizzazione, ad oggi rimasta non attuata.

In forza del principio di flessibilità e di sussidiarietà affermati dalla legge 16/04 la realizzazione di tali specifiche iniziative resta subordinata (come esplicitamente evidenziato, se del caso, in ciascuna scheda relative alla singola proposta programmatica) alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificarecontrastanti disposizioni sovraordinate, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le disposizioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.

## 2. Rapporto tra il Puc di Maiori ed altri Piani e Programmi

Nel II capitolo del Rapporto Ambientale sono riportate le informazioni che riguardano il contributo del Puc, in interazione ad altri piani o programmi, al cambiamento delle condizioni ambientali del territorio di Maiori.

A tal fine, in primo luogo si è proceduto alla individuazione dei Piani e dei Programmi pertinenti, ovvero di quegli strumenti di pianificazione e programmazione che, secondo un criterio di rilevanza, possono interagire in maniera significativa con il Puc, contribuendo ad attuarne gli obiettivi, o piuttosto costituendo un vincolo all'attuazione degli stessi.<sup>23</sup>

In particolare, si è ritenuto opportuno prendere in considerazione solo i piani e programmi che, per le finalità perseguite e l'ambito territoriale di riferimento, potrebbero potenzialmente produrre significative interazioni – positive o negative – con il Puc. In questa prospettiva, si sono pertanto considerati rilevanti quegli strumenti di programmazione e pianificazione settoriale, questi ultimi in materia ambientale, che rappresentano il quadro pianificatorio di riferimento, a livello regionale, provinciale o d'ambito, per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali o specificamente afferenti alle componenti ambientali considerate nel presente documento.

Sulla base di queste considerazioni si è poi proceduto all'analisi dell'interazione tra il Puc ed i piani e programmi rilevanti, considerando:

- da un lato, quelli suscettibili di contribuire al rafforzamento degli effetti positivi sull'ambiente o le cui finalità sono propedeutiche alla realizzazione degli obiettivi ambientali del Puc;
- dall'altro, i principali strumenti di programmazione e pianificazione in campo ambientale in contrasto con talune priorità di intervento del Piano comunale, laddove queste rappresentino delle pressioni sui beni ambientali oggetto di tutela.

**L'analisi delle interazioni** tra il Puc ed i piani e programmi "rilevanti" è stata sviluppata attraverso la costruzione di una matrice che mette in evidenza quattro possibili tipologie di interazione:

- **interazione positiva "gerarchica"**, quando il Puc rappresenta un momento attuativo dell'iter decisionale avviato con un Piano/Programma "rilevante" di livello superiore;
- **interazione positiva "orizzontale"**, quando il Piano/Programma "rilevante" risulta in rapporto di complementarità e/o addizionalità con il Puc;
- **interazione positiva "programmatica"**, quando il Puc contribuisce all'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano/Programma "rilevante" anche se questo ha natura meramente programmatica;
- **interazione potenzialmente negativa**: Il Piano/Programma "rilevante" pone vincoli all'attuazione del Puc.

**La matrice proposta nel prosieguo risulta così composta:**

- nella prima colonna, si richiama il piano o programma ritenuto rilevante in riferimento alla singola componente ambientale;
- nella seconda colonna, viene descritta la possibile interazione con il Puc.

---

<sup>23</sup>Vedi Paragrafo 2.1 del *Rapporto preliminare* (documento di scoping) per il Puc di Maiori



Per la descrizione sintetica del piano o programma preso in considerazione si rinvia alla lettura del Rapporto Ambientale.

con riferimento alla componente  
"SUOLO"

Piano o programma "rilevante"	Interazione con il PUC
<p>Il territorio del comune di Maiori ricadeva nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele (*)</p> <p>Le competenze dell'Autorità sono oramai confluite nell' <b>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale</b>.</p> <p>Il territorio comunale è sottoposto alla disciplina del <b>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) ex AdB Destra Sele</b>, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.11 (BURC n. 26 del 26 aprile 2011 - Attestato del Consiglio Regionale n° 203/5 del 24.11.2011 di approvazione della D.G.R.C. n° 563 del 29.10.2011). Con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele n. 22 del 02.08.2016, è stato poi adottato, in via definitiva, il "Testo Unico delle Norme di Attuazione dei PSAI per il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele", entrato successivamente in vigore dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.I. n° 190 del 16 Agosto 2016.</p> <p>(*) In cui sono confluite l'Autorità di Bacino Regionale del Destra Sele e del Sinistra Sele unitamente all'Autorità di Bacino Interregionale del Sele, nelle more del riordino normativo del settore della difesa del suolo e della conseguente riorganizzazione in ambito regionale, ed in attuazione dell'art.52, comma 3., lett. e), della L.R. n.1 del 27/01/2012.</p>	<p><b>Interazione positiva "gerarchica"</b></p> <p>In quanto il Puc recepisce la disciplina dei Piani sovraordinati e, in parte, ne costituisce momento attuativo.</p>
<p><b>Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanza del Commissario ad Acta n.11 del 7/06/2006</b></p>	<p><b>Interazione positiva "gerarchica"</b></p> <p>Conformemente alle previsioni del Piano sovraordinato, il Puc non prevede la possibilità di utilizzare, nel territorio comunale, aree a fini estrattivi e prevede la ricomposizione ambientale di siti interessati da prelievi in conformità alle previsioni del piano regionale.</p>

con riferimento alla componente  
"ACQUA"

Piano o programma "rilevante"	Interazione con il PUC
<p><b>Piano di Gestione Acque dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale</b> (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09)</p> <p>Il Piano di Gestione Acque giunto alla sua II FASE - CICLO 2015-2021, è stato adottato il 17 dicembre 2015 e approvato il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale Integrato.</p>	<p><b>Interazione positiva "gerarchica"</b></p> <p>In quanto il Puc è coerente e compatibile con le previsioni del Piano Sovraordinato e, in parte, ne costituisce, unitamente al RUEC, momento attuativo per quanto concerne la definizione di misure volte a garantire la tutela della risorsa idrica e, più in generale, dei corpi idrici superficiali e sotterranei.</p>

<p><b>Il Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM</b> è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016. Con l'emanazione del DPCM in data 27/10/2016 si è concluso il ciclo di Gestione.</p>	<p><b>Interazione positiva “gerarchica”</b></p> <p>In quanto il Puc è compatibile con le previsioni del Piano e, in parte, ne costituisce, unitamente al RUEC, momento attuativo per quanto concerne la promozione di pratiche sostenibili relative all'uso del suolo, alla conservazione della natura, ecc.</p>
<p><b>Pianificazione degli Enti di Ambito, ex lege 36/96: Piano ATO 4,</b> Delibera di G.R. n.1726/2004</p>	<p><b>Interazione positiva “orizzontale”</b></p> <p>Il Puc ed il Piano di settore sono caratterizzati da rapporti di complementarietà e addizionalità nel perseguimento dell'obiettivo della tutela della risorsa idrica.</p>

*con riferimento alla componente*  
**“ATMOSFERA E CAMBIAMENTI CLIMATICI”**

Piano o programma “rilevante”	Interazione con il PUC
<p><b>Proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale della Campania</b></p> <p>La proposta è stata adottata con DGR n. 363 del 20/06/2017</p> <p>Con Decreto Dirigenziale n. 253 del 19/07/2019 della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive si è proceduto alla presa d'atto in sede tecnica della proposta di “Piano Energia e Ambiente Regionale” e dei connessi elaborati e sul BURC n.43 del 27.09.2019 è stato pubblicato l'avviso per la consultazione pubblica di cui ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., conclusasi in data 10.10.2019</p>	<p><b>Interazione positiva “programmatica”</b></p> <p>Il PUC, unitamente al RUEC, contribuisce all'attuazione degli obiettivi programmatici del Programma “rilevante”, in particolare, con riferimento all'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica degli edifici e degli impianti di nuova costruzione o soggetti a significativi interventi di riqualificazione.</p>
<p><b>Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria</b>, adottato con delibera di Giunta Regionale n. 167 del 14/02/2006 e pubblicato sul BURC numero speciale del 5/10/2007, con gli emendamenti approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 27/06/2007 - Deliberazione n.86/1.</p> <p>Il Piano, nelle more del suo aggiornamento, è stato integrato con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR n. 811 del 27/12/2012</li> <li>• DGR n. 683 del 23/12/2014</li> </ul>	<p><b>Interazione positiva “orizzontale”</b></p> <p>Il PUC, unitamente al RUEC, risultano in rapporto di complementarietà ed addizionalità con riferimento agli obiettivi perseguiti dal Piano settoriale regionale per il risanamento e, soprattutto, per il mantenimento della qualità dell'aria.</p>

*con riferimento alla componente*  
**“BIODIVERSITÀ E AREE NATURALI PROTETTE”**

Piano o programma “rilevante”	Interazione con il PUC
<p><b>VII Programma Comunitario d'Azione in materia di ambiente, 2013-2020</b></p> <p>Decisione n.1386/2013/UE del 20.11.2013</p>	<p><b>Interazione positiva “programmatica”</b></p> <p>Il Puc contribuisce fattivamente al perseguimento di molti degli obiettivi del programma comunitario, perseguendo una strategia di sviluppo sostenibile e contemporaneamente volta a garantire una elevata protezione dell'ambiente ed un miglioramento della qualità della vita della popolazione locale.</p>

**Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari**

Il Parco regionale dei Monti Lattari è stato istituito, ai sensi della L.R. n. 33/1993 ed in attuazione delle previsioni di cui alla legge 394/91, con deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003. Con tale provvedimento è stato definito, altresì, il perimetro del Parco e la zonizzazione provvisoria dello stesso, e sono state approvate le Norme di Salvaguardia, che restano in vigore fino all'approvazione del Piano del Parco (procedimento attualmente in itinere).

Con D.P.G.R. Campania n. 781 del 13.11.2003 è stato poi istituito l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari.

**Interazione positiva "gerarchica"**

Il Puc recepisce la disciplina sovraordinata e in parte ne costituisce momento attuativo.

**Interazione potenzialmente "negativa"**

La componente operativo/programmatica del PUC individua specifiche iniziative, ritenute coerenti con le previsioni strutturali e strategiche e con i criteri di compatibilità paesaggistica e ambientale definiti dal PUC stesso e dai principali strumenti di pianificazione e programmazione provinciali e regionali, e tuttavia risultanti in contrasto con specifiche previsioni definite dalle norme di salvaguardia, per le quali è stata più volte evidenziata e riconosciuta la necessità di adeguamento e attualizzazione, ad oggi rimasta inattuata. In forza del principio di flessibilità e di sussidiarietà affermati dalla legge 16/04 la realizzazione di tali specifiche iniziative resta subordinata (come esplicitamente evidenziato, se del caso, in ciascuna scheda relative alla singola proposta programmatica) alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare contrastanti disposizioni.

**Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania**

adottate con deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 19.12.2017 pubblicata sul BURC n. 5 del 18.01.2018

**Interazione positiva "gerarchica"**

Il Puc recepisce la disciplina sovraordinata e in parte ne costituisce momento attuativo.

Per specifiche iniziative, ritenute coerenti con le previsioni strutturali e strategiche e con i criteri di compatibilità paesaggistica e ambientale definiti dal PUC stesso e dai principali strumenti di pianificazione e programmazione provinciali e regionali, e tuttavia risultanti in contrasto con specifiche misure di conservazione, si invocherà la possibilità di deroga in quanto le stesse saranno tutte per motivi di pubblica incolumità o finalizzate a garantire l'esercizio di azioni finalizzate al mantenimento o al raggiungimento del buono stato di conservazione di habitat e di specie.

*con riferimento alla componente*  
**"PAESAGGIO E BENI CULTURALI"**

**Piano o programma "rilevante"****Interazione con il PUC****Piano Territoriale Regionale (Ptr)**

approvato con la Legge n.13 del 13 ottobre 2008 unitamente alle "Linee guida per il paesaggio in Campania" ed alla "Carta dei Paesaggi della Campania", documenti integrativi elaborati al fine di

**Interazione positiva "gerarchica"**

Il PUC recepisce la disciplina sovraordinata e in parte ne costituisce momento attuativo, per gli aspetti di pertinenza e competenza.

conformare la proposta di Ptr agli accordi per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio in Campania.	
<b>Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (Ptcp)</b> approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n.15 del 30 marzo 2012	<b>Interazione positiva "gerarchica"</b> Il PUC recepisce la disciplina sovraordinata e in parte ne costituisce momento attuativo, per gli aspetti di pertinenza e competenza.
<b>Piano Urbanistico Territoriale ( PUT) dell' Area Sorrentino - Amalfitana</b> approvato - ai sensi dell'articolo 1/ bis della Legge 8 agosto 1985, n. 431 – con la Legge Regionale n.35 del 27.06.1987 (BURC n.40 del 20.07.1987).	<b>Interazione positiva "gerarchica"</b> Il Puc recepisce la disciplina sovraordinata e in parte ne costituisce momento attuativo. <b>Interazione potenzialmente "negativa"</b> La componente operativo/programmatica del PUC individua specifiche iniziative, ritenute coerenti con le previsioni strutturali e strategiche e con i criteri di compatibilità paesaggistica e ambientale definiti dai provvedimenti di vincolo, dal PUC stesso e dai principali strumenti di pianificazione e programmazione provinciali e regionali, e tuttavia risultanti in contrasto con specifiche previsioni definite da specifiche norme del PUT, per le quali è stata più volte evidenziata e riconosciuta la necessità di adeguamento e attualizzazione, ad oggi rimasta inattuata. In forza del principio di flessibilità e di sussidiarietà affermati dalla legge 16/04 la realizzazione di tali specifiche iniziative resta subordinata (come esplicitamente evidenziato, se del caso, in ciascuna scheda relative alla singola proposta programmatica) alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare contrastanti disposizioni, ovvero, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.
<b>Proposta di Piano di Gestione del Sito UNESCO "Costiera Amalfitana"</b>	<b>Interazione positiva "programmatica"</b> Il Puc contribuisce fattivamente al perseguimento di molti degli obiettivi del programma, perseguendo una strategia di sviluppo sostenibile e contemporaneamente volta a garantire una elevata protezione dei valori del paesaggio culturale e, al tempo stesso, un miglioramento della qualità della vita della popolazione locale.

*con riferimento alla componente  
"RIFIUTI E BONIFICHE"*

Piano o programma "rilevante"	Interazione con il PUC
<b>Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani 2016</b> Il Consiglio Regionale della Campania, nella seduta tenutasi in data 16 dicembre 2016, ha approvato in via definitiva la Deliberazione n.	<b>Interazione positiva "programmatica"</b>

685 del 6 dicembre 2016, pubblicata sul B.U.R.C. n. 85 del 12 dicembre 2016, con cui la Giunta regionale ha adottato gli atti di aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della Legge regionale 14/2016

Il Puc contribuisce, per gli aspetti di competenza, al perseguimento di taluni obiettivi del programma.

**Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania (PRB)**

aggiornato a dicembre 2018 e adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 35 del 29/01/2019 (BURC n. 15 del 22/03/2019),

**interazione positiva "orizzontale"**

Le previsioni del PRB sono autonome e prevalenti rispetto alle previsioni del PUC, che può al massimo proporre misure complementari o addizionali.

Nel caso del comune di Minori è rilevabile la presenza di 1 solo Sito Potenzialmente Contaminato, inserito nel CSPC locali, per il quale, secondo le previsioni di cui all'art.5 delle NTA del Piano regionale, vanno applicate le previsioni di cui agli artt. 242 e successivi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**Piano d'ambito dei rifiuti dell'ATO Salerno**

Il Piano è in corso di elaborazione

*con riferimento alla componente  
"AMBIENTE URBANO"*

**Piano o programma "rilevante"**

**Interazione con il PUC**

**Piano Territoriale Regionale (Ptr)**

approvato con la Legge n.13 del 13 ottobre 2008 unitamente alle "Linee guida per il paesaggio in Campania" ed alla "Carta dei Paesaggi della Campania", documenti integrativi elaborati al fine di conformare la proposta di Ptr agli accordi per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio in Campania.

**Interazione positiva "gerarchica"**

Il PUC recepisce la disciplina sovraordinata e in parte ne costituisce momento attuativo, per gli aspetti di pertinenza e competenza.

**Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (Ptcp)**

approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n.15 del 30 marzo 2012

**Interazione positiva "gerarchica"**

Il PUC recepisce la disciplina sovraordinata e in parte ne costituisce momento attuativo, per gli aspetti di pertinenza e competenza.

**ALTRI PIANI E PROGRAMMI**

**Piano o programma "rilevante"**

**Interazione con il PUC**

**EUROPA 2020**

**Interazione positiva "programmatica"**

Il Puc contribuisce, per gli aspetti di competenza, al perseguimento di taluni obiettivi del programma. In particolare contribuisce fattivamente al perseguimento di molti degli obiettivi della strategia europea, ed in particolare al perseguimento di forme di sviluppo sostenibile in grado

	di favorire l'occupazione nonché la definizione di misure volte a contrastare i fattori determinanti il cambiamento climatico.
<b>Il Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020</b> approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015	<b>Interazione positiva “programmatica”</b> Il Puc contribuisce, per gli aspetti di competenza, al perseguimento di taluni obiettivi del programma.
<b>Il POR FESR 2014-2020 Campania</b> approvato dalla Commissione europea il 1 dicembre 2015 con decisione C(2015) 8578	<b>Interazione positiva “programmatica”</b> Il Puc contribuisce, per gli aspetti di competenza, al perseguimento di taluni obiettivi del programma.
<b>“Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia” espressi nell’Allegato D al Country Report 2019</b> COM(2019) 150 final	<b>Interazione positiva “programmatica”</b> Il Puc contribuirà, per gli aspetti di competenza, al perseguimento di taluni obiettivi del programma.

### **3. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Puc, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale**

Nel terzo capitolo del Rapporto Ambientale sono illustrate e verificate le modalità secondo le quali il Puc di Maiori, in riferimento alle sue specifiche attribuzioni e competenze, ha fatto propri e persegue gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale e, più in generale, in che modo il Piano ha preso in considerazione la questione ambientale nella definizione dei propri obiettivi, delle proprie strategie ed azioni di intervento.

E' solo il caso di evidenziare in questa sede che il Puc di Maiori tenta, convintamente, di perseguire a pieno gli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dalle vigenti norme regionali in materia di governo del territorio,<sup>24</sup> definendo misure volte alla tutela del territorio comunale ed a disciplinarne gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni al fine di garantire lo sviluppo della comunità interessata nel rispetto del principio di sostenibilità.

#### **3.1 Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano.**

Gli "obiettivi di protezione ambientale", pertinenti al Puc, che si prendono in considerazione per la elaborazione del Rapporto Ambientale, sono stati individuati e definiti sulla base dell'analisi dei contenuti dei principali documenti prodotti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, e con riferimento alle tematiche ambientali elencate alla lettera f) dell'allegato I alla Direttiva europea 42/2001/CE (la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio).

Tali tematiche sono assunte, tenendo anche in debito conto le reciproche relazioni, quali componenti strutturanti per la definizione dello scenario di riferimento per la valutazione degli impatti significativi del Puc sull'ambiente, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

A tal fine, nel prosieguo, per ciascuna componente ambientale sono elencati gli obiettivi di protezione ambientale individuati.

---

<sup>24</sup> Ci si riferisce, in particolare, agli obiettivi definiti dall'art.2 della L.R.16/04 e s.m.i., riportati, peraltro, nel precedente paragrafo 1.2 della Parte I del presente documento.

### **componente “salute umana”**

#### **obiettivi di protezione ambientale individuati**

- Sa1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti
- Sa2 Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull’ambiente
- Sa3 Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale
- Sa4 Migliorare l’organizzazione e la gestione sanitaria

### **componente “suolo”**

#### **obiettivi di protezione ambientale individuati**

- Su1 Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, compattazione e salinizzazione dei suoli
- Su2 Prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, la desertificazione e l’erosione costiera, anche attraverso il coordinamento con le disposizioni della pianificazione di bacino e dei piani di protezione civile
- Su3 Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ed agricole
- Su4 Favorire la conservazione e l’aumento della superficie forestale, in considerazione della funzione delle foreste rispetto all’assetto idrogeologico del territorio, e contrastare il fenomeno degli incendi
- Su5 Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (e quindi di terreno) dovuta agli sviluppi urbanistici, alle nuove edificazione ed all’edilizia in generale

### **componente “acqua”**

#### **obiettivi di protezione ambientale individuati**

- Ac1 Proteggere il Mar Mediterraneo dall’inquinamento marino
- Ac2 Contrastare l’inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità “buono” per tutte le acque ed assicurare, al contempo, che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici tutelati
- Ac3 Promuovere un uso sostenibile dell’acqua basato su una gestione a lungo termine, salvaguardando i diritti delle generazioni future
- Ac4 Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che dipendono direttamente da essi, al fine di assicurarne la funzione ecologica, nonché per salvaguardare e sviluppare le utilizzazioni potenziali delle acque
- Ac5 Diffondere e favorire un approccio “combinato” nella pianificazione e gestione integrata, su scala di bacino, ai fini della riduzione alla fonte di specifici fattori di inquinamento delle acque

### **componente “atmosfera e cambiamenti climatici”**

#### **obiettivi di protezione ambientale individuati**

- Ar1 Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: ridurre le emissioni di gas ad effetto serra
- Ar2 Accrescere la biomassa forestale e aumentare conseguentemente la capacità di fissaggio del carbonio (carbon sink)
- Ar3 Migliorare la qualità dell’aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti lineari e diffuse, anche attraverso il ricorso all’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
- Ar4 Contenere e prevenire l’inquinamento elettromagnetico
- Ar5 Contenere e prevenire l’inquinamento acustico nell’ambiente esterno
- Ar6 Contenere l’inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell’ambiente



### **componente “biodiversità ed aree naturali protette”**

#### **obiettivi di protezione ambientale individuati**

- B1 Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di flora e fauna (studi ed attività di monitoraggio)
- B2 Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie
- B3 Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali
- B4 Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive
- B5 Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate all'eliminazione o alla riduzione degli impatti negativi sulla biodiversità correlati allo svolgimento di attività economiche
- B6 Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad incrementare la naturalità delle aree rurali e alla conservazione delle specie di flora e fauna selvatiche
- B7 Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino di connessioni ecologico-funzionali
- B8 Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi

### **componente “rifiuti e bonifiche”**

#### **obiettivi di protezione ambientale individuati**

- RB1 Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti
- RB2 Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma
- RB3 Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e di energia)
- RB4 Bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio

### **componente “paesaggio e beni culturali”**

#### **obiettivi di protezione ambientale individuati**

- PB1 Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano
- PB2 Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali
- PB3 Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione di nuovi valori paesaggistici
- PB4 Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che implicano una modifica dell'assetto territoriale e paesaggistico, al fine di garantire il rispetto dei valori attribuiti ai paesaggi tradizionali dalle popolazioni interessate
- PB5 Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire lo sviluppo della cultura, garantirne la conoscenza e la pubblica fruizione
- PB6 Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le identità locali, di combattere i fenomeni di omologazione e di ripristinare i valori preesistenti o di realizzarne di nuovi, coerenti con il contesto in cui sono inseriti

### **componente “ambiente urbano”**

#### **Obiettivi di protezione ambientale individuati**

- AU1 Promuovere, anche e soprattutto in un'ottica comprensoriale e di sistema, il perseguimento di forme di mobilità sostenibile perseguendo, quanto più possibile l'intermodalità e l'impiego di tecnologie avanzate

- AU2 Contribuire allo sviluppo delle città rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale
- AU3 Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di riqualificazione ed espansione urbanistica
- AU4 Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al miglioramento dell'efficienza idrica ed energetica

L'*ambiente urbano*, data la complessa articolazione, ha numerosi ulteriori obiettivi di natura ambientale, riferibili a componenti quali:

- qualità dell'aria ed inquinamento atmosferico;
- inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- gestione dei rifiuti;
- gestione della rete idrica;
- sistema dei trasporti e della mobilità.

Pertanto, per l'individuazione di tali obiettivi si rimanda alle schede delle singole componenti ambientali sopra riportate.

### 3.2 Verifica di coerenza tra i contenuti del Puc di Maiori e gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano.

Si sono quindi valutate le interazioni tra gli "obiettivi di protezione ambientale" come riportati nel paragrafo precedente e gli obiettivi, le strategie e le azioni di intervento proposte dal Piano urbanistico comunale, al fine di verificare le "azioni con effetti significativi" e le "azioni senza effetti significativi".

Tale valutazione viene effettuata nelle matrici riportate nelle pagine successive, nell'ambito delle quali si rapportano obiettivi generali e specifici del Puc di Maiori con gli obiettivi di protezione ambientale individuati.

La valutazione di coerenza utilizzerà i seguenti giudizi/criteri sintetici:

Simbolo	Giudizio	Criterio
+	Coerente	<i>L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato</i>
-	Incoerente	<i>L'obiettivo specifico del Puc incide (o potrebbe incidere) negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato</i>
=	Indifferente	<i>Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obiettivi messi a confronto</i>

Per una più agevole lettura delle matrici di verifica di seguito riportate, si propone, di seguito, una schematizzazione degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici del Puc di Maiori:<sup>25</sup>

#### Obiettivi del Puc per il Sistema Ambientale

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<b>La tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, identitario ed antropico</b>	la salvaguardia della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale del patrimonio naturalistico – forestale, dei corsi d'acqua e della fascia costiera
	la tutela e valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali
	la costruzione della rete ecologica comunale
	l'istituzione di una serie di parchi urbani e territoriali
	la riqualificazione dei manufatti e/o degli insediamenti di scarsa qualità ubicati nel territorio rurale ed aperto
	la tutela e la valorizzazione degli insediamenti storici e dei nuclei antichi accentrati, nonché delle architetture e dei manufatti storici e/o di valore testimoniale, quali elementi strutturanti dei valori percettivi e identitari del territorio rurale ed aperto

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<b>la prevenzione e mitigazione dei fattori di rischio naturale ed antropico</b>	la promozione di strategie per la mitigazione e prevenzione dal rischio sismico
	la definizione dei necessari interventi strutturali di mitigazione e riduzione del rischio e del pericolo idrogeologico
	la redazione di piani di emergenza corredati da monitoraggi strumentali, che a seconda delle tipologie di dissesto, faranno riferimento a tecnologie appropriate
	la promozione di corrette politiche di gestione territoriale finalizzate alla difesa del suolo, anche mediante la definizione di specifiche misure regolamentari, corredate alla necessità di definire ed attuare un articolato programma di manutenzione programmata del territorio stesso
	il coinvolgimento dei cittadini nella prevenzione del rischio naturale
	promuovere appropriate iniziative volte a contrastare il fenomeno dell'erosione costiera ed a mitigarne gli effetti
	la mitigazione e prevenzione dei fattori di rischio antropico (incendi boschivi, rifiuti, inquinamento falde acquifere, da elettrosmog, ecc.)

#### Obiettivi del Puc per il Sistema Insediativo

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<b>La tutela, il recupero, la valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e del patrimonio culturale</b>	tutela e valorizzazione degli insediamenti storici, dei nuclei antichi accentrati e, in generale, del patrimonio storico, culturale e testimoniale
	riqualificazione delle aree di urbanizzazione e del patrimonio edilizio più recente
	adeguamento/razionalizzazione funzionale delle unità immobiliari prevalentemente nell'ambito della volumetria esistente
	promozione delle attività di recupero del patrimonio edilizio esistente da destinare ad attrezzature turistiche (strutture alberghiere ed extralberghiere) o ad attività e servizi complementari e di supporto al turismo
	valorizzazione del patrimonio culturale, archeologico ed architettonico
	riorganizzazione dell'assetto urbano e la promozione della qualità complessiva dello spazio pubblico
	realizzazione di una piccola quota di nuova edilizia residenziale pubblica o convenzionata

<sup>25</sup> Come già evidenziato in precedenza obiettivi, indirizzi ed azioni del Puc sono ricondotti, per mera comodità espositiva, nell'ambito del macro-obiettivo a cui concorrono in maniera più evidente, senza che ciò influisca, tuttavia, sul loro carattere sistemico e, conseguentemente, sulle molteplici ricadute, le reciproche relazioni, i possibili livelli multipli di efficacia.

	rafforzamento e integrazione della dotazione attuale di prestazioni e funzioni, tanto con riferimento ai servizi di livello urbano (per le famiglie e le imprese), quanto ai servizi che possano favorire lo sviluppo del sistema economico-produttivo
	riorganizzazione funzionale e potenziamento del sistema delle attrezzature e dei servizi di scala locale e sovralocale (questi ultimi valutati in una logica di rete e di complementarità)
	il recupero e la riconversione dei manufatti dismessi o da dismettere
	realizzazione di area destinata ad insediamenti produttivi artigianali, commerciali o a piccole industrie
	declinazione e perseguimento del modello di eco-smart city

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<b>Il rafforzamento e l'integrazione delle funzioni e dell'offerta per il turismo</b>	potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, sia con riferimento alle strutture per l'accoglienza che ai servizi complementari al turismo, prioritariamente e prevalentemente attraverso il recupero e riconversione di patrimonio edilizio esistente
	promozione dell'insediamento di strutture ricettive (agriturismi, country house, etc.) e servizi per il potenziamento dell'offerta di turismo rurale o comunque legato alle tradizioni produttive locali artigianali ed agricole
	favorire e consentire la nascita di servizi per la didattica ed il tempo libero, l'escursionismo, l'esercizio di pratiche sportive all'area aperta, al fine di strutturare e promuovere una ricca ed articolata offerta turistica nel settore del turismo naturalistico ed escursionistico
	qualificazione della rete di attività commerciali, artigianali e di servizi turistici
	valorizzazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico, culturale, archeologico ed architettonico, anche ricorrendo all'uso di nuove tecnologie per migliorare le modalità di fruizione turistica

#### Obiettivi del Puc per il Sistema infrastrutturale

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<b>La definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile</b>	messa in sicurezza ed adeguamento dei tracciati esistenti della viabilità di valenza extraurbana
	realizzazione di interventi volti a favorire la mobilità pedonale ed il ricorso a modalità sostenibili (scale mobili e/o sistemi ettometrici di diversa tipologie e tecnologia per facilitare l'accessibilità agli insediamenti - servizi di navetta e di trasporto collettivo di tipo elettrico; promozione di misure volte a promuovere l'uso di mezzi di trasporto elettrici (sia privati che collettivi) per la movimentazione di cose e persone; integrazione del sistema di mobilità interno con attrezzature, anche ubicate in altri comuni e, in ogni caso, di valenza intercomunale o comunque sovralocale, che consentono il ricorso a modalità alternative quali "le vie del mare", i sistemi ettometrici di collegamento tra costa e territori interni)
	realizzazione di parcheggi pubblici interrati a servizio dei centri abitati e del litorale
	razionalizzazione funzionale del sistema della mobilità interno (adeguamento-completamento viabilità interna; possibilità di realizzare parcheggi di pertinenza a singole unità immobiliari in tutte le aree urbanizzate e nelle aree immediatamente ad esse contigue; individuazione di aree in cui realizzare contestualmente parcheggi pubblici e privati – questi ultimi anche di natura pertinenziale; realizzazione/completamento della viabilità interpodereale)
	recupero e potenziamento del sistema della sentieristica storica e non, per incentivare il turismo naturalistico ed escursionistico

Si riportano di seguito **le matrici di valutazione di coerenza tra gli obiettivi del Puc e gli obiettivi di protezione ambientale** stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al Piano.

**VERIFICA DI COERENZA TRA OBIETTIVI DEL PUC ED OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE**

[illegible]

<b>Legenda</b>	<b>+</b>	<b>coerente</b> L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	<b>-</b>	<b>incoerente</b> L'obiettivo specifico del Puc incide (o potrebbe incidere) negativamente (per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	<b>=</b>	<b>indifferente</b> Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto
----------------	----------	---	----------	--	----------	--

**VERIFICA DI COERENZA TRA OBIETTIVI DEL PUC ED OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE**

Obiettivi generali		Obiettivi specifici		Obiettivi del PUC per il SISTEMA AMBIENTALE	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE, PERTINENTI AL PIANO																																									
					con riferimento alla componente <i>salute umana</i>				con riferimento alla componente <i>suolo</i>					con riferimento alla componente <i>acqua</i>				con riferimento alla componente <i>atmosfera e cambiamenti climatici</i>						con riferimento alla componente <i>biodiversità ed aree naturali protette</i>								con riferimento alla componente <i>rifiuti e bonifiche</i>				con riferimento alla componente <i>paesaggio e beni culturali</i>						con riferimento alla componente <i>ambiente urbano</i>				
					Sa1	Sa2	Sa3	Sa4	Su1	Su2	Su3	Su4	Su5	Ac1	Ac2	Ac3	Ac4	Ac5	Ar1	Ar2	Ar3	Ar4	Ar5	Ar6	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	RB1	RB2	RB3	RB4	PB1	PB2	PB3	PB4	PB5	PB6	AU1	AU2	AU3	AU4
la prevenzione e mitigazione dei fattori di rischio naturale ed antropico	la promozione di strategie per la mitigazione e prevenzione dal rischio sismico	=	=	+	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	=	=	=	=	
	la definizione dei necessari interventi strutturali di mitigazione e riduzione del rischio e del pericolo idrogeologico	=	=	+	=	=	+	=	=	+	+	=	+	+	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	+	+	=	=	=	=	
	la redazione di piani di emergenza corredati da monitoraggi strumentali, che a seconda delle tipologie di dissesto, faranno riferimento a tecnologie appropriate	=	=	+	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	+	+	=	=	=	=	
	la promozione di corrette politiche di gestione territoriale finalizzate alla difesa del suolo, anche mediante la definizione di specifiche misure regolam., corredate alla necessità di definire ed attuare un articolato programma di manutenzione del territorio stesso	=	=	=	=	+	+	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	+	+	+	+	+	+	=	+	+	+	+	+	=	+	=	=
	il coinvolgimento dei cittadini nella prevenzione del rischio naturale	=	=	=	=	=	+	=	+	+	+	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	=	+	=	=	
	promuovere appropriate iniziative volte a contrastare il fenomeno dell'erosione costiera ed a mitigarne gli effetti	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	+	=	+	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	=	=	+	+	=	=	+	+	+	=	+	+	+	=	=	=	
	la mitigazione e prevenzione dei fattori di rischio antropico (incendi boschivi, rifiuti, inquinamento falde acquifere, da elettrosmog, ecc.)	+	+	+	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	=	+	=	+	+	=	=	=	+	+	+	+	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	=	+	=	=

<b>Legenda</b>	<b>+</b>	<b>coerente</b> L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	<b>-</b>	<b>incoerente</b> L'obiettivo specifico del Puc incide (o potrebbe incidere) negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	<b>=</b>	<b>indifferente</b> Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto
----------------	----------	---	----------	---	----------	--



VERIFICA DI COERENZA TRA OBIETTIVI DEL PUC ED OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE																																														
OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA INSEDIATIVO		OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE, PERTINENTI AL PIANO																																												
		con riferimento alla componente <i>salute umana</i>		con riferimento alla componente <i>suolo</i>					con riferimento alla componente <i>acqua</i>			con riferimento alla componente <i>atmosfera e cambiamenti climatici</i>					con riferimento alla componente <i>biodiversità ed aree naturali protette</i>								con riferimento alla componente <i>rifiuti e bonifiche</i>		con riferimento alla componente <i>paesaggio e beni culturali</i>			con riferimento alla componente <i>ambiente urbano</i>																
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale	Migliorare l'organizzazione e la gestione sanitaria	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, .....	Prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, la desertificazione e l'erosione ...	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ..	Favorire la conservazione e l'aumento della superficie forestale, in considerazione della ....	Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie .....	Proteggere il Mar Mediterraneo dall'inquinamento marino	Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per .....	Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, .....	Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che .....	Diffondere e favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata, .....	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: .....	Accrescere la biomassa forestale e aumentare conseguentemente la capacità di fissaggio .....	Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno	Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna ...	Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di .....	Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie	Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la .....	Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive	Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate ....	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad .....	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino ....	Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti	Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma	Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e .....	Bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi di un paesaggio, .....	Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di ....	Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione ..	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che .....	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire .....	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le .....	Promuovere, ....., il perseguimento di forme di mobilità sostenibile .....	Contribuire allo sviluppo delle città .... politiche in materia di ambiente e promuovendo .....	Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di .....	Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al .....			
		Sa1	Sa2	Sa3	Sa4	Su1	Su2	Su3	Su4	Su5	Ac1	Ac2	Ac3	Ac4	Ac5	Ar1	Ar2	Ar3	Ar4	Ar5	Ar6	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	RB1	RB2	RB3	RB4	PB1	PB2	PB3	PB4	PB5	PB6	AU1	AU2	AU3	AU4			
La tutela, il recupero, la valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e del patrimonio culturale	tutela e valorizzazione degli insediamenti storici, dei nuclei antichi accentrati e, in generale, del patr. storico, culturale e testimoniale	=	=	=	=	=	+	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	+	+	=	+	+	+				
	riqualificazione delle aree di urbanizzazione e del patrimonio edilizio più recente	=	=	=	=	=	+	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	+	=	+	+	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	+	+	+					
	adeguamento/razionalizzazione e funzionale delle unità immobiliari preval. nell'ambito della volumetria esistente	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				
	promozione delle attività di recupero del patrimonio edilizio esistente da destinare ad attrezzature turistiche (strutture alberghiere ed extralberghiere) o ad attività e servizi complementari e di supporto al turismo	=	=	=	=	+	+	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	+	+	+	+	+					
	valorizzazione del patrimonio culturale, archeologico ed architettonico	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	=	=	=	=				
Legenda		+		coerente		L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato		-		incoerente		L'obiettivo specifico del Puc incide (o potrebbe incidere) negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato		=		indifferente		Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto																												

VERIFICA DI COERENZA TRA OBIETTIVI DEL PUC ED OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA INSEDIATIVO		OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE, PERTINENTI AL PIANO																																										
		con riferimento alla componente <i>salute umana</i>				con riferimento alla componente <i>suolo</i>				con riferimento alla componente <i>acqua</i>			con riferimento alla componente <i>atmosfera e cambiamenti climatici</i>						con riferimento alla componente <i>biodiversità ed aree naturali protette</i>								con riferimento alla componente <i>rifiuti e bonifiche</i>				con riferimento alla componente <i>paesaggio e beni culturali</i>						con riferimento alla componente <i>ambiente urbano</i>							
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale	Migliorare l'organizzazione e la gestione sanitaria	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, .....	Prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, la desertificazione e l'erosione ...	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ..	Favorire la conservazione e l'aumento della superficie forestale, in considerazione della .....	Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie .....	Proteggere il Mar Mediterraneo dall'inquinamento marino	Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per .....	Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, .....	Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che .....	Diffondere e favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata, .....	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: .....	Accrescere la biomassa forestale e aumentare conseguentemente la capacità di fissaggio .....	Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno	Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna ...	Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di .....	Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie	Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la .....	Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive	Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate ....	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad .....	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino ....	Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti	Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma	Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e .....	Bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi di un paesaggio, .....	Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di ....	Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione ..	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che .....	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire .....	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le .....	Promuovere, ....., il perseguimento di forme di mobilità sostenibile .....	Contribuire allo sviluppo delle città .... politiche in materia di ambiente e promuovendo .....	Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di .....	Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al .....	
		Sa1	Sa2	Sa3	Sa4	Su1	Su2	Su3	Su4	Su5	Ac1	Ac2	Ac3	Ac4	Ac5	Ar1	Ar2	Ar3	Ar4	Ar5	Ar6	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	RB1	RB2	RB3	RB4	PB1	PB2	PB3	PB4	PB5	PB6	AU1	AU2	AU3	AU4	
La tutela, il recupero, la valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e del patrimonio culturale	riorganizzazione dell'assetto urbano e la promozione della qualità complessiva dello spazio pubblico	+	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	=
	realizzazione di una piccola quota di nuova edilizia residenziale pubblica o convenzionata	=	=	=	=	=	=	=	■	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	+	
	rafforzamento e integrazione della dotazione att, di prest. e funzioni, tanto con riferimento ai servizi di livello urbano (per le famiglie e le imprese), quanto ai servizi per lo sviluppo del sist. econ.-produit.	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=		
	riorganizzazione funzionale e potenzi. del sistema delle attrezz. e dei servizi di scala locale e sovralocale (questi ultimi valutati in una logica di rete e di complementarietà)	=	=	=	+	=	=	=	=	■	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	=	=	=	=	=	=	=		
	il recupero e la riconversione dei manufatti dismessi o da dismettere	=	=	=	=	+	+	+	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	=	=	=	=	=	+	+	=	=	+	+	=	+	+	+	+	
	realizzazione di area destinata ad insediamenti produttivi artigianali, commerciali o a piccole industrie	+	+	+	=	=	=	+	=	■	+	+	+	=	=	+	=	+	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
declinazione e perseguimento del modello di eco-smart city	+	+	=	+	=	+	=	=	=	=	=	+	=	=	+	=	+	=	+	+	+	+	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+

Legenda	+	coerente	L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	-	incoerente	L'obiettivo specifico del Puc incide (o potrebbe incidere) negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	=	indifferente	Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto
---------	---	----------	--	---	------------	--	---	--------------	---



VERIFICA DI COERENZA TRA OBIETTIVI DEL PUC ED OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE																																															
OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA INSEDIATIVO		OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE, PERTINENTI AL PIANO																																													
		con riferimento alla componente <i>salute umana</i>				con riferimento alla componente <i>suolo</i>				con riferimento alla componente <i>acqua</i>				con riferimento alla componente <i>atmosfera e cambiamenti climatici</i>				con riferimento alla componente <i>biodiversità ed aree naturali protette</i>								con riferimento alla componente <i>rifiuti e bonifiche</i>				con riferimento alla componente <i>paesaggio e beni culturali</i>				con riferimento alla componente <i>ambiente urbano</i>													
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale	Migliorare l'organizzazione e la gestione sanitaria	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, .....	Prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, la desertificazione e l'erosione ...	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ..	Favorire la conservazione e l'aumento della superficie forestale, in considerazione della ....	Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie .....	Proteggere il Mar Mediterraneo dall'inquinamento marino	Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per .....	Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, .....	Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che .....	Diffondere e favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata, .....	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: .....	Accrescere la biomassa forestale e aumentare conseguentemente la capacità di fissaggio .....	Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno	Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna ...	Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di .....	Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie	Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la .....	Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive	Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate ....	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad .....	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino .....	Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti	Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma	Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e .....	Bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi di un paesaggio, .....	Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di ....	Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione ..	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che .....	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire .....	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le .....	Promuovere, ....., il perseguimento di forme di mobilità sostenibile .....	Contribuire allo sviluppo delle città .... politiche in materia di ambiente e promuovendo .....	Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di .....	Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al .....				
		Sa1	Sa2	Sa3	Sa4	Su1	Su2	Su3	Su4	Su5	Ac1	Ac2	Ac3	Ac4	Ac5	Ar1	Ar2	Ar3	Ar4	Ar5	Ar6	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	RB1	RB2	RB3	RB4	PB1	PB2	PB3	PB4	PB5	PB6	AU1	AU2	AU3	AU4				
Il rafforzamento e l'integrazione delle funzioni e dell'offerta per il turismo	potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, sia con riferimento alle strutture per l'accoglienza che ai servizi complementari al turismo, prioritariamente e prevalentemente attraverso il recupero e riconversione di patrimonio edilizio esistente	=	=	=	=	=	=	=	=	-	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=		
	promozione dell'insediamento di strutture ricettive (agriturismi, country house, etc.) e servizi per il potenziamento dell'offerta di turismo rurale o comunque legato alle tradizioni produttive locali artigianali ed agricole	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	+	=	=	=	=	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=		
	favorire e consentire la nascita di servizi per la didattica ed il tempo libero, l'escursionismo, l'esercizio di pratiche sportive all'area aperta, al fine di strutturare e promuovere una ricca ed articolata offerta turistica nel settore del turismo naturalistico ed escursionistico	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	+	+	=	=	=	+	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	qualificazione della rete di attività commerciali, artigianali e di servizi turistici	+	+	=	=	=	=	+	=	-	+	+	=	=	=	+	=	=	+	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=
	valorizzazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico, culturale, archeologico ed architettonico, anche ricorrendo all'uso di nuove tecnologie per migliorare le modalità di fruizione turistica	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	=	=	=	=	+	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	=	+	=	=	=	=	=	
Legenda		+	coerente										-										incoerente										=	indifferente										Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto			

VERIFICA DI COERENZA TRA OBIETTIVI DEL PUC ED OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE		OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE, PERTINENTI AL PIANO																																										
		con riferimento alla componente <i>salute umana</i>		con riferimento alla componente <i>suolo</i>					con riferimento alla componente <i>acqua</i>					con riferimento alla componente <i>atmosfera e cambiamenti climatici</i>						con riferimento alla componente <i>biodiversità ed aree naturali protette</i>								con riferimento alla componente <i>rifiuti e bonifiche</i>		con riferimento alla componente <i>paesaggio e beni culturali</i>				con riferimento alla componente <i>ambiente urbano</i>										
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale	Migliorare l'organizzazione e la gestione sanitaria	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, .....	Prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, la desertificazione e l'erosione ...	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ..	Favorire la conservazione e l'aumento della superficie forestale, in considerazione della .....	Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie .....	Proteggere il Mar Mediterraneo dall'inquinamento marino	Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per .....	Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, .....	Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che .....	Diffondere e favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata, .....	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: .....	Accrescere la biomassa forestale e aumentare conseguentemente la capacità di fissaggio .....	Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno	Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna ...	Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di .....	Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie	Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la .....	Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive	Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate ....	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad .....	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino ....	Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti	Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma	Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e .....	Bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi di un paesaggio, .....	Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di .....	Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione ..	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che .....	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire .....	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le .....	Promuovere, ....., il perseguimento di forme di mobilità sostenibile .....	Contribuire allo sviluppo delle città .... politiche in materia di ambiente e promuovendo .....	Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di .....	Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al .....	
		Sa1	Sa2	Sa3	Sa4	Su1	Su2	Su3	Su4	Su5	Ac1	Ac2	Ac3	Ac4	Ac5	Ar1	Ar2	Ar3	Ar4	Ar5	Ar6	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	RB1	RB2	RB3	RB4	PB1	PB2	PB3	PB4	PB5	PB6	AU1	AU2	AU3	AU4	
La definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile	messa in sicurezza e adeguam. dei tracciati esistenti della viabilità di valenza extraurbana	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Realizz. di interventi volti a favorire la mobilità pedonale ed il ricorso a modalità sostenibili (scale mobili e/o sistemi ettometrici - servizi di navetta e di trasporto collettivo di tipo elettrico; integrazione del sistema di mobilità interno con attrezzature, anche ubicate in altri comuni, che consentono il ricorso a modalità alternative: "le vie del mare"; collegamenti ett. tra costa e territori interni)	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	+	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	
	realizzazione di parcheggi pubblici interrati a servizio dei centri abitati e del litorale	=	+	=	=	-	=	=	=	-	=	=	=	=	=	+	=	+	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	+	+	+	=	=	=	=	=
	razionalizzazione funzionale del sistema della mobilità interno (adeguamento-completamento viabilità; possibilità di realizzare parcheggi di pertinenza a singole u.i. in tutte le aree urbanizzate e nelle aree immed. contigue; individuazione di aree in cui realizzare parcheggi pubblici e privati – questi ultimi anche di natura pertinenziale; realizzazione/completamento della viabilità interpodereale)	=	=	=	+	-	=	=	=	-	=	=	=	=	=	+	=	+	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	=	=	+	+	=	=	=
	recupero e potenziamento del sistema della sentieristica storica e non, per incentivare il turismo naturalistico ed escursionistico	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	+	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	=	=	=	=

Legenda	+	coerente	L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	-	incoerente	L'obiettivo specifico del Puc incide (o potrebbe incidere) negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	=	indifferente	Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto
---------	---	----------	--	---	------------	--	---	--------------	---

**In merito alle incoerenze segnalate nelle precedenti matrici di verifica si evidenzia quanto segue.**

- Taluni obiettivi specifici del PUC, fissati con riferimento al sistema insediativo, potrebbero incidere negativamente sul raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale Su5, riferito alla risorsa suolo, che mira a *"Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (e quindi di terreno) dovuta agli sviluppi urbanistici, alle nuove edificazione ed all'edilizia in generale"*. Ci si riferisce, in particolare ai seguenti obiettivi:
  - *realizzazione di una piccola quota di nuova edilizia residenziale pubblica o convenzionata;*
  - *riorganizzazione funzionale e potenziamento del sistema delle attrezzature e dei servizi di scala locale e sovralocale (questi ultimi valutati in una logica di rete e di complementarietà;*
  - *realizzazione di area destinata ad insediamenti produttivi artigianali, commerciali o a piccole industrie;*
  - *potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, sia con riferimento alle strutture per l'accoglienza che ai servizi complementari al turismo, prioritariamente e prevalentemente attraverso il recupero e riconversione di patrimonio edilizio esistente;*
  - *qualificazione della rete di attività commerciali, artigianali e di servizi turistici.*

Il PUC, nell'ambito delle sue previsioni operative tenta di minimizzare tale problematica, prevedendo quote di nuove edificazione (o comunque interventi che possano determinare consumo di suolo) limitatissime e strettamente indispensabili a soddisfare le esigenze concrete e non altrimenti risolvibili della popolazione locale, comunque, privilegiando il riuso del patrimonio edilizio esistente o soluzioni che non determinano l'impegno di nuove aree inedificate.

- Anche altri obiettivi specifici del PUC, fissati con riferimento al sistema infrastrutturale, potrebbero incidere negativamente sul raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale Su1: *"Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, compattazione e salinizzazione dei suoli"* e Su5: *"Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (e quindi di terreno) dovuta agli sviluppi urbanistici, alle nuove edificazione ed all'edilizia in generale"*, entrambi riferiti alla risorsa suolo. Ci si riferisce, in particolare ai seguenti obiettivi:
  - *realizzazione di parcheggi pubblici interrati a servizio dei centri abitati e del litorale;*
  - *razionalizzazione funzionale del sistema della mobilità interna (adeguamento-completamento viabilità interna; possibilità di realizzare parcheggi di pertinenza a singole unità immobiliari in tutte le aree urbanizzate e nelle aree immediatamente ad esse contigue; individuazione di aree in cui realizzare parcheggi interrati di grossa capacità, da cedere in regime pertinenziale; realizzazione/promozione di interventi che favoriscono la mobilità interna pedonale e sostenibile; realizzazione/completamento della viabilità interpodereale).*

Con riferimento alla tematica del "consumo di suolo" anche in questo caso il PUC, nell'ambito delle sue previsioni operative, prevede quote di nuove edificazione (o comunque interventi che possano determinare consumo di suolo) limitatissime e strettamente indispensabili a soddisfare le esigenze concrete e non altrimenti risolvibili della popolazione locale.

Per quanto riguarda il problema della impermeabilizzazione delle aree inedificate il PUC (e il RUEC) prescrive, sia nell'ambito delle previsioni strutturali che in quelle operative, misure specifiche per assicurare il mantenimento della permeabilità delle superfici interessate da nuovi interventi (ad es. con riferimento ai garage interrati, alle sistemazioni di percorsi pedonali e carrabili, alla nuova viabilità, specie quella interpodereale) o l'incremento della permeabilità di aree pertinenziali interessate da interventi manutentivi e/o di riorganizzazione.

## 4. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Puc

Nell'ambito del capitolo IV del Rapporto Ambientale vengono affrontate le seguenti tematiche:

- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.*

Nell'affrontare le tematiche di cui alla precedente lettera b) l'interesse è stato incentrato sullo stato dell'ambiente in tutta l'area coperta e significativamente interessata dal piano, sia allo stato attuale che senza la sua attuazione. La descrizione della possibile evoluzione degli aspetti pertinenti in caso di mancata attuazione del piano è particolarmente significativa quale quadro basilare di riferimento del presente procedimento di valutazione, assumendo, in tal senso, il ruolo della cosiddetta *opzione zero*.

In riscontro a quanto previsto dalla precedente lettera c), nell'ambito della descrizione delle singole componenti ambientali sono state altresì proposte, quando ritenuto opportuno e significativo, informazioni di dettaglio relative ad eventuali specifiche aree che possono essere significativamente interessate dalle previsioni del piano.

Infine, in risposta a quanto previsto al precedente punto d) e sempre con riferimento alle singole componenti ambientali considerate, sono stati evidenziati e descritti, quando ritenuto opportuno e significativo, eventuali problemi ambientali esistenti e pertinenti al piano ovvero eventuali possibili effetti che combinati a problemi ambientali esistenti potrebbero assumere una rilevanza significativa.

Per le finalità illustrate, sono state considerate le componenti elementari e le tematiche ambientali che più probabilmente, in relazione alle priorità e agli obiettivi individuati dal Puc, potranno essere interessate dagli effetti del piano.

In particolare si è ricostruito un quadro dello stato dell'ambiente, nell'ambito del territorio comunale di Maiori, riferito a quattro settori principali di riferimento, corrispondenti ad altrettante categorie tipologiche di risorse, fattori e/o attività:

### **risorse ambientali primarie:**

- 1 aria
- 2 risorse idriche

- 3 *suolo e sottosuolo*
- 4 *ecosistemi e paesaggio*

**infrastrutture:**

- 5 *modelli insediativi*
- 6 *mobilità*

**attività antropiche:**

- 7 *agricoltura*
- 8 *industria e commercio*
- 9 *turismo*

**fattori di interferenza:**

- 10 *rumore*
- 11 *energia*
- 12 *rifiuti*

Per ognuna delle sopraelencate componenti si riporta nell'ambito del Rapporto Ambientale:

- l'analisi del quadro normativo (vedi allegato n.6);
- la descrizione dello stato;
- la valutazione della probabile evoluzione di ogni componente senza l'attuazione del Puc;
- la esposizione delle azioni proposte dal Puc per migliorare le criticità ambientali rilevate.

## 5. Possibili impatti significativi del Puc sull'ambiente

Nel V capitolo del Rapporto Ambientale vengono valutati i possibili impatti significativi del Puc sull'ambiente, e in particolare sono riportate le informazioni relative ai *“... possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi ...”*.

La valutazione di seguito riportata è stata effettuata attraverso il confronto tra gli obiettivi del Puc (declinati in strategie di intervento, azioni, progetti, norme, etc., genericamente definiti “obiettivi specifici”) ed i quattro settori principali di riferimento<sup>26</sup>, di cui alla relazione sullo stato dell'ambiente riportata nel capito 4 del Rapporto Ambientale, considerando, per ciascun settore, le relative categorie tipologiche di risorse, i relativi fattori e/o attività, e tenendo in debito conto delle criticità ambientali emerse in fase di analisi territoriale e ambientale.

La valutazione è stata poi estesa, utilizzando la medesima metodologia e con riferimento alle medesime componenti ambientali, ai possibili impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni operative del Puc - Piani Urbanistici Attuativi (PUA), Progetti di Intervento Unitari (PIU) e/o Programmi Operativi Comunali (POC) prioritari - dettagliatamente definiti dalle schede della Serie 3 del Piano e relativi ad ambiti di intervento strategico, ambiti di trasformazione insediativa, interventi infrastrutturali e rete di mobilità da realizzare nel quinquennio.

Nell'effettuare tale valutazione non sono stati considerati gli effetti temporanei connessi alle attività di cantiere, se non quando si è ritenuto che essi potessero essere considerati “significativi”.

Per i confronti si è utilizzata una **matrice di valutazione** che registra i possibili impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano comunale.

Gli impatti sono stati qualificati utilizzando una **griglia di valutazione** che comprende le caratteristiche declinate nella tabella che segue:

---

<sup>26</sup>



**Risorse ambientali primarie:** aria; risorse idriche; suolo e sottosuolo; ecosistemi e paesaggio;

**Infrastrutture:** modelli insediativi; mobilità;

**Attività antropiche:** agricoltura; industria e commercio; turismo;

**Fattori di interferenza:** rumore; energia; rifiuti.

### Caratteristiche degli impatti rilevati

Categoria	Definizione	Declinazione	Note
Impatto netto	Valuta la significatività e la natura preponderante dei potenziali impatti significativi, in relazione allo specifico obiettivo ambientale.	P = positivo N = negativo I = incerto NS = non significativo/nullo	La natura dell'impatto viene qualificata sulla base di un bilanciamento tra i potenziali impatti positivi e negativi.
Durata	Valuta la presumibile durata dell'impatto.	Du = duraturo Te=temporaneo	La durata viene attribuita sulla base della natura strutturale o non strutturale del lineamento strategico valutato.
Diretto/Indiretto	Valuta se l'interazione del lineamento strategico con l'obiettivo è di tipo diretto o indiretto.	Di = diretto In = indiretto	
Criticità	Valuta se si ravvisa la presenza di criticità anche in funzione delle qualificazioni attribuite alle categorie precedenti.	 = si rilevano criticità  = non si rilevano criticità	In presenza criticità, si rinvia alla esplicitazione riportata in una successiva matrice del capitolo seguente.

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL’AMBIENTE																																								
OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA AMBIENTALE		Risorse ambientali primarie												Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza											
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA’			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI					
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto			
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità					
La tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, identitario ed antropico	la salvaguardia della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale del patrimonio naturalistico – forestale, dei corsi d’acqua e della fascia costiera	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-			
	la tutela e valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-			
	la costruzione della rete ecologica comunale	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-			
	l’istituzione di una serie di parchi urbani e territoriali	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-			
	la riqualificazione dei manufatti e/o degli insediamenti di scarsa qualità ubicati nel territorio rurale ed aperto	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	I	Du	Di	I	Du	In			
la tutela e la valorizzazione degli insediamenti storic. e dei nuclei antichi accentrati, nonché delle archit. e dei manuf. storici e/o di valore testimoniale, quali elementi strutturanti dei valori percettivi e identitari del territorio rurale e aperto	Ns	-	-	I	Du	In	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	I	Du	Di	I	Du	In				
Legenda			P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto			si rilevano criticità		non si rilevano criticità															



MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL’AMBIENTE																																								
OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA AMBIENTALE			Risorse ambientali primarie										Infrastrutture					Attività antropiche									Fattori di interferenza													
			ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO		ECOSISTEMI E PAESAGGIO		MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA’		AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI							
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto			
		Criticità			Criticità			Criticità		Criticità		Criticità			Criticità		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità					
la prevenzione e mitigazione dei fattori di rischio naturale ed antropico	la promozione di strategie per la mitigazione e prevenzione dal rischio sismico	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Di	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-			
	la definizione dei necessari interventi strutturali di mitigazione e riduzione del rischio e del pericolo idrogeologico	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	I	Du	Di	P	Di	Di	P	Du	Di	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-			
	la redazione di piani di emergenza corredati da monitoraggi strumentali, che a seconda delle tipologie di dissesto, faranno riferimento a tecnologie appropriate	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
	la promozione di corrette politiche di gestione territoriale finalizzate alla difesa del suolo... definire ed attuare un articolato programma di manutenzione programm. del territorio stesso	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
	il coinvolgimento dei cittadini nella prevenzione del rischio naturale	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
promuovere appropriate iniziative volte a contrastare il fenomeno dell’erosione costiera ed a mitigarne gli effetti	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
la mitigazione e prevenzione dei fattori di rischio antropico (incendi boschivi, rifiuti, inquinamento falde acquifere, da elettrosmog, ecc.)	P	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Du	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di				
Legenda			P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto																				

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL’AMBIENTE																																					
OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA INSEDIATIVO		Risorse ambientali primarie											Infrastrutture			Attività antropiche									Fattori di interferenza												
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA’			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità		
La tutela, il recupero, la valorizz. e riorganizz. della struttura insediativa e del patrimonio culturale	tutela e valorizzazione degli insediamenti storici, dei nuclei antichi accentrati e, in generale, del patrimonio storico, culturale e testimoniale	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	In	I	Du	Di	Ns	-	-
	riqualificazione delle aree di urbanizzazione e del patrimonio edilizio più recente	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	I	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-
	adeguamento/razionalizzazi one funzionale delle unità immobiliari prevalentemente nell’ambito della volumetria esistente	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
	valorizzazione del patrimonio culturale, archeologico ed architettonico	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
	promozione delle attività di recupero del patrimonio edilizio esistente da destinare ad attrezzature turistiche (strutture alberghiere ed extralberghiere) o ad attività e servizi complementari e di supporto al turismo	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
	riorganizzazione dell’assetto urbano e la promozione della qualità complessiva dello spazio pubblico	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	I	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-

Legenda			P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto			si rilevano criticità		non si rilevano criticità
---------	--	--	---	------------------	---	------------------	---	-----------------	----	-------------------	--	----	------------------	----	-----------------	--	----	-----------------	----	-------------------	--	--	-----------------------	--	---------------------------

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL’AMBIENTE																																						
OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA INSEDIATIVO		Risorse ambientali primarie												Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza									
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA’			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI			
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità
La tutela, il recupero, la valorizz. e riorganizz. della struttura insediativa e del patrimonio culturale	realizzazione di una piccola quota di nuova edilizia residenziale convenzionata o sovvenzionata	Ns	-	-	Ns	-	-	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
	rafforzamento e integrazione della dotazione attuale di prestazioni e funzioni, tanto con riferimento ai servizi di livello urbano (per le famiglie e le imprese), quanto ai servizi che possano favorire lo sviluppo del sistema economico-produttivo	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
	riorganizzazione funzionale e potenziamento del sistema delle attrezzature e dei servizi di scala locale e sovralocale (questi ultimi valutati in una logica di rete e di complementarietà)	Ns	-	-	Ns	-	-	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
	Il recupero e la riconversione dei manufatti dismessi o da dismettere	Ns	-	-	I	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	I	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	I	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	
	realizzazione di area destinata ad insediamenti produttivi artigianali, commerciali o a piccole industrie	I	Du	Di	N	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	I	Du	Di	N	Du	Di	N	Du	Di	
	declinazione e perseguimento del modello di eco-smart city	P	Du	Di	I	-	-	I	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	I	-	-	I	-	-	I	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	I	-	-	
Legenda			P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto			si rilevano criticità		non si rilevano criticità													

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL’AMBIENTE																																					
OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA INSEDIATIVO		Risorse ambientali primarie												Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza								
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA’			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto			
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità		
Il rafforz. e l’integraz. delle funzioni e dell’offerta per il turismo	Potenz. e diversificazione dell’offerta turistica, sia con riferimento alle strutture per l’accoglienza che ai servizi complementari al turismo, prior. e prevalent. attraverso il recupero e riconv. del patr.ed. esist.	Ns	-	-	I	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	I	Du	Di
	promozione dell’insediamento di strutture ricettive (agriturismi, country house, etc.) e servizi per il potenz. dell’offerta di turismo rurale o cmq legato alle tradizioni produttive locali artigianali ed agricole	Ns	-	-	I	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	I	Du	Di
	favorire e consentire la nascita di servizi per la didattica ed il tempo libero, l’escursionismo, l’esercizio di pratiche sportive all’area aperta, al fine di strutturare e promuovere ... offerta turistica nel settore del turismo natural.eescurs.	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
	qualificazione della rete di attività commerciali, artigianali e di servizi turistici	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
	valorizzazione del patrimon. naturalist., paesagg., culturale, archeologico ed architett., anche ricorrendo all’uso di nuove tecnologie per migliorare le modalità di fruizione turistica	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-

Legenda			P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto			si rilevano criticità		non si rilevano criticità
---------	--	--	---	------------------	---	------------------	---	-----------------	----	-------------------	--	----	------------------	----	-----------------	--	----	-----------------	----	-------------------	--	--	-----------------------	--	---------------------------

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL’AMBIENTE																																					
OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE		Risorse ambientali primarie										Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza										
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA’			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità		
La definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile	messa in sicurezza ed adeguamento dei tracciati esistenti della viabilità di valenza extraurbana	Ns	-	-	Ns	-	-	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
	realizzazione di interventi volti a favorire la mobilità pedonale ed il ricorso a modalità sostenibili (scale mobili e/o sistemi ettometrici –serv. di trasporto collettivo di tipo elettrico); promozione di misure volte a promuovere l’uso di mezzi di trasporto elettrici (sia privati che collettivi); integrazione del sistema di mobilità interno con attrezzature, anche ubicate in altri comuni	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	I	Du	Di	Ns	-	-
	realizzazione di parcheggi pubblici interrati a servizio dei centri abitati e del litorale	P	Du	In	I	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
	razionalizzazione funzionale del sistema della mobilità interno (adeguamento-completamento viabilità interna e interpoderale; possibilità di realizzare parcheggi di pertinenza a singole unità immobiliari; individuazione di aree in cui realizzare contestualmente parcheggi pubblici e privati)	P	Du	In	I	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
	recupero e potenziamento del sistema della sentieristica storica e non, per incentivare il turismo naturalistico ed escursionistico	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
Legenda			P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto			si rilevano criticità		non si rilevano criticità												

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL’AMBIENTE																																						
Il Sistema dei Parchi		Risorse ambientali primarie												Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza									
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA’			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI			
Denominazione	Descrizione sintetica	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità
ATsu_1	il parco agricolo del limone della Costa d’Amalfi	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
ATsu_2	il parco naturalistico dell’Annunziata	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
ATsu_3	il parco naturalistico di Capo d’Orso	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
ATsu_4	il parco naturalistico delle Vene di San Pietro	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
ATsu_5	il parco del Castello di San Nicola di Thoro Plano	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
ATsu_6	il parco delle Torri costiere	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
La riqualificazione ambientale e paesaggistica degli ambiti degradati																																						
PIU_23	recupero e riqualificazione della cava dismessa di Erchie	Ns	-	-	P	Du	di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	N	Te	Di	N	Te	Di	N	Te	Di	
PIU_24	recupero e riqualificazione della cava dismessa di Capo d’Orso	Ns	-	-	P	Du	di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	N	Te	Di	N	Te	Di	N	Te	Di	
Legenda			P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto																		

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL’AMBIENTE																																								
Gli interventi per il fronte di mare e le aree interne di recente formazione		Risorse ambientali primarie												Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza											
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA’			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI					
Denominazione	Descrizione sintetica	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto			
			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità	
PIU_0	programma di riqualificazione e valorizzazione del fronte di mare di Maiori	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-			
			■			■			■			■			■			■			■			■			■			■				■			■			
PIU_1	variante alla SS 163 per la realizzazione di un collegamento in galleria tra Maiori e Minori	Ns	-	-	I	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	N	Te	Di	N	Du	Di	N	Te	Di			
			■			■			■			■			■			■			■			■			■			■				■			■			
PIU_2	riorganizzazione e potenziamento dell’infrastruttura portuale di Maiori	Ns	-	-	N	Te Du	Di	I	Du	Di	N I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	N	Te	Di	N	Te	Di	N	Te Du	Di			
			■			■			■			■			■			■			■			■			■			■				■			■			
PIU_3	realizzazione di un sistema di protezione dall’azione erosiva per la fascia costiera di Maiori capoluogo	Ns	-	-	N I	Du Te	Di	I	Du Te	Di	N I	Du Te	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	I	Te	Di	I	Te	Di	I	Te	Di			
			■			■			■			■			■			■			■			■			■			■				■			■			
PU_4	realizzazione del parcheggio di interscambio Maiori Sud di valenza comunale	P	Du	In	I	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	P N	Du Te	In Di	N	Du	Di	N	Te	Di			
			■			■			■			■			■			■			■			■			■			■				■			■			
PIU_5	recupero ex impianto di depurazione insistente su via Taiani	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-			
			■			■			■			■			■			■			■			■			■			■				■			■			
PIU_6	parcheggio interrato nel versante orientale del lungomare Capone	Ns	-	-	I	Du	Di	Ns	-	-	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	P N	Du Te	In Di	I	Du	Di	N	Te	Di			
			■			■			■			■			■			■			■			■			■			■				■			■			
Legenda			P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto																				

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL’AMBIENTE																																						
Gli interventi per il fronte di mare e le aree interne di recente formazione		Risorse ambientali primarie												Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza									
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA’			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI			
Denominazione	Descrizione sintetica	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità
ATsu_7	realizzazione di un’area di verde pubb. attrezz. area libera tra parco San Francesco e Parco Santa Tecla con sottostanti parcheggi interrati	P	Du	In	I	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	P N	Du Te	In Di	N	Te	Di	N	Te	Di	
PIU_7	riconversione dell’ex plesso scolastico di via Campo ad attrezz. pubb. di interesse comune per lo svolgim. di funz. cult., sociali, sport., servizi	Ns	-	-	I	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
POC_1	realizzazione ascensore di collegamento tra Maiori centro e rione Campo	Ns	-	-	Ns	-	-	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	N	Du	Di	Ns	-	-	
ATsu_8	riqualificazione dell’ambito a valle della Collegiata e ricompreso tra via degli Orti, via Capitolo e p.le Campo	Ns	-	-	I	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
PU_8	riqualificazione del plesso scolastico di via Chiunzi	P	Du	In	I	Du	Di	I	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	I	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
POC_2	realizzazione ascensore di collegamento tra Maiori centro e rione Lazzaro	Ns	-	-	Ns	-	-	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	N	Du	Di	Ns	-	-	
ATssu_9	riqualificazione delle aree libere ricomprese nell’ambito retrostante l’I.T. di via nuova Chiunzi con sottostanti parcheggi interrati	P	Du	In	I	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	I	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
Legenda			P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto			si rilevano criticità			non si rilevano criticità												



MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL’AMBIENTE																																						
Gli interventi per il tessuto consolidato		Risorse ambientali primarie											Infrastrutture					Attività antropiche									Fattori di interferenza											
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA’			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI			
Denominazione	Descrizione sintetica	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità
PIU_9	realizzazione nuovo asilo nido comunale	Ns	-	-	I	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
		<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			
PIU_10	ristrutturazione del palazzo Stella Maris ed eventuale riorganizzazione delle aree di pertinenza e adiacenti	Ns	-	-	Ns	-	-	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
		<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			
ATsu_10	riqualificazione di Piazza Mercato con sottostanti parcheggi interrati	P	Du	In	I	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	N	Te	Di	N	Du	Di	N	Te	Di	
		<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			
POC_3	realizzazione ascensore di via Paie	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	N	Du	Di	Ns	-	-	
		<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			
ATsu_11	ampliamento delle aree di verde attrezzato e di parcheggio di via nuova Chiunzi e realizzazione della connessione con il rione Castello	P	Du	In	I	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	I	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	N	Du	Di	N	Du	Di	N	Te	Di	
		<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			
PIU_11	adeguamento e messa in sicurezza via vecchia Chiunzi	P	Du	In	N	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	N	Te	Di	N	Du	Di	N	Te	Di	
		<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			
ATsu_12	realizzazione di un’area di verde pubblico attrezzato in località Santa Maria delle Grazie con sottostanti parcheggi interrati	P	Du	In	I	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	N	Te	Di	N	Du	Di	N	Te	Di	
		<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			
Legenda			P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto		<div></div>	si rilevano criticità			<div></div>	non si rilevano criticità											

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL’AMBIENTE																																							
Il Parco Fluviale del Reghinna Major			Risorse ambientali primarie										Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza											
			ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA’			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI			
Denominazione	Descrizione sintetica	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto		
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità	
PIU_12	il lungofiume del P.F. Reghinna Major	P	Du	In	I	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-		
			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>
PIU_13	restauro ex Convento di San Domenico ... “porta di accesso” al parco fluviale	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-		
			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>
PIU_14	Rheginna Memoria: riqualificazione della cartiera Del Pizzo	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-		
			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>
PIU_15	Rheginna Artigianato: riqualificazione della cartiera Confalone	I	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	I N	Du Te	Di Di	N N	Du Te	Di Di	N N	Du Te	Di Di		
			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>
PIU_16	Rheginna Expo’: centro espos., sociale e culturale polifunzionale - insediamento di E.R. Conv. e/o Sociale	Ns	-	-	I	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	N	Te	Di	N N	Du Te	Di Di	N N	Du Te	Di Di		
			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>
PIU_17	Rheginna Innovazione: incubatore per la localizzazione di startup innovative ... – insediamento di E.R. Conv. e/o Sociale	Ns	-	-	I	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	N	Te	Di	N N	Du Te	Di Di	N N	Du Te	Di Di		
			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>
PIU_18	Rheginna Cultura: Polo culturale, museale ed espositivo – Insediamento di E.R. Conv. e/o Sociale	Ns	-	-	I	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	N	Te	Di	N N	Du Te	Di Di	N N	Du Te	Di Di		
			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>
PIU_19	verde attrezzato e servizi in località Vecite	P	Du	In	I	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	P	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-		
			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>
Legenda			P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto		<div></div>	si rilevano criticità			<div></div>	non si rilevano criticità												

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL’AMBIENTE																																						
Nuovi insediamenti specialistici		Risorse ambientali primarie												Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza									
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA’			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI			
Denominazione	Descrizione sintetica	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità
ATI_1	realizzazione di un P.I.P. prevalentemente destinato al settore agricolo-alimentare in località Trapulico	I	Du	Di	I	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	N	Du Te	Di	N	Du	Di	N	Du Te	Di	
L’Ambito “Demanio”																																						
POC_4	nuova Sede distaccamento provinciale VV.F. in località Demanio	Ns	-	-	I	Du	Di	N	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
PIU_20	impianto pubblico polifunzionale di rilievo sovracomunale in località Demanio																																					
POC_5	riqualificazione e adeguamento dell’impianto sportivo esistente in località Demanio	Ns	-	-	I	Du	Di	I	Di	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
POC_66	adeguamento e messa in sicurezza via Demanio	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
ATSu_13	il parco fluviale della vallone Vecite	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
Legenda			P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto																		

Matrice di valutazione dei possibili impatti significativi del PUC sull’ambiente																																					
Altri interventi infrastrutturali		Risorse ambientali primarie										Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza										
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA'			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI		
Denominazione	Descrizione sintetica	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto			
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità		
PIU_21	completamento della viabilità interpoderale comunale	Ns	-	-	I	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	N	Te	Di	Ns	-	-	N	Te	Di
POC_7	realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra la nuova e la vecchia via per Chiunzi in località Ponteprimario	Ns	-	-	I	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	N	Te	Di	Ns	-	-	N	Te	Di
PIU_22	adeguamento e messa in sicurezza SS163 e SP2	P	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	N	Te	Di	Ns	-	-	N	Te	Di
Legenda			P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto			si rilevano criticità				non si rilevano criticità										

## **6. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Puc e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione**

Nell'ambito del VI capitolo del Rapporto Ambientale sono analizzate e descritte le misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti negativi, o potenzialmente negativi, individuati nell'ambito della valutazione effettuata nel capitolo 5.

Nel VI capitolo sono dunque fornite indicazioni per assicurare la compatibilità ambientale delle previsioni di Piano, ivi inclusa le eventuali misure di mitigazione da rispettare nell'attuazione delle previsioni strategiche e/o operative.

In particolare, per ciascuno degli Obiettivi specifici e/o Programmi Operativi del Puc, per i quali nel capitolo precedente sono stati rilevati elementi di criticità, alla luce di possibili impatti negativi o potenzialmente negativi in relazione alle componenti ed ai fattori considerati, si riportano di seguito delle schede, nell'ambito delle quali:

- si evidenzia la tematica che potrebbe essere interessata dall'impatto negativo:
  - risorse ambientali primarie: aria; risorse idriche; suolo e sottosuolo; ecosistemi e paesaggio;
  - infrastrutture: modelli insediativi; mobilità;
  - attività antropiche: agricoltura; industria e commercio; turismo;
  - fattori di interferenza: rumore; energia; rifiuti.
- si evidenzia la tipologia di impatto, con riferimento alla sua natura (reale o potenziale), alla sua durata (permanente o temporanea), alla relazione con l'obiettivo considerato (diretta o indiretta);
- si descrivono in modo esteso ed esaustivo le problematiche rilevate;
- si definiscono le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti rilevati, evidenziando, altresì, gli eventuali, ulteriori, impatti negativi determinati dall'adozione delle misure individuate.

Si evidenzia, nuovamente, che nell'effettuare la valutazione di cui al capitolo 5 del Rapporto Ambientale non sono stati considerati gli effetti temporanei connessi alle attività di cantiere, se non quando si è ritenuto che essi potessero essere considerati "significativi". Di conseguenza, anche nelle successive schede, gli eventuali impatti negativi connessi alle attività di cantiere e le conseguenziali misure di mitigazione saranno evidenziate ed illustrate solo nelle circostanze in cui si è ritenuto che potessero avere effetti "significativi".

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
La prevenzione e mitigazione del rischio naturale ed antropico	La definizione dei necessari interventi strutturali di mitigazione e riduzione del rischio idrogeologico	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input type="checkbox"/> risorse idriche <input type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	La realizzazione di interventi strutturali per la messa in sicurezza dei versanti e per la mitigazione del rischio idrogeologico può, in taluni casi, avere effetti significativi sugli ecosistemi e sul paesaggio, in quanto gli stessi possono interferire con le condizioni del sito e di quelle al contorno e, conseguentemente, creare impatti sia sulle componenti biotiche che su quelle abiotiche, nonché sugli aspetti connessi alla percezione dell’ambiente e dei diversi ambiti di paesaggio. In particolare, la realizzazione di opere e strutture di difesa suolo potrebbe determinare l’inserimento di elementi artificiali anche in contesti naturali, o comunque, estranei per caratteristiche tipologiche e morfologiche, anche in caso di intervento in ambiti antropizzati. Tali circostanze potrebbero determinare impatti, anche di natura significativa, specie nel caso in cui si dovessero prevedere interventi riguardanti aree molto estese ovvero interventi che determinano la modifica permanente dell’esistente assetto piano altimetrico, vegetazionale e/o morfologico delle aree di intervento.	Il Puc privilegia e promuove innanzitutto l’attuazione di un piano generale di manutenzione programmata del territorio, unitamente a misure gestionali, specie del territorio rurale ed aperto, volti a prevenire i fenomeni di dissesto idrogeologico. Coerentemente con le previsioni del vigente PSAI, il Puc privilegia, altresì, la diffusione di tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione degli interventi ordinari di manutenzione del territorio e di difesa suolo, nei limiti di applicabilità degli stessi.  Gli interventi più invasivi, da realizzare quando assolutamente indispensabili a garantire l’incremento delle condizioni di sicurezza per le persone e per i beni, e non surrogabili mediante la realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica, dovranno essere sempre attentamente valutati nelle loro ricadute, specie di carattere ambientale e paesaggistico, privilegiando le soluzioni meno invasive e dovranno essere accompagnati, di regola, da interventi di rinaturalizzazione, messa a dimora di specie autoctone, dalla realizzazione di aree di compensazione ambientale, finalizzate alla minimizzazione degli impatti e, se possibile, dalla schermatura della percezione degli stessi interventi dai principali punti di vista e di osservazione panoramici.  Notevole attenzione dovrà essere poi attribuita alla preventiva valutazione, in fase di progettazione esecutiva di ciascun specifico intervento, delle possibili interferenze e/o impatti sulle altre componenti abiotiche (prima fra tutte la componente idrica) nonché alla individuazione delle misure di dettaglio volte a mitigare gli impatti sugli habitat presenti e sulle specie, soprattutto animali, in particolare nella fase di realizzazione dell’intervento e di conduzione delle attività di cantiere.
		<b>Infrastrutture:</b> <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b> <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b> <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
La tutela, il recupero, la valorizzazione e la riorganizzazione della struttura insediativa e del patrimonio culturale	Realizzazione di una piccola quota di nuova edilizia residenziale convenzionata o sovvenzionata	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<b>Impatto negativo:</b> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	Le problematiche saranno individuate nelle successive schede predisposte con riferimento a ciascun Programma Operativo ovvero Ambito di Trasformazione (intervento specifico) definito dalla componente operativo-programmatica del Puc e volto all'attuazione degli obiettivi, generale e specifici, presi in considerazione e e che si è ritenuto potrebbero avere impatti negativi sulle tematiche ambientali considerate.	Le consequenziali misure saranno individuate, caso per caso, nelle stesse schede di seguito riportate, definendo, con riferimento a ciascun intervento o programma specifico e a ciascun contesto territoriale, le misure più idonee per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti reali o potenziali, permanenti o temporanei, diretti o indiretti, che potrebbero essere indotti con riferimento alle diverse tematiche ambientali considerate.
	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato		
	Il recupero e la riconversione dei manufatti dismessi o da dismettere	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Infrastrutture:</b> <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input checked="" type="checkbox"/> mobilità	<b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b> <input checked="" type="checkbox"/> rumore <input checked="" type="checkbox"/> energia <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti	<b>Impatto negativo:</b> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato		
	Realizzazione di area destinata ad insediamenti produttivi artigianali, commerciali o a piccole industrie	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input checked="" type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<b>Impatto negativo:</b> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Infrastrutture:</b> <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input checked="" type="checkbox"/> mobilità	<b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b> <input checked="" type="checkbox"/> rumore <input checked="" type="checkbox"/> energia <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti	<b>Impatto negativo:</b> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
La tutela, il recupero, la valorizzazione e la riorganizzazione della struttura insediativa e del patrimonio culturale	Riorganizzazione funzionale e potenziamento del sistema delle attrezzature e dei servizi di scala locale e sovralocale (questi ultimi valutati in una logica di rete e di complementarità)	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	L'obiettivo specifico del Puc è rivolto sostanzialmente alla definizione delle misure e degli interventi per il soddisfacimento degli standards urbanistici previsti per legge (scuole, attrezzature di interesse comune, impianti sportivi, verde attrezzato parchi urbani e/o territoriali).  La realizzazione di tale obiettivo potrebbe comportare, in taluni casi: - effetti sulla risorsa suolo, in termini di consumo di suolo ineditato e impermeabilizzazione dello stesso, oltre che possibili interferenze in aree a rischio/pericolo idrogeologico (attesa la diffusione dei fenomeni negli ambiti urbani e periurbani di Maiori); - possibili interferenze, non tanto con ecosistemi di pregio naturalistico (prevalentemente riconoscibili in contesti del territorio rurale e aperto non coinvolti dalle possibili trasformazioni in trattazione), quanto, piuttosto, di carattere percettivo con contesti storicizzati o, comunque, costitutivi e caratterizzanti i tratti del paesaggio culturale di Maiori.	Il PUC minimizza le problematiche individuate.  Innanzitutto pressochè nulla risluta la possibilità di realizzare nuovi servizi ed attrezzature di natura terziaria e/o direzionale di natura privata: essi possono essere individuati pressochè esclusivamente mediante interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e, comunque, nell'ambito di parametri ben definiti.  Le nuove attrezzature e servizi di interesse collettivo e di natura pubblica, o comunque di uso pubblico in regime convenzionato, sono state dimensionate sulla base delle effettive esigenze della comunità locale e del territorio. Le successive schede affronteranno per ciascun intervento le problematiche in esame definendo, caso per caso, le specifiche misure per impedire, ridurre e compensare i possibili impatti.  Ogni volta che vengono interessate aree a pericolo/rischio idrogeologico il Puc subordina la realizzazione dei relativi programmi e opere a contestuali interventi di messa in sicurezza e mitigazione del rischio e/o alla predisposizione e gestione di programmi di monitoraggio e preallertamento.  Le nuove attrezzature non vengono mai previste dal Puc in aree di pregio naturalistico e, comunque, la loro localizzazione è stata e può essere effettuata (sulla base di quanto stabilito nelle disposizioni strutturali di Piano) sempre tenendo in debito conto delle caratteristiche naturalistiche, ambientali e paesaggistiche delle aree interessate, andando a prevedere specifiche misure per la mitigazione delle possibile interferenze, come è possibile evincere dalla lettura delle schede progettuali riferite ai singoli interventi e programmi della Serie 3 del Piano.
		<b>Infrastrutture:</b> <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b> <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b> <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
Il rafforzamento e l'integrazione delle funzioni e dell'offerta per il turismo	<p>Potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, sia con riferimento alle strutture per l'accoglienza che ai servizi complementari al turismo, prioritariamente e prevalentemente attraverso il recupero e la riconversione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Promozione dell'insediamento di strutture ricettive (agriturismi, country house, etc.) e servizi per il potenziamento dell'offerta di turismo rurale o comunque legato alle tradizioni produttive locali artigianali ed agricole</p>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	In linea del tutto teorica la realizzazione di “nuovi interventi” potrebbe determinare potenziali interferenze negative in termini di consumo di risorse idriche, di consumo di suolo e /o impermeabilizzazione dello stesso, di interferenze con condizioni di pericolo idrogeologico, nonché l’inserimento di elementi estranei ai caratteri tipologici del paesaggio urbano e agricolo, ovvero interferenze con ecosistemi naturalistici.	<p>Il potenziamento dell’offerta turistica in termini di nuovi posti letto è ammessa dal Puc, pressoché unicamente, mediante la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente.</p> <p>Nell’ambito delle previsioni operative non è infatti ammessa o prevista alcuna possibilità di nuova edificazione di strutture di natura turistico ricettiva mentre sono ammessi limitati interventi di riconversione del patrimonio edilizio esistente, sia per la localizzazione di attrezzature ricettive che per la localizzazione di servizi turistici o di supporto al turismo, i cui impatti saranno valutati, caso per caso, nell’ambito delle successive schede riferite ai singoli interventi previsti dalla componente operativa del Piano e dettagliati nelle Schede della Serie 3.</p> <p>Il Puc ammette, inoltre, nell’ambito delle previsioni strutturali, limitatissimi interventi (conformemente alle previsioni del Ptcp) per la realizzazione di nuovi servizi per la qualificazione delle sole attività alberghiere. Tali previsioni, si ripete limitatissime, sono ammesse dal PUC in coerenza alle vigenti previsioni del PUT (escludendo, pertanto, le aree di maggior pregio naturalistico o storico-architettonico), nel rispetto delle caratteristiche ambientali, dei criteri di tutela paesaggistica (la cui verifica è effettuata nell’ambito dei procedimenti di autorizzazione paesaggistica e ambientale delle singole proposte di intervento), dei requisiti di contenimento di consumo delle risorse (garantiti anche dalle norme del RUEC) e delle previsioni del vigente PSAI. In tal senso si ritiene che le previsioni in trattazione non possano determinare alcuna interferenza negativa con le componenti ambientali in considerazione. L’eventuale incremento dei consumi idrici non potabili potrà essere soddisfatto prescrivendo, nell’ambito dei procedimenti di approvazione dei progetti e tenendo conto delle previsioni del RUEC, la predisposizione di misure per il recupero e il riutilizzo delle acque piovane.</p> <p>Analoghe considerazioni valgono per le attrezzature per la ricettività rurale, esercitabili esclusivamente in manufatti esistenti, e per le quali sono ammessi limitatissimi interventi per l’adeguamento dei servizi, in conformità alle previsioni di legge e mai interessando aree di particolare pregio naturalistico, paesaggistico, storico-culturale.</p>
		<b>Infrastrutture:</b> <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b> <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

		<b>Fattori di Interferenza:</b> <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	L'incremento dei numeri di posti letto, nelle diverse declinazioni della possibile offerta, e dei servizi connessi all'ospitalità alberghiera o del turismo rurale, potrebbe determinare un incremento della produzione di rifiuti, sia di natura ordinaria (cioè connessa alla conduzione delle strutture), che in fase di realizzazione dei nuovi interventi.	Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti da attività edili o comunque di trasformazione del territorio, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare, preventivamente e in fase di collaudo, il corretto svolgimento di tale attività.  Per quanto concerne l'incremento di rifiuti ordinari per effetto dell'incremento del numero di turisti, si ritiene che il Comune di Maiori, per il quale il turismo costituisce settore economico rilevante e trainante, possa garantire la raccolta differenziata e lo smaltimento degli stessi.
--	--	---	---	---	--

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
La definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile	Messa in sicurezza e adeguamento dei tracciati esistenti della viabilità di valenza extraurbana	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	Le problematiche saranno individuate nelle successive schede predisposte con riferimento a ciascun Programma Operativo ovvero Ambito di Trasformazione (intervento specifico) definito dalla componente operativo-programmatica del Puc e volto all’attuazione degli obiettivi, generale e specifici, presi in considerazione e e che si è ritenuto potrebbero avere impatti negativi sulle tematiche ambientali considerate.	Le consequenziali misure saranno individuate, caso per caso, nelle stesse schede di seguito riportate, definendo, con riferimento a ciascun intervento o programma specifico e a ciascun contesto territoriale, le misure più idonee per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti reali o potenziali, permanenti o temporanei, diretti o indiretti, che potrebbero essere indotti con riferimento alle diverse tematiche ambientali considerate.
	Realizzazione di interventi volti a favorire la mobilità pedonale ed il ricorso a modalità sostenibili (scale mobili e/o sistemi ettometrici –serv. di trasporto collettivo di tipo elettrico); misure volte a promuovere l’uso di mezzi di trasporto elettrici (sia privati che collettivi); integrazione del sistema di mobilità interno con attrezzature, anche ubicate in altri comuni	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input type="checkbox"/> risorse idriche <input type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
	Realizzazione di parcheggi pubblici interrati a servizio dei centri abitati e del litorale	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</b> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
	Razionalizzazione funzionale del sistema della mobilità interno (adeguamento-completamento viabilità interna e interpoderale; possibilità di realizzare parcheggi di pertinenza a singole unità immobiliari; individuazione di aree in cui realizzare contestualmente parcheggi pubblici e privati)	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>PIU_1</b>  <b>Variante alla SS 163 per la realizzazione di un collegamento in galleria tra Maiori e Minori</b>	<p>Il programma è volto al miglioramento della sicurezza e della fruibilità di una parte del tracciato della SS 163 che ricade nell’ambito urbano dei due contigui comuni di Maiori e Minori, caratterizzato da una carreggiata sottoposta a un costone roccioso, con pronunciati restringimenti in prossimità di curve e tornanti, oggetto di intasamenti non solo nei periodi di maggiore flusso di traffico. Allo stesso tempo il programma punta alla valorizzazione dei rilevanti valori paesaggistici dell’esistente tracciato da destinare alla sola emergenza, accesso per i residenti e le attrezzature esistenti e, per il resto, alla completa pedonalizzazione.</p> <p>Per quanto concerne l’ambito territoriale di competenza del comune di Maiori il programma prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la realizzazione del nuova tracciato stradale in galleria, con uno sviluppo complessivo di 390 ml;</li> <li>la riorganizzazione dell’accesso all’area portuale, alla futura area pedonale (via della Torricella) di collegamento a Minori, alla grotta dell’Annunziata.</li> <li>la realizzazione dei necessari interventi per la messa in sicurezza in relazione a condizione di rischio/pericolo idrogeologico incombente.</li> </ul>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma prevede la realizzazione di interventi in un ambito piuttosto esteso, ivi incluse aree classificate a pericolo e rischio molto elevato da frana, quali quelle interessate dall’imboccio della galleria, dagli interventi di riorganizzazione e adeguamento della viabilità esistente, di riqualificazione della passeggiata della Torricella (quest’ultima ricadente nel territorio di Minori), ecc.</p> <p>Il programma prevede, in particolare, la realizzazione di una galleria di variante all’attuale tracciato della SS 163 mediante la realizzazione di operazioni di scavo in roccia, che potrebbero determinare interferenze con falde idriche sotterranee.</p> <p>L’accesso alla galleria dal versante di Maiori insiste in una parete rocciosa a vista, dall’andamento sostanzialmente verticale, sormontata da vegetazione rada e spontanea, da cui dipartono, verso Minori, una serie di terrazzamenti coltivati ad agrumeto. Trattasi di elementi ambientali fortemente caratterizzanti i luoghi, già interessati da ampi interventi di natura antropica localizzati sul versante degradante verso il mare, e visibili da molteplici punti di vista panoramici.</p> <p>Il programma non coinvolge aree della Rete Natura 2000.</p>	<p><b>La realizzazione dell’intervento è subordinata all’esperienza di apposita, preventiva, procedura di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE di competenza statale</b>, rientrando nelle opere di cui al punto 2-c-h) dell’ALLEGATO II-bis al D.Lgs.152/2006 come introdotto dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017 e per effetto di quanto stabilito dall’art.6, comma 7 lettera b) del d.lgs. 152/2006 e ss.mm. ii</p> <p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico, mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l’individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante e della parete rocciosa secondo i dettami del D. M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino. Ai fini del giudizio finale sulla stabilizzazione del versante, anche a seguito di interventi di sistemazione, saranno comunque eseguiti monitoraggi geotecnici della parete su un periodo di lunga durata (circa un anno).</p> <p>Occorrerà, inoltre, assumere particolari cautele nell’esecuzione degli scavi in roccia, prevedere, se necessario, la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione subsuperficiale ma, soprattutto, prevedere adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sotterraneo.</p>
		<b>Infrastrutture:</b> <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b> <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		<p>L’accesso alla galleria dovrà essere previsto secondo una direttrice perpendicolare all’andamento della parete rocciosa, in modo da ridurre, al massimo, la superfice di scavo a vista sulla parete. L’accesso dovrà distanziarsi quanto più possibile dall’anfratto naturale che costituisce l’attuale accesso all’attigua grotta dell’Annunziata, interessando la direttrice attualmente occupata da un deposito di materiale edile, le cui aree residuali, rispetto alla carreggiata stradale, dovranno essere oggetto di riqualificazione e rinaturalizzazione, per quanto possibile. In tal modo potrà essere notevolmente mitigato l’impatto connesso alla realizzazione della galleria stessa e, in particolare, la percezione del varco di accesso dai principali punti di vista panoramici.</p> <p>Infine, è del tutto evidente che l’attuazione del programma nelle sue rimanenti parti (riorganizzazione accesso area portuale di Maiori, delocalizzazione area di deposito materiali edili, pedonalizzazione della via Torricella) comporterà indubbie ricadute positive per quanto concerne i valori paesaggistici dell’ambito che,</p>

				per certi versi, saranno oggetto di recupero/ripristino e valorizzazione, rispetto all’attuale situazione, comportando, addirittura, l’immisione di nuovi valori.
	<div>Fattori di Interferenza:</div> <div><div><input checked="" type="checkbox"/> rumore</div><div><input checked="" type="checkbox"/> energia</div><div><input checked="" type="checkbox"/> rifiuti</div></div>	<div><input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></div> <div><div><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</div><div><input checked="" type="checkbox"/> perm. / <div><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/> temporaneo</div></div><div><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</div></div>	<div>In fase di realizzazione degli interventi si determineranno intereferenze negative sia per quanto concerne il rumore quanto e, soprattutto, in termini di rifiuti prodotti, in particolare dalle operazioni di scavo.</div> <div>L’infrastruttura, per mole e caratteristiche potrebbe determinare, in fase di esercizio, un significativo impiego di energie, per quanto concerne l’illuminazione e l’areazione del tracciato in galleria.</div>	<div><b>La realizzazione dell’intervento è subordinata all’esperienza di apposita, preventiva, procedura di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE di competenza statale</b>, rientarndo nelle opere di cui al punto 2-c-h) dell’ALLEGATO II-bis al D.Lgs.152/2006 come introdotto dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017 e per effetto di quanto stabilito dall’art.6, comma 7 lettera b) del d.lgs. 152/2006 e ss.mm. ii</div> <div>Particolare attenzione dovrà essere prestata alle operazioni di scavo e alle emissioni sonore ad esse connesse, attuando tutte le misure tecniche necessarie per la loro mitigazione. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, e in particolare da quelle di scavo, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare, preventivamente e in fase di collaudo, il corretto svolgimento di tale attività. E’ solo il caso di evidenziare che i materiali derivanti dallo scavo potranno essere riutilizzati, attesa la natura presunta degli stessi, per l’attività edilizia.</div> <div>Per quanto concerne il consumo energetico in fase di esercizio degli impianti, la progettazione dell’intervento dovrà prevedere la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili per contenere/mitigare i consumi necessari. E’ del tutto evidente, in ogni caso, che i consumi energetici devono esser anche valutati secondo un bilancio complessivo e tenendo conto anche dei benefici connessi al miglioramento del traffico veicolare consequenziale alla realizzazione dell’infrastruttura.</div>

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<p>PIU_2</p> <p>Riorganizzazione e potenziamento dell'infrastruttura portuale di Maiori</p>	<p>Il programma è finalizzato al potenziamento delle funzioni e della capacità dell'infrastruttura portuale mediante la valorizzazione degli spazi e delle attrezzature esistenti per lo svolgimento di servizi pubblici di supporto alla diportistica e al turismo, l'incremento dello specchio acqueo da destinare all'ormeggio di imbarcazioni da diporto, il potenziamento dei servizi integrativi di retroporto (ad es. parcheggio dedicato ai fruitori dell'attrezzatura).</p>	<p>Risorse ambientali primarie:</p> <p><input type="checkbox"/> aria</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input checked="" type="checkbox"/> temp.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</p>	<p>Attesa la natura dell'infrastruttura, esistente e di progetto, non sono rinvenibili problematiche significative con riferimento alla risorsa "aria", in termini di emissioni in atmosfera.</p> <p>Più significativa è invece la problematica connessa allo sversamento di liquidi (ad es. carburante) e/o di prodotti solidi (ad es. rifiuti) sul fondo marino, sia in fase di costruzione/ampliamento dell'impianto che in fase di esercizio. La presenza di queste sostanze nei sedimenti marini può essere causa di effetti nocivi sull'ecosistema dei fondali e, di conseguenza, su tutta la catena alimentare, poiché alcuni pesci che vengono comunemente pescati si nutrono di organismi presenti sui fondali marini.</p> <p>Il programma ammette la realizzazione di opere di scavo per la costruzione di aree di parcheggio interrato al di sotto di superfici già impermeabilizzate e la realizzazione di nuove opere per l'ampliamento dello specchio acqueo portuale che potrebbero determinare, in fase di esecuzione, problematiche, con riferimento alle risorse idriche terrestri e alle acque marine, in termini di inquinamento.</p> <p>Non significativa è, invece, la problematica della contaminazione dei suoli per effetto dell'assenza di attività industriali, artigianali e/o di stoccaggio in ambito portuale.</p> <p>L'ampliamento dell'infrastruttura potrebbe inoltre determinare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'alterazione dell'idrografia della costa causando: - cambiamenti nelle correnti; - stagnazione delle acque e conseguente eutrofizzazione e accumulo di rifiuti; - erosione delle aree costiere;</li> <li>• interazione con gli ecosistemi marini, alterazione dell'Habitat dei fondali, aumento della torbidità delle acque su aree più o meno vaste e risospensione degli inquinanti.</li> </ul> <p>L'attuale infrastruttura portuale costituisce un elemento significativo e caratterizzante i caratteri percettivi del fronte di mare e, comunque, della fascia costiera della struttura urbana di Maiori, percepibile sia da mare che da altri punti di vista panoramici ubicati su rilievi a contorno e,</p>	<p><b>La realizzazione dell'intervento, qualora dovesse comportare ampliamento dell'infrastruttura e del suo specchio acqueo, è subordinata all'esperimento di apposita, preventiva, procedura di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE di competenza statale,</b> rientrando nelle opere di cui al punto 2-f) dell'ALLEGATO II-bis al D.Lgs.152/2006 come introdotto dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017 e per effetto di quanto stabilito dall'art.6, comma 7 lettera b) del d.lgs. 152/2006 e ss.mm. ii</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere prestata, in fase di realizzazione degli interventi, allo sversamento di liquidi inquinanti e/o di rifiuti solidi sul fondo marino. A tal fine la progettazione definitiva dovrà precisare le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le misure di cautela da adottare per scongiurare tali problematiche.</p> <p>Occorrerà, inoltre, assumere particolari cautele nell'esecuzione degli scavi a terra, prevedere, se necessario, la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione subsuperficiale ma, soprattutto, prevedere adeguati drenaggi delle venute idriche intercettate in sotterraneo.</p> <p>La progettazione dell'intervento dovrà essere supportata da adeguati studi meteomarinari al fine di evitare l'alterazione dell'idrografia della costa e/o ulteriori alterazioni dell'ecosistema marino.</p> <p>L'attuale configurazione complessiva dell'ambito paesaggistico non è di particolare pregio e, anzi, nel suo complesso necessiterebbe di molteplici interventi volti al ripristino dei valori persi o, più realisticamente, alla realizzazione di nuovi valori. Tale obiettivo è fortemente perseguito dal PUC che prevede una serie di interventi di riqualificazione del fronte di mare e sull'intera fascia costiera del capoluogo. La progettazione degli interventi e delle opere di qualificazione e potenziamento dovranno essere, pertanto, altamente qualificate non solo dal punto di vista infrastrutturale e ambientale ma anche con riferimento alla necessità di contribuire fattivamente alla introduzione di nuovi e pregnanti valori paesaggistici nell'ambito, compatibili con la più generale esigenza di tutela del contesto in cui</p>

				<p>comunque lungo la fascia costiera. Qualsiasi intervento, in ampliamento o di radicale trasformazione, potrebbe comportare significative ricadute sugli aspetti paesaggistici e percettivi dell’ambito, a limite anche con impatti negativi e peggiorativi della situazione attuale.</p> <p>Il programma non coinvolge aree della Rete Natura 2000.</p>	<p>l’infrastruttura portuale e, più complessivamente, il fronte di mare di Maiori si inserisce, e tali da non procurare alcuna interferenza con gli ambiti di paesaggio a contorno che conservano inalterati i tratti peculiari della costa d’Amalfi.</p>
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		Fattori di Interferenza:  <div> <input checked="" type="checkbox"/> rumore             </div> <div> <input checked="" type="checkbox"/> energia             </div> <div> <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti             </div>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <div> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale             </div> <div> <input checked="" type="checkbox"/> perm. / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo             </div> <div> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto             </div>	<p>In fase di realizzazione degli interventi si determineranno intereferenze negative sia per quanto concerne il rumore, ma anche in termini di energia e rifiuti prodotti.</p> <p>In fase di esercizio, attesa la natura dell’infrastruttura, la problematica più significativa è invece connessa alla produzione di rifiuti (prodotti petroliferi e le acque che li contengono, liquidi nocivi, rifiuti speciali e pericolosi, liquami e immondizie) connessa alle attività di trasporto, stoccaggio, manutenzione, ecc.</p>	<p><b>La realizzazione dell’intervento qualora, dovesse comportare ampliamento dell’infrastruttura e del suo specchio acqueo, è subordinata all’esperienza di apposita, preventiva, procedura di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE di competenza statale, rientrando nelle opere di cui al punto 2-f) dell’ALLEGATO II-bis al D.Lgs.152/2006 come introdotto dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017 e per effetto di quanto stabilito dall’art.6, comma 7 lettera b) del d.lgs. 152/2006 e ss.mm. ii</b></p> <p>La progettazione esecutiva dovrà assumere tutte le misure necessarie ad assicurare la minimizzazione degli impatti e la realizzazione dei contestuali interventi di bonifica necessari (ad es. dei fondali interessati da interventi o da pregressi sversamenti).</p> <p>Per quanto concerne il consumo energetico in fase di esercizio, la progettazione dell’intervento dovrà prevedere la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili per contenere/mitigare i consumi necessari. La progettazione dovrà essere altresì corredata da un adeguato piano di gestione e manutenzione dell’infrastruttura che tenga conto dello specifico problema della gestione rifiuti, assicurando che l’intero ciclo di trattamento venga documentato dall’origine allo smaltimento.</p>

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>PIU_3</b>  <b>Realizzazione di un sistema di protezione dall'azione erosiva per la fascia costiera di Maiori capoluogo</b>	Il programma è volto alla definizione di un sistema integrato di azioni per la difesa del tratto di costa prospiciente il lungomare di Maiori fortemente esposto all'azione erosiva del moto ondoso attraverso la realizzazione di un sistema di barriere sommerse e il rifornimento artificiale di sabbia per bilanciare le perdite di sedimenti (ripascimento).	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Tutte le modifiche che interessano la fascia costiera, poiché vanno ad incidere su un ambiente estremamente sensibile e con un elevato valore, devono essere attentamente valutate considerando i possibili effetti che esse possono indurre sull'ambiente marino, sugli habitat e sulle specie.</p> <p>L'ambiente fisico subisce gli effetti dell'erosione principalmente in termini di variazione della natura del fondo, mentre gli effetti di movimentazione di sedimenti, che includono anche i ripascimenti e le opere di difesa costiera in genere, sono principalmente riconducibili alle variazioni delle condizioni idrodinamiche a scala locale, al peggioramento momentaneo della qualità dell'acqua (per aumento della torbidità), alla variazione del tasso di sedimentazione, alle variazioni nella natura del fondo. Tali variazioni si ripercuotono sull'ecosistema marino in generale, alterando, in particolare, struttura e funzione dei popolamenti e degli habitat presenti.</p> <p><b>La realizzazione di difese rigide</b> comporta, in genere, cambiamenti, perdita e/o frammentazione di habitat, con conseguenti effetti non trascurabili sulla composizione delle comunità bentoniche presenti in termini di diversità, abbondanza, biomassa, relazioni intra e inter-specifiche e sulla struttura trofica.</p> <p>La presenza di difese rigide può inoltre indurre effetti non trascurabili sulle comunità bentoniche quali l'alterazione degli apporti larvali e della disponibilità di cibo, a causa delle possibili variazioni idrodinamiche indotte dalla loro realizzazione, che può ostacolare il trasporto lungo costa.</p> <p>Inoltre a seguito della realizzazione di tali strutture si possono generare effetti negativi non trascurabili sui sedimenti e sull'infauna (lato verso terra), soprattutto in presenza di strutture addizionali o dopo un ripascimento. L'intensità degli effetti dipende principalmente dalla composizione del popolamento bentonico originario. In generale, è stato osservato un aumento di biodiversità riconducibile sia all'insediamento di nuove specie sul fondo duro artificiale, sia alle variazioni dei popolamenti indotte dalle variazioni granulometriche del fondo in prossimità della struttura.</p>	<p><b>La realizzazione dell'intervento è subordinata all'esperimento di apposita, preventiva, procedura di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE di competenza regionale</b>, rientrando nelle opere di cui al punto 7-n) dell'ALLEGATO IV al D.Lgs.152/2006</p> <p>Atteso che il valore ecologico delle aree costiere in cui sono già state realizzate <b>opere rigide di difesa costiera</b> sembra risultare alterato e minore rispetto alle zone naturali, riflettendosi sulla diversità biologica a livello di specie, di comunità e a livello genetico, la realizzazione di tali opere, il cui primario obiettivo è quello della difesa costiera, deve pertanto prevedere una progettazione che contempli il mantenimento della biodiversità secondo un approccio ecosistemico alla protezione delle coste.</p> <p>D'altro canto, occorre sottolineare che l'intervento in trattazione riguarda un ambito piuttosto limitato, attiguo al preesistente impianto portuale e prospiciente l'ambito urbano del litorale, interessato dalla presenza di molteplici attività connesse alla balneazione.</p> <p>L'attività progettuale potrà prevedere la realizzazione di scogliere ad asse principale parallelo, o poco inclinato, rispetto alla linea di riva, o comunque parallele all'onda incidente, separate tra loro da varchi per consentire il ricambio dell'acqua nella zona protetta.</p> <p>Per ridurre l'impatto dovrà essere utilizzata la soluzione delle barriere sommerse, anche se le stesse forniscono un grado di protezione inferiore, ed individuata la soluzione migliore in termini di materiali da utilizzare (massi naturali, contenitori o sacchi riempiti di sabbia, ecc.).</p> <p>Per quanto riguarda il <b>ripascimento</b> la progettazione dell'intervento dovrà prestare particolare attenzione alle caratteristiche del sedimento sversato (quali granulometria e mineralogia), da valutare in rapporto sia alle caratteristiche del sedimento originario, sia alle modalità tecnico-progettuali proprie dell'intervento (quali la quantità di materiale sversato, la tempistica e la stagione di intervento, nonché le tecnologie impiegate per il trasporto e per il refluentamento del sedimento).</p> <p>Ad esempio occorrerà pianificare le operazioni di ripascimento in periodi specifici prima del periodo di reclutamento dei giovanili, in modo che gli effetti sulla specie possono essere minimizzati.</p> <p>Per quanto riguarda la scelta del materiale da utilizzare occorrerà privilegiare il prelievo del materiale da cave</p>
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		



				<p>Per quanto concerne gli <b>interventi di ripascimento</b> la letteratura riporta effetti significativi su diversi componenti ambientali quali comunità bentoniche, popolamenti ittici, fanerogame marine, artropodi terrestri e avifauna.</p> <p>E' noto che gli effetti più rilevanti sono quelli agenti sui popolamenti bentonico e ittico demersale, mentre sono considerati trascurabili quelli sulle altre componenti biotiche (ad esempio il plancton). In generale, il refluimento della sabbia comporta fenomeni di soffocamento e seppellimento, alterazione dei fondi su cui sono insediati i popolamenti, alterazione delle dinamiche di popolazione (con effetti importanti sulle aree di nursery e di riproduzione) e diminuzione delle risorse trofiche.</p> <p>Lo specchio acqueo interessato dall'intervento con il relativo arenile costituisce un elemento significativo e caratterizzante i caratteri percettivi del fronte di mare e, comunque, della fascia costiera della struttura urbana di Maiori.</p> <p>Il programma coinvolge aree della ZSC IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea.</p>	<p>marine anziché da quelle entroterra, preferendo, se possibile, il prelievo del materiale sabbioso da zone in prossimità al litorale (ai limiti della zona di trasporto longitudinale): in questo modo si avrebbe il rispetto di un ciclo sedimentologico il cui unico fattore significativo di decadimento ecologico è costituito dall'energia necessaria per il trasporto di materiale.</p> <p>Il diametro medio dovrà essere in generale uguale o poco superiore di quello originario, perché si potrebbero innescare effetti negativi; la percentuale di fino deve essere ridotta (&lt;5%) per minimizzare sia la torbidità dell'acqua in fase di deposito, sia la diminuzione del volume della spiaggia di ripascimento dovuto alla perdita della frazione di materiale fino.</p> <p>Il ripascimento artificiale non altera le condizioni idrogeologiche delle aree di cava e non ha sfavorevoli ripercussioni sul regime dei litorali, non deturpa il paesaggio costiero, anzi nel caso in trattazione è volto a ripristinare l'originaria consistenza dell'arenile insistente sull'intero fronte di mare di Maiori, concorrendo attivamente agli obiettivi fissati dal PUC, tra cui quello della riqualificazione urbanistica e paesaggistica dell'intero ambito e di promozione sostenibile delle attività di supporto al turismo.</p> <p>Per quanto concerne, infine, le specifiche tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete Natura 2000 interessato, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>
		<p>Fattori di Interferenza:</p> <div> <div>☒ rumore</div> <div>☒ energia</div> <div>☒ rifiuti</div> </div>	<p><b>☒ Impatto negativo:</b></p> <div> <div>☐ reale / ☒☒☒ potenziale</div> <div>☐ perm. / ☒☒☒ temporaneo</div> <div>☒☒☒ diretto / ☐ indiretto</div> </div>	<p>In fase di realizzazione degli interventi si determineranno intereferenze negative per quanto concerne il rumore e la eventuale produzione di rifiuti, ma soprattutto in termini di energia da impiegare (per la costruzione delle opere rigide, il prelievo, il trasposto e lo sversamento dei sedimenti).</p>	<p><b>La realizzazione dell'intervento è subordinata all'esperienza di apposita, preventiva, procedura di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE di competenza regionale</b>, rientrando nelle opere di cui al punto 7-n) dell'ALLEGATO IV al D.Lgs.152/2006</p> <p>La progettazione esecutiva dovrà assumere tutte le misure necessarie ad assicurare la minimizzazione degli impatti e la realizzazione dei contestuali interventi di bonifica necessari (ad es. dei fondali interessati da interventi).</p> <p>Per quanto concerne, infine, le specifiche tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete Natura 2000 interessato si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>PIU_4</b>  <b>Realizzazione del parcheggio di interscambio Maiori Sud di valenza comunale</b>	<p>Il programma è finalizzato alla realizzazione di un parcheggio pubblico a rotazione d'uso completamente in roccia, con accesso dalla strada S.S.163 in corrispondenza dell'ingresso sud orientale al centro urbano. L'obiettivo è intercettare le auto dirette a Maiori prima del loro ingresso nel centro urbano e consentire l'accesso di visitatori e turisti a piedi o utilizzando appositi servizi navetta.</p> <p>La realizzazione dell'intervento deve anche prevedere una adeguata sistemazione del piazzale d'accesso, in cui è possibile la localizzazione di impianti volti a promuovere l'uso di modalità di trasporto alternative e il ricorso a fonti di energia rinnovabile, e la realizzazione di un sistema ottimale di uscita e immissione da e sulla Strada Statale;</p> <p>Nell'ambito della progettazione dovrà essere valutata l'opportunità di connettere direttamente il parcheggio con il sovrastante ex impianto di depurazione comunale.</p>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>La previsione potrebbe riguardare aree interessate dalla presenza di falde idriche e coinvolge aree interessate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Pericolo da frana elevato P3: intero costone roccioso incombente sulla SS e attigua area libera, da utilizzare per l'accesso all'infrastruttura e da attrezzare con servizi;</li> <li>Rischio da frana elevato R3, interessante il tracciato della SS sottoposto al costone roccioso e parte del piazzale immediatamente sottostante al costone stesso.</li> </ul> <p>Il programma coinvolge un ambito periurbano caratterizzato dalla presenza di un costone roccioso con rocce affioranti e vegetazione rada e spontanea, nonché l'area a valle di un versante terrazzato, il tutto compreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 300 m dalla linea di battigia.</p> <p>Il programma coinvolge ambito ricadente nella ZSC IT8050054 "Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea".</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico, mirati allo studio della forma gravitativa in atto e alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere-tipo dell'Autorità di Bacino. Ai fini del giudizio finale sulla stabilizzazione del versante, anche a seguito di interventi di sistemazione, saranno comunque eseguiti monitoraggi geotecnici del pendio su un periodo di lunga durata (circa un anno).</p> <p>Occorrerà, inoltre, assumere particolari cautele nell'esecuzione degli scavi in roccia, contenere, per il resto, al massimo scavi e movimenti di terra, prevedere la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione subsuperficiale nonché prevedere adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sotterraneo.</p> <p>L'accesso al parcheggio in roccia, e pertanto il varco di imbocco al tunnel, è previsto dalla quota del piazzale esistente, sottoposto alla pubblica strada, e in particolare nel versante nord occidentale del costone roccioso, in una posizione che non è percepibile da nessun punto di vista panoramico né dalla visuale godibile da mare. In ogni caso, le opere di scavo a vista vanno ridotte quanto più possibile e tutte le attrezzature necessarie dovranno essere previste, per quanto più possibile, in roccia.</p> <p>Per quanto riguarda il piazzale di accesso e le aree attigue, inclusa l'attuale tracciato della SS, il programma prevede che nella riorganizzazione dell'assetto dell'area, il suddetto piazzale, al netto delle necessarie rampe di ingresso e di uscita al parcheggio in roccia, dovrà essere complessivamente progettato come se si trattasse di un'area di verde attrezzato con le funzioni ammesse, assicurando, quanto più possibile, la permeabilità dei suoli, e comunque nella misura non inferiore al 50% della superficie complessiva delle aree scoperte interessate.</p> <p>Altre prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde, così come gran parte della rimanente superficie progettuale (almeno il 50%).</li> <li>dovrà essere garantita una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti.</li> </ul>

					<ul style="list-style-type: none"> <li>per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbiti; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite); masselli porosi, asfalti e calcestruzzi drenanti.</li> <li>per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili.</li> <li>Gli interventi di risanamento ambientale ed idrogeologico dovranno essere realizzati prioritariamente con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.</li> </ul> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete natura 2000 interessato, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nell'ambito del capitolo 9 del presente Rapporto.</p>
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> rumore <input checked="" type="checkbox"/> energia <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> perm. / <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>In fase di realizzazione degli interventi si determineranno intereferenze negative sia per quanto concerne il rumore quanto, e soprattutto, in termini di rifiuti prodotti, in particolare dalle operazioni di scavo.</p> <p>L'infrastruttura, per mole e caratteristiche determinerà poi, nel suo complesso, un notevole impiego di energie, specie per quanto concerne l'illuminazione e l'areazione dell'impianto interrato.</p>	<p>Particolare attenzione dovrà essere prestata alle operazioni di scavo e alle emissioni sonore ad esse connesse, attuando tutte le misure tecniche necessarie per la loro mitigazione. Analoga attenzione dovrà essere poi prestata alle emissioni sonore degli impianti da prevedere in fase di esercizio.</p> <p>Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, e in particolare da quelle di scavo, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare preventivamente e in fase di collaudo il corretto svolgimento di tale attività. E' solo il caso di evidenziare che i materiali derivanti dallo scavo potranno essere riutilizzati, attesa la natura presunta degli stessi, per l'attività edilizia.</p>

											<p>Per quanto concerne il consumo energetico in fase di esercizio degli impianti, la progettazione dell'intervento dovrà prevedere la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaico, geotermico, ecc.) per contenere/mitigare i consumi necessari. E' del tutto evidente, in ogni caso, che i consumi devono essere anche valutati secondo un bilancio complessivo e tenendo conto anche dei benefici connessi alla conseguenziale riduzione del traffico veicolare.</p> <p>Altre prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il piazzale di accesso dovrà essere dotato di: area di sosta per le navette di collegamento con il centro urbano; area attrezzate per la ricarica delle auto, moto e bici elettriche, dotate di pensiline e impianti alimentati da fonti rinnovabili (preferibilmente fotovoltaico); area per il bike sharing.</li> <li>▪ Nell'ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 4% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 6. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 8. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili.</li> <li>▪ L'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017).</li> </ul> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete natura 2000 interessato, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nell'ambito del capitolo 9 del presente Rapporto.</p>
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<p>PIU_6</p> <p>Realizzazione del parcheggio interrato nel versante orientale del lungomare Capone</p>	<p>Il Programma prevede la realizzazione di un parcheggio interrato sottostante l'area pedonale del versante orientale del lungomare Capone con contestuale eliminazione, nel tratto, di aree di sosta a raso, riorganizzazione della viabilità e rifacimento dell'area pedonale esistente del lungomare, con i relativi impianti, arredi e finiture.</p>	<p><b>Risorse ambientali primarie:</b></p> <p><input type="checkbox"/> aria</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche</p> <p><input type="checkbox"/> suolo e sottosuolo</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <p><input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</p>	<p>Il programma prevede la realizzazione di opere di scavo per la costruzione di aree di parcheggio interrato al di sotto di superfici già impermeabilizzate che potrebbero determinare, in fase di esecuzione, interferenze con riferimento alle risorse idriche terrestri e alle acque marine.</p> <p>Il lungomare Capone, in parte interessato dal programma in trattazione, costituisce un elemento significativo e caratterizzante i caratteri percettivi del fronte di mare e, comunque, della fascia costiera della struttura urbana di Maiori, percepibile sia da mare che da altri punti di vista panoramici ubicati su rilievi a contorno e, comunque lungo la fascia costiera. Le aree sono interessate da dichiarazione di notevole interesse pubblico e vincolate per legge in quanto ricadenti nella fascia di 300 m dalla linea di battigia.</p> <p>Il programma coinvolge ambito ricadente nella ZSC IT8050054 "Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea".</p>	<p>Prevedere la regimentazione delle acque superficiali e adeguati drenaggi delle venute idriche intercettate in sottterraneo.</p> <p>L'attuale configurazione complessiva dell'ambito paesaggistico non è di particolare pregio e, anzi, nel suo complesso necessiterebbe di molteplici interventi volti al ripristino dei valori persi o, più realisticamente, alla realizzazione di nuovi valori. Tale obiettivo è fortemente perseguito dal PUC che prevede una serie di interventi di riqualificazione del fronte di mare e dell'intera fascia costiera del capoluogo. La progettazione degli interventi e delle opere di cui al presente programma dovranno essere, pertanto, altamente qualificate e finalizzate a contribuire fattivamente alla introduzione di nuovi e pregnanti valori paesaggistici nell'ambito, compatibili con la più generale esigenza di tutela del contesto in cui il fronte di mare di Maiori si inserisce.</p> <p>Altre prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La proposta progettuale dovrà assicurare una presenza di aree sistemate a verde pari almeno al 20% della superficie complessiva dell'ambito di intervento. Dovrà essere garantita una copertura arborea e arbustiva di almeno il 40% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti.</li> <li>Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra materiali tradizionali quali laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare.</li> <li>Per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili.</li> <li>L'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017).</li> </ul> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete natura 2000 interessato, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nell'ambito del capitolo 9 del presente Rapporto.</p>

		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> rumore <input checked="" type="checkbox"/> energia <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> perm. / <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>In fase di realizzazione degli interventi si determineranno intereferenze negative sia per quanto concerne il rumore quanto, e soprattutto, in termini di rifiuti prodotti, in particolare dalle operazioni di scavo.</p> <p>L’infrastruttura, per caratteristiche determinerà poi, nel suo complesso, un impiego di energie, specie per quanto concerne l’illuminazione e l’areazione dell’impianto interrato, la cui incidenza è da valutare in fase progettuale.</p>	<p>Particolare attenzione dovrà essere prestata alle operazioni di scavo e alle emissioni sonore ad esse connesse, attuando tutte le misure tecniche necessarie per la loro mitigazione. Analoga attenzione dovrà essere poi prestata alle emissioni sonore degli impianti da prevedere in fase di esercizio.</p> <p>Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, e in particolare da quelle di scavo, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare preventivamente e in fase di collaudo il corretto svolgimento di tale attività.</p> <p>Per quanto concerne il consumo energetico in fase di esercizio degli impianti, la progettazione dell’intervento dovrà valutare la necessità di prevedere impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaico, ecc.) per contenere/mitigare i consumi necessari. E’ del tutto evidente, in ogni caso, che i consumi devono essere anche valutati secondo un bilancio complessivo e tenendo conto anche dei benefici connessi alla riduzione del traffico veicolare.</p> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete natura 2000 interessato, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nell’ambito del capitolo 9 del presente Rapporto.</p>

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<p><b>ATsu_7</b></p> <p><b>Realizzazione di un’area di verde pubblico attrezzato nell’area libera tra parco San Francesco e parco Santa Tecla con sottostanti parcheggi interrati</b></p>	<p>Il programma è volto a realizzare un’area verde attrezzata di pubblica fruizione nell’area libera ricompresa tra parco San Francesco e parco Santa Tecla, di superficie complessiva pari almeno a 1.200 mq.</p> <p>Il programma deve inoltre prevedere la realizzazione di un parcheggio completamente interrato, in parte pertinenziale a servizio delle abitazioni e dei servizi circostanti e, contestualmente, di una quota di parcheggi pubblici a rotazione d’uso, per una superficie complessiva di circa 850/900 mq per livello.</p>	<p><b>Risorse ambientali primarie:</b></p> <p><input type="checkbox"/> aria</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</p>	<p>La previsione potrebbe riguardare aree interessate dalla presenza di falde idriche e coinvolge un’area solo marginalmente interessata (nel tratto settentrionale immediatamente sottoposto al versante) da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>pericolo da frana molto elevato P4;</li> <li>rischio da frana molto elevato R4.</li> </ul> <p>Il programma coinvolge un’area libera ricompresa in un tessuto urbano di recente formazione che non presenta, né nell’impianto urbanistico né nelle tipologie architettoniche, alcun elemento di pregio e che necessita, invece, di interventi di riqualificazione urbanistica e paesaggistica.</p> <p>In ogni caso l’ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 300 m dalla linea di battaglia.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico, mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l’individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino. Ai fini del giudizio finale sulla stabilizzazione del versante, anche a seguito di interventi di sistemazione, saranno comunque eseguiti monitoraggi geotecnici del pendio su un periodo di lunga durata (circa un anno).</p> <p>La proposta progettuale dovrà assicurare la conservazione di una superficie completamente permeabile pari almeno al 30% della superficie complessiva dell’ambito di intervento.</p> <p>Dovrà essere effettuato uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee, sulla base del quale prevedere la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione subsuperficiale nonché prevedere adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sotterraneo.</p> <p>L’attuale configurazione complessiva dell’ambito non è di particolare pregio e, anzi, necessita di interventi volti a perseguirne la riqualificazione urbanistica e paesaggistica.</p> <p>La progettazione degli interventi e delle opere di cui al presente programma dovranno essere, pertanto, altamente qualificate e finalizzate a contribuire fattivamente alla introduzione di nuovi e pregnanti valori.</p> <p>Altre prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde, così come gran parte della rimanente superficie progettuale (almeno il 50%).</li> <li>Dovrà essere garantita una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti.</li> <li>Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l’impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbiti; cubetti</li> </ul>

					<p>o masselli con fughe larghe inerbite; masselli porosi).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Per l’irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili.</li> <li>▪ L’impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM “Illuminazione” approvato con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017).</li> </ul>	
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto			
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto			
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> perm. / <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	In fase di realizzazione degli interventi si determineranno intereferenze negative sia per quanto concerne il rumore quanto, e soprattutto, in termini di rifiuti prodotti, in particolare dalle operazioni di scavo.	<p>Particolare accortezza dovrà essere prestata alle operazioni di scavo e alle emissioni sonore ad esse connesse, attuando tutte le misure tecniche necessarie per la loro mitigazione.</p> <p>Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, e in particolare da quelle di scavo, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare, preventivamente e in fase di collaudo, il corretto svolgimento di tale attività.</p>	

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI						
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati	
PIU_7  Riconversione dell'ex plesso scolastico di via Campo ad attrezzatura pubblica di interesse comune per lo svolgimento di funzioni culturali, sociali, sportive e per servizi	Il programma prevede il recupero edilizio e funzionale del complesso di via Campo (già plesso scolastico comunale), al fine di adibire lo stesso ad attrezzature di interesse collettivo (standard) per la cultura, lo sport, il tempo libero, con servizi di supporto e integrazione all'offerta turistica e una adeguata dotazione di aree di parcheggio.	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <div><input type="checkbox"/> aria</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.</div>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <div><input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/> potenziale</div> <div><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp.</div> <div><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</div>	<p>Il programma potrebbe prevedere la realizzazione di opere di scavo che potrebbero intercettare falde idriche.</p> <p>La previsione coinvolge un'attrezzatura esistente, con le relative aree perinenziali, interessate solo marginalmente (nel tratto immediatamente adiacente la via piazzale Campo, che lambisce il versante occidentale e settentrionale del lotto) da una condizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>pericolo da frana molto elevato P4;</li><li>rischio da frana molto elevato R4.</li></ul> <p>Il programma coinvolge dei fabbricati esistenti e le loro aree pertinentziali, ricomprese in un tessuto urbano di recente formazione che non presenta, né nell'impianto urbanistico né nelle tipolgie architettoniche, alcun elemento di pregio e che necessità, invece, di interventi di riqualificazione urbanistica e paesaggistica. L'ambito di intervento è ubicato in prossimità (a quota notevolmente inferiore) del nucleo storico di Campo (che si sviluppa infatti su di un rilievo adiacente). In ogni caso l'ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 300 m dalla linea di battaglia. In parte l'area è indiziata come di interesse archeologico.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico, mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D. M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere-tipo dell'Autorità di Bacino. Ai fini del giudizio finale sulla stabilizzazione del versante, anche a seguito di interventi di sistemazione, saranno comunque eseguiti monitoraggi geotecnici del pendio su un periodo di lunga durata (circa un anno). In caso di scavi, la progettazione dovrà dotarsi di uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee. L'attuale configurazione complessiva dell'ambito non è di particolare pregio e, anzi, necessita di interventi volti a perseguirne la riqualificazione urbanistica e paesaggistica. La progettazione degli interventi e delle opere di cui al presente programma dovrà essere, pertanto, altamente qualificata e finalizzata a contribuire fattivamente alla introduzione di nuovi e pregnanti valori ed evitare qualsiasi interferenza nelle visuali dell'adiacente nucleo storico di Campo. La progettazione dovrà essere accompagnata da verifiche preventive dell'interesse archeologico. Altre prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>Gli spazi scoperti debbono essere piantumati con essenze locali con un rapporto minimo di un albero ogni 80 mq e non possono essere pavimentati per più del 50%;</li><li>Per tutte le pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per gli autobloccanti permeabili.</li><li>Nell'ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili.</li></ul>	
		<b>Infrastrutture:</b> <div><input type="checkbox"/> modelli insediativi</div> <div><input type="checkbox"/> mobilità</div>	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <div><input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</div> <div><input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo</div> <div><input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</div>			
		<b>Attività antropiche:</b> <div><input type="checkbox"/> agricoltura</div> <div><input type="checkbox"/> industria e commercio</div> <div><input type="checkbox"/> turismo</div>	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <div><input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</div> <div><input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo</div> <div><input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</div>			
		<b>Fattori di Interferenza:</b> <div><input type="checkbox"/> rumore</div> <div><input type="checkbox"/> energia</div> <div><input type="checkbox"/> rifiuti</div>	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <div><input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</div> <div><input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo</div> <div><input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</div>			

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI						
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati	
<b>POC_1</b>  <b>Realizzazione ascensore di collegamento tra Maiori centro e rione Campo</b>	<p>Il progetto è finalizzato all’abbattimento delle barriere architettoniche e, in particolare, al miglioramento dell’accessibilità al rione Campo, uno dei quartieri storici di Maiori, anche e soprattutto da parte degli anziani e, comunque, dei soggetti aventi capacità motorie ridotte, mediante la realizzazione di un vettore meccanico (ascensore).</p> <p>Il PUC prevede la possibilità di due soluzioni alternative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>soluzione 1= collegamento tra villa comunale (play ground ubicato dietro i giardini di palazzo Mezzacapo) e il piazzale panoramico ubicato all’incrocio tra lo sbarco della gradonata di via Pedemontina e via Vena.</li> <li>soluzione 2: collegamento tra l’area libera che costeggia la gradonata di via Capitolo e il sovrastante piazzale Campo.</li> </ul>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> <b>suolo e sottosuolo</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>ecosistemi e paesagg.</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>La soluzione 1 coinvolge aree con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>pericolo da frana medio P2;</li> <li>rischio da frana medio R2.</li> </ul> <p>La soluzione 2 coinvolge aree con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>pericolo da frana molto elevato P4;</li> <li>rischio da frana molto elevato R4.</li> </ul> <p>La soluzione 1 si inserisce in un contesto paesaggistico percepibile dai principali punti di vista panoramici e fortemente caratterizzato, sia con riferimento al rione Campo che all’ambito di palazzo Mezzacapo.</p> <p>La soluzione 2 sarebbe anch’essa percepibile dai principali punti di vista panoramici ma insiste in un ambito con caratteri menù significativi dal punto di vista storico, architettonico e morfologico.</p> <p>In ogni caso l’ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 300 m dalla linea di battaglia.</p>	<p>La progettazione esecutiva dovrà effettuare una puntuale valutazione e comparazione connessa alla alternativa realizzazione di una delle soluzioni indicate.</p> <p>Qualora si dovesse privilegiare la soluzione 1, certamente più efficace in termini funzionali (atteso che consentirebbe il collegamento diretto tra il centro urbano e il cuore del quartiere Campo) dovrà essere prestata particolare attenzione alla soluzione tecnologica e architettonica, evidenziando chiaramente la natura funzionale dell’infrastruttura da realizzare.</p> <p>Qualora si dovesse privilegiare la soluzione 2, di certo meno “invasiva” dal punto di vista percettivo anche se meno efficace rispetto alle esigenze di connessione del quartiere storico, occorrerà procedere preventivamente con l’individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino.</p>	
		<b>Infrastrutture:</b> <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto			
		<b>Attività antropiche:</b> <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto			
		<b>Fattori di Interferenza:</b> <input type="checkbox"/> rumore <input checked="" type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il funzionamento dell’impianto richiederà , in fase di esercizio, un inevitabile dispendio energetico.</p>	<p>La soluzione progettuale dovrà perseguire soluzioni tecnologiche, impiantistiche e gestionali volte a minimizzare il consumo energetico.</p> <p>Tale consumo è comunque bilanciato dagli importanti benefici a favore degli anziani e di coloro che risultano interessati da difficoltà motorie, residenti nel quartiere Campo.</p>	

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI						
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati	
<b>ATsu_8</b>  <b>Riqualificazione dell’ambito a valle della Collegiata e ricompreso tra via degli Orti, via Capitolo e piazzale Campo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Obiettivo prioritario del programma deve essere la riqualificazione complessiva dell’ambito e, in particolare, realizzare un’ampia area di verde pubblico attrezzato per la fruizione pubblica, il libero gioco e lo sport, in cui inserire ex novo le attrezzature pubbliche esistenti (ufficio postale e caserma dei carabinieri) o altri servizi di interesse comune.</li> <li>Al di sotto dell’area considerata è possibile prevedere, per una superficie max pari al 50 % della superficie libera da fabbricati fuori terra (in modo da garantire la permeabilità dell’area), parcheggi pertinenziali per i residenti e una quota di parcheggi a rotazione, a servizio delle dotazioni pubbliche previste.</li> </ul>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>La previsione potrebbe riguardare aree interessate dalla presenza di falde idriche e coinvolge un’area solo marginalmente interessata (nel tratto immediatamente sottoposto a piazzale Campo e alla Collegiata) da pericolo/rischio da frana molto elevato P4/R4. Il tratto orientale dell’ambito individuato è classificato, per piccolissima parte, a pericolo/rischio molto elevato da colata, come individuato dal perimetro della colata storica.</p> <p>Il programma coinvolge un’area ricompresa in un tessuto urbano di recente formazione che non presenta, né nell’impianto urbanistico né nelle tipologie architettoniche, alcun elemento di pregio e che necessita, invece di interventi di riqualificazione urbanistica e paesaggistica. L’ambito di intervento è ubicato in prossimità (a quota notevolmente inferiore) del nucleo storico di Campo (che si sviluppa infatti su di un rilievo adiacente) con il complesso della Collegiata.</p> <p>In ogni caso l’ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 300 m dalla linea di battigia e di 150 m dalle sponde del Reghinna Major.</p> <p>L’area è indiziata come di interesse archeologico.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico, specie per quanto concerne la problematica connessa al rischio da colata. Inoltre dovranno essere previsti interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D. M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino.</p> <p>Dovrà essere prevista la regimentazione delle acque superficiali e di infiltrazione subsuperficiale nonché prevedere adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sotterraneo.</p> <p>L’attuale configurazione complessiva dell’ambito non è di particolare pregio e, anzi, necessita di interventi volti a perseguirne la riqualificazione urbanistica e paesaggistica. La progettazione degli interventi e delle opere di cui al presente programma dovranno essere, pertanto, altamente qualificata e finalizzata a contribuire fattivamente alla introduzione di nuovi e pregnanti valori.</p> <p>La progettazione dovrà essere accompagnata da verifiche preventive dell’interesse archeologico.</p> <p>Altre prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La proposta progettuale dovrà assicurare la conservazione di una superficie completamente permeabile pari almeno al 30% della superficie complessiva dell’ambito di intervento.</li> <li>Le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde, così come gran parte della rimanente superficie progettuale (almeno il 50%).</li> <li>Dovrà essere garantita una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti.</li> <li>Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l’impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbiti; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite; masselli porosi).</li> <li>Per l’irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili.</li> <li>L’impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM “Illuminazione” approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017).</li> </ul>	
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto			
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto			
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto			

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<p>PIU_8</p> <p>Riqualificazione del plesso scolastico di via Chiunzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il programma prevede la concentrazione di tutte le funzioni scolastiche di competenza comunale (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado) nel plesso di via nuova Chiunzi, per il quale prevedere tutti i necessari interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento ed ammodernamento, anche mediante demolizione e ricostruzione.</li> <li>Il programma prevede anche la contestuale sistemazione dell'area di pertinenza, aperta alla pubblica fruizione, e la realizzazione al di sotto della stessa di almeno due livelli di parcheggi pubblici a rotazione d'uso per circa 40 posti auto e almeno 1000 mq di superficie utile complessiva.</li> </ul>	<p><b>Risorse ambientali primarie:</b></p> <p><input type="checkbox"/> aria</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <p><input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</p>	<p>Il programma prevede la realizzazione di opere di scavo che possono intercettare falde idriche.</p> <p>La previsione coinvolge un'attrezzatura esistente, con le relative aree perinenziali, interessate solo marginalmente (nel tratto più orientale) da una condizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>pericolo da frana medio P2;</li> <li>rischio da frana medio R2.</li> </ul> <p>Il programma coinvolge fabbricati esistenti e le relative aree perinenziali ricomprese in un tessuto urbano di recente formazione che non presenta, né nell'impianto urbanistico né nelle tipologie architettoniche, alcun elemento di pregio e che necessità, invece di interventi di riqualificazione urbanistica e paesaggistica.</p> <p>L'ambito di intervento è ubicato in prossimità (a quota notevolmente inferiore) del nucleo storico di Lazzaro (che si sviluppa infatti su di un rilievo adiacente).</p> <p>In ogni caso l'ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 300 m dalla linea di battaglia e marginalmente nella fascia di 150 m dalla sponda del Reghinna Major.</p> <p>In parte l'area è indiziata come di interesse archeologico.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico, mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito, se del caso, l'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D. M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere-tipo dell'Autorità di Bacino.</p> <p>Per le opere in sotterraneo la progettazione dovrà dotarsi di uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee.</p> <p>L'attuale configurazione complessiva dell'ambito non è di particolare pregio e, anzi, necessita di interventi volti a perseguirne la riqualificazione urbanistica e paesaggistica.</p> <p>La progettazione degli interventi e delle opere di cui al presente programma dovrà essere, pertanto, altamente qualificata e finalizzata a contribuire fattivamente alla introduzione di nuovi e pregnanti valori ed evitare qualsiasi interferenza nelle visuali dell'adiacente nucleo storico di Lazzaro.</p> <p>La progettazione dovrà essere accompagnata da verifiche preventive dell'interesse archeologico.</p> <p>Altre prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Gli spazi scoperti debbono essere piantumati con essenze locali con un rapporto minimo di un albero ogni 60 mq e non possono essere pavimentati per più del 40%;</li> <li>Per tutte le pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per gli autobloccanti permeabili.</li> <li>Nell'ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili.</li> </ul>



					Qualora la progettazione dovesse prevedere interventi di nuova costruzione ricadenti in zona 1B del PUT, la realizzazione del programma resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input checked="" type="checkbox"/> mobilità	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Come evidenziato dallo studio trasportistico elaborato dal Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno a supporto dell'elaborazione del PUC, la realizzazione dei posti auto al di sotto dell'infrastruttura in esame, volti a fornire una risposta concreta al problema della sosta auto per residenti e a rotazione d'uso, potrebbe tuttavia determinare fenomeni di rigurgito nelle code in ingresso e in uscita sulla via nuova Chiunzi e, di conseguenza, in corrispondenza del nodo di intersezione tra la via nuova Chiunzi stessa e la SS163 Amalfitana.</p>	<p>Al fine di mitigare il possibile impatto rilevato dall'analisi richiamata occorre porre in essere le seguenti misure definite dallo stesso Studio trasportistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'integrazione del numero di infrastrutture utilizzate per la viabilità principale e la variazione dei sensi di marcia con la finalità di ridurre complessivamente il numero dei conflitti alla intersezione, regolamentata a regole di priorità, rappresentata dal nodo di confluenza fra via nuova provinciale Chiunzi e la statale amalfitana;</li> <li>▪ l'incremento di capacità, con la eliminazione della sosta laterale, su via nuova provinciale Chiunzi e parte della statale amalfitana;</li> <li>▪ l'introduzione di un dispositivo di trasmissione di informazione all'utenza (pannello a messaggio variabile) con la finalità di impedire ai veicoli di transitare lungo la statale amalfitana e l'inserimento di un dispositivo semaforico atto a laminare a monte il flusso di traffico evitando il rigurgito di code a valle in prossimità dell'incrocio fra via Amendola e la statale Amalfitana.</li> </ul>
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>POC_2</b>  Realizzazione ascensore di collegamento tra Maiori centro e rione Lazzaro	<p>Il progetto è finalizzato all’abbattimento delle barriere architettoniche e, in particolare, al miglioramento dell’accessibilità al rione Lazzaro, uno dei quartieri storici di Maiori, anche e soprattutto da parte degli anziani e, comunque, dei soggetti aventi capacità motorie ridotte, mediante la realizzazione di un vettore meccanico (ascensore).</p> <p>L’intervento prevede la realizzazione di un vettore meccanico, la cui tecnologia e tipologia, il cui esatto andamento e le cui opere integrative sono da definire nel corso dei necessari approfondimenti progettuali. La soluzione prescelta deve essere di bassissimo impatto ambientale e paesaggistico, del tipo ascensore verticale o inclinato, a fune o a cremagliera.</p>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma coinvolge aree con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>pericolo da frana medio P2;</li> <li>rischio da frana medio R2.</li> </ul> <p>Il programma coinvolge un contesto paesaggistico percepibile dai principali punti di vista panoramici e significativamente caratterizzato, specie per quanto concerne il rione Lazzaro.</p>	<p>Occorrerà procedere preventivamente con l’individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino.</p> <p>La progettazione dovrà prestare particolare attenzione alla soluzione tecnologica e architettonica, evidenziando chiaramente la natura funzionale dell’impianto da realizzare.</p> <p>Qualora la progettazione dovesse coinvolgere aree ricadenti in zona 1B del PUT, la realizzazione del programma resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all’art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.</p>
		<b>Infrastrutture:</b> <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b> <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b> <input type="checkbox"/> rumore <input checked="" type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il funzionamento dell’impianto richiederà , in fase di esercizio, un inevitabile dispendio energetico.</p>	<p>La soluzione progettuale dovrà perseguire soluzioni tecnologiche, impiantistiche e gestionali volte a minimizzare il consumo energetico.</p> <p>Tale consumo è comunque bilanciato dagli importanti benefici a favore degli anziani e di coloro che risultano interessati da difficoltà motorie, residenti nel quartiere Campo.</p>

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<p><b>ATsu_9</b></p> <p>Riqualificazione delle aree libere ricomprese nell’ambito retrostante l’Istituto Tecnico di via nuova Chiunzi con sottostanti parcheggi interrati</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il programma è volto a realizzare un’area di verde attrezzato di pubblica fruizione nell’area retrostante l’Istituto Tecnico di via Chiunzi, di superficie complessiva pari almeno a 1.200 mq.</li> <li>Il programma deve inoltre prevedere la realizzazione di un parcheggio completamente interrato, in parte pertinenziale a servizio delle abitazioni e dei servizi circostanti e, contestualmente, di una quota di parcheggi pubblici a rotazione d’uso, per una superficie complessiva di circa 800 mq per livello.</li> </ul>	<p><b>Risorse ambientali primarie:</b></p> <p><input type="checkbox"/> aria</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <p><input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</p>	<p>Il programma interessa aree a suscettibilità da colata e classificate a rischio molto elevato da colata, sulla base della perimetrazione della colata storica.</p> <p>Il programma prevede la realizzazione di opere di scavo che possono intercettare falde idriche.</p> <p>Il programma coinvolge un ampio ambito ricompreso tra la cortina storica prospiciente su corso Reginna, via Casale dei Cicerali e via Casa Mannini, e i manufatti di recente edificazione prospicienti sulla via Nuova Chiunzi (I.T. – ragioneria e alberghiero); esso è caratterizzato dalla presenza di aree pubbliche e private scoperte, in parte impermeabilizzate e destinate ad area di parcheggio a raso e in parte interessate dalla presenza di superfetazioni.</p> <p>In ogni caso, l’ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 300 m dalla linea di battaglia, nella fascia di 150 m dalla sponda del Reghinna Major, e in area indiziata come di interesse archeologico.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico, volte a dimostrare l’insussistenza delle condizioni di pericolo/rischio e/o alla definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB.</p> <p>Per gli scavi la progettazione dovrà dotarsi di uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee.</p> <p>Qualora non si riuscisse a pervenire alla ri-perimetrazione dell’area con riferimento alle tematiche del rischio colata, la realizzazione del programma resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate.</p> <p>L’attuale configurazione complessiva dell’ambito non è di particolare pregio e, anzi, necessita di interventi volti a perseguirne la riqualificazione urbanistica e paesaggistica.</p> <p>La progettazione degli interventi e delle opere di cui al presente programma dovranno essere, pertanto, altamente qualificate e finalizzate a contribuire fattivamente alla introduzione di nuovi e pregnanti valori ed evitare qualsiasi interferenza nelle visuali dell’adiacente nucleo storico dei Casali.</p> <p>La progettazione dovrà essere accompagnata da verifiche preventive dell’interesse archeologico.</p> <p>Altre prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La proposta progettuale dovrà assicurare la conservazione di una superficie completamente permeabile pari almeno al 40% della superficie complessiva dell’ambito di intervento.</li> <li>Le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde, così come gran parte della rimanente superficie progettuale (almeno il 50%).</li> <li>Dovrà essere garantita una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti.</li> <li>Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l’impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbiti; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite; masselli porosi).</li> </ul>

					<ul style="list-style-type: none"> <li>Per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili.</li> <li>L'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017).</li> </ul>	
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input checked="" type="checkbox"/> mobilità	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	Come evidenziato dallo studio trasportistico elaborato dal Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno a supporto dell'elaborazione del PUC, la realizzazione dei posti auto previsti dal programma in esame, volti a fornire una risposta concreta al problema della sosta auto per residenti e a rotazione d'uso, potrebbe tuttavia determinare fenomeni di rigurgito nelle code in ingresso e in uscita sulla via nuova Chiunzi e, di conseguenza, in corrispondenza del nodo di intersezione tra la via nuova Chiunzi stessa e la SS163 Amalfitana.	Al fine di mitigare il possibile impatto rilevato dall'analisi richiamata occorre porre in essere le seguenti misure definite dallo stesso Studio trasportistico: <ul style="list-style-type: none"> <li>l'integrazione del numero di infrastrutture utilizzate per la viabilità principale e la variazione dei sensi di marcia con la finalità di ridurre complessivamente il numero dei conflitti alla intersezione, regolamentata a regole di priorità, rappresentata del nodo di confluenza fra via nuova provinciale Chiunzi e la statale amalfitana;</li> <li>l'incremento di capacità con la eliminazione della sosta laterale su via nuova provinciale Chiunzi e parte della statale amalfitana;</li> <li>l'introduzione di un dispositivo di trasmissione di informazione all'utenza (pannello a messaggio variabile) con la finalità di impedire ai veicoli di transitare lungo la statale amalfitana e l'inserimento di un dispositivo semaforico atto a laminare a monte il flusso di traffico evitando il rigurgito di code a valle in prossimità dell'incrocio fra via Amendola e la statale Amalfitana.</li> </ul>	
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto			
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto			

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>PIU_9</b>  <b>Realizzazione nuovo asilo nido comunale</b>	L'intervento programmato dall'Amministrazione comunale quale nuova costruzione nell'area retrostante il Palazzo Stella Maris – Palazzo Mezzacapo è al momento in avanzato stato di programmazione e, pertanto, il PUC ne conferma la previsione.	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma prevedere la realizzazione di opere di scavo che possono intercettare falde idriche.</p> <p>La previsione non coinvolge aree interessate da pericoli o rischi da frana significativi.</p> <p>Il programma interessa un'area urbana, immediatamente a ridosso dell'edificato storico e storicizzato e comunque inserita in un ambito già destinato ad accogliere attrezzature di interesse collettivo, ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 150 m dalla sponda del Reghinna Major.</p> <p>In parte l'area è indiziata come di interesse archeologico.</p>	<p>La progettazione limita allo stretto necessario le aree da impermeabilizzare e prevede le misure necessarie per la regimentazione delle acque superficiali ed eventualmente delle venute sotterranee.</p> <p>L'intervento già progettato ed autorizzato dal punti di vista paesaggistico ben si inserisce nel contesto e non arreca alcun pregiudizio ai valori oggetto di tutela.</p>
		<b>Infrastrutture:</b> <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b> <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b> <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI											
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata		Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati					
<b>PIU_10</b>  <b>Ristrutturazione del palazzo Stella Maris ed eventuale riorganizzazione delle aree di pertinenza e adiacenti</b>	Il Programma è volto alla riqualificazione architettonica e funzionale dell’ambito confermando per il manufatto principale l’attuale destinazione prioritaria quale sede municipale e, per la rimanente parte, funzioni connesse all’accoglimento di servizi pubblici o comunque di interesse collettivo. Nella definizione dell’intervento andrà valutata la possibilità di una riorganizzazione complessiva dell’area. Per il perseguimento della finalità è auspicabile la demolizione senza ricostruzione dell’attuale manufatto sede ASL (i cui servizi vanno ricollocati nell’ambito del programma) e il restauro e/o la ristrutturazione, al limite anche con demolizione e ricostruzione, del Palazzo Stella Maris, a parità di volumetria o, al limite con una riduzione della stessa.	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.		<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	La previsione coinvolge un’attrezzatura esistente, con le relative aree pertinenziali, non interessate da fenomeni di pericolo/rischio da frana, ma piuttosto in parte classificate a suscettibilità da colata e a rischio molto elevato da colata, sulla base della perimetrazione della colata storica.  Il programma interessa un’area urbana, immediatamente a ridosso dell’edificato storico e storicizzato e comunque inserita in un ambito che accoglie attrezzature di interesse collettivo. L’ambito di intervento ricade in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 150 m dalla sponda del Reghinna Major.  In parte l’area è indiziata come di interesse archeologico.	La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico, volte a dimostrare l’insussistenza dlle condizioni di pericolo/rischio e/o alla definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB. Qualora non si riuscisse a pervenire alla ri-perimetrazione dell’area con riferimento alle tematiche del rischio colata, la realizzazione del programma (qualora si dovesse optare e confermare l’opzione della demolizione con contestuale ricostruzione di tutte o parte delle volumetrie esistenti) resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate.  La progettazione dovrà prestare la necessaria attenzione alle relazioni visive e funzionali con il contesto in cui la stessa si inserisce. L’obiettivo deve essere oltre che quello della riqualificazione architettonica dei manufatti anche la definizione di nuove relazioni visive e funzionali con il Corso Reghinna, l’adiacente Palazzo Mezzacapo e, soprattutto, le attrezzature e le aree pubbliche esistenti e previste (villa Comunale e Asilo nido), ubicate alle spalle dell’attuale fabbricato, nonché con il suggestivo percorso di via Pedemontina e, da ultimo, con l’ambito di Piazza Mercato, per il quale il PUC prevede ulteriori interventi di riqualificazione e valorizzazione. Per il perseguimento delle finalità di cui sopra è auspicabile la demolizione senza ricostruzione dell’attuale manufatto sede ASL (i cui servizi vanno ricollocati nell’ambito del programma) e il restauro e/o la ristrutturazione, al limite anche con demolizione e ricostruzione, del Palazzo Stella Maris, a parità di volumetria o, preferibilmente, con una riduzione della stessa.  La progettazione dovrà essere accompagnata da verifiche preventive dell’interesse archeologico.  Altre prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>Gli spazi scoperti debbono essere piantumati con essenze locali con un rapporto minimo di un albero ogni 80 mq e non possono essere pavimentati per più del 50%;</li> <li>Per tutte le pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l’impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per gli autobloccanti permeabili.</li> </ul>					
		<b>Infrastrutture:</b> <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità		<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto							
		<b>Attività antropiche:</b> <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo		<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto							
		<b>Fattori di Interferenza:</b> <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti		<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto							

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>ATsu_10</b>  <b>Riqualificazione di Piazza Mercato con sottostanti parcheggi interrati</b>	<p>Il Programma prevede la riqualificazione di Piazza Mercato, superficie asfaltata attualmente adibita a parcheggio e, con cadenza settimanale, ad area mercatale. Per essa si prevede una riorganizzazione architettonica e funzionale volta a conservare in superfice la sola funzione mercatale svolta con cadenza settimanale e, contemporaneamente a promuovere il ruolo di “camera urbana” e quindi a valorizzare la stessa quale area attrezzata di pubblica fruizione, eventualmente con la contestuale realizzazione di una serie di strutture in cui collocare attività di somministrazione e di vendita, da assegnare in regime di concessione. Il programma dovrà inoltre prevedere la realizzazione al di sotto della piazza Mercato di un parcheggio interrato, eventualmente multipiano, in parte a rotazione d’uso – min. 50% sup. (a servizio delle adiacenti attrezzature) e in parte di natura pertinenziale, a servizio dei residenti.</p>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>La previsione potrebbe riguardare aree interessate dalla presenza di falde idriche e coinvolge un’area solo marginalmente interessata (nel tratto occidentale) da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>pericolo da frana medio P2;</li> <li>rischio da frana medio R2.</li> </ul> <p>Parte della piazza è oggi classificata a suscettibilità da colata e a rischio molto elevato da colata, sulla base della perimetrazione della colata storica.</p> <p>Il programma interessa un’area urbana, immediatamente a ridosso dell’edificio storico e storicizzato e attigua il centro civico costituito da palazzo Mezzacapo, dal palazzo Stella Maris e dalle relative aree pertinenziali.</p> <p>L’ambito ricade in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 150 m dalla sponda del Reghinna Major.</p> <p>In parte l’ambito è indiziato come di interesse archeologico.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico, volte a dimostrare l’insussistenza delle condizioni di pericolo/rischio e/o alla definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB. Qualora non si riuscisse a pervenire alla ri-perimetrazione dell’area con riferimento alle tematiche del rischio colata, la realizzazione del programma resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate.</p> <p>La progettazione dovrà prevedere la regimentazione delle acque superficiali nonché prevedere adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sottoterraneo.</p> <p>La progettazione dovrà prestare la necessaria attenzione alle relazioni visive e funzionali con il contesto in cui la stessa si inserisce. L’obiettivo deve essere oltre che quello della riqualificazione architettonica dell’area anche la definizione di nuove relazioni visive e funzionali con il Corso Reginna, l’adiacente Palazzo Stella Maris, le attrezzature e le aree pubbliche esistenti e previste (villa Comunale e Asilo nido), il chiostro dell’adiacente convento delle suore domenicane e, contemporaneamente, la proposta di soluzioni architettoniche e compositive per perseguiare il più corretto inserimento/contestualizzazione dell’edilizia residenziale di recente realizzazione che delimita il lato orientale e occidentale della piazza.</p> <p>Altre prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La proposta progettuale dovrà assicurare la conservazione di una superficie completamente permeabile pari almeno al 20% della superficie complessiva dell’ambito di intervento.</li> <li>Le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde. Dovrà essere garantita una copertura arborea e arbustiva con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti.</li> <li>Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra materiali tradizionali quali laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare.</li> <li>Per l’irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili.</li> </ul>

		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <div> <input checked="" type="checkbox"/> rumore </div> <div> <input checked="" type="checkbox"/> energia </div> <div> <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti </div>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <div> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale </div> <div> <input checked="" type="checkbox"/> perm. / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo </div> <div> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto </div>	<p>In fase di realizzazione degli interventi si determineranno intereferenze negative sia per quanto concerne il rumore quanto, e soprattutto, in termini di rifiuti prodotti, in particolare dalle operazioni di scavo.</p> <p>L’infrastruttura, per caratteristiche determinerà poi, nel suo complesso un impiego di energie, specie per quanto concerne l’illuminazione e l’areazione dell’impianto interrato, la cui incidenza è da valutare in fase progettuale.</p>	<p>Particolare accortezza dovrà essere prestata alle operazioni di scavo e alle emissioni sonore ad esse connesse, attuando tutte le misure tecniche necessarie per la loro mitigazione.</p> <p>Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, e in particolare da quelle di scavo, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare preventivamente e in fase di collaudo il corretto svolgimento di tale attività.</p> <p>Per quanto concerne il consumo energetico in fase di esercizio degli impianti, la progettazione dell’intervento dovrà prevedere la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaico, geotermico, ecc.) per contenere/mitigare i consumi necessari. E’ del tutto evidente, in ogni caso, che i consumi devono esser anche valutati secondo un bilancio complessivo e tenendo conto anche dei benefici connessi aal connessa riduzione del traffico veicolare.</p> <p>Altre prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L’impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM “Illuminazione” approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017).</li> <li>▪ Nell’ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l’impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all’impiego di fonti rinnovabili.</li> </ul>

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
POC_3  Realizzazione ascensore di via Paie	Il progetto è finalizzato all’abbattimento delle barriere architettoniche e, in particolare, al miglioramento dell’accessibilità al nucleo di via Paie, uno dei quartieri storici di Maiori, anche e soprattutto da parte degli anziani e, comunque, dei soggetti aventi capacità motorie ridotte, mediante la realizzazione di un vettore meccanico (ascensore).	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	Il programma coinvolge aree con: <ul style="list-style-type: none"> <li>pericolo da frana medio/elevato P2/P3;</li> <li>rischio da frana medio/elevato R2/R3.</li> </ul> Il programma interessa un’area urbana, parte integrante dell’edificato storico e storicizzato.	Occorrerà procedere preventivamente con l’individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino.  La progettazione dovrà prestare particolare attenzione alla soluzione tecnologica e architettonica, evidenziando chiaramente la natura funzionale dell’impianto da realizzare.
		<b>Infrastrutture:</b> <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b> <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b> <input type="checkbox"/> rumore <input checked="" type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	Il funzionamento dell’impianto richiederà , in fase di esercizio, un inevitabile dispendio energetico.	La soluzione progettuale dovrà perseguire soluzioni tecnologiche, impiantistiche e gestionali volte a minimizzare il consumo energetico.  Tale consumo è comunque bilanciato dagli importanti benefici a favore degli anziani e di coloro che risultano interessati da difficoltà motorie, residenti lungo la via Paie.

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>ATsu_11</b>  <b>Ampliamento delle aree di verde attrezzato e di parcheggio di via nuova Chiunzi e realizzazione della connessione con il rione Castello</b>	<p>Il programma prevede l'ampliamento dell'area di verde pubblico attrezzato esistente, ubicata sulla via nuova Chiunzi, al di sotto del rione Castello, nonché l'ampliamento delle dotazioni di parcheggio interrato, in parte a rotazione d'uso – min 60% sup. (a servizio delle adiacenti attrezzature e tessuti urbani) e in parte di natura pertinenziale, a servizio dei residenti e servizi.</p> <p>Nell'ambito del programma deve essere anche previsto un ascensore/vettore di collegamento tra l'area pubblica e la via Accola - via Castello del rione Castello.</p>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma prevedere la realizzazione di opere di scavo che possono intercettare falde idriche e coinvolge aree sottoposte a vincolo idrogeologico ex R.D.3267/1923.</p> <p>Il programma coinvolge aree classificate con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>pericolo/rischio da frana elevato P3/R3;</li> <li>pericolo/rischio da frana molto elevato P4/R4.</li> </ul> <p>Il programma interessa aree pubbliche e private inedificate, ma adiacenti ad attrezzatura esistente già destinata ad area di verde attrezzato con sottostanti parcheggi, ubicata ai margini del tessuto consolidato di Maiori lungo la via nuova per Chiunzi e, al tempo stesso, immediatamente al di sotto del nucleo storico del quartiere Castello.</p> <p>L'ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e, in parte, vincolata per legge in quanto parzialmente interessata dalla presenza di aree boscate.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico, mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell'Autorità di Bacino.</p> <p>Ogni qual volta risulti possibile dovranno essere utilizzate prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del “Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica” emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.</p> <p>Dovrà essere effettuato uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee, sulla base del quale prevedere la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione subsuperficiale nonché prevedere adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sottoterraneo.</p> <p>Le eventuali aree ricadenti in zona Tra2 e/o Tra4 del PUC (z.t. 1B del PUT) non potranno essere interessate da alcun intervento se non la mera sistemazione dei terrazzamenti al fine di consentire la pubblica fruizione delle aree naturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di rampe di collegamento fra gli eventuali terrazzamenti esistenti di larghezza non superiore a ml 1,50;</li> <li>- gli eventuali muri di sostegno dovranno essere realizzati obbligatoriamente con paramenti in pietra calcarea a faccia vista senza stilatura dei giunti.</li> <li>-</li> </ul> <p>Le superfici di parcheggio dovranno essere previste in interrato nelle sole aree non gravate da vincolo di inedificabilità, senza determinare sostanziale modifiche dell'andamento piano altimetrico dell'ambito di intervento. Sono ammissibili contenute variazioni dell'attuale orografia, volte alla configurazione di terrazzamenti e strettamente legate alle esigenze progettuali e funzionali, da contenere comunque nell'ordine max di 1,0 ml sia in elevazione che per traslazione orizzontale.</p> <p>La proposta progettuale dovrà assicurare la conservazione di una superficie completamente permeabile pari almeno al 40% della superficie complessiva dell'ambito di intervento.</p>

					<p>Le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde, così come gran parte della rimanente superficie progettuale (almeno il 50%).</p> <p>Dovrà essere garantita una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti.</p> <p>Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbiti; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite; masselli porosi).</p> <p>Per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili.</p> <p>Per quanto concerne il vettore di collegamento con il quartiere Castello, la progettazione dovrà prestare particolare attenzione alla soluzione tecnologica e architettonica, evidenziando chiaramente la natura funzionale dell'impianto da realizzare.</p>
		<p><b>Infrastrutture:</b></p> <p><input type="checkbox"/> modelli insediativi</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>mobilità</b></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <p><input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</p>	<p>Come evidenziato dallo studio trasportistico elaborato dal Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno a supporto dell'elaborazione del PUC, la realizzazione dei posti auto di cui al programma in esame, volti a fornire una risposta concreta al problema della sosta auto per residenti e a rotazione d'uso, potrebbe tuttavia determinare fenomeni di rigurgito nelle code in ingresso e in uscita sulla via nuova Chiunzi.</p>	<p>Al fine di mitigare il possibile impatto rilevato dall'analisi richiamata occorre porre in essere le seguenti misure definite dallo stesso Studio trasportistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'integrazione del numero di infrastrutture utilizzate per la viabilità principale e la variazione dei sensi di marcia con la finalità di ridurre complessivamente il numero dei conflitti alla intersezione, regolamentata a regole di priorità, rappresentata del nodo di confluenza fra via nuova provinciale Chiunzi e la statale amalfitana;</li> <li>▪ l'incremento di capacità con la eliminazione della sosta laterale su via nuova provinciale Chiunzi e parte della statale amalfitana;</li> <li>▪ l'introduzione di un dispositivo di trasmissione di informazione all'utenza (pannello a messaggio variabile) con la finalità di impedire ai veicoli di transitare lungo la statale amalfitana e l'inserimento di un dispositivo semaforico atto a laminare a monte il flusso di traffico evitando il rigurgito di code a valle in prossimità dell'incrocio fra via Amendola e la statale Amalfitana.</li> </ul>
		<p><b>Attività antropiche:</b></p> <p><input type="checkbox"/> agricoltura</p> <p><input type="checkbox"/> industria e commercio</p> <p><input type="checkbox"/> turismo</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <p><input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</p> <p><input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo</p> <p><input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</p>		

		<p><b>Fattori di Interferenza:</b></p> <div> <div><input checked="" type="checkbox"/> rumore</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> energia</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> rifiuti</div> </div>	<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <div> <div><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</div> <div><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/> perm. / <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo</div> <div><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</div> </div>	<p>In fase di realizzazione degli interventi si determineranno intereferenze negative sia per quanto concerne il rumore quanto, e soprattutto, in termini di rifiuti prodotti, in particolare dalle operazioni di scavo.</p> <p>L’infrastruttura, per mole e caratteristiche determinerà poi, nel suo complesso un notevole impiego di energie, specie per quanto concerne l’illuminazione e l’areazione dell’impianto interrato.</p>	<p>Particolare accortezza dovrà essere prestata alle operazioni di scavo e alle emissioni sonore ad esse connesse, attuando tutte le misure tecniche necessarie per la loro mitigazione. Analoga attenzione dovrà essere poi prestata alle emissioni sonore degli impianti da prevedere in fase di esercizio.</p> <p>Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, e in particolare da quelle di scavo, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare preventivamente e in fase di collaudo il corretto svolgimento di tale attività.</p> <p>Per quanto concerne il consumo energetico in fase di esercizio degli impianti, la progettazione dell’intervento dovrà prevedere la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaico, geotermico, ecc.) per contenere/mitigare i consumi necessari. E’ del tutto evidente, in ogni caso, che i consumi devono esser anche valutati secondo un bilancio complessivo e tenendo conto anche dei benefici connessi aal connessa riduzione del traffico veicolare.</p> <p>Altre prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Nell’ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 4% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 3. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l’impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all’impiego di fonti rinnovabili.</li> <li>L’impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM “Illuminazione” approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017).</li> </ul> <p>La soluzione progettuale del vettore meccanico di collegamento con il quartiere Castello dovrà perseguire soluzioni tecnologiche, impiantistiche e gestionali volte a minimizzare il consumo energetico.</p> <p>Tale consumo è comunque bilanciato dagli importanti benefici a favore degli anziani e di coloro che risultano interessati da difficoltà motorie.</p>
--	--	---	--	---	---

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>PIU_11</b>  <b>Adeguamento e messa in sicurezza via vecchia Chiunzi</b>	<p>Il programma è volto al miglioramento della sicurezza e della fruibilità della via vecchia Chiunzi, quale percorso urbano di valenza strategica, di collegamento tra il borgo di Ponteprimario e il centro di Maiori (via Roma – Corso Reginna).</p> <p>Il programma prevede una serie integrata e coordinata di interventi volti alla qualificazione di tale asse stradale urbano, sia mediante la realizzazione di interventi diffusi e/o estensivi, sia mediante la realizzazione di mirati e calibrati interventi puntuali.</p>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<b>Impatto negativo:</b> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p><b>L'adeguamento dell'asse stradale esistente</b> coinvolge aree interessate da Pericolo/Rischio da frana variabile dal medio al molto elevato. Il Rischio colata è sempre molto elevato. Il Pericolo/Rischio idraulico è sempre molto elevato, ma limitato all'alveo fluviale.</p> <p>Il programma prevede limitate operazioni di scavo e riporto e in linea di massima non dovrebbe determinare significative interferenze con corpi idrici superficiali o falde idriche sotterranee.</p> <p>Trattasi di un ambito prevalentemente urbanizzato, che non presenta caratteri di particolare pregio paesaggistico, tanto da essere classificato dallo stesso Piano Paesaggistico come area di riqualificazione insediativa ed ambientale, per la quale occorre procedere ad una "complessa riqualificazione", che viene perseguita dal PUC e dal programma in trattazione.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere-tipo dell'Autorità di Bacino. Ogni qual volta risulti possibile dovranno essere utilizzate prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.</li> <li>volti a dimostrare l'insussistenza delle condizioni di pericolo/rischio da colata e/o alla definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB. Qualora non si riuscisse a pervenire alla ri-perimetrazione dell'area con riferimento alle tematiche del rischio colata, la realizzazione del programma (per le parti non conformi) resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate.</li> </ul>
	<p><b>Adeguamento dell'intero tracciato della via vecchia Chiunzi mediante:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la realizzazione, ogni volta che risulti possibile, di mirati interventi di adeguamento della sezione stradale;</li> <li>la realizzazione di percorso pedonale e ciclabile lungo il corso del Reginna Major, anche prevedendo soluzione a sbalzo sull'alveo;</li> <li>riqualificazione, adeguamento, innovazione dei ponticelli di attraversamento pedonale di connessione con le aree in sinistra idraulica, peraltro interessate dal programma per il parco urbano del fiume Reghinna Major.</li> </ul> <p><b>Per l'ambito 1</b> all'incrocio con via Santa Caterina,</p>			<p><b>Il sub-ambito 1</b> ricade prevalentemente in zona classificata a Pericolo/Rischio da frana elevato (P3/R3) e, marginalmente, medio P2/R2; in parte ricadente in area interessata da rischio molto elevato da colata (sulla base della perimetrazione della colata storica).</p> <p>L'ambito è attualmente occupato da parcheggio privato ad uso pubblico e a rotazione d'uso e da un'area destinata a deposito di marmi e altro; il programma prevede la complessiva riqualificazione dell'area coerentemente con gli obiettivi stabiliti dal PUT e dal PUC.</p> <p><b>Il sub-ambito 2</b> ricade prevalentemente in zona classificata a Pericolo/Rischio da frana elevato (P3/R3). Limitatissimo il rischio molto elevato da colata (perimetrato sulla base della perimetrazione della colata storica).</p> <p>La direttrice del programma si sviluppa lungo la destra idraulica del Reginna Major e rappresenta il solo asse di collegamento tra il centro di Maiori, Ponteprimario, aree di valenza strategica per la localizzazione di attività è infrastrutture (come individuate dal Puc in conformità alle previsioni del PUT), insediamenti di recente formazione, prevalentemente di edilizia economica e popolare e di edilizia convenzionata, insediamenti più storicizzati quali quello di Santa Maria delle Grazie,</p>	

	<p>attualmente occupato da parcheggio privato ad uso pubblico e a rotazione d'uso e da un'area destinata a deposito di marmi e altro, il programma prevede la complessiva riqualificazione dell'area mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ampliamento della sezione stradale e il miglioramento dell'immissione di via Santa Caterina, con la previsione di un percorso pedonale;</li> <li>- la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico e a rotazione d'uso, anche di natura privata, e di una quota di parcheggi/box auto di natura pertinenziale (max il 50% delle superfici complessive a parcheggio), anche mediante la previsione di piani in interrato;</li> <li>- la realizzazione di fasce di ambientazione naturalistica lungo i fronti stradali e di quota di verde pubblico non inferiore al 40 % della Superficie territoriale dell'ambito.</li> </ul> <p><b>Per l'ambito 2</b> posto più a nord, attualmente destinato a verde privato, il programma prevede la complessiva riqualificazione dell'area mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ampliamento della sezione stradale, anche con la previsione di un percorso pedonale;</li> <li>- la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico e a rotazione d'uso, anche di natura privata, e di una quota di parcheggi/box auto di natura pertinenziale (max il 50% delle</li> </ul>			<p>attrezzature di interesse collettivo e servizi pubblici (tra cui l'attuale sede distaccata del Comando Provinciale VV.F), ecc.</p> <p>L'ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 150 m dall'argine del fiume Reghinna Major. L'intero programma ricade in z.t.4 del PUT per la quale il Piano Paesaggistico, come detto, chiede di procedere ad una "complessa riqualificazione insediativa"</p> <p>Il programma coinvolge aree della Rete Natura 2000: ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde, così come gran parte della rimanente superficie progettuale (almeno il 50%).</li> <li>- dovrà essere garantita una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti.</li> <li>- per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbiti; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite; masselli porosi), o ancora, asfalti e calcestruzzi drenanti.</li> <li>- per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili.</li> </ul> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete natura 2000 interessato, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>
		<p><b>Infrastrutture:</b></p> <p><input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <p><input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</p>		
		<p><b>Attività antropiche:</b></p> <p><input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <p><input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</p>		
		<p><b>Fattori di Interferenza:</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> rumore <input checked="" type="checkbox"/> energia <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> perm. / <input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</p>	<p>Per quanto riguarda gli interventi di cui ai sub.ambiti 1 e 2, in fase di realizzazione si determineranno interferenze negative sia per quanto concerne il rumore quanto, e soprattutto, in termini di rifiuti prodotti, in particolare dalle operazioni di scavo.</p> <p>Le attrezzature nel loro complesso potrebbero determinare un significativo impiego di energie, specie per quanto concerne l'illuminazione e l'areazione degli superfici interrate.</p>	<p>Particolare accortezza dovrà essere prestata alle operazioni di scavo e alle emissioni sonore ad esse connesse, attuando tutte le misure tecniche necessarie per la loro mitigazione. Analoga attenzione dovrà essere poi prestata alle emissioni sonore degli impianti da prevedere in fase di esercizio.</p> <p>Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, e in particolare da quelle di scavo, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare preventivamente e in fase di collaudo il corretto svolgimento di tale attività.</p> <p>Per quanto concerne il consumo energetico in fase di esercizio degli impianti, la progettazione dell'intervento dovrà prevedere la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaico, geotermico, ecc.) per contenere/mitigare i consumi necessari. E' del tutto evidente, in ogni caso, che i consumi devono essere anche valutati secondo un bilancio complessivo e tenendo conto anche dei benefici connessi alla conseguenziale riduzione del traffico veicolare.</p>

	<p>superfici complessive a parcheggio);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione di fasce di ambientazione naturalistica lungo i fronti stradali e di quota di verde pubblico non inferiore al 40 % della Superficie territoriale dell’ambito.</li> </ul>					<p>Altre prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nell’ambito dei parcheggi devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l’impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all’impiego di fonti rinnovabili.</li> <li>▪ L’impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM “Illuminazione” approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017).</li> </ul> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete natura 2000 interessato, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>
--	--	--	--	--	--	---

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>ATsu_12</b>  <b>Realizzazione di un'area di verde pubblico attrezzato in località Santa Maria delle Grazie con sottostanti parcheggi interrati</b>	<p>Il programma è volto a realizzare un'area di verde attrezzato di pubblica fruizione nell'area libera individuata dal PUC e ubicata in località Santa Maria delle Grazie, di superficie complessiva pari almeno a 1.200 mq.</p> <p>Il programma deve inoltre prevedere la realizzazione di un parcheggio completamente interrato, in parte pertinenziale a servizio delle abitazioni e dei servizi circostanti e, contestualmente, di una quota di parcheggi pubblici a rotazione d'uso, per una superficie complessiva di circa 700/750 mq per livello.</p>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma coinvolge un'area prevalentemente interessata da Pericolo/Rischio da frana molto elevato (P4/R4) e solo marginalmente medio (P2/R2). Il Rischio colata è assente.</p> <p>Il programma prevede operazioni di scavo e movimento terra che potrebbero determinare interferenze con corpi idrici superficiali o falde idriche sotterranee.</p> <p>Trattasi di un ambito urbanizzato, che non presenta caratteri di particolare pregio paesaggistico, tanto da essere classificato dallo stesso Piano Paesaggistico come area di riqualificazione insediativa ed ambientale, per la quale occorre procedere ad una “complessa riqualificazione”, che viene perseguita dal PUC e dal programma in trattazione.</p> <p>L'ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 150 m dall'argine del fiume Reghinna Major. L'intero programma ricade in z.t.4 del PUT per la quale il Piano Paesaggistico, come detto, chiede di procedere ad una “complessa riqualificazione insediativa”</p> <p>Il programma coinvolge aree della Rete Natura 2000: ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell'Autorità di Bacino. Ogni qual volta risulti possibile dovranno essere utilizzate prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del “Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica” emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.</p> <p>La progettazione dovrà prevedere la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione subsuperficiale nonché adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sottterraneo.</p> <p>Ulteriori prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la proposta progettuale dovrà assicurare la conservazione di una superficie completamente permeabile pari almeno al 30% della superficie complessiva dell'ambito di intervento.</li> <li>- le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde, così come gran parte della rimanente superficie progettuale (almeno il 50%).</li> <li>- dovrà essere garantita una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti.</li> <li>- per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbiti; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite; masselli porosi), o ancora, asfalti e calcestruzzi drenanti.</li> <li>- per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili.</li> </ul> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete natura 2000 interessato, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		



		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> rumore <input checked="" type="checkbox"/> energia <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> perm. / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>In fase di realizzazione si determineranno intereferenze negative sia per quanto concerne il rumore quanto, e soprattutto, in termini di rifiuti prodotti, in particolare dalle operazioni di scavo.</p> <p>Le attrezzature nel loro complesso potrebbero determinare un significativo impiego di energie, specie per quanto concerne l’illuminazione e l’areazione degli superfici interrate.</p>	<p>Particolare accortezza dovrà essere prestata alle operazioni di scavo e alle emissioni sonore ad esse connesse, attuando tutte le misure tecniche necessarie per la loro mitigazione. Analoga attenzione dovrà essere poi prestata alle emissioni sonore degli impianti da prevedere in fase di esercizio.</p> <p>Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, e in particolare da quelle di scavo, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare preventivamente e in fase di collaudo il corretto svolgimento di tale attività.</p> <p>Per quanto concerne il consumo energetico in fase di esercizio degli impianti, la progettazione dell’intervento dovrà prevedere la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaico, geotermico, ecc.) per contenere/mitigare i consumi necessari. E’ del tutto evidente, in ogni caso, che i consumi devono essere anche valutati secondo un bilancio complessivo e tenendo conto anche dei benefici connessi alla consequenziale riduzione del traffico veicolare.</p> <p>Altre prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Nell’ambito dei parcheggi devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l’impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 4. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all’impiego di fonti rinnovabili.</li> <li>L’impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM “Illuminazione” approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017).</li> </ul> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete natura 2000 interessato, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI						
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati	
<b>PIU_12</b>  <b>Il lungofiume del Parco Fluviale del <i>Reghinna</i> Major</b>	Il programma prevede la realizzazione di un percorso di connessione tra il giardino di San Domenico proseguendo verso via San Pietro, attraversando le cartiere Del Pizzo e Confalone, per poi proseguire sul lungofiume fino all’incrocio con il vallone Vecite, coordinandosi con le altre previsioni attuative del parco urbano del Reghinna Major. Il percorso deve prevedere al minimo (cioè in corrispondenza di ambiti già edificati o comunque dove non è possibile prevedere aree maggiori) la realizzazione di una passeggiata pedonale con relativa pista ciclabile; nei rimanenti ambiti va prevista la possibilità di una pista carrabile (esclusivamente per l’emergenza, eventualmente coincidente con la sezione occupata da percorso pedonale e ciclabile, opportunamente maggiorata) e una fascia naturale di ambientazione pari almeno a 10 ml a partire dall’argine sx.	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	Il Programma coinvolge aree interessate da Pericolo/Rischio da frana variabile dal medio (per la maggiore estensione) ad elevato e molto elevato. Il Rischio colata è per ampi tratti molto elevato. Il Pericolo/Rischio idraulico assente e limitato all’alveo fluviale. Il programma prevede limitatissime operazioni di scavo e riporto e in linea di massima non dovrebbe determinare significative interferenze con corpi idrici superficiali o falde idriche sotterranee. L’ambito di intervento coincide con l’intero lungofiume in sx idraulica che diparte dall’intersezione con il vallone Vecite per arrivare in ambito urbano in prossimità del convento di san Francesco. L’alveo fluviale, piuttosto ampio risulta regimentato con argini elevati, risulta cementificato e libero da costruzioni solo nel tratto finale, mentre è invaso di vegetazione e materiali in per gran parte della sua estensione. Le aree contigue, interessate dai programmi definiti dal Puc per il Parco Fluviale, vede l’alternarsi di orti, aree terrazzati destinate ad agrumeto, aree con vegetazione sponanea, manufatti dismessi, piccoli nuclei storici, manufatti di più recente formazine, costruzioni in stato di degrado più o meno avanzato, edifici produttivi, ecc. L’ambito non presenta caratteri di particolare pregio paesaggistico, tanto da essere classificata dallo stesso Piano Paesaggistico come area di riqualificazione insediativa ed ambientale, per la quale occorre procedere ad una “complessa riqualificazione”, che viene perseguita dal PUC e dal programma in trattazione. L’ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 150 m dall’argine del fiume Reghinna Major.. L’intero programma zicade in z.t.4 del PUT per la quale il Piano Paesaggistico, come detto, chiede di procedere ad una “complessa riqualificazione insediativa” Il programma coinvolge, per la sua maggiore estensione, aree della Rete Natura 2000: ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari.	La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico: <ul style="list-style-type: none"> <li>mirati allo studio delle forme gravitative in atto ed alla loro puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l’individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione dei versanti secondo i dettami del D. M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino. Ogni qual volta risulti possibile dovranno essere utilizzate prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del “Regolamento per l’attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica” emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.</li> <li>volti a dimostrare l’insussistenza delle condizioni di pericolo/rischio da colata e/o alla definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB e che possano rendere compatibili le previsioni programmatiche. Qualora non si riuscisse a pervenire alla ri-perimetrazione dell’area con riferimento alle tematiche del rischio colata, la realizzazione del programma resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate.</li> </ul> In tale contesto occorre sottolineare che gli interventi concorrono alla riqualificazione dell’asta fluviale e delle sue aree limitrofe, favorendone la manutenzione e, pertanto, concorrendo alla riduzione delle condizioni di pericolo incombente sull’intera struttura insediativa che si sviluppa in aderenza e più a valle. Le soluzioni progettuali dovranno essere minimali e volte a promuovere la riqualificazione in senso naturalistico della dx idraulica del fiume, garantendo la definizione di un elemento di connessione ecologica costante e continuo lungo il fiume per un’ampiezza apri almeno a 10 ml. Nell’ambito del programma dovrà essere valutata anche la possibilità/opportunità di una rinaturalizzazione dell’alveo nelle sue parti oggi cementificate. Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l’impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbiti; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite; masselli porosi), o ancora, asfalti e calcestruzzi drenanti. Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete natura 2000 interessato, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.	
		<b>Infrastrutture:</b> <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto			
		<b>Attività antropiche:</b> <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto			
		<b>Fattori di Interferenza:</b> <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto			

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>PIU_15</b>  <b>Rheginna Artigianato: riqualificazione della cartiera Confalone</b>	<p>Il programma prevede la predisposizione di un PUA unitario di iniziativa privata (pubblica in caso di inadempienza) per la riqualificazione degli impianti, per la conservazione/localizzazione di attività connesse all’artigianato, preferibilmente di tipo avanzato e/o connesso alle produzioni tipiche locali o artistiche, o, ancora, all’industria innovativa nei settori ad alta intensità di conoscenza.</p> <p>Dovranno essere previsti un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ al recupero dei manufatti esistenti;</li> <li>➤ alla conservazione /localizzazione di attività produttive, industriali/artigianali non nocive e compatibili con il contesto urbano e naturale;</li> <li>➤ alla sistemazione delle aree esterne e al contestuale reperimento e realizzazione degli standard previsti per legge;</li> <li>➤ alla messa in sicurezza delle aree.</li> </ul>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input checked="" type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>La realizzazione del programma potrebbe determinare, in fase di esercizio, un incremento e una concentrazione di emissioni inquinanti in atmosfera, connesse ai cicli di lavorazione/produzione.</p> <p>Il programma interessa aree classificate a pericolo/rischio medio da frana e, in parte, a rischio molto elevato da colata.</p> <p>Il programma potrebbe prevedere la realizzazione di nuove superfici impermeabilizzate e operazioni di scavo.</p> <p>Le attività produttive (localizzate o da localizzare) potrebbero richiedere importanti approvvigionamenti idrici, in particolare per i cicli di lavorazione.</p> <p>L’ambito caratterizzato è dalla presenza di un impianto produttivo, attualmente ancora in esercizio (cartiera), di recente edificazione e privo di qualsiasi pregio architettonico, che occupa l’intera area (sino al limite dell’argine fluviale) con ampie superfici coperte (capannoni industriali) e piazzali impermeabilizzati, utilizzati per operazioni di stoccaggio e movimentazione. L’ambito, originariamente ubicato in posizione periurbana, oggi è pienamente inserito nel tessuto insediativo di Maiori e richiede un urgente intervento di riqualificazione insediativa, in conformità alle previsioni per la z.t. 4 del PUT in cui l’ambito in trattazione ricade.</p> <p>L’ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 150 m dall’argine del fiume Reghinna Major.</p> <p>Il programma coinvolge un’area prossima a sito della Rete Natura 2000: ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari.</p>	<p>Le emissioni in atmosfera derivanti dai cicli produttivi dovranno essere effettuati e autorizzati secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni in materia, andando a valutare anche gli effetti cumulativi connessi alla eventuale compresenza di differenti cicli/attività.</p> <p>La Pianificazione attuativa dovrà dotarsi di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico, volti a dimostrare l’insussistenza delle condizioni di pericolo/rischio da colata e/o alla definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB e che possano rendere compatibili le previsioni programmatiche. Qualora non si riuscisse a pervenire alla ri-perimetrazione dell’area con riferimento alle tematiche del rischio colata, la realizzazione del programma (per la parte di interventi non conformi alle vigenti previsioni del PSAI) resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate.</p> <p>Inoltre, il PUA dovrà prescrivere idonee cautele nell’esecuzione degli eventuali scavi, prevedere la regimentazione delle acque di superficiali nonché prevedere adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sottterraneo.</p> <p>Il Piano attuativo dovrà prevedere la riduzione delle superfici impermeabilizzate.</p> <p>Il PUA dovrà inoltre determinare, qualora necessario attesa l’attuale attività produttiva in essere, l’eventuale fabbisogno idrico aggiuntivo in relazione alle attività insediabili, distinguendo quello connesso alle attività produttive rispetto a quello potabile.</p> <p>La pianificazione di dettaglio del PUA dovrà essere complessiva e altamente qualificata, e dovrà porre la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio in cui si opera, prevedendo soluzioni localizzative, dimensionali, tipologiche e morfologiche idonee e, soprattutto, prevedere l’integrazione dell’asse di lungofiume di cui al PIU_12.</p> <p>Prescrizioni relative alle urbanizzazioni, da rispettare compatibilmente con le esigenze di tutela paesaggistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ per le pavimentazioni pedonali, si devono impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra prato armato, laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare e optare per gli autobloccanti permeabili.</li> <li>▪ le zone destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli devono essere ombreggiate attenendosi alle seguenti prescrizioni:             <ul style="list-style-type: none"> <li>– almeno il 10% dell’area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde con alberatura idonea per tale tipo di aree;</li> <li>– il perimetro dell’area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro e di opacità superiore al 75%;</li> </ul> </li> </ul>
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

		<p><b>Attività antropiche:</b></p> <p><input type="checkbox"/> agricoltura</p> <p><input type="checkbox"/> industria e commercio</p> <p><input type="checkbox"/> turismo</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <p><input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</p> <p><input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo</p> <p><input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</p>		<p>– le eventuali coperture devono essere realizzate con pensiline fotovoltaiche a servizio dell’impianto di illuminazione del parcheggio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>deve essere prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, etc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo o per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche.</li> <li>per l’irrigazione del verde deve essere previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>devono essere previste apposite aree che possono essere destinate alla raccolta differenziata locale dei rifiuti;</li> <li>realizzazione di canalizzazioni in cui collocare tutte le reti tecnologiche previste, per una corretta gestione dello spazio nel sottosuolo (vantaggi nella gestione e nella manutenzione delle reti), prevedendo anche una sezione maggiore da destinare a futuri ampliamenti delle reti.</li> </ul> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il contiguo sito della Rete natura 2000, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>
		<p><b>Fattori di Interferenza:</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> rumore</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> energia</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> rifiuti</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> perm. / <input type="checkbox"/> temporaneo</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</p>	<p>Possibili interferenze negative con riferimento ai fattori rumore, energia e rifiuti, sono prevedibili sia in fase di realizzazione degli interventi e connesse alle attività di cantiere, sia in fase di esercizio degli impianti produttivi.</p>	<p>Occorre assumere, in fase di realizzazione degli interventi, le necessarie cautele al fine di evitare le interferenze negative.</p> <p>Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare preventivamente e in fase di collaudo il corretto svolgimento di tale attività.</p> <p>Per quanto concerne le emissioni sonore in fase di esercizio, le stesse dovranno comunque essere contenute nell’ambito dei limiti stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica.</p> <p>Il consumo energetico in fase di esercizio potrà essere in parte mitigato dalla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare, geotermico, ecc.) per contenere, i consumi necessari, da prescrivere in fase di redazione del PUA anche in misura superiore ai limiti di legge.</p> <p>I criteri di progettazione degli impianti di illuminazione devono rispondere a quelli contenuti nel documento di CAM “Illuminazione” emanati con decreto ministeriale 23 dicembre 2013 e s.m.i.</p> <p>Il PUA dovrà prevedere apposite aree che possono essere destinate alla raccolta differenziata locale dei rifiuti, coerentemente con i regolamenti comunali di gestione dei rifiuti stessi.</p>

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>PIU_16</b>  <b>Rheginna Expo':</b> <b>Centro espositivo, sociale e culturale polifunzionale - insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale</b>	<p>Il programma prevede la predisposizione di un PUA unitario per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ la realizzazione di una quota di edilizia residenziale convenzionata e/o sociale volta a soddisfare parte delle esigenze locali;</li> <li>➤ la realizzazione di standards urbanistici, anche a soddisfacimento degli standards indotti dalla nuova edificazione prevista dal PUC, su una Superficie complessiva pari al 50% della St dell'ambito e da cedere gratuitamente al Comune. In particolare l'area a standard dovrà accogliere le seguenti funzioni:</li> <li>- Centro espositivo, sociale e culturale con relative aree di parcheggio;</li> <li>- un'area di verde pubblico lungo il corso del Reginna Major volta a configurare il parco fluviale e comprensiva del percorso di cui al PIU_12;</li> <li>➤ messa in sicurezza delle aree, specie per quanto concerne gli aspetti connessi al pericolo/rischio idrogeologico, nonché alla eventuale redazione di piani di monitoraggio e pre-allertamento.</li> </ul>	<b>Risorse ambientali primarie:</b>  <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma coinvolge, in parte, aree a Pericolo/Rischio medio e elevato da frana e, per la restante parte, aree a Pericolo/Rischio molto elevato da frana; non coinvolge aree a rischio/pericolo da colata e a rischio/pericolo idraulico.</p> <p>Il programma prevede nuove superfici impermeabilizzate e operazioni di scavo e riporto che potrebbero determinare interferenze con corpi idrici superficiali e/o falde idriche sotterranee.</p> <p>Il consumo idrico derivante dai nuovi abitanti insediati è considerabile invece del tutto irrisorio (atteso peraltro che l'edilizia è priorotariamente destinata ad attuali cittadini di Maiori), mentre potrebbe avere una qualche incidenza per il mantenimento delle nuove aree da destinare a verde attrezzato.</p> <p>L'ambito non presenta caratteri di particolare pregio paesaggistico, tanto da essere classificato dallo stesso Piano Paesaggistico come area di riqualificazione insediativa ed ambientale, per la quale occorre procedere ad una "complessa riqualificazione", che viene perseguita dal PUC e dal programma in trattazione.</p> <p>L'ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 150 m dall'argine del fiume Reginna Major.</p> <p>Il programma ricade in un sito della Rete Natura 2000: ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell'Autorità di Bacino. Ogni qual volta risulti possibile dovranno essere utilizzate prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i. Occorrerà assumere idonee cautele nell'esecuzione degli scavi e contenere, per il resto, al massimo movimenti di terra, prevedere la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione subsuperficiale nonché prevedere adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sottterraneo. Il Piano attuativo dovrà contenere, al massimo, le superfici impermeabilizzate. La pianificazione di dettaglio del PUA dovrà essere complessiva e altamente qualificata e dovrà porre la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio in cui si opera, prevedendo soluzioni localizzative, dimensionali, tipologiche e morfologiche idonee. D'altro canto, la trasformazione in esame è parte di un più ampio programma volto alla realizzazione del Parco Fluviale del Reginna Major, inteso quale <i>green infrastructure</i> integrata a servizi e funzioni urbane per la rigenerazione paesaggistica e ambientale dell'ambito fluviale e la qualificazione urbana e insediativa dell'intero comune di Maiori, conformemente a quanto previsto dal PUT per la z.t. 4 in cui la proposta ricade. Prescrizioni relative alle urbanizzazioni, da rispettare compatibilmente con le esigenze di tutela paesaggistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ per le pavimentazioni, carrabili e pedonali, si devono impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra prato armato, laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare e optare per gli autobloccanti permeabili.</li> <li>▪ le zone destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli a raso devono essere ombreggiate attenendosi alle seguenti prescrizioni:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde con alberatura idonea per tale tipo di aree;</li> <li>- il perimetro dell'area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro e di opacità superiore al 75%;</li> <li>- le eventuali coperture devono essere realizzate con pensiline fotovoltaiche a servizio dell'impianto di illuminazione del parcheggio;</li> </ul> </li> <li>▪ nell'ambito delle zone destinate a parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2.</li> </ul>
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

					<p>Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l’impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all’impiego di fonti rinnovabili;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>deve essere prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, etc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo o per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche.</li> <li>per l’irrigazione del verde pubblico e privato deve essere previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>realizzazione di canalizzazioni in cui collocare tutte le reti tecnologiche previste, per una corretta gestione dello spazio nel sottosuolo (vantaggi nella gestione e nella manutenzione delle reti), prevedendo anche una sezione maggiore da destinare a futuri ampliamenti delle reti.</li> <li>per il percorso di lungofiume valgono le prescrizioni riportate nella specifica scheda.</li> </ul> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete natura 2000 interessato, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>						
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		<p>Occorre assumere, in fase di realizzazione degli interventi, le necessarie cautele al fine di evitare le interferenze negative. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, e in particolare da quelle di scavo, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare preventivamente e in fase di collaudo il corretto svolgimento di tale attività.</p> <p>Per quanto concerne il consumo energetico in fase di esercizio di residenze, attrezzature e impianti, Il PUA dovrà prevedere la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare, geotermico, ecc.) per contenere/mitigare i consumi necessari. I criteri di progettazione degli impianti di illuminazione devono rispondere a quelli contenuti nel documento di CAM “Illuminazione” emanati con decreto ministeriale 23 dicembre 2013 e s.m.i. Il PUA dovrà prevedere apposite aree che possono essere destinate alla raccolta differenziata locale dei rifiuti, coerentemente con i regolamenti comunali di gestione dei rifiuti stessi.</p>						
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <div> <input checked="" type="checkbox"/> rumore </div> <div> <input checked="" type="checkbox"/> energia </div> <div> <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti </div>	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <div> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale </div> <div> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> perm. / <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo </div> <div> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto </div>	Possibili interferenze negative con riferimento ai fattori rumore ed energia sono prevedibili unicamente in fase di realizzazione degli interventi e connesse alle attività di cantiere. Analogamente in tema di rifiuti, che tuttavia, potrebbero registrare un leggero incremento in fase di esercizio, non tanto per effetto delle nuove residenze (destinate come già detto ad attuali cittadini di Maiori) quanto piuttosto derivanti dalle attrezzature e dai servizi previsti.							

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>PIU_17</b>  <b>Rheginna Innovazione: incubatore per la localizzazione di startup innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e di iniziative di spin-off della ricerca – insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale</b>	<p>Il programma prevede la predisposizione di un PUA unitario per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ la realizzazione di una quota di edilizia residenziale convenzionata e/o sociale volta a soddisfare parte delle esigenze locali;</li> <li>➤ la realizzazione di standards urbanistici, anche a soddisfacimento degli standards indotti dalla nuova edificazione prevista dal PUC, su una Superficie complessiva pari al 50% della St dell’ambito e da cedere gratuitamente al Comune. In particolare l’area a standard dovrà accogliere le seguenti funzioni:</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un incubatore per la localizzazione di startup innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e di iniziative di spin-off della ricerca (uffici, laboratori, spazi espositivi, spazi di co-working, aule didattiche, sale riunioni, ecc.), con relative aree di parcheggio;</li> <li>- un’area di verde pubblico lungo il corso del Reginna Major volta a configurare il parco fluviale e comprensiva del percorso di cui al PIU_12;</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ messa in sicurezza delle aree, specie per quanto concerne gli aspetti connessi al pericolo/rischio idrogeologico, nonché</li> </ul>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma coinvolge, in parte, aree a Pericolo/Rischio medio da frana e, in parte, aree a Pericolo/Rischio molto elevato da frana. Non coinvolge aree a rischio/pericolo da colata e a rischio/pericolo idraulico.</p> <p>Il programma prevede nuove superfici impermeabilizzate e operazioni di scavo e riporto che potrebbero determinare interferenze con corpi idrici superficiali o falde idriche sotterranee.</p> <p>Il consumo idrico derivante dai nuovi abitanti insediati è considerabile invece del tutto irrisorio (atteso peraltro che l’edilizia è priorotariamente destinata ad attuali cittadini di Maiori), mentre potrebbe avere una qualche incidenza per il mantenimento delle nuove aree da destinare a verde attrezzato.</p> <p>L’ambito non presenta caratteri di particolare pregio paesaggistico, tanto da essere classificato dallo stesso Piano Paesaggistico come area di riqualificazione insediativa ed ambientale, per la quale occorre procedere ad una “complessa riqualificazione”, che viene perseguita dal PUC e dal programma in trattazione.</p> <p>L’ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 150 m dall’argine del fiume Reginna Major.</p> <p>Il programma ricade in un sito della Rete Natura 2000: ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l’individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino. Ogni qual volta risulti possibile dovranno essere utilizzate prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del “Regolamento per l’attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica” emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.</p> <p>Occorrerà assumere idonee cautele nell’esecuzione degli scavi e contenere, per il resto, al massimo movimenti di terra, prevedere la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione subsuperficiale nonché prevedere adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sottterraneo.</p> <p>Il Piano attuativo dovrà contenere, al massimo, le superfici impermeabilizzate.</p> <p>La pianificazione di dettaglio del PUA dovrà essere complessiva e altamente qualificata, e dovrà porre la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio in cui si opera, prevedendo soluzioni localizzative, dimensionali, tipologiche e morfologiche idonee.</p> <p>D’altro canto il Programma in esame è parte di un più ampio programma volto alla realizzazione del Parco Fluviale del Reginna Major, inteso quale <i>green infrastructure</i> integrata a servizi e funzioni urbane per la rigenerazione paesaggistica e ambientale dell’ambito fluviale e la qualificazione urbana e insediativa dell’intero comune di Maiori, conformemente a quanto previsto dal PUT per la z.t. 4 in cui la proposta ricade.</p> <p>Prescrizioni relative alle urbanizzazioni, da rispettare compatibilmente con le esigenze di tutela paesaggistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ per le pavimentazioni, carrabili e pedonali, si devono impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra prato armato, laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare e optare per gli autobloccanti permeabili.</li> <li>▪ le zone destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli a raso devono essere ombreggiate attenendosi alle seguenti prescrizioni:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- almeno il 10% dell’area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde con alberatura idonea per tale tipo di aree;</li> <li>- il perimetro dell’area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro e di opacità superiore al 75%;</li> <li>- le eventuali coperture devono essere realizzate con pensiline fotovoltaiche a servizio dell’impianto di illuminazione del parcheggio;</li> </ul> </li> <li>▪ nell’ambito delle zone destinate a parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing</li> </ul>
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

	alla eventuale redazione di piani di monitoraggio e pre-allertamento.				<p>(prevedendo l’impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all’impiego di fonti rinnovabili;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>deve essere prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, etc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo o per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche.</li> <li>per l’irrigazione del verde pubblico e privato deve essere previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>realizzazione di canalizzazioni in cui collocare tutte le reti tecnologiche previste, per una corretta gestione dello spazio nel sottosuolo (vantaggi nella gestione e nella manutenzione delle reti), prevedendo anche una sezione maggiore da destinare a futuri ampliamenti delle reti.</li> <li>per il percorso di lungofiume valgono le prescrizioni riportate nella specifica scheda.</li> </ul> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete natura 2000 interessato, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>
		<b>Attività antropiche:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> agricoltura</li> <li><input type="checkbox"/> industria e commercio</li> <li><input type="checkbox"/> turismo</li> </ul>	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</li> <li><input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo</li> <li><input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</li> </ul>		<p>Occorre assumere, in fase di realizzazione degli interventi, le necessarie cautele al fine di evitare le interferenze negative. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, e in particolare da quelle di scavo, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare preventivamente e in fase di collaudo il corretto svolgimento di tale attività.</p> <p>Per quanto concerne il consumo energetico in fase di esercizio di residenze, attrezzature e impianti, la progettazione dovrà prevedere la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare, geotermico, ecc.) per contenere/mitigare i consumi necessari. I criteri di progettazione degli impianti di illuminazione devono rispondere a quelli contenuti nel documento di CAM “Illuminazione” emanati con decreto ministeriale 23 dicembre 2013 e s.m.i. Il PUA dovrà prevedere apposite aree che possono essere destinate alla raccolta differenziata locale dei rifiuti, coerentemente con i regolamenti comunali di gestione dei rifiuti stessi.</p>
		<b>Fattori di Interferenza:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> rumore</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> energia</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> rifiuti</li> </ul>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> perm. / <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</li> </ul>	<p>Possibili interferenze negative con riferimento ai fattori rumore ed energia sono prevedibili unicamente in fase di realizzazione degli interventi e connesse alle attività di cantiere. Analogamente in tema di rifiuti, che tuttavia, potrebbero registrare un leggero incremento in fase di esercizio, non tanto per effetto delle nuove residenze (destinate come già detto ad attuali cittadini di Maiori) quanto, piuttosto, derivanti dalle attrezzature e dai servizi previsti.</p>	

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>PIU_18</b>  <b>Rheginna Cultura:</b> <b>Polo culturale, museale ed espositivo – Insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale</b>	<p>Il programma prevede la predisposizione di un PUA unitario per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ la realizzazione di una quota di edilizia residenziale convenzionata e/o sociale volta a soddisfare parte delle esigenze locali;</li> <li>➤ la realizzazione di standards urbanistici, anche a soddisfacimento degli standards indotti dalla nuova edificazione prevista dal PUC, su una Superficie complessiva pari al 50% della St dell’ambito e da cedere gratuitamente al Comune. In particolare l’area a standard dovrà accogliere le seguenti funzioni:</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Polo museale ed espositivo (sale espositive, sale per proiezioni, sale riunioni, laboratori, auditorium, biblioteca, sale multimediali, ecc., con relative aree di parcheggio;</li> <li>- un’area di verde pubblico lungo il corso del Reginna Major volta a configurare il parco fluviale e comprensiva del percorso di cui al PIU_12;</li> </ul> <p>➤ messa in sicurezza delle aree, specie per quanto concerne gli aspetti connessi al pericolo/rischio idrogeologico, nonché alla eventuale redazione di piani di monitoraggio e pre-allertamento.</p>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma coinvolge, in parte, aree a Pericolo/Rischio medio da frana e, in parte, aree a Pericolo/Rischio elevato da frana; coinvolge, in parte, aree a rischio/pericolo da colata; non coinvolge aree a rischio/pericolo idraulico.</p> <p>Il programma prevede nuove superfici impermeabilizzate e operazioni di scavo e riporto che potrebbero determinare interferenze con corpi idrici superficiali o falde idriche sotterranee.</p> <p>Il consumo idrico derivante dai nuovi abitanti insediati è considerabile invece del tutto irrisorio (atteso peraltro che l’edilizia è priorotariamente destinata ad attuali cittadini di Maiori), mentre potrebbe avere una qualche incidenza per il mantenimento delle nuove aree da destinare a verde attrezzato.</p> <p>L’ambito non presenta caratteri di particolare pregio paesaggistico, tanto da essere classificato dallo stesso Piano Paesaggistico come area di riqualificazione insediativa ed ambientale, per la quale occorre procedere ad una “complessa riqualificazione”, che viene perseguita dal PUC e dal programma in trattazione.</p> <p>L’ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 150 m dall’argine del fiume Reginna Major.</p> <p>Il programma ricade in un sito della Rete Natura 2000: ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l’individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino. Ogni qual volta risulti possibile dovranno essere utilizzate prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del “Regolamento per l’attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica” emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.</p> <p>La Pianificazione attuativa dovrà effettuare i dovuti approfondimenti con riferimento alle problematiche connesse alle segnalate condizioni di pericolo/rischio da colata e/o alla definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB e che possano rendere compatibili le previsioni programmatiche. Qualora non si riuscisse a pervenire alla ri-perimetrazione dell’area con riferimento alle tematiche del rischio colata, ovvero a definire soluzioni alternative e tali da non coinvolgere direttamente con la realizzazione delle nuove costruzioni aree a pericolo/rischio, la realizzazione del programma (per la parte di interventi non conformi alle vigenti previsioni del PSAI) resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate.</p> <p>Occorrerà assumere idonee cautele nell’esecuzione degli scavi e contenere, per il resto, al massimo movimenti di terra, prevedere la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione subsuperficiale nonché prevedere adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sotterraneo.</p> <p>Il Piano attuativo dovrà contenere, al massimo, le superfici impermeabilizzate.</p> <p>La pianificazione di dettaglio del PUA dovrà essere complessiva e altamente qualificata, e dovrà porre la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio in cui si opera, prevedendo soluzioni localizzative, dimensionali, tipologiche e morfologiche idonee.</p> <p>D’altro canto, il Programma in esame è parte di un più ampio programma volto alla realizzazione del Parco Fluviale del Reginna Major, inteso quale <i>green infrastructure</i> integrata a servizi e funzioni urbane per la rigenerazione paesaggistica e ambientale dell’ambito fluviale e la qualificazione urbana e insediativa dell’intero comune di Maiori, conformemente a quanto previsto dal PUT per la z.t. 4 in cui la proposta ricade.</p> <p>Prescrizioni relative alle urbanizzazioni, da rispettare compatibilmente con le esigenze di tutela paesaggistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ per le pavimentazioni, carrabili e pedonali, si devono impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra prato armato, laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare e optare per gli autobloccanti permeabili.</li> <li>▪ le zone destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli a raso devono essere ombreggiate attenendosi alle seguenti prescrizioni:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- almeno il 10% dell’area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde con alberatura idonea per tale tipo di aree;</li> <li>- il perimetro dell’area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro e di opacità superiore al 75%;</li> </ul> </li> </ul>
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

			<ul style="list-style-type: none"><li>- le eventuali coperture devono essere realizzate con pensiline fotovoltaiche a servizio dell’impianto di illuminazione del parcheggio;</li><li>▪ nell’ambito delle zone destinate a parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l’impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all’impiego di fonti rinnovabili;</li><li>▪ deve essere prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, etc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo o per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche.</li><li>▪ per l’irrigazione del verde pubblico e privato deve essere previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili;</li><li>▪ realizzazione di canalizzazioni in cui collocare tutte le reti tecnologiche previste, per una corretta gestione dello spazio nel sottosuolo (vantaggi nella gestione e nella manutenzione delle reti), prevedendo anche una sezione maggiore da destinare a futuri ampliamenti delle reti.</li><li>▪ per il percorso di lungofiume valgono le prescrizioni riportate nella specifica scheda.</li></ul> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete natura 2000 interessato, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>
<p><b>Attività antropiche:</b></p> <p><input type="checkbox"/> agricoltura</p> <p><input type="checkbox"/> industria e commercio</p> <p><input type="checkbox"/> turismo</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <p><input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</p> <p><input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo</p> <p><input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/>indiretto</p>	<p>Possibili interferenze negative con riferimento ai fattori rumore ed energia sono prevedibili unicamente in fase di realizzazione degli interventi e connesse alle attività di cantiere.</p> <p>Analogamente in tema di rifiuti, che tuttavia, potrebbero registrare un leggero incremento in fase di esercizio, non tanto per effetto delle nuove residenze (destinate come già detto ad attuali cittadini di Maiori) quanto piuttosto derivanti dalle attrezzature e dai servizi previsti.</p>	<p>Occorre assumere, in fase di realizzazione degli interventi, le necessarie cautele al fine di evitare le interferenze negative.</p> <p>Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, e in particolare da quelle di scavo, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare preventivamente e in fase di collaudo il corretto svolgimento di tale attività.</p> <p>Per quanto concerne il consumo energetico in fase di esercizio di residenze, attrezzature e impianti, la progettazione dovrà prevedere la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare, geotermico, ecc.) per contenere/mitigare i consumi necessari.</p> <p>I criteri di progettazione degli impianti di illuminazione devono rispondere a quelli contenuti nel documento di CAM “Illuminazione” emanati con decreto ministeriale 23 dicembre 2013 e s.m.i.</p> <p>Il PUA dovrà prevedere apposite aree che possono essere destinate alla raccolta differenziata locale dei rifiuti, coerentemente con i regolamenti comunali di gestione dei rifiuti stessi.</p>
<p><b>Fattori di Interferenza:</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> rumore</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> energia</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> rifiuti</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/> perm. / <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo</p> <p><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/><input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</p>		

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>PIU_19</b>  <b>Il Parco Fluviale del Reginna Major: verde attrezzato e servizi in località Vecite</b>	Il programma prevede la predisposizione di un progetto unitario per la realizzazione di una area di verde pubblico, attrezzato per il libero gioco e lo sport, parte integrante e sostanziale del Parco Fluviale del Reginna Major, nell’ambito della quale prevedere la realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ del percorso di lungofiume di cui al PIU_12;</li> <li>➤ di manufatti per l’accoglimento di attrezzature e servizi di supporto all’attrezzatura pubblica;</li> <li>➤ degli interventi per la messa in sicurezza delle aree, specie per quanto concerne gli aspetti connessi al pericolo/rischio idrogeologico, nonché alla eventuale redazione di piani di monitoraggio e pre-allertamento.</li> </ul>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> <b>suolo e sottosuolo</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>ecosistemi e paesagg.</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma coinvolge, in parte, aree a Pericolo/Rischio medio da frana e, in parte, aree a Pericolo/Rischio elevato da frana; coinvolge totalmente aree a rischio/pericolo da colata; non coinvolge aree a rischio/pericolo idraulico.</p> <p>L’ambito non presenta caratteri di particolare pregio paesaggistico, tanto da essere classificato dallo stesso Piano Paesaggistico come area di riqualificazione insediativa ed ambientale, per la quale occorre procedere ad una “complessa riqualificazione”, che viene perseguita dal PUC e dal programma in trattazione.</p> <p>L’ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 150 m dall’argine del fiume Reginna Major.</p> <p>Il programma ricade in un sito della Rete Natura 2000: ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l’individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino. Ogni qual volta risulti possibile dovranno essere utilizzate prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del “Regolamento per l’attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica” emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.</p> <p>La Pianificazione attuativa dovrà effettuare i dovuti approfondimenti con riferimento alle problematiche connesse alle segnalate condizioni di pericolo/rischio da colata e/o alla definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB e che possano rendere compatibili le previsioni programmatiche. Qualora non si riuscisse a pervenire alla ri-perimetrazione dell’area con riferimento alle tematiche del rischio colata, la realizzazione del programma (per la parte di interventi non conformi alle vigenti previsioni del PSAI) resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate.</p> <p>La progettazione dovrà essere complessiva e altamente qualificata.</p> <p>D’altro canto il Programma in esame è parte di un più ampio programma volto alla realizzazione del Parco Fluviale del Reginna Major, inteso quale <i>green infrastructure</i> integrata a servizi e funzioni urbane per la rigenerazione paesaggistica e ambientale dell’ambito fluviale e la qualificazione urbana e insediativa dell’intero comune di Maiori, conformemente a quanto previsto dal PUT per la z.t. 4 in cui la proposta ricade.</p> <p>Prescrizioni relative alle urbanizzazioni, da rispettare compatibilmente con le esigenze di tutela paesaggistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ per le pavimentazioni, carrabili e pedonali, si devono impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra prato armato, laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare e optare per gli autobloccanti permeabili.</li> <li>▪ le zone destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli a raso devono essere ombreggiate attenendosi alle seguenti prescrizioni:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- almeno il 10% dell’area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde con alberatura idonea per tale tipo di aree;</li> </ul> </li> </ul>
		<b>Infrastrutture:</b> <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b> <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b> <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> perm. / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

					<ul style="list-style-type: none"> <li>- il perimetro dell’area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro e di opacità superiore al 75%;</li> <li>- le eventuali coperture devono essere realizzate con pensiline fotovoltaiche a servizio dell’impianto di illuminazione del parcheggio;</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nell’ambito delle zone destinate a parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l’impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all’impiego di fonti rinnovabili;</li> <li>▪ deve essere prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, etc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo o per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche.</li> <li>▪ per l’irrigazione del verde pubblico e privato deve essere previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>▪ per il percorso di lungofiume valgono le prescrizioni riportate nella specifica scheda.</li> </ul> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete natura 2000 interessato, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>
--	--	--	--	--	--

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<p><b>ATi_1</b></p> <p><b>Realizzazione di un P.I.P. prevalentemente destinato al settore agricolo-alimentare in località Trapulico</b></p>	<p>Il programma prevede la riorganizzazione, trasformazione, messa in sicurezza e riqualificazione di un’area in parte ineditata e in parte contrassegnata dalla presenza di opere e manufatti in parte dismessi e già a destinazione produttiva, rientrando in un ambito già individuato dal vigente Piano paesaggistico quale suscettibile di trasformazioni anche per l’accoglimento di funzioni urbane non altrimenti localizzabili, che il PUC destina:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ all’insediamento di nuove attività produttive ed artigianali, anche e soprattutto nei settori della lavorazione e/o trasformazione di prodotti agricoli, tipici e/o locali;</li> <li>➤ ad accogliere il trasferimento delle attività presenti nel centro abitato, o in altre aree del territorio particolarmente sensibili, e non compatibili, perché inquinanti o non consoni alle caratteristiche dei luoghi.</li> </ul> <p>La realizzazione dell’intervento resta subordinata alla preventiva messa in sicurezza dell’ambito territoriale dal punto di vista idrogeologico ed è strettamente correlata al programma di adeguamento della viabilità della via vecchia per Chiunzi (PIU_11) e alla realizzazione del nuovo ponte in località Ponteprimario (POC_7).</p>	<p><b>Risorse ambientali primarie:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> aria</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.</li> </ul>	<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp.</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</li> </ul>	<p>La realizzazione del programma potrebbe determinare, in fase di esercizio, un incremento e una concentrazione di emissioni inquinanti in atmosfera, connesse ai cicli di lavorazione/produzione.</p> <p>Il programma interessa aree classificate a pericolo/rischio elevato da frana; coinvolge, in parte, aree a pericolo elevato da colata e, in minima parte, aree a rischio elevato e molto elevato da colata e idraulico (connessi al vallone Trapulico).</p> <p>Il programma prevede la realizzazione di nuove superfici impermeabilizzate e operazioni di scavo.</p> <p>Le attività produttive potrebbero richiedere importanti approvvigionamenti idrici, in particolare per i cicli di lavorazione.</p> <p>L’ambito è caratterizzato dalla presenza estese di serre, da manufatti precari o comunque di recente edificazione e privi di qualsiasi pregio architettonico e, per la rimanente parte, da ampie aree libere, in parte non coltivate. L’ambito è posizionato in una posizione strategica, ai margini del tessuto urbano, e si presta elettivamente ad un intervento di riqualificazione insediativa, in conformità alle previsioni per la z.t. 4 del PUT in cui l’ambito stesso ricade.</p> <p>L’ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 150 m dall’argine del fiume Reghinna Major e del vallone Trapulico.</p> <p>Il programma coinvolge un’area all’interno di un sito della Rete Natura 2000: ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari.</p>	<p>Il PUA dovrà prescrivere che le emissioni in atmosfere vengano effettuate e autorizzate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia, previa immediata revoca del provvedimento di assegnazione del lotto o dell’unità immobiliare ovvero chiusura dell’attività. Le valutazioni dovranno essere effettuate tenendo conto degli effetti cumulativi.</p> <p>La Pianificazione Attuativa dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l’individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino. Ogni qual volta risulti possibile dovranno essere utilizzate prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del “Regolamento per l’attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica” emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.</p> <p>La Pianificazione attuativa dovrà effettuare i dovuti approfondimenti con riferimento alle problematiche connesse alle segnalate condizioni di pericolo/rischio da colata e idraulico prevedendo la realizzazione dei necessari interventi strutturali volti alla mitigazione delle condizioni del pericolo/rischio e alla contestuale definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB e che possano rendere compatibili le previsioni programmatiche. Qualora non si riuscisse a pervenire alla ri-perimetrazione dell’area con riferimento alle tematiche del rischio colata, la realizzazione del programma (per la parte di interventi non conformi alle vigenti previsioni del PSAI) resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate.</p> <p>Inoltre, il PUA dovrà prescrivere idonee cautele nell’esecuzione degli eventuali scavi, prevedere la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione subsuperficiale nonché prevedere adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sotterraneo.</p> <p>Il Piano attuativo dovrà prevedere la riduzione delle superfici impermeabilizzate.</p> <p>Il PUA dovrà inoltre definire le soluzioni idonee ad assicurare l’approvvigionamento per il fabbisogno idrico presumibile (non potabile) in relazione ai cicli di lavorazione insediabili.</p> <p>La pianificazione di dettaglio del PUA dovrà essere complessiva e altamente qualificata, e dovrà porre la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio in cui si opera, prevedendo soluzioni localizzative, dimensionali, tipologiche e morfologiche idonee.</p>
		<p><b>Infrastrutture:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> modelli insediativi</li> <li><input type="checkbox"/> mobilità</li> </ul>	<p><input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</li> <li><input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo</li> <li><input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</li> </ul>		
		<p><b>Attività antropiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> agricoltura</li> </ul>	<p><input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</li> </ul>		

		<input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		<p>Prescrizioni relative alle urbanizzazioni, da rispettare compatibilmente con le esigenze di tutela paesaggistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Previsione di isola ecologica, sistemi di smaltimento delle acque reflue duali e di riciclo delle acque bianche e/o depurate per l’irrigazione, impianto di depurazione dedicato, aree di parcheggio munite di pensiline fotovoltaiche e punti di ricarica auto elettriche;</li> <li>▪ Per l’irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili.</li> </ul> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete Natura 2000 in cui l’intervento ricade, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> rumore <input checked="" type="checkbox"/> energia <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> perm. / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Possibili interferenze negative con riferimento ai fattori rumore, energia e rifiuti, sono prevedibili sia in fase di realizzazione degli interventi e connesse alle attività di cantiere, sia in fase di esercizio degli impianti produttivi.</p>	<p>Occorre assumere, in fase di realizzazione degli interventi, le necessarie cautele al fine di evitare le interferenze negative.</p> <p>Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare preventivamente e in fase di collaudo il corretto svolgimento di tale attività.</p> <p>Per quanto concerne le emissioni sonore in fase di esercizio, le stesse dovranno comunque essere contenute nell’ambito dei limiti stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica.</p> <p>Il consumo energetico in fase di esercizio potrà essere in parte mitigato dalla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare, geotermico, ecc.) per contenere, i consumi necessari, da prescrivere in fase di redazione del PUA anche in misura superiore ai limiti di legge.</p> <p>I criteri di progettazione degli impianti di illuminazione devono rispondere a quelli contenuti nel documento di CAM “Illuminazione” emanati con decreto ministeriale 23 dicembre 2013 e s.m.i.</p> <p>Il PUA dovrà prevedere apposite aree che possono essere destinate alla raccolta differenziata locale dei rifiuti, coerentemente con i regolamenti comunali di gestione dei rifiuti stessi.</p>

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI						
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati	
POC_4  nuova Sede distaccamento provinciale VV.F. in località Demanio	L'intervento prevede la realizzazione della nuova Sede del distaccamento provinciale dei VV.F.. I manufatti dovranno prevedere spazi destinati al settore operativo (autorimessa, locale equipaggiamento, uffici e centralino, servizi igienici, magazzino, ecc.) e spazi destinati al settore logistico (ristorazione, spazio convegno, alloggiamenti, aule didattiche e per l'allenamento motorio, ecc.), oltre che i necessari locali tecnici. L'area esterna dovrà consentire la agevole movimentazione dei mezzi e l'eventuale collocazione di una torre per esercitazioni di tipo componibile, e pertanto amovibile e recuperabile. Realizzare i necessari interventi sul versante incombente, necessari alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico.	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <div><input type="checkbox"/> aria</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.</div>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <div><input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp.</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</div>	<p>Il programma coinvolge aree a Pericolo/Rischio elevato da frana; in piccolissima parte, a pericolo elevato da colata e rischio molto elevato da colata (connesso al vallone Vecite).</p> <p>Il programma prevede nuove superfici impermeabilizzate e operazioni di scavo e riporto che potrebbero determinare interferenze con corpi idrici superficiali o falde idriche sotterranee. L'ambito è sottoposto a vincolo idrogeologico ex R.D.3267/1923.</p> <p>L'area interessata dall'intervento ricade in un ambito che, specie in dx idraulica del vallone Vecite, non presenta caratteri di particolare pregio paesaggistico, è interessato dalla presenza molteplice di strutture di recedente edificazione e spesso fatiscenti o comunque versanti in forti condizioni di degrado, è caratterizzato da un generale disordine e commistione tra aree utilizzate per funzioni produttive o di deposito e stoccaggio, attrezzature di interesse collettivo e aree agricole ordinarie. Peraltro, l'ambito è anche interessato dalla localizzazione di un programma di rilevanza comunale (impianto di depurazione e isola ecologica), recepito dal Puc che propone una serie di interventi (tra cui quello in esame) volti a perseguire la complessiva riqualificazione insediativa e del tessuto agricolo e/o naturalistico.</p> <p>L'ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 150 m dall'argine del vallone Vecite.</p> <p>Il programma ricade in un sito della Rete Natura 2000: ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino. Ogni qual volta risulti possibile dovranno essere utilizzate prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del “Regolamento per l’attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica” emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.</p> <p>La progettazione dovrà effettuare i dovuti approfondimenti con riferimento alle problematiche connesse alle segnalate condizioni di pericolo/rischio da colata, per le quali, ancorchè assolutamente minimali rispetto alla dimensione complessiva dell'area di intervento, occorrerà prevedere i necessari interventi strutturali volti alla mitigazione delle condizioni dei pericolo/rischio e/o alla contestuale definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB e che possano rendere compatibili le previsioni programmatiche.</p> <p>Occorrerà assumere idonee cautele nell’esecuzione degli scavi e contenere, per il resto, al massimo movimenti di terra, prevedere la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione subsuperficiale nonché prevedere adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sottterraneo. Il progetto dovrà contenere, al massimo, le superfici impermeabilizzate.</p> <p>La progettazione dovrà porre la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio in cui si opera, prevedendo soluzioni dimensionali, tipologiche e morfologiche idonee. D’altro canto, il progetto in esame è parte di un più ampio programma volto alla riqualificazione dell’intero ambito Demanio perseguito dal PUC, che assume l’obiettivo di pervenire alla riclassificazione dell’attuale z.t. prevista dal PUT, destinata alla localizzazione di attrezzature sportive sovracomunali (Z.T.12), per qualificare la stessa come z.t.4, in cui prevedere urgenti e complessivi interventi di riqualificazione e rigenerazione insediativa, paesaggistica, ambientale.</p> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete Natura 2000 in cui l'intervento ricade, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>	
		<b>Infrastrutture:</b> <div><input type="checkbox"/> modelli insediativi</div> <div><input type="checkbox"/> mobilità</div>	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <div><input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</div> <div><input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo</div> <div><input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</div>			
		<b>Attività antropiche:</b> <div><input type="checkbox"/> agricoltura</div> <div><input type="checkbox"/> industria e commercio</div> <div><input type="checkbox"/> turismo</div>	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <div><input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</div> <div><input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo</div> <div><input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</div>			
		<b>Fattori di Interferenza:</b> <div><input type="checkbox"/> rumore</div> <div><input type="checkbox"/> energia</div> <div><input type="checkbox"/> rifiuti</div>	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <div><input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale</div> <div><input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo</div> <div><input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto</div>			

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>PIU_20</b>  <b>impianto pubblico polifunzionale di rilievo sovracomunale in località Demanio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il programma prevede anzitutto la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione di natura sovracomunale (a servizio dei comuni di Maiori, Minori e Tramonti).</li> <li>Il programma prevede altresì la realizzazione di un’isola ecologica, sempre di valenza sovracomunale.</li> <li>Nell’ambito è inoltre prevista la realizzazione di un parcheggio pubblico a rotazione d’uso per circa 80 posti auto, con valenza di parcheggio di interscambio nell’accesso da nord (valico di Chiunzi) al centro urbano.</li> <li>Dovranno essere realizzati gli interventi sul versante incombente, necessari alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico, e in particolare opere di mitigazione attive e passive, di tipo intensivo ed estensivo.</li> </ul>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma coinvolge aree a Pericolo/Rischio elevato da frana e, per piccola parte, a Pericolo/Rischio molto elevato; in piccolissima parte, a pericolo elevato da colata e rischio molto elevato da colata (connesso al vallone Vecite).</p> <p>Il programma prevede nuove superfici impermeabilizzate e operazioni di scavo e riporto che potrebbero determinare interferenze con corpi idrici superficiali o falde idriche sotterranee. L’ambito è sottoposto a vincolo idrogeologico ex R.D.3267/1923.</p> <p>L’area interessata dall’intervento ricade in un ambito che, specie in dx idraulica del vallone Vecite, non presenta caratteri di particolare pregio paesaggistico, è interessato dalla presenza molteplice di strutture di recedente edificazione e spesso fatiscenti o comunque versanti in forti condizioni di degrado, è caratterizzato da un generale disordine e commistione tra aree utilizzate per funzioni produttive o di deposito e stoccaggio, attrezzature di interesse collettivo e aree agricole ordinarie. Peraltro, proprio l’area in considerazione versa in una profonda condizione di degrado, con manufatti precari e ampi piazzali utilizzati per la sosta di mezzi e lo stoccaggio di materiali.</p> <p>L’ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 150 m dall’argine del vallone Vecite.</p> <p>Il programma ricade in un sito della Rete Natura 2000: ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l’individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino. Ogni qual volta risulti possibile dovranno essere utilizzate prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del “Regolamento per l’attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica” emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.</p> <p>La progettazione dovrà effettuare i dovuti approfondimenti con riferimento alle problematiche connesse alle segnalate condizioni di pericolo/rischio da colata, per le quali, ancorchè assolutamente minimali rispetto alla dimensione complessiva dell’area di intervento, occorrerà prevedere i necessari interventi strutturali volti alla mitigazione delle condizioni dei pericolo/rischio e/o alla contestuale definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB e che possano rendere compatibili le previsioni programmatiche.</p> <p>Occorrerà assumere idonee cautele nell’esecuzione degli scavi e contenere, per il resto, al massimo movimenti di terra, prevedere la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione subsuperficiale nonché prevedere adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sotterraneo.</p> <p>La progettazione dovrà porre la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio in cui si opera, prevedendo soluzioni dimensionali, tipologiche e morfologiche idonee.</p> <p>D’altro canto, il progetto in esame è parte di un più ampio programma volto alla riqualificazione dell’intero ambito Demanio perseguito dal PUC, che assume l’obiettivo di pervenire alla riclassificazione dell’attuale z.t. prevista dal PUT, destinata alla localizzazione di attrezzature sportive sovracomunali (Z.T.12), per qualificare la stessa come z.t.4 in cui prevedere urgenti e complessivi interventi di riqualificazione e rigenerazione insediativa, paesaggistica, ambientale.</p> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete Natura 2000 in cui l’intervento ricade, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI												
Denominazione Programma	Descrizione sintetica		Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati						
POC_5  riqualificazione e adeguamento dell’impianto sportivo esistente in località Demanio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il programma prevede l’ammodernamento, il potenziamento e la qualificazione dell’impianto sportivo esistente e dei relativi servizi.</li> <li>Dovranno essere realizzati gli interventi sul versante incombente, necessari alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico.</li> </ul>		<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma coinvolge aree a Pericolo/Rischio medio, elevato e molto elevato da frana; parte dell’impianto sportivo esistente ricade in area a pericolo elevato da colata e rischio molto elevato da colata (connesso al vallone Vecite).</p> <p>Il programma potrebbe prevedere nuove superfici impermeabilizzate e operazioni di scavo e riporto che potrebbero determinare interferenze con corpi idrici superficiali o falde idriche sotterranee. L’ambito è sottoposto a vincolo idrogeologico ex R.D.3267/1923.</p> <p>L’area interessata dall’intervento ricade in un ambito che, specie in dx idraulica del vallone Vecite, non presenta caratteri di particolare pregio paesaggistico, è interessato dalla presenza molteplice di strutture di recedente edificazione e spesso fatiscenti o comunque versanti in forti condizioni di degrado, è caratterizzato da un generale disordine e commistione tra aree utilizzate per funzioni produttive o di deposito e stoccaggio, attrezzature di interesse collettivo e aree agricole ordinarie. Peraltro, l’ambito è anche interessato dalla localizzazione di un programma di rilevanza comunale (impianto di depurazione e isola ecologica), recepito dal Puc che propone una serie di interventi (tra cui quello in esame) volti a perseguire la complessiva riqualificazione insediativa e del tessuto agricolo e/o naturalistico.</p> <p>L’ambito di intervento è ricompreso in area dichiarata di notevole interesse pubblico con apposito Decreto e vincolata per legge in quanto ricadente nella fascia di 150 m dall’argine del vallone Vecite.</p> <p>Il programma ricade in un sito della Rete Natura 2000: ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l’individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino. Ogni qual volta risulti possibile dovranno essere utilizzate prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del “Regolamento per l’attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica” emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.</p> <p>La progettazione dovrà effettuare i dovuti approfondimenti con riferimento alle problematiche connesse alle segnalate condizioni di pericolo/rischio da colata, per le quali occorrerà prevedere (se necessario in relazione alle previsioni del PSAI e alle effettive soluzioni progettuali che si intendono perseguire) i necessari interventi strutturali volti alla mitigazione delle condizioni dei pericolo/rischio e/o alla contestuale definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB e che possano rendere compatibili le previsioni programmatiche.</p> <p>Occorrerà assumere idonee cautele nell’esecuzione degli eventuali scavi e contenere, per il resto, al massimo movimenti di terra, prevedere la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione subsuperficiale nonché prevedere adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sotterraneo.</p> <p>La progettazione dovrà porre la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio in cui si opera, prevedendo soluzioni dimensionali, tipologiche e morfologiche idonee.</p> <p>D’altro canto, il progetto in esame è parte di un più ampio programma volto alla riqualificazione dell’intero ambito Demanio perseguito dal PUC, che assume l’obiettivo di pervenire alla riclassificazione dell’attuale z.t. prevista dal PUT, destinata alla localizzazione di attrezzature sportive sovracomunali (Z.T.12), per qualificare la stessa come z.t.4 in cui prevedere urgenti e complessivi interventi di riqualificazione e rigenerazione insediativa, paesaggistica, ambientale.</p> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per il sito della Rete Natura 2000 in cui l’intervento ricade, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>						
			<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto								
			<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto								
			<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto								

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>PIU_21</b>  <b>Completamento della viabilità interpoderale comunale</b>	<p>Il programma è volto al completamento della viabilità interpoderale comunale al fine di consentire la fruizione delle aree agricole, agroforestali e dei terrazzamenti e, conseguentemente, il mantenimento delle coltivazioni e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli elementi del territorio rurale e aperto.</p> <p>In particolare il programma prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione del collegamento tra il borgo Castello e San Vito.</li> <li>Realizzazione del collegamento tra il borgo Santa Caterina e via Torre di Minori.</li> <li>Adeguamento di via Marito (già pedonale di collegamento tra Maiori e Tramonti).</li> <li>La realizzazione degli interventi resta subordinata alla realizzazione degli eventuali, necessari, preventivi interventi di messa in sicurezza dei versanti e terrazzamenti coinvolti.</li> </ul>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma prevede la realizzazione di interventi in diversi ambiti del territorio, ivi incluse aree classificate a pericolo elevato o molto elevato da frana.</p> <p>Il programma può prevedere operazioni di scavo e riporto; potrebbe anche determinare interferenze con corpi idrici superficiali o falde idriche sotterranee e, comunque, consumo di suolo ineditato. Il programma interessa aree sottoposte a vincolo idrogeologico ex R.D.3267/1923.</p> <p>Il programma coinvolge aree interessate da dichiarazione di notevole interesse pubblico e, di sovente, vincolate per legge ex art.142 D.Lgs.42/04.</p> <p>Il programma coinvolge aree della Rete Natura 2000.</p>	<p>Nella progettazione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alle condizioni geomorfologiche e idrogeologiche delle aree di intervento e del loro immediato intorno, al fine di prevedere gli eventuali, necessari interventi per la sistemazione e la stabilizzazione, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino e ricorrendo, ogni volta che è possibile, a soluzioni di ingegneria naturalistica. Occorrerà assumere idonee cautele nell’esecuzione degli scavi, prevedere la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione subsuperficiale nonché prevedere adeguati drenaggi delle eventuali venute idriche intercettate in sottterraneo.</p> <p>Le soluzioni dovranno essere rispettose del contesto paesaggistico di intervento. La realizzazione delle strade interpoderali dovrà avvenire secondo progetti dettagliati e redatti in scala non inferiore a 1:500 che rappresentino esattamente e compiutamente la morfologia del suolo, con sezione, comprensiva di cunette, non superiore a ml 3, con andamento longitudinale tale da limitare al massimo scavi, sbancamenti e riporti, con eventuali muri di sostegno realizzati obbligatoriamente con paramenti in pietra calcarea a faccia vista senza stilatura dei giunti e con piazzole di interscambio collocate in corrispondenza di idonee conformazioni del suolo atte ad evitare sbancamenti o riporti.</p> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per i siti della Rete natura 2000 coinvolti, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p> <p>Particolare accortezza dovrà essere prestata alle operazioni edili e alle emissioni sonore ad esse connesse, attuando tutte le misure tecniche necessarie per la loro mitigazione. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare preventivamente e in fase di collaudo il corretto svolgimento di tale attività.</p>
		<b>Infrastrutture:</b> <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Attività antropiche:</b> <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		<b>Fattori di Interferenza:</b> <input checked="" type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> perm. / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>In fase di realizzazione degli interventi si determineranno interferenze negative sia per quanto concerne il rumore quanto, e soprattutto, in termini di rifiuti prodotti, in particolare dalle operazioni di scavo.</p>	

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
POC_7  realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra la nuova e la vecchia via per Chiunzi in località Ponteprimario	Il programma è volto a: <ul style="list-style-type: none"> <li>assicurare un collegamento carrabile efficiente e sicuro con la frazione Ponteprimario;</li> <li>consentire correttamente la gestione dell'emergenza ai fini di protezione civile per i tanti insediamenti ubicati in destra idraulica del Reginna Major;</li> <li>definire un senso unico di circolazione sulla via vecchia per Chiunzi, in un tratto interessato da importanti previsioni insediative definite dal Puc in conformità alle previsioni del PUT, utilizzando a tal fine il nuovo ponte e l'attraversamento esistente più a valle (via Trapulico).</li> </ul>	<b>Risorse ambientali primarie:</b>  <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma interessa aree classificate a pericolo/rischio elevato da frana, a pericolo elevato da colata e a rischio molto elevato da colata e, a pericolo/rischio idraulico.</p> <p>L'intervento è prevista in un tratto dell'asta fluviale già interessato dalla presenza di opere di regimentazione e difesa idraulica, in parte utilizzate impropriamente per consentire, già oggi, l'attraversamento dell'alveo. L'intera area, ricompresa tra la via nuova e vecchia Chiunzi, risulta caratterizzato da uno stato manutentivo foretemente carente, con vegetazione spontanea e materiali di accumulo che di sovente invadono anche il corso del fiume e che si alternano ad aree coltivate ad ortive. Il tutto insrito in un contesto caratterizzato dalla presenza estesa di serre, da manufatti precari o comunque di recente edificazione e privi di qualsiasi pregio architettonico, e per la rimanente parte da ampie aree libere, in parte non coltivate o impropriamente utilizzate qualei aree di sticcaggio e deposito. L'ambito è posizionato in una posizione strategiaca, ai margini del tessuto urbano, e si presta elettivamente ad un intervento di riqualificazione insediativa, in conformità alle previsioni per la z.t. 4 del PUT in cui l'ambito stesso ricade.</p> <p>Il programma coinvolge un'area all'interno di un sito della Rete Natura 2000: ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari.</p>	<p>La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico mirati allo studio della forma gravitativa in atto ed alla sua puntuale perimetrazione. Alla fase di analisi dovrà fare seguito l'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la sistemazione e la stabilizzazione del versante secondo i dettami del D.M.11.03.88, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell'Autorità di Bacino. Ogni qual volta risulti possibile dovranno essere utilizzate prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del “Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica” emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.</p> <p>La progettazione dovrà, altresì, effettuare i dovuti approfondimenti con riferimento alle problematiche connesse alle segnalate condizioni di pericolo/rischio da colata prevedendo la realizzazione dei necessari interventi strutturali volti alla mitigazione delle condizioni dei pericolo/rischio e/o alla contestuale definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB e che possano rendere compatibili le previsioni programmatiche.</p> <p>Qualora non si riuscisse a pervenire alla ri-perimetrazione dell'area con riferimento alle tematiche del rischio colata, la realizzazione del programma resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate.</p> <p>La progettazione dovrà essere basata su idonei studi idrologici ed idraulici, finalizzati a valutare la compatibilità idraulica dell'opera; im particolre si dovrà tener conto delle prescrizioni di cui al vigente PSAI, oltre che della normativa vigente per gli aspetti idraulici connessi alla realizzazione dei ponti (D.M. 14/01/2008 e relativa circolare esplicativa).</p> <p>Il programma insiste in area già interessata da un attraversamento carrabile e pedonale, pericoloso (in quanto avviene sostanzialmente a raso con l'alveo fluviale), paesaggisticamente e ambientale inidoneo. La progettazione dovrà puntare alla riqualificazione paesaggistica e ambientale dei luoghi, incluse le aree a contorno.</p> <p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per i siti della Rete natura 2000 coinvolti, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		Fattori di Interferenza:  <input checked="" type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> <b>Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> perm. / <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	In fase di realizzazione degli interventi si determineranno interferenze negative sia per quanto concerne il rumore quanto, e soprattutto, in termini di rifiuti prodotti, in particolare dalle operazioni di scavo.	Particolare accortezza dovrà essere prestata alle operazioni edili e alle emissioni sonore ad esse connesse, attuando tutte le misure tecniche necessarie per la loro mitigazione. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare preventivamente e in fase di collaudo il corretto svolgimento di tale attività.

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi					
Denominazione Programma	Descrizione sintetica	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
<b>PIU_22</b>  <b>Adegumento SS.SS. 163 e S.P.2</b>	<p>Il programma è volto al miglioramento della sicurezza e della fruibilità delle due principali direttrici di traffico veicolare ricadenti in ambito urbano, nel rispetto dei caratteri paesaggistici e ambientali delle aree interessate.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di interventi mirati volti all’adeguamento della sezione stradale nei punti di maggiore criticità.</li> <li>Realizzazione di percorsi pedonali, limitatamente agli ambiti urbani.</li> <li>Realizzazione di slarghi, aree di sosta, aree di manovra, in punti strategici al fine di consentire la sosta in condizioni di emergenza, la possibilità di manovra, inversioni di marcia, nonché la fermata dei mezzi di trasporto pubblico.</li> <li>Realizzazione dei necessari interventi per la messa in sicurezza in relazione a condizione di rischio/pericolo idrogeologico incombente.</li> </ul>	<b>Risorse ambientali primarie:</b> <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosistemi e paesagg.	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temp. <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma prevede la realizzazione di interventi in diversi ambiti del territorio, ivi incluse aree classificate a pericolo elevato o molto elevato da frana.</p> <p>Il programma prevede limitate operazioni di scavo e riporto e in linea di massima non dovrebbe determinare significative interferenze con corpi idrici superficiali o falde idriche sotterranee né significativo consumo di suolo ineditato.</p> <p>Il programma può anche coinvolgere aree della Rete Natura 2000 e ambiti di significativo valore paesaggistico.</p>	<p>Nella progettazione dei lavori di adeguamento degli esistenti tracciati stradali dovrà essere prestata particolare attenzione alle condizioni geomorfologiche e idrogeologiche delle aree di intervento nel loro immediato intorno, al fine di prevedere gli eventuali, necessari interventi per la sistemazione e la stabilizzazione, rispettando le indicazioni riportate nel quaderno delle opere–tipo dell’Autorità di Bacino e ricorrendo ogni volta che è possibile a soluzioni di ingegneria naturalistica.</p> <p>Occorrerà assumere idonee cautele nell’esecuzione degli scavi, prevedere la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione subsuperficiale.</p>
		<b>Infrastrutture:</b>  <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		<p>Le soluzioni per l’adeguamento del tracciato stradale dovranno essere minimali e rispettose del contesto paesaggistico di intervento. Gli interventi dovranno limitare al massimo scavi, sbancamenti e riporti, con eventuali muri di sostegno realizzati obbligatoriamente con paramenti in pietra calcarea a faccia vista senza stilatura dei giunti. È consentita la realizzazione di sbalzi al fine di realizzare gli adeguamenti.</p>
		<b>Attività antropiche:</b>  <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<b><input type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		<p>Per quanto concerne le tematiche connesse alle possibili interferenze con le misure di conservazione fissate per i siti della Rete natura 2000 coinvolti, si rinvia alle specifiche valutazioni contenute nel cap. 9 del presente Rapporto.</p>
		<b>Fattori di Interferenza:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti	<b><input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> perm. / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>In fase di realizzazione degli interventi si determineranno interferenze negative sia per quanto concerne il rumore quanto, e soprattutto, in termini di rifiuti prodotti, in particolare dalle operazioni di scavo.</p>	<p>Particolare accortezza dovrà essere prestata alle operazioni edili e alle emissioni sonore ad esse connesse, attuando tutte le misure tecniche necessarie per la loro mitigazione.</p> <p>Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle attività edili, si rinvia alle vigenti previsioni normative in materia che obbligano il conferimento in discariche autorizzate e a certificare preventivamente e in fase di collaudo il corretto svolgimento di tale attività.</p>

<b>Componenti</b>	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
-------------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

## 7. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie

### 7.1 La scelta delle alternative individuate

La elaborazione del Piano Urbanistico del Comune di Maiori, conformemente alle previsioni della L.R.16/04 e nel rispetto delle indicazioni della Pianificazione territoriale e di settore sovraordinata, si è mossa dalla definizione di un approfondito quadro conoscitivo, sulla base del quale sono state assunte le scelte strutturali della pianificazione comunale, tutte volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali, nelle loro diverse declinazioni (naturalistico-ambientali, storico-culturali, paesaggistiche, semiologiche-antropologiche). Partendo da tali scelte fondative, si sono quindi valutate e definite le diverse strategie di intervento, complessivamente volte ad assicurare lo sviluppo sostenibile del territorio.

Inoltre, è il caso di evidenziare nuovamente in questa sede, il Piano Urbanistico del Comune di Maiori costituisce momento di attuazione delle previsioni del P.U.T. per l'Area Sorrentino – Amalfitana che, com'è noto, è piano urbanistico-territoriale come specifica considerazione dei valori paesaggistici, valutati nell'accezione più moderna del termine, e cioè quali valori espressivi dell'identità di un territorio e derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.

La L.R. 35/87 come s.m.i. stabilisce che:

- *“Il Piano Urbanistico Territoriale prevede norme generali d'uso del territorio dell'area e formula direttive a carattere vincolante alle quali i Comuni devono uniformarsi nella predisposizione dei loro strumenti urbanistici o nell'adeguamento di quelli vigenti”* (art.3);
- *“Oltre al rispetto della legislazione vigente i Comuni devono, nella formazione dei piani regolatori generali, rispettare le prescrizioni contenute nella presente normativa, e in tutti gli altri elaborati del piano urbanistico territoriale di cui al precedente articolo 6”* (art.3);

Alla luce di quanto sopra, è del tutto evidente che lo scenario fondamentale con cui ci si è confrontati nell'ambito dell'intero processo di elaborazione del P.U.C. è rappresentato dalla non attuazione del Piano stesso (c.d. *opzione zero*), già valutata, nell'ambito della descrizione dello stato dell'ambiente riportata nel precedente capitolo IV, descrivendo la possibile evoluzione delle componenti, dei fattori e dei determinanti presi in considerazione in assenza del Piano Urbanistico Comunale.

Nel seguito, pertanto, **saranno fornite, con riferimento ai diversi Piani, Programmi e Progetti attuativi previsti dalla componente operativa del PUC, le informazioni concernenti la scelta delle alternative individuate, in tutti i casi in cui le stesse risultino diverse dalla cosiddetta *opzione zero* o, ancora, in tutti i casi in cui gli interventi previsti comportino modifiche o variazioni alle previsioni della pianificazione sovraordinata** (ivi incluso il PUT per l'Area Sorrentino Amalfitana), anche la fine di esplicitare le motivazioni per le quali determinate alternative sono state individuate e sottoposte a valutazione e quale è il loro rapporto con la proposta di piano e con gli strumenti di pianificazione da derogare.

Il Sistema dei Parchi	
<b>ATsu</b>	ATsu_1: il parco agricolo del limone della Costa d'Amalfi
<b>ATi</b>	ATsu_2 il parco naturalistico dell'Annunziata
<b>POC</b>	ATsu_3: il parco naturalistico di Capo d'Orso
	ATsu_4: il parco naturalistico delle Vene di San Pietro
	ATsu_5: il parco del Castello di San Nicola di Thoro Plano
	ATsu_6: il parco delle Torri costiere

L'obiettivo è quello di definire un insieme di aree ed infrastrutture ambientali che opportunamente interconnesse, anche con le attrezzature esistenti, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista della gestione e fruizione (ad esempio mediante il potenziamento del sistema della sentieristica), contribuiscano fattivamente:

- alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, forestale e agricolo;
- alla protezione della biodiversità e alla effettiva tutela e valorizzazione delle aree facenti parte della Rete Natura 2000;
- alla costruzione della Rete Ecologica Comunale;
- alla mitigazione delle condizioni di rischio idrogeologico incombenti sul territorio comunale e, soprattutto, sugli abitati ubicati in prossimità o a valle degli stessi;
- al potenziamento, alla qualificazione ed alla valorizzazione dell'offerta nel settore del turismo naturalistico, escursionistico e culturale.

Il programma, nel suo complesso, coinvolge aree per un'estensione complessiva pari a oltre 8 milioni di metri quadrati (814 ha, pari al 49% dell'intero territorio comunale), per le quali le previsioni strutturali del PUC prevedono l'apposizione di un vincolo conformativo dell'uso del suolo, ammettendo la possibilità che gli specifici PUA, previsti dalle previsioni operative in trattazione, stabiliscano che parte delle aree vengano acquisite al patrimonio pubblico, concorrendo alla definizione delle indispensabili dotazioni di impianti effettivamente utilizzabili a livello urbano e destinati a parco, a verde pubblico, con eventuali, minimali, attrezzature, prevalentemente all'area aperta e che non comportano modifica permanente dei luoghi, per il gioco, lo sport, la cultura ed il tempo libero.

Le previsioni interessano aree prevalentemente gravate da vincoli di inedificabilità (parziali e totali) imposti dalla L.R.35/87 e per essi le previsioni del PUC, sia di carattere strutturale, che di carattere operativo appena descritte, oltre a recepire in maniera pressochè integrale le misure di tutela stabilite dal PUT propongono, in aggiunta, misure di valorizzazione delle aree stesse in chiave sostenibile, in mancanza delle quali non sarebbe efficacemente possibile perseguire obiettivi, pur fondamentali, quali la salvaguardia del patrimonio agro forestale e, in particolar modo delle produzioni tipiche quali quella del limone sfusato di Amalfi, la manutenzione del territorio e la mitigazione del rischio idrogeologico, del rischio incendi, la promozione di un'offerta turistica integrativa quale quella del turismo naturalistico ed escursionistico. Da tali considerazioni si evince che l'*opzione zero*, e cioè la mancata previsione delle misure di più evidente valenza strategica previste dal PUC, non consentirebbe di promuovere il vastissimo patrimonio naturalistico in trattazione quale *servizi ecosistemici* a favore dell'intera collettività,

limitandosi ad esercitare un forma di tutela eminentemente di natura vincolistica, non sufficiente a garantire la salvaguardia e la conservazione del patrimonio stesso a vantaggio delle future generazioni. Non risulta invece compatibile, né con il quadro normativo vigente né con gli obiettivi definiti dagli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, né, tantomeno, con gli obiettivi definiti dal PUC, qualsiasi ipotesi volta a modificare in modo sostanziale l'attuale assetto delle aree e/o a consentirne una loro trasformazione permanente, ancorchè parziale, per finalità insediative, produttive e/o turistiche.

La riqualificazione ambientale e paesaggistica degli ambiti degradati	
<b>ATsu</b>	PIU_23: recupero e riqualificazione della cava dismessa di Erchie
<b>ATi</b>	
<b>POC</b>	PIU_24: recupero e riqualificazione della cava dismessa di Capo d'Orso

Il PUC individua, nell'ambito della componente strutturale, una serie di aree interessate da una diffusa condizione di degrado, di origine prevalentemente antropica, ubicate in contesti naturali, nonché aree ubicate in contesti prevalentemente urbanizzati o comunque molto prossimi a contesti urbani, caratterizzate da una diffusa condizione di degrado edilizio, urbanistico, paesaggistico e ambientale. Nell'ambito della componente operativo – programmatica si attribuisce un rilievo prioritario alle esigenze di recupero e riqualificazione di quelle aree ricomprese negli ambiti di maggior pregio naturalistico e paesaggistico e sottoposte alle più stringenti previsioni di tutela dell'ambiente naturale, mentre si promuovono forme di recupero e riqualificazione di tipo "indiretto" (cioè nell'ambito di programmi di trasformazione più complessi e che si descriveranno nel seguito) per gli altri ambiti degradati aventi una prevalente caratterizzazione urbana e periurbana.

Con riferimento a tali ultimi aree la soluzione prescelta è sembrata quella più efficace in quanto si è ricondotta l'esigenza di riqualificazione nell'ambito di iniziative pubbliche (già programmate e/o finanziate o, comunque, più concretamente finanziabili, anche ricorrendo all'uso di risorse private) o di iniziative private, per le quali il PUC ha provato a programmare condizioni ottimali per la loro auto-sostenibilità economica e finanziaria. L'alternativa era di non prevedere nulla o di ricondurre tutte le esigenze di riqualificazione ambientale e insediativa all'iniziativa pubblica, con la conseguente consapevolezza che gran parte delle stesse sarebbe rimasta inevasa, quantomeno per la mancanza delle necessarie risorse economiche in capo al Comune.

**Per le aree di cui ai PIU 23 e 24** l'obiettivo prioritario è il ripristino dell'ambiente naturale nella sua integrità originaria, il ripristino della funzionalità eco sistemica e del ruolo di connessione con altri ambiti ad elevata naturalità, al fine della costruzione della rete ecologica, del mantenimento della biodiversità, del ripristino degli originari valori paesaggistici e dell'attribuzione di nuovi valori, anche prevedendo nuovi usi compatibili, nel rispetto del principio di sostenibilità.

Tale previsione è l'unica ammissibile per perseguire la riqualificazione di aree altrimenti condannate a permanere in una forte condizione di degrado e che progressivamente tendono sempre più a configurarsi

quale veri e propri detrattori ambientali e paesaggistici e per le quali, invece, si prevede il recupero naturalistico e paesaggistico, con eventualmente, l'attribuzione di nuovi valori e funzioni compatibili.

La componente operativa di Piano attribuisce l'iniziativa, in via prioritaria, ai proprietari aventi titolo, riservando all'intervento comunale la possibilità di attivazione dei poteri sostitutivi in caso di inadempienza. In considerazione della limitata disponibilità di risorse pubbliche, la soluzione prescelta è l'unica, realisticamente perseguibile e, al fine di rendere finanziariamente sostenibili le proposte di risanamento, il PUC ammette, tra le destinazioni ammissibili, anche il riuso per il tempo libero (parchi attrezzati con ippociclo percorsi, attività sportive e ricreative all'area aperta, aree pic-nic) o, al limite, per la realizzazione di attrezzature di interesse collettivo non altrimenti localizzabili, il cui dimensionamento dovrà essere definito sulla base di documentate esigenze e verificato, nella sua sostenibilità paesaggistica ed ambientale, in sede di approvazione di accordo di programma, da promuovere per modificare le confliggenti previsioni di norme e piani sovraordinati, prime tra tutte le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87. La scelta trova la sua giustificazione nella circostanza che gli interventi in esame richiedono investimenti significativi e, contestualmente, riguardano aree dismesse e inutilizzate già da moltissimi anni, e per le quali è necessario "incentivare" l'assunzione di iniziative per il loro risanamento. A tal riguardo il PUC rinvia al processo di valutazione delle specifiche proposte di recupero (articolate non solo in riferimento alla soluzione tecniche, ingegneristiche e ambientali, ma anche dal punto di vista economico-finanziario) alle procedure autorizzative, che nei casi in considerazione richiederanno l'attivazione di procedure complesse quale quella dell'Accordo di Programma e, contestualmente, di procedure di valutazione ambientale (VIA e VI).

Gli interventi per il fronte di mare e le aree interne di recente formazione	
<b>ATsu</b>	PIU_0: programma di riqualificazione e valorizzazione del fronte di mare di Maiori
<b>ATi</b>	PIU_1: variante alla SS 163 per la realizzazione di un collegamento in galleria tra Maiori e Minori
<b>POC</b>	PIU_2: riorganizzazione e potenziamento dell'infrastruttura portuale di Maiori
	PIU_3: realizzazione di un sistema di protezione dall'azione erosiva per la fascia costiera di Maiori capoluogo
	PIU_4: realizzazione del parcheggio di interscambio Maiori Sud di valenza comunale
	PIU_5: recupero ex impianto di depurazione insistente su via Taiani
	PIU_6: parcheggio interrato nel versante orientale del lungomare Capone
	ATsu_7: realizzazione di un'area di verde pubblico attrezzato nell'area libera tra parco San Francesco e Parco Santa Tecla con sottostanti parcheggi interrati
	PIU_7: riconversione dell'ex plesso scolastico di via Campo ad attrezzatura pubblica di interesse comune per lo svolgimento di funzioni culturali, sociali, sportive e per servizi
	POC_1: realizzazione ascensore di collegamento tra Maiori centro e rione Campo
	ATsu_8: riqualificazione dell'ambito a valle della Collegiata e ricompreso tra via degli Orti, via Capitolo e piazzale Campo
	PIU_8: riqualificazione del plesso scolastico di via Chiunzi

	POC_2: realizzazione ascensore di collegamento tra Maiori centro e rione Lazzaro
	ATsu_9: riqualificazione delle aree libere ricomprese nell'ambito retrostante l'Istituto Tecnico di via nuova Chiunzi con sottostanti parcheggi interrati

Il PUC individua, nell'ambito della componente strutturale, il fronte di mare del capoluogo e le aree ad esso immediatamente retrostanti, come tessuto edilizio prevalentemente residenziale, per la maggior consistenza di edificazione recente, saturo dal punto di vista residenziale e, allo stesso tempo, di scarso interesse ambientale, con un litorale parzialmente occupato da manufatti permanenti e stagionali, destinati a servizi, e dall'infrastruttura portuale, con i relativi servizi, tutti ricadenti in zona di urbanizzazione saturata del PUT (z.t.6).

Per tale ambito il Piano intende perseguire:

- la riqualificazione morfologico-spaziale e paesaggistica dei tessuti edilizi;
- la riconfigurazione architettonica, in una logica di riqualificazione, dell'attuale fronte di mare e della cortina edilizia che lo configura;
- la realizzazione di un'adeguata dotazione di attrezzature e di attività di servizio alla residenza;
- la realizzazione di un equilibrato rapporto tra funzione abitativa, attrezzature pubbliche e attività terziarie private;
- un'organizzazione del sistema degli spazi pubblici che si configuri come componente strutturante dell'insediamento urbano.

Tali obiettivi vengono perseguiti, nell'ambito della componente operativo – programmatica prevedendo un insieme di programmi complessi volti alla realizzazione di interventi di riqualificazione urbanistica, paesaggistica e ambientale, interventi infrastrutturali per la mobilità e la sosta ovvero per il potenziamento dei relativi servizi e per il turismo, alla realizzazione di attrezzature e alla localizzazione di servizi pubblici e di uso pubblico nel campo dell'istruzione, del tempo libero, della cultura, dei servizi socio – sanitari, ecc.

**Con riferimento alle singole scelte operative si evidenzia quanto segue.**

- ✓ **PIU\_0: programma di riqualificazione e valorizzazione del fronte di mare di Maiori:** la scelta della predisposizione di un piano di recupero e riqualificazione dell'ambito fronte di mare, esteso alla cortina edilizia che lo configura, risponde all'esigenza di mirare ad una rinnovata qualità architettonica, urbanistica e paesaggistica, perseguibile, unicamente, mediante la predisposizione di una proposta unitaria e coordinata, che tenga conto dell'assetto complessivo e delle reciproche relazioni tra le diverse componenti, di elevata qualità progettuale per la predisposizione di cui, viene consigliato, il ricorso al concorso di idee o, meglio, del concorso di progettazione. Tale soluzione è certamente da preferire all'attuazione diretta di interventi o, peggio, alla non previsione di interventi di riqualificazione complessiva, consentendo, unicamente, la realizzazione di meri interventi manutentivi volti a consolidare la condizione esistente.
- ✓ **PIU\_1: variante alla SS 163 per la realizzazione di un collegamento in galleria tra Maiori e Minori:** l'intervento è stato recepito dal PUC in quanto ricompreso nel Programma denominato "Interventi di mobilità sostenibile nelle Costiere Amalfitana e Sorrentina - I fase" dell'importo complessivo di €

100.000.000,00 (centomilioni/00) a valere sulle risorse del FSC 2014/2020, affidato per l'attuazione all'Agenzia Campana Mobilità, Infrastrutture e Reti (ACaMIR).

- ✓ **PIU\_2: riorganizzazione e potenziamento dell'infrastruttura portuale di Maiori:** il programma è sostanzialmente volto alla elaborazione di un Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per la definizione degli assetti dell'infrastruttura portuale esistente e delle sue aree limitrofe e delle misure per la valorizzazione di un'infrastruttura dalla valenza fortemente strategica sia con riferimento alle tematiche della mobilità, in chiave intermodale, che in relazione alla erogazione di servizi di supporto al turismo. Le scelte operative circa le modalità per il perseguimento degli obiettivi enunciati viene, di fatto, demandata alla pianificazione attuativa che dovrà valutare, sulla base di analisi e studi specifici, di natura generale e settoriale:

- la necessità di prevedere eventuali interventi di adeguamento/ampliamento dell'esistente infrastruttura per finalità turistiche e diportistiche. Per l'incremento dello specchio acqueo da destinare all'ormeggio di imbarcazioni da diporto, potrà essere valutata l'opportunità di prolungamento del molo di sopraflutto ovvero la realizzazione di pontili, in tutto o in parte di natura stagionale;
- l'opportunità di realizzare, al di sotto dell'adiacente lungomare, un parcheggio pubblico completamente interrato per una capacità non inferiore a 50\_ posti auto, a servizio dell'infrastruttura, oggi sprovvista di aree di parcheggio dedicate;
- eventuali nuovi interventi edilizi, comunque direttamente connessi alla funzione portuale.

La valutazione finale, specie nel caso il PUA opti per scelte di nuova edificazione e/o ampliamento, saranno oggetto di ulteriore valutazione comparata nell'ambito delle connesse procedure autorizzative che, in tal caso, richiederanno l'attivazione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate o comunque all'acquisizione della verifica di conformità al PUT di cui all'art.15 della L.R.35/87 e di tutti gli altri atti d'assenso necessari, unitamente alla eventuale procedura di VIA.

- ✓ **PIU\_3: realizzazione di un sistema di protezione dall'azione erosiva per la fascia costiera di Maiori capoluogo:** come è chiaramente rilevabile dalla consultazione della documentazione cartografica storica, nonché dalla documentazione già predisposta dall'AdB Dx Sele, il litorale di Maiori capoluogo è stato interessato negli ultimi decenni da significativi fenomeni di erosione, che hanno ridotto sensibilmente la profondità dell'arenile, con una progressione che non sembra destinata ad arrestarsi. Tale fenomeno, originato da diverse cause, comunque, non removibili totalmente, oltre ad incidere profondamente sull'assetto e sulla configurazione complessiva della fascia costiera del capoluogo, sugli assetti dell'ambiente marino prospiciente, ha notevoli ripercussioni anche sull'offerta turistica di Maiori, significativamente e storicamente legata alla estesa offerta di servizi di supporto alla balneazione e alla elioterapia. Tali circostanze hanno indotto l'Amministrazione a programmare la realizzazione di una serie di interventi, volti alla realizzazione di sistemi di protezione dall'azione erosiva mediante barriere rigide e per il contestuale ripascimento dell'arenile, recepiti dal presente PUC e per le quali la Regione Campania ha concesso finanziamento per la definizione dei consequenziali approfondimenti progettuali a valere sui fondi POR-FESR. Anche in questo caso saranno gli approfondimenti progettuali ad effettuare, sulla base di analisi e studi specifici, di natura generale e settoriale, la scelta circa la soluzione tecnico-progettuale più idonea per il perseguimento



degli obiettivi fissati dal PUC. Gli esiti di tali scelte saranno poi oggetto di ulteriore valutazione comparata nell'ambito delle connesse procedure autorizzative, da attivare per acquisire la verifica di conformità al PUT di cui all'art.15 della L.R.35/87 e gli altri atti d'assenso necessari, unitamente alla eventuale procedura di VIA-VI.

- ✓ **PIU\_4: realizzazione del parcheggio di interscambio Maiori Sud di valenza comunale:** il programma costituisce momento attuativo della più ampio macro-obiettivo fissato dal PUC volto alla definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile, nell'ambito del quale riveste un rilevante valore strategico la realizzazione di un sistema integrato di parcheggi, pubblici e pertinenziali, volto a soddisfare le esigenze dei residenti, dei visitatori e dei turisti, a razionalizzare il sistema della mobilità carrabile e della sosta di autoveicoli. Al fine di perseguire tale obiettivo il PUC ha immaginato un sistema volto ad "intercettare" i flussi provenienti dalle due direttrici principali (SS163 da un lato e SP2 – via nuova Chiunzi dall'altro) al fine di evitare il traffico di attraversamento, l'accesso alle aree urbane interne e la sosta dei veicoli pubblici e privati dei turisti nell'ambito del centro abitato di Maiori. In particolare, il programma in considerazione è finalizzato alla realizzazione di un parcheggio pubblico a rotazione d'uso completamente in roccia, con accesso dalla strada S.S.163 in corrispondenza dell'ingresso sud orientale al centro urbano. L'obiettivo è intercettare le auto dirette a Maiori dalla direzione Salerno (prima del loro ingresso nel centro urbano) e dalla direzione Amalfi, e di consentire l'accesso di visitatori e turisti a piedi o utilizzando appositi servizi navetta. La realizzazione dell'intervento prevede anche una adeguata sistemazione del piazzale d'accesso, in cui è possibile la localizzazione di impianti volti a promuovere l'uso di modalità di trasporto alternative, il ricorso a fonti di energia rinnovabile e la realizzazione di un sistema ottimale di uscita e immissione da e sulla Strada Statale. A tale proposta si è pervenuti tendendo di analizzare preventivamente anche possibilità alternative, difficilmente perseguibili attesa la configurazione del versante costiero di Maiori capoluogo, stretto tra il versante in cui è collocato l'intervento in esame e quello della Torricella, a confine con il comune di Minori, in corrispondenza del quale è prevista la realizzazione della galleria in variante di cui al PIU\_1. L'unica possibilità alternativa localizzativa consiste nel concentrare la capacità prevista (min. 200-250 posti auto) al di sotto del lungomare, con conseguenziali forti problematiche sul traffico veicolare sulla SS163 che, oltre ad essere interessata da fenomeni di attraversamento sarebbe stata interessata dalle code, in ingresso ed in uscita dalle aree di parcheggio. Inoltre, non si sarebbero potute prevedere adeguate dotazioni per la sosta di mezzi pubblici elettrici, di postazioni per il bike sharing e l'intervento, nel suo complesso, avrebbe avuto rilevanti ricadute, non solo sull'assetto complessivo dell'area ma, anche sulla sua complessiva, percezione e configurazione. Analogamente non risulta perseguibile l'*opzione zero* attesa la indispensabile e non differibile necessità dell'iniziativa in trattazione per la risoluzione, almeno parziale, del problema della mobilità e della sosta carrabile. In conclusione si evidenzia che la realizzazione del programma in considerazione resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.

- ✓ **PIU\_6: parcheggio interrato nel versante orientale del lungomare Capone:** l'intervento è stato oggetto di proposta di Finanza di Progetto inoltrata da investitore privato, per la quale si è espresso

positivamente il Consiglio Comunale e che, di conseguenza, è stata recepita dal presente PUC. L'intervento concorre a perseguire gli obiettivi prefissati dal PUC ed enunciati anche in precedenza e, per le sue dimensioni (significativamente più ridotte rispetto a quelle del PIU\_4), può essere ritenuto compatibile con il contesto ed integrabile nell'offerta complessivamente definita dal PUC

- ✓ **PIU\_7: riconversione dell'ex plesso scolastico di via Campo ad attrezzatura pubblica di interesse comune per lo svolgimento di funzioni culturali, sociali, sportive e per servizi:** alla luce della costante, progressiva, riduzione della popolazione scolastica e, contestualmente, della progressiva tendenza alla razionalizzazione della spesa pubblica, anche nel settore dell'istruzione, mediante la riorganizzazione e l'accorpamento delle funzioni, il PUC, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Amministrazione comunale, stabilisce la concentrazione di tutte le funzioni scolastiche di competenza comunale (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado) nel plesso di via nuova Chiunzi e, conseguentemente, la riconversione, previa ristrutturazione, del plesso di via Campo, al fine di adibire lo stesso ad attrezzatura di interesse collettivo per la cultura, lo sport, il tempo libero, eventualmente con servizi di supporto e integrazione all'offerta turistica e una adeguata dotazione di aree di parcheggio. Anche in questo caso la scelta è sostanzialmente obbligata in considerazione del fatto che non sussistono le condizioni, in termini economici e funzionali - operativi (atteso il numero di utenti della scuola dell'obbligo) di conservare due distinti plessi scolastici. Inoltre, la posizione baricentrica del plesso di via nuova Chiunzi rispetto a tutta la struttura urbana, nonché la circostanza che lo stesso è ubicato lungo la viabilità principale e che pertanto è facilmente raggiungibile con mezzi di trasporto privati e, soprattutto pubblici, comporta che la scelta in merito al plesso da confermare nelle funzioni ricada su quest'ultimo. Pertanto occorre promuovere interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'edificio di via Campo, definendo le condizioni per garantirne l'uso pubblico (almeno in parte) e la convenienza ad attrarre anche investimenti privati per lo svolgimento e/o l'erogazione di servizi pubblici e/o di interesse pubblico.

- ✓ **POC\_1: realizzazione ascensore di collegamento tra Maiori centro e rione Campo**

- ✓ **POC\_2: realizzazione ascensore di collegamento tra Maiori centro e rione Lazzaro**

- ✓ **POC\_3: realizzazione ascensore di via Paie**

La scelta, in tutti questi casi, è tra la realizzazione o meno di sistemi meccanici per il superamento di barriere architettoniche, relative non a singoli manufatti ma ad interi ambiti urbani, non altrimenti raggiungibili o accessibili se non mediante l'utilizzo delle esistenti gradinate pubbliche.

- ✓ **ATsu\_8: riqualificazione dell'ambito a valle della Collegiata e ricompreso tra via degli Orti, via Capitolo e piazzale Campo:** la scelta della predisposizione di un piano particoleggiato per il recupero e la riqualificazione dell'ambito, risponde all'esigenza di mirare ad una rinnovata qualità architettonica, urbanistica e paesaggistica, perseguibile, unicamente, mediante la predisposizione di una proposta unitaria e coordinata, che tenga conto dell'assetto complessivo e delle reciproche relazioni tra le diverse componenti, e che sia volta al conseguimento di un'ampia area attrezzata e riqualificata di pubblica fruizione integrata a servizi pubblici e di interesse pubblico. Tale soluzione è certamente da preferire all'attuazione diretta di interventi o, peggio, alla non previsione di interventi di riqualificazione complessiva, consentendo, unicamente, la realizzazione di meri interventi manutentivi volti a consolidare la condizione esistente.

- ✓ **PIU\_8: riqualificazione del plesso scolastico di via Chiunzi:** il programma si integra ed è complementare alle valutazioni e determinazioni illustrate con riferimento al PIU\_7, alla cui lettura si rimanda per brevità di esposizione. Occorre solo aggiungere che, nel caso in trattazione, l'intervento di riqualificazione del plesso scolastico prevede, al di sotto dell'area di sedime dell'infrastruttura, la realizzazione di un'area di parcheggio a rotazione d'uso, interrata e destinata ad accogliere almeno 40 posti auto. Tale decisione è parte integrante di un programma più ampio, volto ad eliminare la sosta delle auto a raso, specie lungo la via nuova Chiunzi, e che prevede la realizzazione di una serie di infrastrutture interrate per la sosta a rotazione di auto e moto (vedi anche ATsu\_9, ATsu\_10, ATsu\_11, ATsu\_12, ecc.); le valutazioni effettuate circa le alternative alle singole proposte sarà effettuata di volta in volta. Nel caso in esame, l'occasione della ristrutturazione del plesso scolastico costituisce una opportunità irrinunciabile per la realizzazione, in pieno centro urbano, di aree da destinare al parcheggio pubblico, senza peraltro determinare nuove superfici impermeabilizzate e senza consumo di suolo inedito.
  
- ✓ **ATsu\_9: riqualificazione delle aree libere ricomprese nell'ambito retrostante l'Istituto Tecnico di via nuova Chiunzi con sottostanti parcheggi interrati:** il programma è volto alla realizzazione di un'intervento di riqualificazione di un'area ubicata all'interno di un tessuto fortemente urbanizzato e saturo, per destinare la stessa a verde attrezzato di pubblica fruizione. Al di sotto dell'area è prevista la realizzazione di un parcheggio completamente interrato, in parte pertinenziale a servizio delle abitazioni e dei servizi circostanti e, contestualmente, di una quota di parcheggi pubblici a rotazione d'uso. Anche in questo caso la decisione è parte integrante di un programma più ampio, volto ad eliminare la sosta delle auto a raso, specie lungo la via nuova Chiunzi, e che prevede la realizzazione di una serie di infrastrutture interrate per la sosta a rotazione di auto e moto (vedi anche PIU\_8, ATsu\_10, ATsu\_11, ATsu\_12, ecc.). Il programma utilizza allo scopo un'area che elettivamente si presta ad accogliere funzioni di pubblica utilità, quale appunto il verde attrezzato, e in considerazione della posizione strategica della stessa nell'ambito della struttura urbana del capoluogo, utilizza le aree sottostanti per realizzare indispensabili aree di parcheggio, non altrimenti localizzabili.

Gli interventi per il tessuto consolidato	
ATsu	PIU_9: realizzazione nuovo asilo nido comunale
ATi	PIU_10: ristrutturazione del palazzo Stella Maris ed eventuale riorganizzazione delle aree di pertinenza e adiacenti
POC	ATsu_10: riqualificazione di Piazza Mercato con sottostanti parcheggi interrati
	POC_3: realizzazione ascensore di via Paie
	ATsu_11 ampliamento delle aree di verde attrezzato e di parcheggio di via nuova Chiunzi e realizzazione della connessione con il rione Castello
	PIU_11: adeguamento e messa in sicurezza via vecchia Chiunzi
	ATsu_12: realizzazione di un'area di verde pubblico attrezzato in località Santa Maria delle Grazie con sottostanti parcheggi interrati

Per l'ambito territoriale in considerazione la componente operativa del PUC si limita alla previsioni di pochi, significativi, interventi di natura strategica volti a potenziare e qualificare la dotazione di infrastrutture e servizi di interesse collettivo nella città consolidata, prevalentemente mediante la ristrutturazione di edifici esistenti o mediante l'ampliamento di attrezzature ed infrastrutture già esistenti. Inoltre, si evidenzia che:

- ✓ PIU\_9: realizzazione nuovo asilo nido comunale: l'intervento programmato dall'Amministrazione comunale quale nuova costruzione nell'area retrostante il Palazzo Stella Maris – Palazzo Mezzacapo è, al momento, in avanzato stato di programmazione e, pertanto, il PUC ne conferma la previsione;
- ✓ PIU\_11: adeguamento e messa in sicurezza via vecchia Chiunzi: il programma è volto alla messa in sicurezza e all'adeguamento funzionale di una storica infrastruttura viaria lungo la quale si sono sviluppano insediamenti storici, storicizzati e di più recente formazione, che non possono essere serviti da nessuna altra viabilità, né esistente né programmabile;
- ✓ ATsu\_12: realizzazione di un'area di verde pubblico attrezzato in località Santa Maria delle Grazie con sottostanti parcheggi interrati: il programma è volto alla realizzazione di un'intervento di riqualificazione in chiave urbana di un'area ubicata all'interno di un tessuto edilizio saturo, per destinare la stessa a verde attrezzato di pubblica fruizione. Al di sotto dell'area è prevista la realizzazione di un parcheggio completamente interrato, in parte pertinenziale a servizio delle abitazioni e dei servizi circostanti e, contestualmente, di una quota di parcheggi pubblici a rotazione d'uso. Anche in questo caso la decisione è parte integrante di un programma più ampio, volto ad eliminare la sosta delle auto a raso, specie lungo la via nuova Chiunzi, e che prevede la realizzazione di una serie di infrastrutture interrate per la sosta a rotazione di auto e moto (vedi anche PIU\_8, ATsu\_9, ATsu\_10, ATsu\_11, ATsu\_12, ecc.). Il programma utilizza allo scopo un'area che elettivamente si presta ad accogliere funzioni di pubblica utilità, quale appunto il verde attrezzato, e in considerazione della posizione della stessa nell'ambito della struttura urbana, utilizza le aree sottostanti per realizzare indispensabili aree di parcheggio, non altrimenti localizzabili.

Il Parco Fluviale del Reghinna Major	
ATsu ATi POC	PIU_12: il lungofiume del P.F. <i>Reghinna</i> Major
	PIU_13: restauro dell'ex Convento di San Domenico da destinare a centro di eccellenza per la formazione e la ricerca e "porta di accesso" al parco fluviale del <i>Reghinna</i> Major
	PIU_14: <i>Reghinna Memoria</i> : riqualificazione della cartiera Del Pizzo
	PIU_15: <i>Reghinna Artigianato</i> : riqualificazione della cartiera Confalone
	PIU_16: <i>Reghinna Expo'</i> : Centro espositivo, sociale e culturale polifunzionale - insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o sociale
	PIU_17: <i>Reghinna Innovazione</i> : incubatore per la localizzazione di startup innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e di iniziative di spin-off della ricerca – insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale
	PIU_18: <i>Reghinna Cultura</i> : Polo culturale, museale ed espositivo – Insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale
	PIU_19: verde attrezzato e servizi in località Vecite

L'ambito interessato dal **Parco Fluviale del Reghinna Major** previsto dalla componente operativa del PUC coinvolge aree ubicate lungo la sx idraulica del Reghinna Major, nel tratto compreso tra l'intersezione con il vallone Vecite e il convento di San Francesco. L'ambito è contrassegnato dalla presenza di ampie aree libere, in cui si vede l'alternarsi di orti, aree terrazzate destinate ad agrumeto, ampie aree con vegetazione spontanea o caratterizzate dall'accumulo di apporti fluviali, in cui si sviluppano manufatti dismessi, piccoli nuclei storici, manufatti di più recente formazione, costruzioni in stato di degrado più o meno avanzato, edifici produttivi, ecc. L'ambito, avente per ampi tratti carattere urbano e, per le rimanenti parti, periurbano, non presenta segni di particolare pregio paesaggistico ed, anzi, è classificato dallo stesso PUT come area di riqualificazione insediativa ed ambientale.

Al fine di perseguire realmente l'obiettivo della riqualificazione si è ritenuto poco efficace prevedere la realizzazione di tradizionali piani di lottizzazione e/o riconversione per finalità residenziali, produttivo/artigianali o, ancora, turistiche, che, di sovente, rimangono incompleti e/o inattuati, specie per quanto concerne le quote di edificazione pubblica di completamento e, addirittura, per quanto riguarda la realizzazione degli indispensabili standards urbanistici. Peraltro, le quote di nuova edificazione attribuibili risultavano molto limitate, sia nel settore residenziale che in quello turistico, e addirittura nulle per quanto concerne le destinazioni terziarie private, alla luce delle previsioni di cui agli artt. 9 e succ. della L.R.35/87 e s.m.i. Inattuabile, poi, sarebbe stato un programma di riqualificazione urbanistico, paesaggistico ed ambientale di totale iniziativa pubblica, stente la mancanza delle necessarie, ingenti, risorse.

Per il perseguimento dell'obiettivo fissato, il PUC prevede la realizzazione di una *green infrastructure* integrata a servizi e funzioni urbane per la rigenerazione paesaggistica e ambientale dell'ambito fluviale e la qualificazione urbana e insediativa dell'intero comune di Maiori.

A tal fine viene previsto un insieme integrato di piani e programmi di tipo complesso per la realizzazione di una infrastruttura verde (nel senso proprio del termine) quale il percorso di lungofiume, con due testate destinate ad accogliere aree verdi attrezzate per lo sport e il tempo libero (in località Vecite e nel giardino di San Domenico), ma anche interventi di recupero e qualificazione delle cartiere esistenti, ed interventi per l'attuazione di programmi complessi mediante la costituzione di comparti di tipo compensativo, volti alla realizzazione di attrezzature di interesse collettivo (nel campo della cultura, dei servizi sociali e culturali, della formazione, della ricerca, dell'istruzione, dell'intrattenimento) unitamente a piccole quote di edilizia residenziale (convenzionata e/o sociale), volte a soddisfare le esigenze degli aventi diritto. Un programma integrato costituito da molteplici interventi volti anche alla manutenzione e messa in sicurezza dei luoghi in relazione alle incombenti condizioni di pericolo idrogeologico, allo sviluppo e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici, alla localizzazione di funzioni urbane compatibili ed ecosostenibili che si sviluppano all'interno di un parco fluviale dalla spiccata caratterizzazione ambientale, il tutto favorendo il significativo ricorso a risorse finanziarie private.

Si ritiene utile evidenziare che, nell'ambito della *proposta preliminare* di PUC, per i manufatti industriali/produttivi dismessi o da dismettere ricadenti nell'ambito in trattazione, si ipotizzava la loro riconversione per "... la localizzazione di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico ed eventualmente ammettendo/prevedendo la localizzazione di funzioni urbane (eventuale quota di edilizia convenzionata; attrezzature alberghiere; servizi turistici e di supporto al turismo)". Tale previsione è stata oggetto di revisione nell'ambito della più ampia valutazione effettuata sull'ambito in considerazione e che ha condotto alla definizione del più ampio programma strategico in precedenza descritto e volto alla

realizzazione del Parco Fluviale del Reghinna Major, inteso quale *green infrastructure* integrata a servizi e funzioni urbane. In tale contesto si è deciso di optare per:

- la riconferma della destinazione artigianale dell’insediamento produttivo esistente di maggiore estensione (PIU \_15: *Rheginna Artigianato*), ad oggi ancora in esercizio ed idoneo ad accogliere funzioni connesse all’artigianato, preferibilmente di tipo avanzato e/o connesso alle produzioni tipiche locali o artistiche, o, ancora, all’industria innovativa nei settori ad alta intensità di conoscenza. Tale scelta è stata anche motivata dalla contestuale esigenza (di cui si parlerà nel prosieguo) di ridurre la previsioni di nuove aree genericamente destinate all’accoglimento di funzioni produttive rispetto all’ipotesi originariamente assunta o, comunque, a quella che si era andata configurando nella fase iniziale di elaborazione della proposta definitiva di PUC;
- la riconversione a funzioni turistiche ricettive di un ambito (PIU \_14: *Rheginna Memoria*) caratterizzato dalla presenza di manufatti produttivi dismessi (cartiere), di particolare interesse storico, architettonico e tipologico, in quanto testimonianza di un impianto produttivo pre-industriale volto alla fabbricazione della carta, per il quale prevedere il restauro e risanamento conservativo dei manufatti di pregio esistenti e la loro destinazione a funzioni turistiche, ritenute compatibili con le esigenze di conservazione.

Nuovi insediamenti specialistici	
ATsu	ATi_1: realizzazione di un P.I.P. prevalentemente destinato al settore agricolo-alimentare in località Trapulico
ATi	
POC	

Il comune di Maiori avverte fortemente l’esigenza di un’area destinata ad accogliere nuove attività produttive a carattere artigianale o di piccola industria nonché per la de-localizzazione, dall’ambito urbano ,delle attività esistenti incompatibili (artigianato rumoroso o che determina emissioni, attività che prevedono stoccaggio e deposito all’area aperta, ecc.).

Sulla base delle previsioni del PUT erano individuabili diverse aree idonee a soddisfare tale esigenza.

L’area oggetto del programma in trattazione era già stata individuata nell’ambito della *proposta preliminare* di PUC unitamente ad altra area già occupata da manufatti produttivi dismessi o da dismettere; nel corso della elaborazione della *proposta definitiva* si era invece deciso di non considerare quest’ultima (per le ragioni già espresse con riferimento al PIU\_12 e PIU\_13) e di prevedere, invece, una ulteriore area in località Demanio da destinare, unitamente a quella in località Trapulico, alla realizzazione di Piani per Insediamenti Produttivi.

Successive valutazioni, originariamente effettuate dal gruppo di progettazione, anche su sollecitazione dell’Amministrazione comunale, e successivamente confermate dagli esiti dello “*Studio Trasportistico di supporto alla Elaborazione del P.U.C.*” redatto dal Laboratorio di Analisi Sistemi di Trasporto del Dipartimento di Ingegneria Civile dell’Università di Salerno (allo scopo incaricato) – che costituisce parte

integrante del progetto definitivo di PUC e alla cui lettura integrale si rimanda - hanno indotto ad escludere la realizzazione dell'area PIP in località Demanio.<sup>27</sup>

Pertanto l'ambito prescelto (in località Trapulico) è già caratterizzato dalla presenza estesa di serre, da manufatti precari o comunque di recente edificazione e privi di qualsiasi pregio architettonico e, per la rimanente parte, da ampie aree libere, in parte non coltivate. Esso è posizionato in una posizione strategica, ai margini del tessuto urbano, e si presta elettivamente ad un intervento di riqualificazione insediativa, in conformità alle previsioni per la z.t. 4 del PUT in cui l'ambito stesso ricade. In considerazione della sua posizione e del fatto che la componente operativa di Piano prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali comunque indispensabili e, allo stesso tempo, idonei a garantire la più corretta accessibilità carrabile alle aree in trattazione, l'ambito in parola è stato alla fine prescelto per la localizzazione di un Piano di Insediamenti Produttivi (P.I.P.).

Il programma prevede, pertanto la riorganizzazione, trasformazione, messa in sicurezza e riqualificazione di un'area in parte ineditata e in parte contrassegnata dalla presenza di opere e manufatti in parte dismessi e già a destinazione produttiva; la realizzazione dell'intervento resta subordinata alla preventiva messa in sicurezza delle aree dal punto di vista idrogeologico ed è strettamente correlata al programma di adeguamento della viabilità della via vecchia per Chiunzi (PIU\_11) e alla realizzazione del nuovo ponte in località Ponteprimario (POC\_7).

L'Ambito "Demanio"	
<b>ATsu</b>	POC_4 nuova Sede distaccamento provinciale VV.F. in località Demanio
<b>ATi</b>	PIU_20: impianto pubblico polifunzionale di rilievo sovracomunale in località Demanio
<b>POC</b>	POC_5: riqualificazione e adeguamento dell'impianto sportivo esistente in località Demanio
	POC_6: adeguamento e messa in sicurezza via Demanio
	ATsu_13: il parco fluviale della vallone Vecite

<sup>27</sup> "Nel primo scenario vengono riportati i risultati relativi allo scenario futuro in termini di proiezioni dei flussi di traffico mantenendo tuttavia l'assetto della viabilità invariato. In particolare si è tenuto conto dell'impatto dell'area P.I.P. in Vecite, del distaccamento dei VV. FF. in via Demanio, della presenza del parcheggio in via Demanio e dei parcheggi lungo via nuova Chiunzi uno in corrispondenza dell'istituto tecnico l'altro in corrispondenza della Scuola ... I risultati evidenziano subito il significativo incremento di coda rispetto allo scenario attuale sia lungo SS163 che Via Giovanni Amendola. Ne conseguono alcune indicazioni di seguito elencate:

- E' necessario dovere contrarre le aree P.I.P ad una sola area P.I.P ed in particolare a quella localizzata in Vecite evitando che si generi una sovrapposizione fra il flusso veicolare indotto dal parcheggio e dai VV. FF. con anche quello del P.I.P. previsto in Demanio;
- Il dimensionamento della area P.I.P non potrà essere superiore al valore minimo del range identificato di 3960 mq di s.c. al fine di limitare quanto più possibile l'impatto del flusso indotto.

Tratto dallo "Studio Trasportistico di supporto alla Elaborazione del P.U.C." redatto dal Laboratorio di Analisi Sistemi di Trasporto del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno, pag. 37



L'ambito, specie in dx idraulica del vallone Vecite, non presenta caratteri di particolare pregio paesaggistico, è interessato dalla presenza molteplice di strutture di recente edificazione e spesso fatiscenti o comunque versanti in forti condizioni di degrado, è caratterizzato da un generale disordine e commistione tra aree utilizzate per funzioni produttive o di deposito e stoccaggio, attrezzature di interesse collettivo e aree agricole ordinarie.

L'ambito in questione, sempre con riferimento al versante in dx idraulica del vallone Vecite, è attualmente interessato da una serie di iniziative pubbliche (realizzazione di un impianto di depurazione intercomunale; realizzazione di un'area ecologica di interesse sovracomunale) che comporteranno la variazione delle previsioni del vigente Piano paesaggistico. L'estensione e la natura degli interventi pubblici programmati faranno sì che l'originaria previsione del PUT di destinare l'ambito territoriale in questione ad accogliere attrezzature sportive di livello territoriale non sarà più pienamente perseguibile e, pertanto, emerge la conseguenziale necessità di attribuire al medesimo ambito una nuova qualificazione. In tal senso il PUC assume che l'ambito in questione, anche alla luce delle esigenze di riqualificazione urbanistica e paesaggistica in precedenza evidenziate, possa essere assimilato alla z.t. 4 del PUT di riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado.

Per tale ambito il PUC fissa, pertanto, l'obiettivo prioritario di perseguire una nuova qualità urbana mediante la localizzazione di attrezzature, servizi e funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico, e il ripristino della qualità paesaggistica e/o l'attribuzione di nuovi valori, in luogo di quelli deteriorati o irrimediabilmente compromessi e tenta di perseguire tali obiettivi mediante la previsione di una serie integrata di programmi, più o meno complessi, che confermano le attrezzature pubbliche già programmate (PIU\_20), contemplano la previsione di nuovi interventi e attrezzature ritenuti indispensabili per il territorio (POC\_4), prevedono la realizzazione di interventi di qualificazione delle attrezzature e delle infrastrutture esistenti (POC\_5; POC\_6) e la previsione di una nuova, ulteriore, *green infrastructure* rappresentata dal Parco fluviale del Vallone Vecite (ATsu\_13), ad integrazione del sistema di parchi urbani e territoriali delineato dal PUC.

Si ritiene utile evidenziare che, nella *proposta preliminare* di PUC, con riferimento all'ambito "Demanio" si prevedeva "... la realizzazione di un insieme sistematico di interventi, realizzabili anche per lotti funzionali / Unità Minime di Intervento, in parte già programmati e/o in corso di programmazione, volti alla realizzazione di una serie di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, di valenza sovracomunale, di iniziativa pubblica e privata, contestualmente alla necessaria sistemazione complessiva dell'area e delle attrezzature pubbliche esistenti. In particolare il Programma integrato dovrà prevedere:

- la realizzazione di un impianto di depurazione di portata sovracomunale (a servizio di Maiori, ma anche dei comuni di Minori e Tramonti);
- la realizzazione di un'area di compostaggio/Isola Ecologica, da valutare e programmare anch'essa in una eventuale dimensione sovra comunale;
- la realizzazione di un parcheggio di interscambio;
- la realizzazione di un terminal bus per le linee di servizio pubblico;
- la realizzazione di uno o più edifici da adibire a condominio produttivo e/o di impianti produttivi di iniziativa privata;
- la sistemazione complessiva dell'area e delle attrezzature esistenti".

Di conseguenza, nell'ambito del processo di elaborazione della presente *proposta definitiva* di Piano, si era pensato, in un primo momento, di destinare le residuali aree libere (cioè non interessate dai programmi pubblici sopra elencati) ubicate a monte della via Demanio alla localizzazione:

- di un Piano per Insediamenti Produttivi a prevalente destinazione commerciale e artigianale;
- della nuova Sede distaccamento provinciale VV.F., attesa la specifica richiesta pervenuta in tal senso all'Amministrazione comunale.

Successive valutazioni, originariamente effettuate dal gruppo di progettazione, anche su sollecitazione dell'Amministrazione comunale, e successivamente confermate dagli esiti dello "Studio Trasportistico di supporto alla Elaborazione del P.U.C." redatto dal Laboratorio di Analisi Sistemi di Trasporto del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno (allo scopo incaricato) – parte integrante del progetto di PUC e alla cui lettura integrale si rimanda - hanno indotto ad escludere tra le previsioni operative per l'Ambito Demanio:

- la realizzazione di una ulteriore area PIP, rispetto a quella originariamente prevista (sin dalla fase della *proposta preliminare*) in località Trapulico, che pur è stata oggetto di ridimensionamento<sup>28</sup>;
- del terminal bus per le linee del servizio pubblico effettuato dalla SITA<sup>29</sup>.<sup>30</sup>

Altri interventi infrastrutturali	
<b>ATsu</b> <b>ATi</b> <b>POC</b>	PIU_21: completamento della viabilità interpodereale comunale
	POC_7: realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra la nuova e la vecchia via per Chiunzi in località Ponteprimario
	PIU_22: adeguamento e messa in sicurezza SS163 e SP2

<sup>28</sup> "Nel primo scenario vengono riportati i risultati relativi allo scenario futuro in termini di proiezioni dei flussi di traffico mantenendo tuttavia l'assetto della viabilità invariato. In particolare si è tenuto conto dell'impatto dell'area P.I.P. in Vecite, del distaccamento dei VV. FF: in via Demanio, della presenza del parcheggio in via Demanio e dei parcheggi lungo via nuova Chiunzi uno in corrispondenza dell'istituto tecnico l'altro in corrispondenza della Scuola ... I risultati evidenziano subito il significativo incremento di coda rispetto allo scenario attuale sia lungo SS163 che Via Giovanni Amendola. Ne conseguono alcune indicazioni di seguito elencate:

- E' necessario dovere contrarre le aree P.I.P ad una sola area P.I.P ed in particolare a quella localizzata in Vecite evitando che si generi una sovrapposizione fra il flusso veicolare indotto dal parcheggio e dai VV. FF. con anche quello del P.I.P. previsto in Demanio;
- Il dimensionamento della area P.I.P non potrà essere superiore al valore minimo del range identificato di 3960 mq di s.c. al fine di limitare quanto più possibile l'impatto del flusso indotto.

Tratto dallo "Studio Trasportistico di supporto alla Elaborazione del P.U.C." redatto dal Laboratorio di Analisi Sistemi di Trasporto del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno, pag. 37

<sup>29</sup> "Infine, viene analizzato lo scenario che tiene conto anche dell'incremento del flusso indotto con incluso l'impatto del dislocamento del terminal bus da Amalfi alla zona di via Demanio. I valori numerici ottenuti evidenziano l'incremento di forti criticità in corrispondenza di seguenti nodi: nodo 1 con specifico riferimento a via Amendola; nodo 4 con significativo incremento lungo via Regina; nodo 5, in corrispondenza dell'Hotel Sole con conseguente significativo rigurgito delle code a monte. Tale scenario, studiato in via preliminare a partire da un adattamento dell'attuale piano di esercizio delle linee del trasporto pubblico su gomma, fa emergere un impatto non sostenibile e si ritiene pertanto che tale soluzione progettuale sia non perseguibile". Op. cit., pag. 38

<sup>30</sup> "La sintesi degli interventi proposti può essere articolata come di seguito riportato:

- interventi relativamente al ridimensionamento degli obiettivi del P.U.C. ossia
  - la riduzione delle aree da destinare alla localizzazione di impianti produttivi, privilegiando per esse quella individuata in località Vecite, maggiormente compatibile con le criticità indotte in termini trasportistici, rispetto a quella ipotizzata in località Demanio;
  - o la esclusione dell'intervento di delocalizzazione del terminal bus in località Demanio, risultato fortemente incompatibile con ogni possibile scenario valutato". Op. cit., pag. 39

Si evidenzia, infine, che sempre nell'ambito della *proposta preliminare* di PUC veniva enunciata e di realizzazione di una nuova strada intercomunale di collegamento tra Cava dei Tirreni e Maiori, con tratto in galleria tra Corpo di Cava e Santa Croce di Tramonti. Valutazioni ambientali, paesaggistiche ma anche di natura trasportistica hanno indotto ad escludere tale intervento dalle previsioni operative – programmatiche del PUC.

## 8. Misure per il monitoraggio

### 8.1 Misure previste in merito al monitoraggio

Il sistema di monitoraggio ha lo scopo di verificare le modalità e il livello di attuazione del piano, di valutare gli effetti delle linee d'azione e di fornire indicazioni in termini di ri-orientamento del piano stesso.

L'ambito di indagine del monitoraggio deve pertanto comprendere, necessariamente:

- il processo di piano, ovvero le modalità e gli strumenti attraverso cui il piano è posto in essere;
- il contesto, ovvero l'evoluzione delle variabili esogene, non legate alle decisioni di piano e su cui è basato lo scenario di riferimento (monitoraggio ambientale);
- gli effetti di piano, ovvero gli impatti derivanti dalle decisioni di piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (efficacia) e di risorse impiegate (efficienza).

Per il perseguimento delle finalità enunciate si è stabilito, coerentemente all'impostazione del **sistema di monitoraggio del Ptc della Provincia di Salerno**, i cui contenuti sono testualmente riportati nell'**allegato n. 3** al Rapporto Ambientale, di non monitorare l'evoluzione delle singole componenti ambientali prese in considerazione, quanto, piuttosto, di monitorare l'attuazione degli obiettivi e delle azioni del Puc aventi specifiche e dirette ricadute sulle componenti ambientali e, di conseguenza, di monitorare, queste ultime in modo indiretto.

In conseguenza, si sono identificati gli indicatori più utili per la strutturazione del piano di monitoraggio del Puc di Maiori, e si è proceduto all'acquisizione dei dati e delle informazioni, provenienti da fonti interne o esterne all'Ente.

Si è quindi stabilito che le attività di monitoraggio, da condurre sistematicamente durante le fasi di attuazione del piano mediante il reperimento e la elaborazioni dei dati e delle informazioni necessarie, dovranno essere oggetto di report aventi cadenza perlomeno biennale, sulla base dei quali, possono essere:

- individuati tempestivamente gli eventuali impatti negativi imprevisti e, conseguentemente, adottate le opportune misure ridefinendo, se e quando necessario, obiettivi, strategie ed azioni della pianificazione comunale;
- rimodulate, in caso di necessità, le attività di monitoraggio e/o ridefiniti gli indicatori più idonei a misurare l'evoluzione dello stato dell'ambiente e l'efficacia delle azioni programmate di governo del territorio.

### 8.2 Gli indicatori

Gli indicatori sono gli strumenti necessari per una comunicazione essenziale, comprensibile e sintetica sia dello stato dell'ambiente, sia dell'efficacia delle strategie di governo del territorio. Essi devono rispondere

ad alcuni requisiti chiave che ne consentono essenzialmente la validità scientifica ed una relativa facilità di reperimento; in particolare devono:

- essere rappresentativi;
- essere validi dal punto di vista scientifico;
- essere semplici e di agevole interpretazione;
- indicare le tendenze nel tempo;
- fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- essere basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- essere basati su dati adeguatamente documentanti e di qualità certa;
- poter essere aggiornati periodicamente.

Dal punto di vista dell'efficacia nella descrizione del fenomeno o della tematica che si vuole rappresentare sinteticamente, gli indicatori non hanno alcun valore se gli obiettivi di qualità e sostenibilità ambientale non sono esplicitati mediante un valore soglia, un target o un valore di riferimento con cui confrontare l'indicatore stesso, per valutare l'allontanamento, l'avvicinamento ed il trend rispetto agli obiettivi individuati.

Nell'ambito delle attività di elaborazione del Rapporto Ambientale sono state considerate differenti tipologie di indicatori e l'utilizzo di dati e indicatori già costruiti e inseriti in sistemi informativi esistenti al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione (in coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria e dal D.Lgs. n.152/2006), ed in particolare:

- gli indicatori di cui all'annuario dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici - APAT (vedi **allegato n.1 del Rapporto Ambientale**), molto spesso riferiti a scale non idonee a descrivere fenomeni di livello comunale e che comunque sono stati assunti come possibile riferimento al fine di valutare la possibilità di riproporli e ri-costruirli su base comunale;
- gli indicatori utilizzati dall'ARPAC per la elaborazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Campania (vedi **allegato n.2 del rapporto Ambientale**), anche in questo caso spesso riferiti a scale non idonee a descrivere fenomeni di livello comunale e che comunque sono stati valutati al fine di verificare la possibilità di ricostruirli alla scala di dettaglio necessaria;
- gli indicatori di cui al Piano di Monitoraggio del vigente Ptcp di Salerno (vedi **allegato n.3 del rapporto Ambientale**), molti dei quali appaiono significativamente pertinenti agli obiettivi di monitoraggio di un piano urbanistico comunale e fondati su dati disponibili e facilmente aggiornabili anche a livello locale.

**Si riportano di seguito gli indicatori individuati per il monitoraggio del Puc di Maiori.**

## MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate	Parametro Attuale	Valore soglia	Codice indicatore
La tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, identitario ed antropico	La tutela e valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali	<b>SAT/Stc</b> Superficie Agricola Totale/ Superficie territoriale comunale complessiva		0,63% (302,77 ha/ 1.653ha) rilevato dal Sit Ufficio di Piano	Conservare il valore attuale ovvero contenere la riduzione nella soglia del 5% per il primo quinquennio di attuazione	<b>Ma/I01</b>
		<b>SAU/Stc</b> Superficie Agricola Utilizzata/ Superficie territoriale comunale complessiva		8,27% (136,75 ha/ 1.653ha) rilevato dal Sit Ufficio di Piano	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	<b>Ma/I02</b>
		<b>SAU/SAT</b> Superficie Agricola Utilizzata/ Superficie Agricola Totale		45,16% (136,75ha/ 302,77ha) rilevato dal Sit Ufficio di Piano	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	<b>Ma/I03</b>
		<b>Amos/TRA</b> Aree a mosaico agricolo/ Territorio Rurale ed Aperto complessivo comunale		11,14% (173 ha/ 1.552 ha) rilevato dal Sit Ufficio di Piano	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	<b>Ma/I04</b>

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------






Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate	Parametro Attuale	Valore soglia	Codice indicatore
La tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, identitario ed antropico	la costruzione della rete ecologica comunale	<b>SmaxB/Stc</b> Aree a magg. biodiversità/ Sup. Terr. Com. Complessiva		80,03% (1.323 ha/ 1.653 ha) rilevato dal Sit Ufficio di Piano	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	<b>Ma/I05</b>
		<b>SmedB/Stc</b> Aree a media biodiversità/ Sup. Terr. Com. Complessiva		10,43% (173 ha/ 1.653 ha) rilevato dal Sit Ufficio di Piano	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	<b>Ma/I06</b>
		<b>Adeg/Stc</b> Aree degradate e devegetate/ Sup. Terr. Com. Complessiva		3,87% (64 ha/ 1.653 ha) rilevato dal Sit Ufficio di Piano	Riduzione del 10% per il primo quinquennio di attuazione	<b>Mi/I07</b>
		<b>Apu/Aur</b> Aree permeabili urbane/ Aree urbanizzate esistenti		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Incremento del 10% per il primo quinquennio di attuazione	<b>Ma/I08</b>
		<b>Nuove sup. impermeabilizzate in Aree Natura 2000</b>		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Contenere l'incremento entro il 0,5/1,0% nel primo quinquennio di attuazione	<b>Ma/I09</b>







Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate			Parametro Attuale	Valore soglia	Codice indicatore
La tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, identitario ed antropico	l'istituzione di una serie di parchi urbani e territoriali	<b>APuP/Stc</b> Aree Parco ad uso Pubblico/ Sup. Terr. Com. Complessiva				0,25 % (4,27 ha/ 1.653 ha) rilevato dal Sit Ufficio di Piano	Incrementare del 0,5 % il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	<b>Ma/I10</b>
	la riqualificazione dei manufatti e/o degli insediamenti di scarsa qualità ubicati nel territorio rurale ed aperto	<b>Adr/Stc</b> Aree degradate e/o da recuperare/ Sup. Terr.Com. Complessiva				0,33% (5,61 ha/ 1.653 ha) rilevato dal Sit Ufficio di Piano	Riduzione del 10% per il primo quinquennio di attuazione	<b>Mi/I11</b>
	la tutela e la valorizzazione degli insediamenti storici e dei nuclei antichi accentrati	<b>APdR/Stas</b> Sup. Terr. Ambiti disciplinati da Piano di Recupero/ Sup. Terr. Ambiti Storici e storicizzati				87,67% (18 ha/ 20,53 ha) rilevato dal Sit Ufficio di Piano	Raggiungere il 30% per il primo quinquennio di attuazione	<b>Ma/I12</b>

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate	Parametro Attuale	Valore soglia	Codice indicatore
La prevenzione e mitigazione dei fattori di rischio naturale ed antropico	La definizione dei necessari interventi strutturali di mitigazione e riduzione del rischio e del pericolo idrogeologico	<b>P3_4 frana/Stc</b> Aree a pericolosità da frana elevata o molto elevata/ Sup.terr. Comunale complessiva		87,96% (1.454 ha / 1.653 ha) rilevato dal Sit Ufficio di Piano	Riduzione del 5% nel primo quinquennio.	<b>Ma/I13</b>
		<b>R3_4 frana/Stc</b> Aree a rischio da frana elevato o molto elevato/ Sup.terr. Comunale complessiva		2,48% (56,76 ha/ 1.653 ha) rilevato dal Sit Ufficio di Piano	Riduzione del 5% nel primo quinquennio.	<b>Ma/I14</b>
		<b>R3_4 colata/Stc</b> Aree a rischio da colata elevato o molto elevato/ Sup.terr. Comunale complessiva		0,15% (19,64 ha/ 1.653 ha) rilevato dal Sit Ufficio di Piano	Riduzione del 5% nel primo quinquennio.	<b>Ma/I15</b>
	La redazione di piani di emergenza corredati da monitoraggi strumentali, che a seconda delle tipologie di dissesto, faranno riferimento a tecnologie appropriate	<b>Smon/SR3_4_colata</b> Superfici monitorate/ Sup. terr. a rischio elevato o molto elevato da colata		0% nel Sit Ufficio di Piano comunale	Raggiungere il 2% per il primo quinquennio di attuazione	<b>Ma/I16</b>
		<b>Smon/SP3_4_frana</b> Superfici monitorate/ Sup. terr. a pericolo elevato o molto elevato da frana		0% nel Sit Ufficio di Piano comunale	Raggiungere il 2% per il primo quinquennio di attuazione	<b>Ma/I17</b>

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate	Parametro Attuale	Valore soglia	Codice indicatore
La tutela, il recupero, la valorizzazione e riorganizz. della struttura insediativa e del patrimonio culturale	tutela e valorizzazione degli insediamenti storici, dei nuclei antichi accentrati e, in generale, del patrimonio storico, culturale e testimoniale	Popolazione residente in Is		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Valore attuale / riduzione ≤ alla % riduz. pop. res. per il primo quinquennio di attuazione	Mi/I18
		Famiglie residenti in Is		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Valore attuale / riduzione ≤ alla % riduz. fam. res. per il primo quinquennio di attuazione	Mi/I19
		Sds/ab Superfici destinate a standard/abitanti in Is		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio di attuazione	Mi/I20
		Alloggi malsani in Is		48 nel Sit Ufficio di Piano comunale	Ridurre del 10% nel primo quinquennio di attuazione	Mi/21
		Imprese artigianali compatibili in Is		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 5% nel primo quinquennio	Mi/I22
		Aree a traffico limitato in Is		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 5% nel primo quinquennio	Mi/I23

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate	Parametro Attuale	Valore soglia	Codice indicatore
La tutela, il recupero, la valorizzazione e riorganizz. della struttura insediativa e del patrimonio culturale	La riqualificazione delle aree di urbanizzazione e del patrimonio edilizio più recente	<b>Sds/ab</b> Superfici destinate a standard/abitanti in Ir		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	<b>Mi/I24</b>
		<b>Ai/St</b> Aree permeabili/superficie territoriale Ir		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	<b>Mi/I25</b>
		<b>Sp/St</b> Superfici di parcheggio pubblico/Superficie territoriale Ir		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	<b>Mi/I26</b>
		<b>Aree a traffico limitato in Ir</b>		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	<b>Mi/I27</b>

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate	Parametro Attuale	Valore soglia	Codice indicatore
La tutela, il recupero, la valorizzazione e riorganizz. della struttura insediativa e del patrimonio culturale	La realizzazione di una piccola quota di nuova edilizia residenziale pubblica o convenzionata	Consumi idrici		da rilevare al momento dell'attuazione del sistema di monitoraggio	Mantenimento parametro attuale/ Riduzione del 10% nel primo quinquennio	Mi/I28
		Percentuale differenziata di rifiuti solidi urbani		70,16 (anno 2018)	Aumento del 5% nel primo quinquennio	Mi/I29
		Realizzazione di sistema duali x il collettamento di acque reflue bianche e nere		0	Realizzazione in ogni intervento di nuova costruzione	Mi/I30
	La realizzazione di aree destinate ad insediamenti produttivi artigianali, commerciali o a piccole industrie *** Il recupero e la riconversione dei manufatti dismessi o da dismettere	Incremento delle unità locali di impresa		510 UL	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Mi/I31
		Incremento del numero di addetti delle unità locali		1.165 addetti	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Mi/I32
		Aree specificamente destinate alla localizzazione di impianti produttivi		0 mq	Realizzazione di almeno 3.000 mq nel primo quinquennio	Mi/I33
		Riduzione dei livelli generali di rumorosità amb. presente negli ambiti urbanizzati		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Riduzione del 10% nel primo biennio	Mi/I34

Componenti
Aria
Risorse Idriche
Suolo e Sottosuolo
Ecosistemi e Paesaggio
Modelli Insediativi
Mobilità
Agricoltura
Industria e Commercio
Turismo
Rumore
Energia
Rifiuti

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate			Parametro Attuale	Valore soglia	Codice indicatore
La tutela, il recupero, la valorizzazione e riorganizz. della struttura insediativa e del patrimonio culturale	La riorganizz. dell'assetto urbano e la promozione della qualità complessiva dello spazio pubblico *** La riorganizz. funzionale e potenziamento del sistema delle attrezzature e dei servizi di scala locale e sovralocale	Sds/ab Superfici complessive destinate a standard/abitanti				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Mi/I35
	Rafforzamento e integrazione della dotazione attuale di prestazioni e funzioni, tanto con riferimento ai servizi di livello urbano (per le famiglie e le imprese), quanto ai servizi che possano favorire lo sviluppo del sistema economico-produttivo	Numero unità locali di impresa nel settore dei servizi pubblici				9 UL	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Mi/I36
		Numero di addetti nel settore dei servizi pubblici				198 addetti	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Mi/I37
		Numero unità locali di impresa nel settore dei servizi privati al cittadino e alle imprese				501 UL	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Mi/I38
		Numero di addetti nel settore dei servizi privati al cittadino e alle imprese				967 addetti	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Mi/I39

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate	Parametro Attuale	Valore soglia	Codice indicatore
La tutela, il recupero, la valorizzazione e riorganizz. della struttura insediativa e del patrimonio culturale	Declinazione e perseguimento del modello di eco-smart city	Energia prodotta da fonti rinnovabili		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 5-10% nel primo quinquennio	Mi/I40
		Numero di colonnine pubbliche per la ricarica degli autoveicoli elettrici		0	N.10 nel primo quinquennio	Mi/I41
		Numero di postazioni pubbliche o a uso pubblico per il bike sharing		0	N.3 nel primo quinquennio	Mi/I42
		Numero di servizi "assistiti" dalle tecnologie ICT		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	N.5 ex novo nel primo quinquennio	Mi/I43

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------



Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate	Parametro Attuale	Valore soglia	Codice indicatore
Il rafforzamento e l'integrazione delle funzioni e dell'offerta per il turismo	Potenz. e diversificazione dell'offerta turistica, sia con riferimento alle strutture per l'accoglienza che ai servizi complementari al turismo, prior. e prevalent. attraverso il recupero e riconv. del patrimonio ed. esistente	Interventi per la realizzazione e/o il potenziamento dei servizi alberghieri qualificanti l'offerta		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Realizz nel primo quinquennio di un num. di inter. pari almeno al 20% di quelli eff. realizzabili	Mi/I44
		Posti letto nelle strutture alberghiere		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 5% nel primo quinquennio	Mi/I45
		Posti letto nelle strutture extra-alberghiere		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Mi/I46
		Numero di unità locali nel settore dei servizi di supporto al turismo		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Incremento del 20% nel primo quinquennio	Mi/I47
	Promozione dell'insediamento di strutture ricettive (agriturismi, country house, etc.) e servizi per il potenziamento dell'offerta di turismo rurale o cmq legato alle tradizioni produttive locali artigianali ed agricole	Numeri di strutture ricettive di tipo rurale		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 20% nel primo quinquennio	Mi/I48
		Numero di posti letto nel settore della ricettività rurale		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 20% nel primo quinquennio	Mi/I49
		Numero di attrezzature e servizi nel settore del turismo rurale e naturalistico		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 20% nel primo quinquennio	Mi/I50
		Num. unità loc. e associazioni nel settore dei servizi del turismo rurale e naturalistico		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 20% nel primo quinquennio	Mi/I51

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate			Parametro Attuale	Valore soglia	Codice indicatore
La definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile	Messa in sicurezza ed adeguamento dei tracciati esistenti della viabilità di valenza extraurbana	Numero di incidenti automobilistici				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Riduzione del 20% nel primo quinquennio	Mm/I52
		Numero di eventi che determinano l'interr. o la limitazione della circolazione				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Riduzione del 20% nel primo quinquennio	Mm/I53
La definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile	Realizzazione di parcheggi pubblici interrati a servizio dei centri abitati e del litorale	Numero di posti auto in strutture interrate				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Realizzazione di 150 nuovi posti auto in strutture interrate nel corso del primo quinquennio	Mm/I54
		Numero di posti auto a raso lungo la viabilità e negli spazi pubblici				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Riduzione nel primo quinquennio di almeno 150 posti auto a raso lungo la viabilità	Mm/I55
La definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile	Razionalizzazione funzionale del sistema della mobilità interno: adeg.-compl. viabilità interna; possibilità di realizzare parcheggi di pertinenza ...; interventi x la mobilità interna pedonale e sostenibile; realizzazione/complet. della viabilità interpodale	Numero di posti auto pertinenziali				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Realizzazione di 100 nuovi posti auto pertinenziali nel corso del primo quinquennio	Mm/I56
		Numero di colonnine pubbliche per la ricarica degli autoveicoli elettrici				0	N.10 nel primo quinquennio	Mm/I57
La definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile		Numero di postazioni pubbliche o a uso pubblico per il bike sharing				0	N.3 nel primo quinquennio	Mm/I58
		Numero di vett. meccanici, ascensori, sistemi di sup. barriere architett.				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Realizzazione nel quinquennio di almeno 5 interventi	Mm/I59

## 9. Valutazione di Incidenza

La Relazione di Incidenza ai sensi del DPR n. 357 del 08/09/1997, così come modificato dal DPR n. 120 del 12/03/2003, deve essere predisposta dai proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, quale studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sui siti della Rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi.

Il Piano Urbanistico Comunale di Maiori interessa tre siti della Rete Natura 2000:

1. ZSC IT 8030008 “Dorsale dei Monti Lattari”;
2. ZSC IT 8050054 “Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea”;
3. ZPS IT 8050009 “Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea”.

Pertanto, nell’ambito della pianificazione comunale, è necessario attivare il procedimento di Valutazione di Incidenza, alla luce delle previsioni di cui all’art.5 del D.P.R.357/97 e s.m.i.

La normativa di riferimento regionale è il Regolamento n. 01/2010 del 29.01.2010, che stabilisce all’art. 2 comma 1): *“La Valutazione di Incidenza si applica ai piani e programmi che interessano territorialmente uno o più siti della rete Natura 2000 e che non sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti e che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o programmi”*.

Nel caso della pianificazione comunale, il procedimento di valutazione appropriata deve essere integrato nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), alla luce dell’art. 6 comma 4) del Reg. 01/2010, che recita: *“Per i piani territoriali, urbanistici e di settore, compresi i piani agricoli e faunistico – venatori e le loro varianti soggetti a VAS, la valutazione di incidenza è ricompresa nella stessa procedura. In tal caso il rapporto preliminare o il rapporto ambientale dovranno contenere gli elementi di cui all'allegato G) del D.P.R. n. 357 del 1997 e la valutazione dell'Autorità competente si estenderà alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza”*.

Ulteriori chiarimenti normativi e procedurali in merito all’endo procedimento di valutazione di incidenza sono contenuti nella circolare esplicativa dell’AGC Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile della Regione Campania del 11.10.2011 prot. 765753 avente ad oggetto *“Circolare esplicativa in merito all’integrazione della valutazione di incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del Regolamento regionale n. 5/2011”*.

### 9.1 Contenuti dello studio di incidenza

I contenuti dello studio di incidenza condotto sono conformi ai dettami dell’allegato G del DPR 357/1997 e alle *Linee Guida e criteri di indirizzo per l’effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania* di cui alla D.G.R. n. 814 del 04.12.2018.

In coerenza alla normativa vigente, sono state considerate e valutate le previsioni operative di piano che ricadono in tutto o in parte all’interno dei Siti della Rete Natura 2000 che interessano il territorio comunale, con riferimento in particolare alle seguenti caratteristiche:

- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;

- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

Per quanto riguarda l'area vasta di influenza del piano, le interferenze delle previsioni operative saranno descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche;
- coerenza con le Misure di Conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC adottate con D.G.R. Campania n. 795/2017.

**Le previsioni operative interne che ricadono all'interno dei Siti Natura 2000 sono le seguenti:**

#### Sistema Dei Parchi

- ATsu\_1: Ambito di Trasformazione per standards urbanistici *"il parco agricolo del limone della Costa d'Amalfi"*;
- ATsu\_2: Ambito di Trasformazione per standards urbanistici *"I parco naturalistico dell'Annunziata"*;
- ATsu\_3: Ambito di Trasformazione per standards urbanistici *"il parco naturalistico di Capo d'Orso"*;
- ATsu\_4: Ambito di Trasformazione per standards urbanistici *"il parco naturalistico delle Vene di San Pietro"*;
- ATsu\_5: Ambito di Trasformazione per standards urbanistici *"il parco del Castello di San Nicola di Thoro Plano"*;
- ATsu\_6: Ambito di Trasformazione per standards urbanistici *"I parco delle Torri costiere"*;
- PIU\_23: recupero e riqualificazione della cava dismessa di Erchie;
- PIU\_24: recupero e riqualificazione della cava dismessa di Capo d'Orso;

#### Gli interventi per il fronte di mare e le aree interne di recente formazione

- PIU\_0: programma di riqualificazione e valorizzazione del fronte di mare di Maiori;
- PIU\_3: realizzazione di un sistema di protezione dall'azione erosiva per la fascia costiera di Maiori capoluogo;
- PIU\_4: realizzazione del parcheggio di interscambio Maiori Sud di valenza comunale;
- PIU\_5: recupero ex impianto di depurazione insistente su via Taiani;
- PIU\_6: parcheggio interrato nel versante orientale del lungomare Capone;

#### Gli interventi per il tessuto consolidato

- PIU\_11: adeguamento e messa in sicurezza via vecchia Chiunzi;
- ATsu\_12: realizzazione di un'area di verde pubblico attrezzato in località Santa Maria delle Grazie con sottostanti parcheggi interrati

#### Il Parco fluviale del Reginna Major

- PIU\_12: il lungofiume del P.F. Reginna Major;
- PIU\_15: Reginna Artigianato: riqualificazione della cartiera Confalone;
- PIU\_16: Reginna Expo': Centro espositivo, sociale e culturale polifunzionale - insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o sociale;

- PIU\_17: Rheginna Innovazione: incubatore per la localizzazione di startup innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e di iniziative di spin-off della ricerca – insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale;
- PIU\_18: Rheginna Cultura: Polo culturale, museale ed espositivo – Insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale;
- PIU\_19: verde attrezzato e servizi in località Vecite;

#### Nuovi insediamenti

- ATi\_1: realizzazione di un P.I.P. prevalentemente destinato al settore agricolo-alimentare in località Trapulico;

#### L'ambito "Demanio"

- POC\_4 nuova Sede distaccamento provinciale VV.FF. in località Demanio;
- PIU\_20: impianto pubblico polifunzionale di rilievo sovracomunale in località Demanio;
- POC\_5: riqualificazione e adeguamento dell'impianto sportivo esistente in località Demanio;
- POC\_6: adeguamento e messa in sicurezza via Demanio;
- ATsu\_13: il parco fluviale della vallone Vecite;

#### Altri interventi infrastrutturali per la mobilità

- PIU\_21: completamento della viabilità interpodere comunale;
- POC\_7: realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra la nuova e la vecchia via per Chiunzi in località Ponteprimario;
- PIU\_22: adeguamento e messa in sicurezza SS163 e SP2.

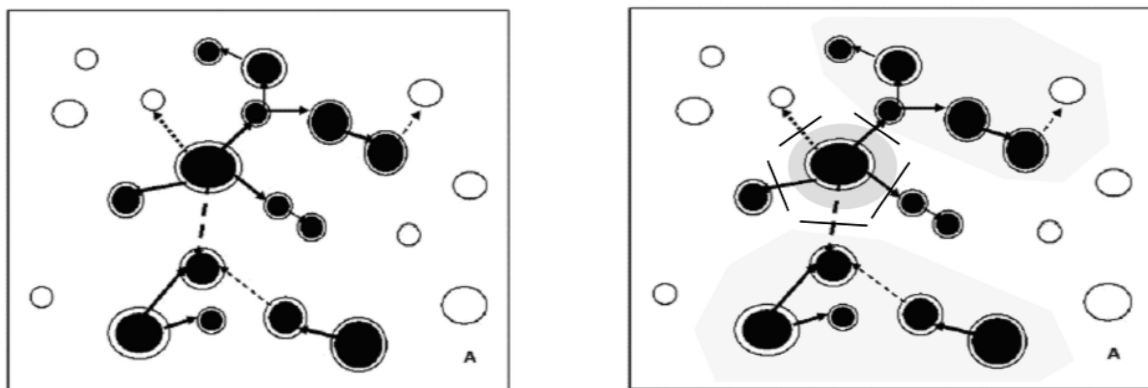
## **9.2 Metodologia di analisi adottata**

Le modificazioni del paesaggio apportate negli ultimi secoli hanno condotto, in aree simili a quella in esame, a definire nuovi concetti demografici per quanto riguarda la flora e la fauna selvatica. Uno di questi, centrale per la presente trattazione, è quello di "metapopolazione".

In sintesi, la metapopolazione è definibile come un insieme di nuclei di colonizzazione fisicamente isolati fra loro ma uniti da scambi di individui lungo specifici corridoi.

Esempio classico potrebbe essere quello di diverse specie di uccelli di bosco che, in assenza delle originarie formazioni forestali, utilizzano i lembi residui di boschi naturali, i parchi pubblici e privati o altre formazioni localmente presenti, effettuando scambi di individui grazie alla presenza di siepi, filari o strutture vicarianti. In tal modo viene mantenuta una popolazione vitale benché distribuita su "isole". L'impatto di un piano quale quello in esame, ovvero esteso ad un territorio univoco che include o incide su diversi elementi della rete Natura 2000, potrebbe essere sia quello di promuovere l'eliminazione di alcune "isole", così come quello di occludere alcuni dei corridoi di interscambio, in particolare per la fauna terrestre. L'eliminazione della singola "isola" non avviene peraltro solo mediante la rimozione dell'habitat specifico, ma, per la singola specie, anche tramite la modificazione delle condizioni ecologiche locali. Una specie particolarmente sensibile al rumore, ad esempio, non nidificherà più in una certa località non solo in caso di rimozione dell'habitat idoneo, ma anche nel caso in cui i livelli di rumore eccedano i valori tollerati. Quando ciò avviene è possibile che le metapopolazioni originate dalla frammentazione di quella preesistente risultino composte da un numero di individui inferiore al numero minimo vitale o che rimangano concentrate su "isole" di dimensione inferiori all'area minima vitale. In tal caso l'esito

dell'impatto, anche se in modo indiretto, è l'estinzione locale della specie. Il fenomeno è esemplificato nella Fig. 1.



**FIGURA 1- METAPOPOLAZIONI E STRUTTURA TERRITORIALE**

Rimozione diretta dell'habitat, modificazione di fattori ecologici e modificazione dei rapporti eco – etologici sono, quindi, gli aspetti chiave sulla base dei quali verificare l'incidenza che un intervento antropico di pianificazione territoriale può avere su habitat e specie. Definiti questi aspetti è opportuno individuare impatti e componenti generati da un piano quale quello in progetto. Tali impatti non potranno essere valutati solo con un criterio di presenza/assenza, ma occorrerà tenere in considerazione anche la collocazione spaziale e la distanza temporale del possibile intervento normato dal piano.

Sulla base di queste premesse, la definizione degli elementi di impatto generati su un singolo sito risulta più agevole.

Le valutazioni contenute nello studio di incidenza stimano il grado di pressione a carico dell'ambiente naturale esercitato da ciascuna previsione, indicando eventuali misure di mitigazione e compensazione per ciascun elemento valutato.

Ciascuna previsione di piano in grado di provocare possibile modificazione (e quindi impatto) è stata analizzata in funzione di alcune componenti ecologiche (biotiche e abiotiche), e per ognuna verrà dato un giudizio complessivo, secondo la scala di valori di seguito riportata.

<b>VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA</b>	
<b>SCALA DI VALORI</b>	<b>CONDIZIONI</b>
<b>Non presente NP</b>	Non sono presenti inserimenti che inducano variazioni nello stato attualmente presente degli elementi ecologici del sito
<b>Potenzialmente presente PP</b>	L'inserimento del fattore, in circostanze non prevedibili in una fase di analisi preventiva, potrebbe determinare incidenze significative; l'adozione di alcuni accorgimenti potrebbe evitare a priori tali incidenze
<b>Presente, ma non significativa NS</b>	Gli inserimenti del fattore producono variazioni non significative degli elementi ecologici del sito, con interazioni che non determinano alterazioni a livello

	trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito
<b>Presente P</b>	Gli inserimenti del fattore producono complessive variazioni significative di alcuni elementi ecologici del sito, con interazioni che determinano alterazioni a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito
<b>Significativa – critica C</b>	I fattori introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi ecologici del sito, con alterazioni negative che condizioneranno i livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema
<b>Significativa – favorevole F</b>	I fattori introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi ecologici del sito, con alterazioni positive che condizioneranno i livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema

L'approccio tramite le componenti ecologiche permette di estendere l'analisi non solo alla frazione biotica degli ecosistemi (vegetazione e fauna), ma anche a quella abiotica (aria, acqua, suolo). È possibile ad esempio ipotizzare che interventi urbanistici non direttamente impattanti in termini faunistici (non comportanti ad esempio sottrazione di siti di alimentazione o nidificazione), potrebbero esserlo invece in termini di inquinamento o disturbo generalizzato ed esteso su aree più o meno estese.

### 9.3 I siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea denominata "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo. L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica (concetto di Rete Ecologica).

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Queste ultime sono istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. I Siti di Interesse Comunitario (SIC) sono istituiti ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) al fine di contribuire



in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Scopo della Direttiva Habitat è salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo attraverso l'integrazione tra la tutela di habitat e specie vegetali e animali e le attività economiche delle popolazioni locali, mirando alla conservazione non solo degli habitat naturali, meno modificati da attività umane, ma anche quelli seminaturali quali possono essere le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi produttivi, i pascoli, etc).

Con Decreto Ministeriale del 21 maggio 2019 sono state designate centotré Zone Speciali di Conservazione nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania, per le quali sono vigenti gli obiettivi e le Misure di Conservazione approvati con D.G.R Campania n. 795 del 19.12.2017.

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97), è la procedura di **Valutazione di Incidenza** avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono e sugli obiettivi di conservazione imposti dalla medesima Direttiva.

**Le principali caratteristiche dei Siti della Rete Natura 2000 che interessano il territorio comunale di Maiori sono sintetizzate nelle schede informative predisposte dalla Regione Campania – Assessorato all'Ambiente, che si riportano nell'ambito del Rapporto Ambientale. I Siti interessati, afferenti all'ambito montano – collinare, sono i seguenti:**

<b>ZSC IT 8050054</b>  <i>Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea</i>	Il Sito si caratterizza per la presenza di ripidi versanti di natura calcareo – dolomitica, con la presenza di piccoli valloni separati e incisi da torrenti che decorrono brevemente lungo le pendici dei Monti Lattari. Gli elementi di particolare qualità e importanza sono la presenza di Macchia mediterranea e vegetazione rupestre delle pendici calcaree, oltre ai boschi misti a prevalenza di Leccio. La presenza di specie avifaunistica è significativa sia per le specie stanziali che migratorie e si rileva la presenza di interessanti comunità di rettili e chiroteri.
<b>ZSC IT 8030008</b>  <i>Dorsale dei Monti Lattari</i>	Sito dell'ambito montano – collinare, esteso circa 14.560 Ha, abbraccia 23 comuni e si caratterizza per la presenza di rilievi di natura calcarea con ripidi versanti percorsi da brevi corsi d'acqua a regime torrentizio, e presenza sparsa di coperture piroclastiche. Gli elementi di particolare qualità ed importanza sono dovuti anche alle diverse altitudini raggiunte, che permettono la presenza di fasce di vegetazione diverse e dove si riscontrano molti elementi caratteristici dell'Appennino Meridionale; dalle aree termo mediterranee a vegetazione sclerofilla alle faggete delle quote maggiori, con presenza anche di habitat prativi. Si rileva la presenza di endemismi ad areale puntiforme. Nell'intero areale è ricca la presenza di ornitofauna, sia stanziale che migratoria.
<b>ZPS IT 8050009</b>  <i>Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea</i>	Il Sito, sovrapposto alla ZSC IT 8050054, presente un ripido versante di natura calcareo – dolomitica, che si affaccia sul Golfo di Salerno. Gli elementi di particolare qualità e importanza sono la presenza di Macchia mediterranea in diversi aspetti e la vegetazione rupestre delle rupi calcaree. Si registra la presenza, sotto il profilo faunistico, di popolazione nidificanti di volatili (tra cui le specie <i>Falco peregrinus</i> e <i>Silvya undata</i> ), oltre ad interessanti comunità di rettili e chiroteri.

### **9.3.1. Le misure di conservazione del SIC/ZSC IT 8030008 *Dorsale dei Monti Lattari***

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 19.12.2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 5 del 18.01.2018, sono state approvate le Misure di Conservazione dei Siti di Interesse Comunitario per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della Rete Natura 2000 della Regione Campania.

La designazione delle ZSC, avvenuta con D.M. 21 maggio 2019, è un passaggio fondamentale per la piena attuazione della Rete Natura 2000 perché garantisce l'entrata a pieno regime di misure di conservazione sito specifiche e offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità in Europa entro il 2020.

Per il SIC/ZSC IT 8030008 vengono individuati degli obiettivi specifici di conservazione:

- migliorare le conoscenze sullo stato di conservazione di habitat e specie indicate nella tabella allegata (paragrafo 3 dell'allegato III alla presente relazione);
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro - silvopastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat
- migliorare lo stato di conservazione dell'habitat 9210, 9260 e 9340;
- prevenire il danneggiamento dell'habitat 8310;
- mantenere i siti di presenza di *Woodwardia radicans*;
- mantenere gli habitat secondari 6210, 6210pf, 6220;
- mantenere l'habitat 7220.

Vengono, altresì, individuati elementi di disturbo ambientale, quali fattori di pressione e minacce, distinguendo per ciascuna attività produttiva gli habitat e le specie animali e vegetali potenzialmente interessate (paragrafo 4 dell'allegato III), e vengono indicate (paragrafo 5) le Misure di Conservazione sito specifiche, che si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità, e che sanciscono obblighi e divieti da applicarsi in tutto il Sito di Interesse Comunitario/Zona Speciale di Conservazione IT 8030008.

### **9.3.2 Le misure di conservazione del SIC/ZSC IT 8050054 *Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea***

Per il SIC/ZSC IT 8050054 vengono individuati degli obiettivi specifici di conservazione:

- migliorare le conoscenze sullo stato di conservazione di habitat e specie indicate nel Formulario Standard;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;
- prevenire il danneggiamento dell'habitat 8310 e 8330;
- mantenere gli habitat secondari 5330 e 6220;
- migliorare lo stato di conservazione dell'habitat 9340;
- migliorare l'habitat delle specie indicate nella tabella al punto 3.2 del Formulario Standard.

Vengono, altresì, individuati elementi di disturbo ambientale, quali fattori di pressione e minacce, distinguendo per ciascuna attività produttiva gli habitat e le specie animali e vegetali potenzialmente

interessate (paragrafo 4 dell'allegato III), e vengono indicate (paragrafo 5) le Misure di Conservazione sito specifiche, che si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità, e che sanciscono obblighi e divieti da applicarsi in tutto il Sito di Interesse Comunitario/Zona Speciale di Conservazione IT 8050054.

### 9.3.3 Le misure habitat specifiche di cui all'Allegato 6 della DGR 795/2017

Le misure di conservazione indicate nella DGR 795/2017 si applicano a tutto il territorio dei SIC/ZSC o limitatamente ai territori occupati dagli habitat e dalle specie indicate in ciascuna misura. Fino all'approvazione della Carta degli habitat, parte integrante del Piano di Gestione (non ancora redatto ed approvato dall'Ente Gestore), le misure habitat specifiche si applicano secondo la tabella seguente (indicata nell'Allegato 6 delle Misure di Conservazione (*Allegato 6: Criteri per la definizione delle aree a cui si applicano le misure habitat specifiche, nelle more di realizzazione della carta degli habitat. Per ciascun habitat si indica il criterio con il quale si procede all'applicazione e i Siti in cui il criterio deve essere applicato*)).

### 9.4 Descrizione e valutazione delle possibili incidenze delle previsioni di Piano rispetto ai siti della rete Natura 2000 territorialmente coinvolti

Nell'ambito del Rapporto Ambientale sono riportate, per ciascuno degli interventi previsti dal Puc ricadenti in un'area della Rete Natura 2000 come in precedenza richiamati, le schede concernenti la descrizione e la valutazione delle possibili incidenze, alla cui completa lettura si rinvia.

Si riporterà, invece, di seguito, il giudizio complessivo di incidenza relativo ad ogni intervento e derivante dalle valutazioni di cui sopra.

#### Sistema dei Parchi Territoriali

#### ATsu\_1 – ATsu\_2 – ATsu\_3 – ATsu\_4 – ATsu\_5 – ATsu\_6

#### VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Realizzazione di mirati programmi di risanamento ambientale, paesaggistico ed idrogeologico, realizzati prioritariamente con tecniche di ingegneria naturalistica	PP	PP	F
2 Realizzazione di percorsi didattici ed escursionistici (prevalentemente mediante il recupero e la valorizzazione della sentieristica	PP	NP	F

esistente), ed aree attrezzate per la fruizione e lo studio			
3 Sistemazione e la realizzazione di percorsi pedonali, ippo/ciclo percorsi, aree di sosta, di nuclei di piccole attrezzature scoperte per il gioco libero e lo sport dei giovanissimi	PP	PP	F
4 Individuazione e recupero di manufatti edilizi esistenti necessari per garantire funzionalità e sostenibilità degli interventi	NP	NP	F
5 Individuazione di limitatissime aree da destinare allo svolgimento di attività connesse al campeggio naturalistico	NP	F	F

#### SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI

Le azioni previste dai Programmi per gli ambiti individuati prevedono la realizzazione di una serie di opere, tipologicamente differenti, che non è possibile dettagliare a questo livello di pianificazione generale. Allo stesso modo, non è possibile dettagliare le aree che saranno deputate all'implementazione dei PUA. Nelle fasi di progettazione preliminare sarà necessario effettuare un'indagine approfondita sugli aspetti ecosistemici delle aree interessate dagli interventi, in maniera da poter accertare la presenza/assenza di habitat di cui all'Al. I della Dir. 92/43/CE, ed in particolare il 9210 (*Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*), il 9260 (*Boschi di Castanea sativa*) ed il 9340 (*Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*), censiti nella Scheda Informativa redatta per il SIC/ZSC IT 8030008.

Nell'ottica della realizzazione delle azioni previste dai Programmi, si suggerisce di assoggettare i singoli interventi ad una Verifica preliminare di Valutazione di Incidenza (screening – ex Art. 5 del Reg. Reg. 01/2010), al fine di accertare se gli interventi debbano seguire la successiva fase di Valutazione Appropriata.

### **PIU\_23: Recupero e riqualificazione della cava dismessa di Erchie**

#### VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Riutilizzo naturalistico e/o paesaggistico (oasi naturalistiche, aree naturali di pregio e/o di fruizione naturalistica)	NP	PP	F
2 Riutilizzo agroforestale (colture e annessi)	NP	PP	F
3 Riutilizzo per il tempo libero (parchi attrezzati con ippo/ciclo percorsi,	NP	PP	F

attività sportive e ricreative all'area aperta, aree pic-nic)			
4 Riuso per la localizzazione di attrezzature di interesse collettivo non altrimenti localizzabili	NP	PP	F

#### SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI

Le azioni previste dal Programma prevedono la realizzazione di una serie di opere finalizzato al risanamento ambientale, che non è possibile dettagliare a questo livello di pianificazione generale. Pur nella previsione di effetti positivi sull'area interessata e l'ambiente circostante, non è possibile escludere interferenze con gli elementi oggetto di tutela.

Nell'ottica della realizzazione delle azioni previste dal Programma, si suggerisce di assoggettare l'intervento ad una procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata (ex Art. 6 del Reg. Reg. 01/2010), integrata, se del caso, in un idoneo Studio di Impatto Ambientale (per il progetto inerente la ricomposizione ambientale).

### PIU\_24: Recupero e riqualificazione della cava dismessa di Capo d'Orso

#### VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Riuso naturalistico e/o paesaggistico (oasi naturalistiche, aree naturali di pregio e/o di fruizione naturalistica)	NP	PP	F
2 Riuso agroforestale (colture e annessi)	NP	PP	F
3 Riuso per il tempo libero (parchi attrezzati con ippo/ciclo percorsi, attività sportive e ricreative all'area aperta, aree pic-nic)	NP	PP	F
4 Riuso per la localizzazione di attrezzature e servizi di interesse collettivo, anche di natura privata, per la mobilità, il turismo, ecc..	NP	PP	F

#### SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI

Le azioni previste dal Programma prevedono la realizzazione di una serie di opere finalizzato al risanamento ambientale, che non è possibile dettagliare a questo livello di pianificazione generale. Pur nella previsione di effetti positivi sull'area interessata e l'ambiente circostante, non è possibile escludere interferenze con gli elementi oggetto di tutela.

Nell'ottica della realizzazione delle azioni previste dal Programma, si suggerisce di assoggettare l'intervento ad una procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata (ex Art. 6 del Reg. Reg.

01/2010), integrata, se del caso, in un idoneo Studio di Impatto Ambientale (per il progetto inerente la ricomposizione ambientale).

### **PIU\_0: Programma di riqualificazione e valorizzazione del fronte di mare di Maiori**

#### **VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA**

<b>Azione</b>	<b>Componenti biotiche</b>	<b>Componenti abiotiche</b>	<b>Connessioni ecologiche</b>
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Perseguire la riconfigurazione architettonica, in una logica di riqualificazione, dell'attuale fronte di mare e della cortina edilizia che lo configura	NP	NP	NP
2 Prevedere il ridisegno degli arredi, dei percorsi e delle sistemazioni e, eventualmente, del medesimo assetto planimetrico sul lato mare, al fine della riqualificazione dell'immagine e della struttura dell'impianto insediativo	NP	NP	NP
3 Liberare gli spazi pubblici da parcheggi a raso di ogni tipo o da strutture incompatibili e pedonalizzare nella misura più ampia possibile	NP	NP	NP

### **PIU\_3: Realizzazione di un sistema di protezione dall'azione erosiva per la fascia costiera di Maiori capoluogo**

#### **VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA**

<b>Azione</b>	<b>Componenti biotiche</b>	<b>Componenti abiotiche</b>	<b>Connessioni ecologiche</b>
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Ubicazione e dimensionamento delle opere distaccate parallele – barriere di tipo sommerso	NP	NP	NP
2 Realizzazione di opere di ricostruzione della spiaggia – ripascimento di sabbia	NP	NP	NP

### **PIU\_4: Realizzazione del parcheggio di interscambio Maiori Sud di valenza comunale**

#### **VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA**

<b>Azione</b>	<b>Componenti biotiche</b>	<b>Componenti abiotiche</b>	<b>Connessioni ecologiche</b>
---------------	----------------------------	-----------------------------	-------------------------------

	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Realizzazione di un parcheggio pubblico a rotazione d'uso multipiano, completamente interrato, di capacità minima pari a 200-250 posti auto, da realizzare in galleria nel versante roccioso insistente sul tratto iniziale del lungomare Capone con accesso dall'ampia area libera attualmente sottoposta al tornante definito dalla SS 163	PP	PP	NP
2 Prevedere un sistema di uscita e di immissione in sicurezza sulla Strada Statale, anche mediante la parziale riconfigurazione dell'assetto complessivo del piazzale di accesso	PP	PP	NP
3 Valutare l'opportunità di connettere direttamente il parcheggio con il sovrastante ex impianto di depurazione comunale (PIU_5)	PP	PP	NP
4 Realizzazione dei preventivi interventi di messa in sicurezza del versante roccioso interessato dall'intervento e, se necessario, dei terrazzamenti a monte del piazzale di accesso	PP	PP	NP

#### SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI

Le azioni previste dal Programma prevedono la realizzazione di una serie di opere finalizzate alla realizzazione di un parcheggio interrato in roccia, e delle opere complementari (piazzale, rampe di accesso, sistemazione verde, etc), che non è possibile dettagliare a questo livello di pianificazione generale. Pur nella previsione di effetti positivi sul sistema di circolazione del traffico veicolare diretto a Maiori Capoluogo, non è possibile escludere interferenze con gli elementi oggetto di tutela.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella rilevazione, nella fase degli studi preliminari, della eventuale presenza lungo il costone roccioso dell'habitat 1240, *Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. Endemici*, con l'obiettivo di minimizzare le potenziali incidenze che potrebbero essere indotte dalle scelte progettuali.

Nell'ottica della realizzazione delle azioni previste dal Programma, si prescrive di assoggettare l'intervento ad una procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata (ex Art. 6 del Reg. Reg. 01/2010), integrata, se del caso, in un idoneo Studio di Impatto Ambientale (per il progetto inerente la realizzazione del parcheggio in roccia).



---

**PIU\_5: Recupero ex impianto di depurazione insistente su via Taiani****VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA**

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Riconversione dell'impianto in piscina pubblica con relativi solarium e servizi di supporto alla funzione (spogliatoi, servizi igienici, centro benessere, spazi per la somministrazione di alimenti e bevande, depositi e locali impianti, ecc.).	NP	NP	NP
2 Prevedere un idoneo collegamento mediante ascensore con la sottostante via Taiani e/o con l'attiguo previsto parcheggio di interscambio (PIU_4)	PP	PP	NP
3 Realizzazione degli interventi necessari alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico	PP	PP	NP

**SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI**

Le azioni previste dal Programma prevedono la realizzazione di una serie di opere finalizzate alla riqualificazione dell'area di sedime dell'ex impianto di depurazione, da destinare ad attrezzature pubbliche. Particolare attenzione dovrà essere posta nella rilevazione, nella fase degli studi preliminari, della eventuale presenza lungo il costone roccioso dell'habitat 1240, *Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. Endemici*, con l'obiettivo di minimizzare le potenziali incidenze che potrebbero essere indotte dalle scelte progettuali legate alle previsioni di un idoneo collegamento mediante ascensore con la sottostante via Taiani e/o con l'attiguo previsto parcheggio di interscambio e di realizzazione degli interventi necessari alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico.

Nell'ottica della realizzazione delle azioni previste dal Programma, si prescrive di assoggettare l'intervento ad una procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata (ex Art. 6 del Reg. Reg. 01/2010).

---

**PIU\_6: Parcheggio interrato nel versante orientale del lungomare Capone****VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA**

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	

1	Realizzazione di un parcheggio completamente interrato al di parte del versante orientale del lungomare Capone	NP	NP	NP
2	Riorganizzazione dell'assetto stradale in corrispondenza dell'ambito di intervento e la riqualificazione della sovrastante area di pubblica fruizione del lungomare Capone	NP	NP	NP

### PIU\_11: Adeguamento e messa in sicurezza via vecchia Chiunzi

#### VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Miglioramento della sicurezza e della fruibilità della via vecchia Chiunzi attraverso una serie integrata e coordinata di interventi volti alla qualificazione di tale asse stradale urbano, sia mediante la realizzazione di interventi diffusi e/o estensivi, sia mediante la realizzazione di mirati e calibrati interventi puntuali.	PP	NP	NP

#### SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI

Le operazioni previste riguardano un asse stradale esistente, ma la vicinanza all'alveo del Torrente Reginna non esclude il verificarsi di potenziali interferenze a carico di specie e habitat di specie tipiche degli ambienti ripariali. Alla luce di questa considerazione si suggerisce di sottoporre la progettazione preliminare/definitiva a procedura di Verifica Preliminare di Valutazione di Incidenza (Screening – ex Art. 5 del Reg. Reg. 01/2010), al fine di accertare la presenza di elementi di tutela e quindi la necessità di seguire la successiva fase di Valutazione Appropriata

### ATsu\_12: Realizzazione di un'area di verde pubblico attrezzato in località Santa Maria delle Grazie con sottostanti parcheggi interrati

#### VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Realizzazione di un'area verde attrezzato di pubblica fruizione nell'area libera individuata dal PUC e ubicata in località Santa Maria delle Grazie, di superficie complessiva pari almeno a 1.200 mq, con previsione di	NP	NP	NP

realizzazione di un parcheggio completamente interrato			
--	--	--	--

## **PIU\_12: Il lungofiume del Parco Fluviale Reghinna Major**

### **VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA**

<b>Azione</b>	<b>Componenti biotiche</b>	<b>Componenti abiotiche</b>	<b>Connessioni ecologiche</b>
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Realizzazione di un percorso di connessione tra il giardino di San Domenico proseguendo verso via San Pietro, attraversando le cartiere Del Pizzo e Confalone, per poi proseguire sul lungofiume fino all'incrocio con il vallone Vecite	NP	NP	NP

## **PIU\_15: Reginna Artigianato: riqualificazione della cartiera Confalone**

### **VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA**

<b>Azione</b>	<b>Componenti biotiche</b>	<b>Componenti abiotiche</b>	<b>Connessioni ecologiche</b>
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Recupero dei manufatti esistenti (mediante le tipologie di intervento di cui alle lettere a, b e c, dell'art.3, co.1, DPR 380/01)	NP	NP	NP
2 Conservazione/localizzazione di attività produttive, industriali/artigianali non nocive e compatibili con il contesto urbano e naturale	NP	NP	NP
3 Sistemazione delle aree esterne e al contestuale reperimento e realizzazione degli standard previsti per legge (art.5 DM 1444/68) con riferimento alle funzioni attribuite. In tale contesto caso va considerata la realizzazione del percorso pubblico di lungofiume previsto dal PIU_12	NP	NP	NP
4 Messa in sicurezza delle aree, specie per quanto concerne gli aspetti connessi al pericolo/rischio idrogeologico, nonché alla eventuale redazione di piani di monitoraggio e pre-allertamento	NP	NP	NP

**PIU\_16: Reginna Expo': Centro espositivo, sociale e culturale polifunzionale -  
insediamento di**

**Edilizia Residenziale Convenzionata e/o sociale**

**VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA**

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Realizzazione di una quota di edilizia residenziale convenzionata e/o sociale volta a soddisfare parte delle esigenze locali	NP	PP	NP
2 Realizzazione di standards urbanistici per una Superficie complessiva pari al 50% della St dell'ambito e da cedere gratuitamente al Comune; l'area a standard dovrà accogliere le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro espositivo, sociale e culturale con relative aree di parcheggio;</li> <li>• un'area di verde pubblico lungo il corso del Reginna Major volta a configurare il parco fluviale e comprensiva del percorso di cui al PIU_12.</li> </ul>	NP	PP	NP
3 Messa in sicurezza delle aree, specie per quanto concerne gli aspetti connessi al pericolo/rischio idrogeologico, nonché alla eventuale redazione di piani di monitoraggio e pre-allertamento	NP	NP	NP

**SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI**

Non è possibile a questo livello generale della pianificazione individuare se la realizzazione delle opere previste nel Programma possa essere causa di incidenze negative, a carico principalmente delle componenti suolo e acqua, per cui si suggerisce di assoggettare l'intervento ad una procedura di Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata (ex Art. 6 del Reg. Reg. 01/2010), al fine di accertare se gli interventi proposti nell'ambito possano essere causa di incidenze negative sugli aspetti oggetto di tutela, e di proporre le più idonee misure di minimizzazione delle eventuali incidenze.

**PIU\_17: Reginna Innovazione: incubatore per la localizzazione di startup innovative ad  
alta intensità di applicazione di conoscenza e di iniziative di spin-off della ricerca –  
insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale**

**VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA**

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
--------	---------------------	----------------------	------------------------

	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Realizzazione di una quota di edilizia residenziale convenzionata e/o sociale volta a soddisfare parte delle esigenze locali	NP	PP	NP
2 Realizzazione di standards urbanistici per una Superficie complessiva pari al 50% della St dell'ambito e da cedere gratuitamente al Comune; l'area a standard dovrà accogliere le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>la realizzazione di un incubatore per la localizzazione di startup innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e di iniziative di spin-off della ricerca con relative aree di parcheggio;</li> <li>un'area di verde pubblico lungo il corso del Reginna Major volta a configurare il parco fluviale e comprensiva del percorso di cui al PIU_12.</li> </ul>	NP	PP	NP
3 Messa in sicurezza delle aree, specie per quanto concerne gli aspetti connessi al pericolo/rischio idrogeologico, nonché alla eventuale redazione di piani di monitoraggio e pre-allertamento	NP	NP	NP

#### SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI

Non è possibile a questo livello generale della pianificazione individuare se la realizzazione delle opere previste nel Programma possa essere causa di incidenze negative, a carico principalmente delle componenti suolo e acqua, per cui si suggerisce di assoggettare l'intervento ad una procedura di Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata (ex Art. 6 del Reg. Reg. 01/2010), al fine di accertare se gli interventi proposti nell'ambito possano essere causa di incidenze negative sugli aspetti oggetto di tutela, e di proporre le più idonee misure di minimizzazione delle eventuali incidenze.

### PIU\_18: Reginna Cultura: Polo culturale, museale ed espositivo – Insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale

#### VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	

1	Realizzazione di una quota di edilizia residenziale convenzionata e/o sociale volta a soddisfare parte delle esigenze locali	NP	PP	NP
2	Realizzazione di standards urbanistici per una Superficie complessiva pari al 50% della St dell'ambito e da cedere gratuitamente al Comune; l'area a standard dovrà accogliere le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>la realizzazione di un Polo museale ed espositivo con relative aree di parcheggio;</li> <li>un'area di verde pubblico lungo il corso del Reginna Major volta a configurare il parco fluviale e comprensiva del percorso di cui al PIU_12.</li> </ul>	NP	PP	NP
3	Messa in sicurezza delle aree, specie per quanto concerne gli aspetti connessi al pericolo/rischio idrogeologico, nonché alla eventuale redazione di piani di monitoraggio e pre-allertamento	NP	NP	NP

#### SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI

Non è possibile a questo livello generale della pianificazione individuare se la realizzazione delle opere previste nel Programma possa essere causa di incidenze negative, a carico principalmente delle componenti suolo e acqua, per cui si suggerisce di assoggettare l'intervento ad una procedura di Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata (ex Art. 6 del Reg. Reg. 01/2010), al fine di accertare se gli interventi proposti nell'ambito possano essere causa di incidenze negative sugli aspetti oggetto di tutela, e di proporre le più idonee misure di minimizzazione delle eventuali incidenze.

### PIU\_19: Verde attrezzato in Località Vecite

#### VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Realizzazione del percorso di lungofiume di cui al PIU_12 con previsione di una passeggiata pedonale con relativa pista ciclabile e una fascia naturale di ambientazione pari almeno a 10 ml a partire dall'argine sx	NP	PP	F
2 Realizzazione di manufatti per l'accoglimento di attrezzature e servizi	NP	PP	NP

di supporto all'attrezzatura pubblica (spogliatoi, locali di deposito, locali di servizio, locali per la somministrazione di alimenti e bevande, sale riunioni, emeroteca, multiteca, ludoteca, ecc.)			
Messa in sicurezza delle aree, specie per quanto concerne gli aspetti connessi al pericolo/rischio idrogeologico, nonché alla eventuale redazione di piani di monitoraggio e pre-allertamento	NP	NP	NP

#### SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI

Non è possibile a questo livello generale della pianificazione individuare se la realizzazione delle opere previste nel Programma possa essere causa di incidenze negative, a carico principalmente delle componenti suolo e acqua, per cui si suggerisce di assoggettare l'intervento ad una procedura di Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata (ex Art. 6 del Reg. Reg. 01/2010), al fine di accertare se gli interventi proposti nell'ambito possano essere causa di incidenze negative sugli aspetti oggetto di tutela, e di proporre le più idonee misure di minimizzazione delle eventuali incidenze.

### ATi\_1: Realizzazione di un P.I.P. prevalentemente destinato al settore agricolo-alimentare in località Trapulico

#### VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Insiadare nuove attività produttive ed artigianali, anche e soprattutto nei settori della lavorazione e/o trasformazione di prodotti agricoli, tipici e/o locali	NP	PP	NP
2 Accogliere il trasferimento delle attività presenti nel centro abitato, o in altre aree del territorio particolarmente sensibili, e non compatibili, perché inquinanti o non consoni alle caratteristiche dei luoghi	NP	PP	F

#### SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI

Non è possibile a questo livello generale della pianificazione individuare se la realizzazione delle opere previste nel Programma possa essere causa di incidenze negative, a carico principalmente delle componenti suolo e acqua, per cui si suggerisce di assoggettare l'intervento ad una procedura di Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata (ex Art. 6 del Reg. Reg. 01/2010), al fine di accertare se gli interventi proposti nell'ambito possano essere causa di incidenze negative sugli aspetti oggetto di tutela, e di proporre le più idonee misure di minimizzazione delle eventuali incidenze.



01/2010), al fine di accertare se gli interventi proposti nell'ambito possano essere causa di incidenze negative sugli aspetti oggetto di tutela, e di proporre le più idonee misure di minimizzazione delle eventuali incidenze.

#### POC\_4: Nuova Sede distaccamento provinciale VV.F. in località Demanio

##### VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Realizzazione della nuova Sede del distaccamento provinciale dei VV.FF.; i manufatti dovranno prevedere spazi destinati al settore operativo e spazi destinati al settore logistico, oltre che i necessari locali tecnici	NP	PP	NP
2 Realizzare i necessari interventi sul versante incombente, necessari alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico	PP	PP	NP

##### SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI

Non è possibile a questo livello generale della pianificazione individuare se la realizzazione delle opere previste nel Programma possa essere causa di incidenze negative, a carico principalmente delle componenti suolo e acqua.

La realizzazione degli interventi di risanamento idrogeologico sul versante incombente presenta una discreta probabilità di incidenza su alcuni aspetti legati alla presenza degli habitat boschivi ed alla fauna dei complessi boscati.

In fase di progettazione preliminare sarà necessario effettuare un'indagine approfondita sugli aspetti ecosistemici delle aree interessate dagli interventi, in maniera da poter accertare la presenza/assenza di habitat di cui all'All. I della Dir. 92/43/CE, ed in particolare il 9340 (*Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*), censito nella Scheda Informativa redatta per il SIC/ZSC IT 8030008. Nell'ottica della realizzazione delle azioni previste dal Programma, si prescrive di assoggettare l'intervento ad una procedura di Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata (ex Art. 6 del Reg. Reg. 01/2010), al fine di accertare se l'intervento proposto nel progetto definitivo possa essere causa di incidenze negative sugli aspetti oggetto di tutela, e di proporre le più idonee misure di minimizzazione delle eventuali incidenze.

**PIU\_20: Impianto pubblico polifunzionale di rilievo sovracomunale in località Demanio****VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA**

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione di natura sovracomunale (a servizio dei comuni di Maiori, Minori e Tramonti)	NP	PP	NP
2 Realizzazione di un'isola ecologica, sempre di valenza sovra comunale	NP	PP	NP
3 Realizzazione di un parcheggio pubblico a rotazione d'uso, con valenza di parcheggio di interscambio nell'accesso da nord (valico di Chiunzi) al centro urbano	NP	PP	NP
4 Realizzazione di interventi sul versante incombente, necessari alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico	PP	PP	NP

**SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI**

Non è possibile a questo livello generale della pianificazione individuare se la realizzazione delle opere previste nel Programma possa essere causa di incidenze negative, a carico principalmente delle componenti suolo e acqua, principali fattori abiotici potenzialmente interessati da effetti negativi.

La realizzazione degli interventi di risanamento idrogeologico sul versante incombente presenta una discreta probabilità di incidenza su alcuni aspetti legati alla presenza degli habitat boschivi ed alla fauna dei complessi boscati.

In fase di progettazione preliminare sarà necessario effettuare un'indagine approfondita sugli aspetti ecosistemici delle aree interessate dagli interventi, in maniera da poter accertare la presenza/assenza di habitat di cui all'All. I della Dir. 92/43/CE, ed in particolare il 5330 (*Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*) ed il 9340 (*Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*), censiti nella Scheda Informativa redatta per il SIC/ZSC IT 8030008.

Nell'ottica della realizzazione delle azioni previste dal Programma, si prescrive di assoggettare l'intervento ad una procedura di Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata (ex Art. 6 del Reg. Reg. 01/2010), al fine di accertare se l'intervento proposto nel progetto definitivo possa essere causa di incidenze negative sugli aspetti oggetto di tutela, e di proporre le più idonee misure di minimizzazione delle eventuali incidenze.

## POC\_5: Riqualificazione e adeguamento dell'impianto sportivo esistente in località

### Demanio

#### VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Ammodernamento, potenziamento e qualificazione dell'impianto sportivo esistente e dei relativi servizi	NP	NP	NP
2 Realizzazione di interventi sul versante incombente, necessari alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico	PP	PP	NP

#### SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI

La realizzazione degli interventi di risanamento idrogeologico sul versante incombente presenta una discreta probabilità di incidenza su alcuni aspetti legati alla presenza degli habitat boschivi ed alla fauna dei complessi boscati.

In fase di progettazione preliminare sarà necessario effettuare un'indagine approfondita sugli aspetti ecosistemici delle aree interessate dagli interventi, in maniera da poter accertare la presenza/assenza di habitat di cui all'All. I della Dir. 92/43/CE, ed in particolare il 5330 (*Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*) ed il 9340 (*Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*), censiti nella Scheda Informativa redatta per il SIC/ZSC IT 8030008. Per questo motivo, si prescrive di assoggettare l'intervento ad una procedura di Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata (ex Art. 6 del Reg. Reg. 01/2010), al fine di accertare se l'intervento proposto nel progetto definitivo possa essere causa di incidenze negative sugli aspetti oggetto di tutela, e di proporre le più idonee misure di minimizzazione delle eventuali incidenze.

## POC\_6: Adeguamento e messa in sicurezza via Demanio

#### VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Realizzazione di interventi mirati volti all'adeguamento della sezione stradale nei punti di maggiore criticità	NP	PP	NP
Realizzazione di eventuali slarghi, aree di sosta, aree di manovra, adeguamento delle immissioni in punti strategici al fine di consentire la sosta in condizioni di emergenza, la	NP	PP	NP

possibilità di manovra, inversioni di marcia, nonché la fermata dei mezzi di trasporto pubblico in prossimità di luoghi di attrazione turistica o di erogazione di servizi pubblici			
Realizzazione di un percorso pedonale e di una fascia naturale di ambientazione al fine di conferire unitarietà ai diversi interventi programmati nell'ambito e insistenti sull'asse stradale in trattazione	PP	PP	F

#### SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI

Le operazioni previste riguardano un asse stradale esistente, ma alcune categorie di interventi e la vicinanza all'alveo del Vallone di Vecite non esclude il verificarsi di potenziali interferenze a carico di specie e habitat di specie tipiche degli ambienti ripariali. Alla luce di questa considerazione si suggerisce di sottoporre la progettazione preliminare/definitiva a procedura di Verifica Preliminare di Valutazione di Incidenza (Screening – ex Art. 5 del Reg. Reg. 01/2010), al fine di accertare la presenza di elementi di tutela e quindi la necessità di seguire la successiva fase di Valutazione Appropriata

### ATsu\_13: Il Parco fluviale del Vallone Vecite

#### VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Realizzare un articolato programma di risanamento ambientale, paesaggistico ed idrogeologico del corso torrentizio e delle aree, dei canali e dei manufatti adiacenti, ripristinando, ove possibile, l'andamento naturale degli alvei, ricostruendo argini e sponde, ripristinando le opere di presidio antropico abbandonate, realizzando gli indispensabili interventi di messa in sicurezza e sistemazione idrogeologica	PP	PP	F
2 realizzare un percorso pedonale, con annesso percorso ciclabile, carrabile esclusivamente per garantire l'agevole accessibilità ai luoghi per la esecuzione degli indispensabili interventi periodici di pulizia e manutenzione dell'alveo e delle aree ad esso contigue	PP	PP	F
3 realizzare calibrati interventi volti alla creazione di aree attrezzate per il tempo libero o per attività sportive	NP	NP	NP

nella natura, aree pic-nic, ippo-percorsi, nonché la installazione di chioschi e/o attrezzature di facile rimozione per servizi, la somministrazione di alimenti e bevande e/o la ristorazione.			
---	--	--	--

<b>SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI</b>	<p>Gli interventi previsti dal Programma interessano un'area sensibile, quale è quella dell'alveo del Vallone di Vecite; il ripristino dell'andamento naturale degli alvei, con ricostruzione di argini e sponde, delle opere di presidio antropico abbandonate, e la realizzazione degli indispensabili interventi di messa in sicurezza e sistemazione idrogeologica non esclude il verificarsi di potenziali interferenze a carico di specie, e habitat di specie, tipici degli ambienti ripariali. Alla luce di questa considerazione si suggerisce di sottoporre la progettazione preliminare/definitiva a procedura di Verifica Preliminare di Valutazione di Incidenza (Screening – ex Art. 5 del Reg. Reg. 01/2010), al fine di accertare la presenza di elementi di tutela e quindi la necessità di seguire la successiva fase di Valutazione Appropriata</p>		
------------------------------------	--	--	--

## PIU\_21: Completamento della viabilità interpoderale comunale

### VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Realizzazione del collegamento tra il borgo Castello e San Vito (Lunghezza pari a circa ML 1.600,00)	PP	PP	NP
2 Realizzazione del collegamento tra il borgo Santa Caterina e via Torre di Minori (Lunghezza pari a circa ML 950,00)	NP	NP	NP
3 Adeguamento di via Marito (già pedonale di collegamento tra Maiori e Tramonti), per una lunghezza di circa ML 2.500,00	PP	PP	NP
4 Realizzazione degli eventuali, necessari, preventivi interventi di messa in sicurezza dei versanti e terrazzamenti coinvolti	PP	PP	NP

<b>SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI</b>	<p>Ad eccezione dell'intervento di cui al punto n. 2, la realizzazione delle previsioni del Programma ricadenti all'interno della Rete Natura 2000, presenta una discreta probabilità di incidenza su alcuni aspetti legati alla presenza degli habitat boschivi ed alla fauna dei complessi boscati. In fase di progettazione preliminare sarà necessario effettuare un'indagine approfondita sugli aspetti ecosistemici delle aree interessate dagli interventi, in maniera da poter accertare la presenza/assenza di habitat di cui all'All. I della Dir. 92/43/CE, ed in particolare il 9260 (<i>Boschi di Castanea sativa</i>),</p>
------------------------------------	--

9340 (*Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*) e 5330 (*Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*) censiti nella Scheda Informativa redatta per il SIC/ZSC IT 8030008. Nell'ottica della realizzazione delle azioni previste dal Programma, si prescrive di assoggettare i singoli progetti ad una procedura di Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata (ex Art. 6 del Reg. Reg. 01/2010), al fine di accertare se gli interventi proposti nelle progettazioni definitive possano essere causa di incidenze negative sugli aspetti oggetto di tutela, e di proporre le più idonee misure di minimizzazione delle eventuali incidenze.

**POC\_7: Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra la nuova e la vecchia via per Chiunzi in località Ponteprimario**

**VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA**

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Realizzazione di un ponte carrabile e pedonale, tra la nuova e la vecchia via per Chiunzi in Loc. Ponteprimario	NP	NP	NP

**PIU\_22: Adeguamento e messa in sicurezza SS 163 e SP 2**

**VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA**

Azione	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
	Habitat – Specie animali – Specie vegetali	Suolo – Acqua – Atmosfera – Paesaggio – Rifiuti	
1 Realizzazione di interventi mirati volti all'adeguamento della sezione stradale nei punti di maggiore criticità, anche mediante la realizzazione di piccoli sbalzi	PP	NP	NP
2 Realizzazione di percorsi pedonali, limitatamente agli ambiti ricadenti nel tessuto urbano o interessati dalla presenza di aggregati edilizi che si sviluppano in modo lineare lungo la viabilità stessa	NP	NP	NP
3 Realizzazione di slarghi, aree di sosta, aree di manovra, in punti strategici al fine di consentire la sosta in condizioni di emergenza, la possibilità di manovra, inversioni di marcia, nonché la fermata dei mezzi di trasporto pubblico in prossimità di luoghi di attrazione turistica o di erogazione di servizi pubblici	PP	NP	NP

4	Realizzazione dei necessari interventi per la messa in sicurezza in relazione a condizione di rischio/pericolo idrogeologico incombente	PP	PP	NP
---	---	----	----	----

<b>SUGGERIMENTI E PRESCRIZIONI</b>	<p>Il Programma interessa le due principali arterie che attraversano il territorio comunale, con solo alcune tipologie di interventi ricadenti nei SIC/ZSC IT 8050054 e IT 8030008, e nella ZPS IT 8050009. Alcune tipologie di opere previste per le azioni di cui a punti 1, 3 e 4, potrebbero presentare interferenze con gli elementi oggetto di specifica tutela. Non essendo possibile conoscere, a questo livello di pianificazione, le caratteristiche tecniche delle opere di cui si comporrà l'intero Programma, dagli studi di dettaglio a supporto della progettazione preliminare e definitiva, andranno opportunamente verificate le ricadute in termini ambientali e paesistici.</p> <p>Per questi motivi, si suggerisce di assoggettare l'intervento ad una procedura di Valutazione di Incidenza – Verifica Preliminare (ex Art. 5 del Reg. Reg. 01/2010), al fine di accertare se i singoli interventi proposti dal Programma possano essere causa di incidenze negative sugli aspetti oggetto di tutela, e di proporre le più idonee misure di minimizzazione delle eventuali incidenze.</p>
------------------------------------	---



# Allegati

**Allegato  
n.1** Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale

**Allegato  
n.2** Elenco dei soggetti costituenti il “pubblico” ed il “pubblico interessato”

## Allegato n.1 – Elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale

(ovvero le autorità così come definite al paragrafo 3, art.6, della Direttiva 2001/42/ce, e dalla lettera s), co.1, art.5, del D.lgs. n.152/2006, come succ. i. e m. e dall'art.3 del D.P.G.R. n.17/2009 "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica")

Secondo quanto disposto dal D.lgs. n.152/2006, i soggetti competenti in materia ambientale sono: "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti".

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA):

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Regione Campania - Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico</b> <a href="mailto:dip51@pec.regione.campania.it">dip51@pec.regione.campania.it</a>  <i>D. G. per la Programmazione Economica e il Turismo</i> <a href="mailto:dq.01@pec.regione.campania.it">dq.01@pec.regione.campania.it</a>  <i>D. G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive</i> <a href="mailto:dq.02@pec.regione.campania.it">dq.02@pec.regione.campania.it</a>  <i>D. G. per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale</i> <a href="mailto:dq.03@pec.regione.campania.it">dq.03@pec.regione.campania.it</a></li> <li>• <b>Regione Campania - Dipartimento della salute e delle risorse naturali</b> <a href="mailto:dipartimento.sanita@pec.regione.campania.it">dipartimento.sanita@pec.regione.campania.it</a>  <i>D. G. per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale</i> <a href="mailto:dq.04@pec.regione.campania.it">dq.04@pec.regione.campania.it</a>  <i>D. G. per l'Ambiente e l'Ecosistema</i> <a href="mailto:dq.05@pec.regione.campania.it">dq.05@pec.regione.campania.it</a>  <i>D. G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali</i> <a href="mailto:dq.06@pec.regione.campania.it">dq.06@pec.regione.campania.it</a></li> <li>• <b>Regione Campania - Dipartimento delle politiche territoriali</b> <a href="mailto:dipartimento.politicheterritoriali@pec.regione.campania.it">dipartimento.politicheterritoriali@pec.regione.campania.it</a>  <i>D. G. per la Mobilità</i> <a href="mailto:dq.07@pec.regione.campania.it">dq.07@pec.regione.campania.it</a></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Provincia di Salerno – Settore, Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio</b> <a href="mailto:c.castaldo@pec.provincia.salerno.it">c.castaldo@pec.provincia.salerno.it</a>  <i>Servizio Sportello Urbanistica</i> <a href="mailto:serviziosportellourbanistica@pec.provincia.salerno.it">serviziosportellourbanistica@pec.provincia.salerno.it</a>  <i>Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico – Controllo e Monitoraggio Sostenibilità Piani e Programmi</i> <a href="mailto:servizioptcp@pec.provincia.salerno.it">servizioptcp@pec.provincia.salerno.it</a></li> <li>• <b>Provincia di Salerno - Settore Viabilità e Infrastrutture</b> <a href="mailto:d.ranesi@pec.provincia.salerno.it">d.ranesi@pec.provincia.salerno.it</a></li> <li>• <b>Provincia di Salerno - Settore Ambiente e tutela del Territorio</b> <a href="mailto:settoreambiente@pec.provincia.salerno.it">settoreambiente@pec.provincia.salerno.it</a></li> <li>• <b>Ente Parco Regionale dei Monti Lattari</b> <a href="mailto:parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it">parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it</a></li> <li>• <b>Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania</b> <a href="mailto:mbac-sr-cam@mailcert.beniculturali.it">mbac-sr-cam@mailcert.beniculturali.it</a></li> <li>• <b>Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino</b> <a href="mailto:mbac-sbeap-sa@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbeap-sa@mailcert.beniculturali.it</a></li> <li>• <b>Azienda Sanitaria Locale Salerno</b> <a href="mailto:protocollogenerale@pec.aslsalerno.it">protocollogenerale@pec.aslsalerno.it</a> <a href="mailto:asl.sa.protocollogenerale@pa.postacertificata.gov.it">asl.sa.protocollogenerale@pa.postacertificata.gov.it</a></li> <li>• <b>Comune di Minori</b> <a href="mailto:comune.minori@asmepec.it">comune.minori@asmepec.it</a></li> </ul>
--	--

<p><u>D. G. per i Lavori pubblici e la Protezione Civile</u> <u><a href="mailto:dq.08@pec.regione.campania.it">dq.08@pec.regione.campania.it</a></u></p> <p>(UOD) Unità Operativa Dirigenziale Genio civile di Salerno - Presidio protezione civile <u><a href="mailto:dq08.uod13@pec.regione.campania.it">dq08.uod13@pec.regione.campania.it</a></u></p> <p><u>D. G. per il Governo del territorio</u> <u><a href="mailto:dq.09@pec.regione.campania.it">dq.09@pec.regione.campania.it</a></u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Regione Campania – Uffici Speciali - Ufficio per i parchi, le riserve e i siti UNESCO</b> <u><a href="mailto:us05@pec.regione.campania.it">us05@pec.regione.campania.it</a></u></li> <li>• <b>Autorità Ambientale</b> <u><a href="mailto:dipartimento.sanita@pec.regione.campania.it">dipartimento.sanita@pec.regione.campania.it</a></u></li> <li>• <b>ARCADIS, Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo</b> <u><a href="mailto:arcadis@pec.it">arcadis@pec.it</a></u></li> <li>• <b>Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud</b> <u><a href="mailto:protocollo@pec.adbcampaniasud.it">protocollo@pec.adbcampaniasud.it</a></u></li> <li>• <b>Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC)</b> <u><a href="mailto:direzione generale.arpac@pec.arpacampania.it">direzione generale.arpac@pec.arpacampania.it</a></u></li> <li>• <b>A.R.P.A.C. – Ag. Reg. Protezione Ambientale Campania Dipartimento Provinciale di Salerno</b> <u><a href="mailto:arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampami.a.it">arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampami.a.it</a></u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Comune di Ravello</b> <u><a href="mailto:protocollo@pec.comune.ravello.sa.it">protocollo@pec.comune.ravello.sa.it</a></u></li> <li>• <b>Comune di Tramonti</b> <u><a href="mailto:protocollo.tramonti@asmepec.it">protocollo.tramonti@asmepec.it</a></u></li> <li>• <b>Comune di Cava dei Tirreni</b> <u><a href="mailto:amministrazione@pec.comune.cavadetirreni.sa.it">amministrazione@pec.comune.cavadetirreni.sa.it</a></u></li> <li>• <b>Comune di Vietri sul Mare</b> <u><a href="mailto:protocollo@pec.comune.vietri-sul-mare.sa.it">protocollo@pec.comune.vietri-sul-mare.sa.it</a></u></li> <li>• <b>Comune di Cetara</b> <u><a href="mailto:info.cetara@asmepec.it">info.cetara@asmepec.it</a></u></li> <li>• <b>Autorità di Ambito Sele</b> <u><a href="mailto:info@pec.atosele.it">info@pec.atosele.it</a></u></li> <li>• <b>Consorzio di Bacino SA/2</b> <u><a href="mailto:comunibacinosa2@legalmail.it">comunibacinosa2@legalmail.it</a></u></li> <li>• <del><b>Corpo Forestale dello Stato</b></del> <u><a href="mailto:ispettorato.generale@pec.corpoforestale.it">ispettorato.generale@pec.corpoforestale.it</a></u> <u><a href="#">Comando Provinciale di Salerno</a></u> <u><a href="#">via Costantino l'Africano, 35</a></u> <u><a href="#">84124 – Salerno</a></u></li> </ul>
--	---

N.B.: i SCA barrati hanno comunicato, durante la fase di consultazione preliminare, la propria incompetenza nel procedimento

## Allegato n.2 – Elenco dei soggetti costituenti il “pubblico” ed il “pubblico interessato”

(ovvero il “pubblico” così come definite al paragrafo 4, art.6, della direttiva 2001/42/CE, e dalle lettere u) e v), co.1, art.5, del D.Lgs. n.152/2006, come succ. i. e m.).

Organizzazioni sociali e culturali	Organizzazioni economico-professionali
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Acli - Lega Consumatori</b>  <u><a href="#">Sede Provinciale</a></u>  <a href="#">C.so V. Emanuele II,94</a>  <a href="#">84100- Salerno</a>  <a href="#">tel 089/226979</a>  <a href="#">fax 089/251948</a> </li> <li>➤ <b>ACU</b>  <u><a href="#">Sede Regionale</a></u>  <a href="#">Via Carriera Grande n. 32</a>  <a href="#">I Piano Scala A - 80139 Napoli</a>  <a href="#">Tel. e fax 081/5543314</a>  <a href="mailto:acucampania@sedi.associazioneacu.org">acucampania@sedi.associazioneacu.org</a> </li> <li>➤ <b>Adiconsum</b>  <u><a href="#">Sede Provinciale</a></u>  <a href="#">Via Zara, 14</a>  <a href="#">84124 Salerno (SA)</a>  <a href="#">Tel. 089 255063/ Fax 089 255063</a>  <a href="mailto:salerno@adiconsum.it">salerno@adiconsum.it</a> </li> <li>➤ <b>Adoc</b>  <u><a href="#">Sede regionale</a></u>  <a href="#">Piazzale Immacolatella Nuova, 5 – 80133 Napoli</a>  <a href="#">Tel 0812252420</a>  <a href="#">Fax 0815534453</a>  <a href="mailto:adoc@uilcampania.it">Email: adoc@uilcampania.it</a> </li> <li>➤ <b>Altroconsumo</b>  <u><a href="#">Sede Regionale</a></u>  <a href="#">Via D. Fontana, 81</a>  <a href="#">80128 - Napoli</a>  <a href="mailto:rappresentantecampania@altroconsumo.it">rappresentantecampania@altroconsumo.it</a> </li> <li>➤ <b>Cittadinanzattiva</b>  <u><a href="#">Sede Regionale</a></u>  <a href="#">via F. Degnin, 25 (c/o Direzione Distretto Sanitario.25)</a>  <a href="#">80125 Napoli</a>  <a href="#">Tel. 081 2548055 / Fax 081 2548054</a>  <a href="mailto:cittattiva.campania@libero.it">cittattiva.campania@libero.it</a> </li> <li>➤ <b>Codacons</b>  <u><a href="#">Sede regionale</a></u>  <a href="#">via M.De Angelis, 1</a>  <a href="#">84125 Salerno</a>  <a href="mailto:e-mail: codacons.campania@gmail.com">e-mail: codacons.campania@gmail.com</a> </li> <li>➤ <b>Confconsumatori</b>  <u><a href="#">Sede provinciale</a></u>  <a href="#">Via Ferrovia, n. 1</a> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>A.P.I. - Associazione piccole e medie imprese</b>  <u><a href="#">Sede Provinciale</a></u>  <a href="#">v. Cappello Vecchio snc - Zona Industriale</a>  <a href="#">84131 SALERNO</a>  <a href="mailto:info@apisalerno.it">info@apisalerno.it</a> </li> <li>➤ <b>ANGA (Ass. Naz. Giovani Agricoltori)</b>  <u><a href="#">Sede Provinciale</a></u>  <a href="#">c/o Confagricoltura</a>  <a href="#">Viale Verdi, 1Y - Parco Arbostella</a>  <a href="#">SALERNO 84131</a> </li> <li>➤ <b>Associazione Albergatori</b>  <u><a href="#">Sede Provinciale</a></u>  <a href="#">via Madonna di Fatima, n.194</a>  <a href="#">84129 Salerno</a>  <u><a href="#">Sede territoriale</a></u>  <a href="#">Salita dei Curiali, 4</a>  <a href="#">84011 – Amalfi (SA)</a> </li> <li>➤ <b>Associazione generale del Commercio e del Turismo</b>  <u><a href="#">Sede Provinciale</a></u>  <a href="#">Corso Garibaldi, 23</a>  <a href="#">84100 - Salerno (SA)</a>  <a href="mailto:salerno@federalberghi.it">salerno@federalberghi.it</a> </li> <li>➤ <b>Associazione Nazionale Costruttori Edili</b>  <u><a href="#">Aies Salerno</a></u>  <a href="#">Corso Vittorio Emanuele, 58 – 84123 Salerno</a>  <a href="#">Tel. . 089 25 25 16 - Fax 089 23 19 82</a>  <a href="mailto:e-mail: info@anceaies.it">e-mail: info@anceaies.it</a>  <a href="mailto:pec: ance.aies@pec.ance.it">pec: ance.aies@pec.ance.it</a> </li> <li>➤ <b>C.N.A.</b>  <u><a href="#">Sede Provinciale</a></u>  <a href="#">C.so Vittorio Emanuele, n.75</a>  <a href="#">84123 Salerno</a>  <a href="mailto:segreteria@cnasalerno.it">segreteria@cnasalerno.it</a> </li> <li>➤ <b>CFT Confedertecnica</b>  <u><a href="#">Sede Regionale</a></u>  <a href="#">P.zza Dante, n.22</a>  <a href="#">80135 Napoli</a>  <a href="mailto:confedertecnica_camp@libero.it">confedertecnica_camp@libero.it</a> </li> <li>➤ <b>CIA - Confederazione Italiana Agricoltori</b>  <u><a href="#">Sede Provinciale</a></u>  <a href="#">Via Fieravecchia, 26</a> </li> </ul>

[84083-Castel San Giorgio \(SA\)](#)  
[Tel.: 081 951814](#)  
[Fax: 081 951814](#)  
[Email: \*confconsumatorisa@libero.it\*](#)

➤ **Federconsumatori**

**Sede Provinciale**

[Via Francesco Manzo, 66](#)  
[84122 Salerno](#)  
[Tel. 089 2580148 / Fax 089 250186](#)  
[federconsumatori@consumatorisalerno.it](#)

➤ **Movimento Consumatori**

**Sede Regionale**

[viale Beneduce, 23](#)  
[81100 Caserta](#)  
[Tel. 0823 1970205 / Fax 0823 1542310](#)  
[caserta@movimentoconsumatori.it](#)

➤ **Movimento difesa del cittadino**

**Sede Provinciale**

[Via Francesco Galdo, 4](#)  
[84122 Salerno](#)  
[Tel. 392 2796476](#)  
[salerno@mdc.it](#)

➤ **Unione Nazionale Consumatori**

**Sede Provinciale**

[Corso Umberto I, 314](#)  
[84013 Cava dè Tirreni \(SA\)](#)  
[avvangelasensore@gmail.com](#)

## **Organizzazioni ambientaliste**

➤ **Acli - Anni Verdi**

**Sede Provinciale**

[Corso V. Emanuele, 94](#)  
[84122 Salerno](#)  
[anniverdi@acli.it](#)

➤ **Amici della Terra**

**Sede Regionale**

[Largo Scoca, 2](#)  
[83100 Avellino \(AV\)](#)  
[Tel. 348 7068692](#)  
[architettoraffaele@spagnuolo.info](#)

➤ **C.A.I. - Club Alpino Italiano**

**Sede Provinciale**

[Corso Mazzini, 6](#)  
[84013 Cava dè Tirreni \(SA\)](#)  
[Tel. 089 345186](#)  
[lasezione@caicava.it](#)

➤ **C.T.S. - Centro Turistico Studentesco Giovanile**

**Sede Regionale**

[Via Scarlatti, 198 – Vomero](#)

[84121 Salerno](#)  
[salerno@cia.it](#)

➤ **CIDEC Confederazione Italiana degli Esercenti Commercianti**

**Sede Provinciale**

[Via Trento, 56](#)  
[84129 – Salerno](#)  
[cidecsalerno@tiscali.it](#)

➤ **CLAAI - Associazione dell'artigianato e della p.i.**

**Sede Provinciale**

[Via Migliorati, 11](#)  
[84127 Salerno](#)  
[claisalerno@yahoo.it](#)

➤ **Coldiretti**

**Sede Provinciale**

[Via G. Santoro n.10](#)  
[84123 - Salerno \(Sa\)](#)  
[salerno@coldiretti.it](#)

➤ **Collegio dei Geometri**

**Sede Provinciale**

[Via Perris Carlo Generale, 10](#)  
[84128 Salerno](#)  
[info@collegiogeometri.sa.it](#)

➤ **Collegio dei Periti Agrari**

**Sede Provinciale**

[Via Luigi Guercio, 197](#)  
[84134 Salerno](#)  
[collegio.salerno@peritiagrari.it](#)

➤ **Collegio dei Periti Industriali**

**Sede Provinciale**

[Via San Leonardo, 161](#)  
[Rione Fuorni - 84131 Salerno](#)  
[segreteria@peritiindustriali.sa.it](#)

➤ **Confagricoltura**

**Sede Provinciale**

[Viale Verdi, 1Y \(Parco Arbostella\)](#)  
[84131 Salerno](#)  
[info@confagricolturasalerno.it](#)

➤ **Confartigianato**

**Sede Provinciale**

[Corso Garibaldi, 30](#)  
[84135 Salerno](#)  
[segreteria@salernoconfartigianato.it](#)

➤ **Confcommercio**

**Sede Provinciale**

[Corso Garibaldi, 23](#)  
[84135 Salerno](#)  
[info@confcommercio.sa.it](#)

➤ **Confcooperative**

**Sede Provinciale**

[Piazza Vittorio Veneto, 35](#)  
[II° Piano, scala A](#)  
[84123 Salerno](#)

<p><a href="mailto:80127.Napoli@pec.confcooperative.it">80127 Napoli</a>  <a href="tel:0815586597">Tel. 081 5586597</a> / <a href="tel:0815563225">Fax 081 5563225</a>  <a href="mailto:napolivomero@cts.it">napolivomero@cts.it</a></p> <p>➤ <b>F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano</b>  <b>Sede Provinciale</b>  <a href="#">Via Porta Catena 50</a>  <a href="#">84100 Salerno</a>  <a href="mailto:faisalerno@hotmail.com">faisalerno@hotmail.com</a></p> <p>➤ <b>Federnatura</b>  <b>Sede Regionale</b>  <a href="#">Via G. Buonomo, 28</a>  <a href="#">80136 Napoli</a>  <a href="mailto:pronatura.napoli@yahoo.it">pronatura.napoli@yahoo.it</a></p> <p>➤ <b>Greenpeace Italia</b>  <b>Sede Nazionale</b>  <a href="#">Via delle Coordinate, 7</a>  <a href="#">00187 Roma</a></p> <p>➤ <b>I.N.U. - Istituto Nazionale di Urbanistica</b>  <b>Sede Regionale</b>  <a href="#">Francesco Domenico Moccia c/o</a>  <a href="#">Dipartimento di Progettazione Urbana e Urbanistica</a>  <a href="#">Via Forno Vecchio 36</a>  <a href="#">80134 Napoli</a>  <a href="tel:0812598608">tel.081/2598608</a> fax 081/2528514  <a href="mailto:fdmoccia@unina.it">fdmoccia@unina.it</a></p> <p>➤ <b>IREDA Istituto di Ricerca e Didattica Ambientale</b>  <b>Sede Regionale</b>  <a href="#">Via Torrione S. Martino n. 43/I –</a>  <a href="#">80129 Napoli</a>  <a href="mailto:ireda.napoli@virgilio.it">ireda.napoli@virgilio.it</a></p> <p>➤ <b>Istituto per la diffusione delle scienze naturali</b>  <b>Sede Regionale</b>  <a href="mailto:salerno.idsn@alice.it">salerno.idsn@alice.it</a></p> <p>➤ <b>Italia Nostra</b>  <b>Sede Provinciale</b>  <a href="#">Larghetto Cassavecchia, 9</a>  <a href="#">84121 Salerno</a>  <a href="mailto:salerno@italianostra.org">salerno@italianostra.org</a></p> <p>➤ <b>L.I.P.U.</b>  <b>Sede Provinciale</b>  <a href="#">via Lungomare Colombo, n.83</a>  <a href="#">84100 Salerno</a>  <a href="tel:3384535651">Tel. 338 45.35.651</a> Fax 089 72.12.22  <a href="mailto:gennariomanzo@lipu.it">gennariomanzo@lipu.it</a>  <b>Sezione Lipu Monti lattari</b>  <a href="#">Via Canale, 73</a>  <a href="#">80057 Sant'Antonio Abate (NA).</a>  <a href="mailto:vesuvio79@virgilio.it">vesuvio79@virgilio.it</a></p> <p>➤ <b>L'Altritalia Ambiente</b>  <b>Sede Nazionale</b>  <a href="#">Via Ferri n.7, 86100 Campobasso</a>  <a href="tel:0874411086">Tel. e Fax: 0874.411086</a>  <a href="mailto:laltritalia.ambiente@virgilio.it">laltritalia.ambiente@virgilio.it</a></p>	<p><a href="mailto:salerno@pec.confcooperative.it">salerno@pec.confcooperative.it</a></p> <p>➤ <b>Confesercenti</b>  <b>Sede Provinciale</b>  <a href="#">Via S. Leonardo - Trav. Migliaro, 120</a>  <a href="#">84131 Salerno</a>  <a href="mailto:info@confesercentisalerno.it">info@confesercentisalerno.it</a></p> <p>➤ <b>Federalberghi</b>  <b>Sede Provinciale</b>  <a href="#">Corso Garibaldi, 23</a>  <a href="#">84100 - Salerno (SA)</a>  <a href="mailto:salerno@federalberghi.it">salerno@federalberghi.it</a></p> <p>➤ <b>Federazione Provinciale Artigiani</b>  <b>Sede Provinciale</b>  <a href="#">Via Gian Vincenzo Quaranta, 8</a>  <a href="#">84123 Salerno</a>  <a href="mailto:info@casartigianisalerno.it">info@casartigianisalerno.it</a></p> <p>➤ <b>Ordine degli Architetti</b>  <b>Sede Provinciale</b>  <a href="#">Via G. Vicinanza, 11</a>  <a href="#">84123 Salerno</a>  <a href="mailto:info@architettisalerno.it">info@architettisalerno.it</a></p> <p>➤ <b>Ordine degli Ingegneri</b>  <b>Sede Provinciale</b>  <a href="#">Corso Vittorio Emanuele Trav. S. Marano, 15</a>  <a href="#">Salerno</a>  <a href="mailto:segreteria@ordineingisa.it">segreteria@ordineingisa.it</a></p> <p>➤ <b>Ordine dei dottori agronomi e forestali</b>  <b>Sede Provinciale</b>  <a href="#">Via Ligea, 112 –</a>  <a href="#">84121 – Salerno</a>  <a href="mailto:info@agronomisalerno.org">info@agronomisalerno.org</a></p> <p>➤ <b>Ordine dei Geologi</b>  <b>Sede Regionale</b>  <a href="#">Via Stendhal, 23 –</a>  <a href="#">80133 Napoli</a>  <a href="mailto:campania@geologi.it">campania@geologi.it</a></p> <p>➤ <b>Unione degli Industriali</b>  <b>Sede Provinciale</b>  <a href="#">Via Madonna di Fatima, 194</a>  <a href="#">84129 Salerno</a>  <a href="mailto:aisai@confindustria.sa.it">aisai@confindustria.sa.it</a></p> <p><b>Organizzazioni sindacali</b></p> <p>➤ <b>Casartigiani - Confederazione autonoma sindacati artigiani</b>  <b>Sede Provinciale</b>  <a href="#">Via G. V. Quaranta, 8</a>  <a href="#">84123 - Salerno</a>  <a href="mailto:info@casartigianisalerno.it">info@casartigianisalerno.it</a></p> <p>➤ <b>CGIL</b>  <b>Sede Provinciale</b></p>
--	---

- **Legambiente**  
**Sede Regionale**  
Piazza Cavour, 168  
80137 Napoli  
Tel. 081 261890 Fax 081 261542  
campania@legambiente.campania.it
- **Marevivo**  
**Sede Nazionale**  
Lungotevere Arnaldo da Brescia  
Scalo de Pinedo  
00196 Roma  
Tel. 06 3222565 / Fax 06 3222564  
marevivo@marevivo.it
- **T.C.I. - Touring Club Italiano**  
**Sede Regionale**  
Via Domenico Cimarosa, 38  
80127 - Napoli  
negozio.napoli@touringclub.it
- **Terranostra**  
**Sede Nazionale**  
Via XXIV Maggio, 43  
00187 - Roma  
Tel. 06 48993209 / Fax 06 48993218  
terranostra@coldiretti.it
- **V.A.S. - Associazione Verdi Ambiente e Società**  
**Sede Nazionale**  
Corso Vittorio Emanuele II, 154  
00186 - Roma  
vas@vasonlus.it
- **WWF Italia - World Wildlife Found**  
**Sede Regionale**  
Corso Vittorio Emanuele, 70  
80121 Napoli  
delegatocampania@wwf.it  
napoli@wwf.it

### **Altri soggetti**

- **ACI**  
**Sede Provinciale**  
via G. Vicinanza, 11  
84123 Salerno  
Tel. 089 232339 / 226677 226889  
Fax 089 237816  
segreteria@salerno.aci.it
- **ANAS**  
**Sede Regionale**  
V.le Kennedy, 25  
80125 Napoli  
Tel. 081 7356111 / Fax 081621411  
841148@postacert.stradeanas.it
- **Ente Provinciale per il Turismo**  
Via Velia, 15 -  
84125 Salerno

- Via F. Manzo, 64 -  
84100 Salerno  
Sito@cqilsalerno.it
- **CISAL**  
**Sede Provinciale**  
Via Porta Elina, 11  
84121 - SALERNO
- **CISL**  
**Sede Provinciale**  
Via Zara, 6  
84124 Salerno
- **FAITA Federcamping - Federazione**  
**Assoiazioni italiane dei complessi turistico-ricettivi dell'aria aperta**  
**Sede Regionale**  
EBTC  
Via Santa Lucia, 36  
80128 - Napoli
- **SUNIA**  
**Sede Provinciale**  
Via Fiera Vecchia, 40  
84122 Salerno  
suniasalerno@virgilio.it
- **UGL**  
**Sede Provinciale**  
Corso Garibaldi 195, Sc.A, int7  
84100 Salerno
- **UIL**  
**Sede Provinciale**  
Via San Leonardo, Traversa Migliaro  
84131 Salerno

### **Soggetti gestori di Patti Territoriali (generalisti ed agricoli):**

- **Sviluppo Costa d'Amalfi S.p.a.**  
Via Municipio, 11/B  
84010 Tramonti (SA)  
tel. / fax +39 089.876287  
email: svilup pocostadamalfispa@tin.it

### **Soggetti gestori PIC Leader:**

- **GAL Costiera Amalfitana Monti Lattari S.p.a.**  
Via Nuova Chiunzi  
84010 Tramonti (SA)



<p><a href="mailto:segreteria@eptsalerno.it">segreteria@eptsalerno.it</a></p> <p>➤ <b>Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo</b></p> <p><b><u>Sede provinciale</u></b>  <a href="#">Lungomare Trieste n. 7/9</a>  <a href="#">84121 Salerno</a>  <a href="mailto:info@aziendaturismo.sa.it">info@aziendaturismo.sa.it</a></p> <p><b><u>Sede territoriale</u></b>  <a href="#">Via delle Repubbliche Marinare</a>  <a href="#">84011 – Amalfi (SA)</a></p> <p>➤ <b>Camera di Commercio di Salerno</b>  <a href="#">Via Roma, 29</a>  <a href="#">84121 Salerno</a></p> <p>➤ <b>Aeroporto di Salerno – Pontecagnano</b>  <a href="#">Via Olmo snc - 84092</a>  <a href="#">Bellizzi (SA)</a></p> <p>➤ <b>Capitaneria di Porto di Salerno</b>  <a href="#">Molo Manfredi n. 33 –</a>  <a href="#">84121 Salerno (SA)</a></p> <p>➤ <del><b>Agenzia delle Dogane</b></del>  <a href="#">Via Molo Manfredi, 44</a>  <a href="#">84100 Salerno</a>  <a href="mailto:dogane.salerno@pce.agenziadogane.it">dogane.salerno@pce.agenziadogane.it</a></p> <p>➤ <b>Agenzia del Demanio</b>  <a href="#">Via San Carlo ,26</a>  <a href="#">80133 – Napoli</a>  <a href="mailto:dre_Campania@pce.agenziademanio.it">dre_Campania@pce.agenziademanio.it</a></p> <p>➤ <b>Vigili del Fuoco - Comando provinciale</b>  <a href="#">Via S. Eustachio, 35</a>  <a href="#">84133 Salerno</a>  <a href="mailto:comando.salerno@vigilfuoco.it">comando.salerno@vigilfuoco.it</a></p> <p>➤ <b>Ausino S.p.a. Servizi Idrici Integrati</b></p> <p><b><u>Sede centrale</u></b>  <a href="#">Via Alfonso Balzico, 46</a>  <a href="#">84013 Cava de' Tirreni (SA)</a>  <a href="tel:089461195">Tel: 089 461195</a>  <a href="tel:089461515">Fax: 089 461515</a>  <a href="mailto:ausino@ausino.it">email: ausino@ausino.it</a>  <a href="mailto:PEC: protocollo@pec.ausino.it">PEC: protocollo@pec.ausino.it</a></p>	
---	--

N.B.: i Soggetti barrati hanno comunicato, durante la fase di consultazione preliminare, la propria incompetenza nel procedimento.